

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 7

16 - 18 FEBBRAIO 1963 L. 70

Alla radio:

**Il mestiere
dell'attore**



Alla TV:

**La storia
della bomba
atomica**



**Intervista
con Walter
Bonatti**



CARLA FRACCI



(Foto Farabola)

Nata a Milano nel 1938, Carla Fracci mostrò fin da bambina d'essere «nata per la danza». A nove anni, i genitori la iscrissero alla scuola di ballo della Scala: terminati i corsi con piena successo, Carla iniziò una rapidissima carriera. Nel 1957, al Festival di Nervi, conobbe il grande coreografo Anton Dolin, che la volle con sé nel «London Festival Ballet». I sei mesi di successi londinesi le diedero una notorietà internazionale; tornata in Italia, nel '58 divenne prima ballerina della Scala. Oggi è una fra le più applaudite danzatrici del mondo. I telespettatori, che già avevano avuto modo in passato di conoscere la sua arte, l'hanno rivista la settimana scorsa nella prima puntata di «Parade», la serie dedicata alla storia del balletto in onda la domenica sera sul Secondo Programma TV.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 40 - NUMERO 7
DAL 10 AL 16 FEBBRAIO
Spedizione in abbon. postale
II Gruppo

Editori:
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile:
LUCIANO GUARALDO
Vice Direttore:
GIGI CANE

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, Int. 22 66

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrati Lire 100
Germania Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 1.200
Semestrali (26 numeri) L. 600
Trimestrali (13 numeri) L. 350

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 1.500
Semestrali (26 numeri) L. 750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a Radiocorriere-TV.

Pubblicità: SIPRA, società italiana pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertoldo, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 64 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vercelli, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I.T.E. Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20

Torino
TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Mac pi 100

«Debbo rettificare quanto è stato detto a proposito della irrazionale festa studentesca chiamata Mac pi 100. Mac pi è un'espressione del dialetto piemontese che significa soltanto più. Aggiungendo 100, il significato della frase è marciano soltanto 100 giorni per finire il corso» (Arturo Foschi - Quincinetto).

Abbiamo davanti il testo a cui lei si riferisce e non vediamo proprio il perché della sua rettifica in quanto si dicono le stesse cose, quasi con le stesse parole. Comunque, meglio così.

Baubau

«Mi stupisco sempre, leggendo un libro o ascoltando la radio, del numero infinito di argomenti che possono suscitare curiosità o stimolare una ricerca, a volte davvero insospettata. La causa prossima di questa mia osservazione è una piccola nota ascoltata alla radio circa alcune parole infantili, e la loro origine: così, ad esempio, il termine Baubau, talmente comune, che sarebbe stato difficile sospettarne un'origine classica. Le curiosità interessano tutti. Perché non pubblicare anche questa?» (F. Centetti - Formia).

Il suono baubau è forse l'esempio più tipico dell'imitazione di una voce animale per esprimere uno stato d'animo, di paura in questo caso, provocato da un essere mostruoso, e per designare poi il mostro stesso. In Grecia baubau era il nome di un fantasma notturno. In Italia, in Provenza, tra i Baschi e altrove, il baubau è uno spauracchio per i bambini. In Lombardia il baubau o il bau è il diavolo. Altrove infine il babai o i bai sono i pidocchi

o i vermi. Nomi di tal genere hanno la massima vitalità nell'ambito della cerchia familiare. Non c'è dubbio che baubau sia usato come richiamo, magari inconscio, all'abbaiare del cane. Infatti in latino e in greco baubau ha assunto funzione di verbo proprio con tale significato: in latino baubari e in greco baubein significano ab-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Implanto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518-525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526-532 Mc/s
CATANIA	28	o	526-533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542-549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518-525 Mc/s
COL OE COURTIL	34	o	574-581 Mc/s
COMO	29	o	534-541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534-541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	510-517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494-501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558-565 Mc/s
MILANO	26	o	510-517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	v	494-501 Mc/s
MONTE BEIGIA	32	o	558-565 Mc/s
MONTE CACCIA	25	o	502-509 Mc/s
MONTE CAMMARATA	34	o	574-581 Mc/s
MONTE CONERO	26	o	510-517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	486-493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	o	534-541 Mc/s
MONTE LAURO	24	o	494-501 Mc/s
MONTE LIMBARA	32	o	558-565 Mc/s
MONTE LUCO	23	o	486-493 Mc/s
MONTE NEKONE	23	o	546-553 Mc/s
MONTE PEGLIA	21	o	550-557 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	27	v-o	518-525 Mc/s
MONTE PENICE	23	o	486-493 Mc/s
MONTE SAMBUCO	27	o	518-525 Mc/s
MONTE SCIRO	28	o	526-532 Mc/s
MONTE SERPEOVI	30	o	542-549 Mc/s
MONTE SERRA	27	o	518-525 Mc/s
MONTE SORO	32	o	558-565 Mc/s
MONTE VENOIE	31	o	550-557 Mc/s
PAGANELLA	27	o	478-477 Mc/s
PESCARA	30	v	542-549 Mc/s
PORTOFINO	23	o	534-541 Mc/s
POTENZA	29	o	546-553 Mc/s
PUNTA BAIOE URBARA	27	o	518-525 Mc/s
MESSINA	29	o	524-531 Mc/s
ROMA	28	o	526-532 Mc/s
SAINT VINCENT	21	o	550-557 Mc/s
SASSARI	27	v	542-549 Mc/s
TORINO	30	o	542-549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550-557 Mc/s
UIGINE	22	o	478-485 Mc/s

L'oroscopo

10-16 febbraio

ARIETE — Interventi di terze persone che si riveleranno di pratica utilità. Una visita vi metterà il calore nelle vene. Offerta, premio, dono di una certa importanza. Ondate di buone idee, ma non di immediata maturazione. Controllare una soluzione in apparenza buona. Mercurio renderà utili i giorni 10, 11 e 16.

TORO — Fatti nuovi che faciliteranno la situazione affettiva. Comunicazione conclusiva. Rigenazione, benessere fisico. Siate disinvolte e accettate la situazione con letizia. Vi sentirete perplessi nell'intraprendere un nuovo lavoro. Sfruttare i giorni 11, 12 e 15.

GEMELLI — Sforzi e ostinazione appropriati al momento. Escogiterete una trovata geniale, alla fine far muovere con più facilità la macchina. Possibilità di eccellere e di farvi rispettare. Tutto quanto è azzardo sarà sotto una discreta influenza. Abbiate cura del corpo. Date fastidio: 13, 16.

CANCRO — Impegnandovi il meno possibile, fate scorrere le cose. Sganasciate dai dubbi e dagli impegni finanziari. In ciò che intendete concludere può molto una signorina. Tenevi a regime per ridare vigore all'organismo. Giorni buoni: 11, 15 e 16.

LEONE — In aumento lo spirito d'indipendenza e di combattimento. Frenate la suscettibilità. Stiano lontani i colpi di testa. Mantenele il silenzio quando le chiacchiere di qualunque genere. Qualcuno tenterà di insinuare delle idee di dubbio e incertezza. Fate come state, d'accordo. Agite il 10 o il 15.

VERGINE — Orizzonte affettivo allargato. Trarrete grande giovamento da una lunga pausa. Il periodo è fecondo. Discussione fruttuosa. Per la salute conviene far qualche cosa di concreto. Giorni fausti: 10, 12 e 16.

BILANCIA — La tenacia e l'astuzia saranno due mezzi efficaci per rimediare alle insidie del momento. Raggiungerete gli accordi con poco, ma è dubbia la durata. Osservate bene ogni manovra. Saranno facilitate le amicizie, l'arte ed i rapporti sociali. Giorni buoni: 14 e 15.

SCORPIONE — Altalena di vicende buone e mediocri. Sarete sganciate probabilmente da una persona perduta di vista da tempo. State in guardia, è un calcolo. Scrivete i cibi irritanti. Qualcuno muterà di opinione. Giorni consigliabili: 13 e 15.

SAGITTARIO — Bisogna far presto per mettere le mani su qualche cosa di solido. Vi si offrirà la possibilità di concludere un affare. L'affetto e la simpatia di qualcuno completerà la vostra felicità. Aiutate le circostanze e la provvidenza con manovre felici. Evitando i vecchi errori vi manterrete in forma. Agite il 12 e il 16.

CAPRICORNO — Sono in formazione del piano sotto l'oroscopo dell'orgoglio e dell'impulsività. Moderatevi, altrimenti ogni cosa resta turbata. Malintesi opportuni di turbamenti, ma il saggio consiglio dei più anziani vi darà la via giusta. Fate le vostre operazioni il 12, 13 e 15.

ACQUARIO — Vi lascerete dominare dalla prodigalità, ma è uno sbaglio. Fate attenzione ai colpi di testa. Comunicazione degna di rilievo. Se sarete ogni cosa ponderatamente, avrete la gioia di vivere. Mantenevi in forma con la ginnastica. Giorni: 10 e 11.

PESCI — Cambiamenti di situazione e di umore negli amici. Accelerate ogni cosa. Sogni veridici e qualche possibilità di guadagno. Siate prudenti in tutto. Osservate da vicino ogni cosa per non cadere nel paradossale. Colpo di scena sismologico. Dovrete correre per arrivare alla meta. Fate il salto verso il 10, il 15 e il 16.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORDADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.950	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.180	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	RADIO		AUTORDADIO	
	TV		veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 3.750
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.200	» 3.700
1° Trimestre	» 3.190	» 1.400	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

Alla radio una grande inchiesta a puntate sul teatro

Il mestiere dell'attore



Eleonora Duse (in alto) disse in uno scatto di furore: «Per salvare il teatro gli attori e le attrici devono morire tutti di peste». In basso: una rara fotografia di altri due grandi del teatro italiano: Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri nei primi anni del secolo posano su una panchina di Villa Borghese a Roma (dalla collezione del Burcardo)

Sandro D'Amico e Fernaldo Di Giammatteo hanno raccolto le testimonianze di una trentina di attori e numerosi registi - Le "confessioni" fatte al microfono costituiscono una specie di monumento innalzato alla gloria dell'attore italiano, alla sua evoluzione, dal "mostro sacro" dell'Ottocento al burocrate-professionista di oggi - La prima trasmissione giovedì sul Terzo Programma alle 22

servato attenzioni particolari negli ultimi anni. E' nota, a un dipresso, la storia del concetto di recitazione, lo sviluppo che ha avuto, dagli antichi a Diderot ad oggi. Sono note, infine, la leggerezza e la spavalderia con le quali turbe di orecchianti si sono accostate alla faccenda, le allegre sciocchezze che sono state pronunciate. Non è certo il caso di tornare su tutto questo, magari per aggiungere sciocchezza a sciocchezza. Lasciamo le idee dove stanno, rispettiamo le

temiamole come si conviene a gente beneducata.

Parliamo di esseri umani. Davanti a noi stava una grande scacchiera. Occorreva trovare le pedine per giocarci sopra. Il teatro italiano (il luogo elettivo della recitazione, più del cinema più della televisione) offriva un campionario ricchissimo. Anzitutto, scegliere. Chi importanti, i più rappresentativi. Gli attori sono molto gentili con chi li interPELLA. I più importanti e i più rappresen-

tativi accettarono, quasi tutti (qualcuno non accettò, diremo perché). Adesso, che fare con loro, visto che il nostro scopo era quello di capire? Per qualcuno una breve intervista appariva più che sufficiente. Per altri, si intuiva subito che sarebbe stato necessario dar fondo all'universo: dunque, un lungo colloquio, pignolo, particolareggiato, insistente. Ma ci sembrò un torto ai secondi (e anche alle ragioni della nostra inchiesta) la suddivisione fra attori taciturni e attori loqua-

VOGLIAMO COMINCIARE giusto? Puoi essere cattivo con gli attori. Anzi, il meglio che puoi fare è trattarli male. Appena ne incontri uno, e gli parli e lo ascolti, ti prende una voglia matta di spedirlo al diavolo, lui e i suoi antenati. La natura dell'attore è ambigua, assurda. Viene il dubbio che per essere attori bisogna conoscere, anche nella vita di ogni giorno, i segreti della doppiezza, i meccanismi dell'inganno. Diceva Eleonora Duse, in uno scatto di furore: «Per salvare il teatro occorre distruggere il teatro. Gli attori e le attrici devono tutti morire di peste. Avvelenano l'aria, rendono l'arte impossibile». La Duse guardava al teatro del suo tempo. Noi guardiamo più semplicemente alla

vita, del suo e del nostro tempo. Agli attori che la vivono e, quando sono sulla scena, la rappresentano. La Duse usava disprezzo e ferocia per salvare il teatro (la poesia) che amava. Noi usiamo un tono fermo e disincentato (e, talvolta, cattivo) non per salvare qualcosa ma solo per cercare di comprendere.

Le chiacchiere che metteremo in piazza nascono da una lunghissima esperienza personale, fatta con Sandro D'Amico, per afferrare il senso di ciò che si suole definire recitazione. Sono note le teorie. E' nota la disputa fra i metodi in campo, lo stanislavskismo da una parte, il «narrativismo» brechtiano dall'altra. E' nota l'incidenza che, sull'arte dell'attore, hanno i problemi del linguaggio e della comunicazione intersoggettiva ai quali la scienza ha ri-





Fra i registi interrogati da Sandro D'Amico e Fernaldo Di Giammatteo sono (nelle foto, da sinistra) Luigi Squarzina, Giorgio Strehler e Luchino Visconti

ci. Così, abbiamo pensato che sarebbe stato bello costringere tutti alla confessione lunga. Abbiamo tentato di farlo, con visibile soddisfazione degli attori di facile parola e con grande sofferenza per gli attori timidi (i quali, detto fra parentesi, sono più numerosi di quel che non si creda).

Stiamo raccontando — come vedete — la storia di una inchiesta. Le trasmissioni radiofoniche dedicate al *Mestiere dell'attore* documenteranno i risultati del lavoro. Qui ci fermiamo al resoconto sommario dell'inchiesta. Dunque, una trentina di attori e alcuni registi (quello che si dice il fiore del teatro italiano, di ieri e di oggi) hanno accettato di giocare sulla nostra scacchiera. Li abbiamo fatti sedere davanti a un microfono, nelle sale di registrazione (che di solito sono molto piccole e raccolte; a luci basse, danno l'idea dello studio d'uno psicanalista). Così cominciava, ogni volta, un gentile scontro fra loro e noi: loro che volevano costruire l'immagine ideale di loro stessi, e noi che volevamo fotografare l'immagine vera, vera più possibile. Hanno vinto loro, ampiamente. Tutti cominciavano col dire: «Dio mio, che cosa volete da me? Perché questo interrogatorio?». Poi, a parte l'eccezione dei timidi, prendevano in mano le redini dello scontro, evitavano le domande, aggiravano gli ostacoli e procedevano impertinenti sulla strada della più commovente, dolce e diffusa autoadorazione.

Sorgeva qui la voglia di mandarli al diavolo. Ma sarebbe stato onesto mandare al diavolo

le persone così cortesi e generose? Parlavano di sé, è verissimo, ma intanto ci consegnavano preziosi documenti sulla storia e la vita della recitazione italiana: documenti unici, inediti, utili. Il gioco, che intendevamo guidare, finiva per essere guidato. Non era proprio questo che si voleva, cogliere l'attore allo scoperto, capire i suoi metodi e la sua tecnica, penetrare nel suo mondo, svelare il fondo d'una particolare natura umana? Perciò, silenzio e ascoltiamo. La diffidenza iniziale spariva dopo mezz'ora. Al termine di un'ora eravamo entrati nel vivo delle questioni, si parlava dei maestri, della carriera, della costruzione del personaggio. Alla fine della seconda ora la disputa fra il confessato e il confessore era divenuta fluidissima. Cominciava lo scambio delle piacevolzze polemiche, dei ricordi personali. La terza ora era quasi sempre la migliore, la più calda e (nei limiti in cui un attore deve essere così) sincera. Non presumiamo di aver rivelato segreti. L'attore, dovremmo ancora aggiungere, è una brutta bestia, ma a questo punto è giusto dire che l'uomo è una brutta bestia, attore o no. Le resistenze dissimulate, i sotterfugi, l'autodifesa sono armi che l'uomo impiega in ogni caso. Perché non dovrebbe impiegare un uomo perennemente in vetrina come l'attore?

Per alcuni dei nostri ospiti, siamo arrivati alla quarta e alla quinta ora di confessione. Senza un briciolo di stanchezza, l'attore loquace (o divenuto

tale per la suggestione del «confessionale») ha parlato di sé e degli altri, delle sue aspirazioni, dei suoi errori, dei suoi trucchi e delle sue idee. Ha parlato e ha giocato un gioco insolito, inventando sui due piedi la commedia di se stesso, un solo personaggio da comporre, sotto gli occhi di gente amica. V'è stato chi, al termine della quinta ora, si è rammaricato che fosse già finito tutto. Qualcuno ha addirittura chiesto un supplemento di confessione, che ragioni pratiche impedivano (peccato). Giovani e vecchi, vecchissimi e giovanissimi hanno affrontato il microfono e il gioco. Cucivano bene i concetti da esporre, infilavano esattamente gli aneddoti da raccontare. Magari pasticciavano con le parole, perché non erano abituati a questo tipo di interrogatori seri e penetranti (penetranti nella natura stessa del loro essere attori), ma erano sempre tanto bravi da cavarsi d'impaccio senza lasciarsi le penne. Non è obbligatorio, per un attore, essere un intellettuale: non è quindi necessario, per lui, saper esporre con chiarezza i fondamenti del suo mestiere e i motivi delle varie sue interpretazioni, ma se provi a indurcelo, vedrai che ci riesce.

Se la natura dell'attore è ambigua e assurda (imprevedibile e prevedibilissima, adorabile e irritante), per favore non fate la faccia stupefatta o indignata. Se così non fosse, l'attore non esisterebbe. Accettato il fenomeno, osserviamolo, senza moralismo e senza alterigia. Lo si fa meglio, se lo si fa a

pezzetti. Così abbiamo scoperto, e così abbiamo cercato di fare. Un pezzetto: come nasce la vocazione. Un altro pezzetto: come avvengono le prove. Un altro: come si forma un attore, che cosa studia. Un altro: qual è il tipo di emozione che un attore prova per poter esprimere le emozioni del personaggio (ammesso che sia necessario esprimerle, e allora che cosa pensano gli attori di questa — vera o presunta — necessità). Un altro: quali sono le condizioni pratiche di vita e di lavoro. Un altro: qual è il posto che l'attore occupa nella società. Un altro, comprensivo e vastissimo: quali sono le caratteristiche fondamentali della psicologia dell'attore. Le tre, le quattro, le cinque ore che abbiamo passato in compagnia d'ognuno dei nostri trenta illustri ci hanno consentito di raccogliere innumerevoli pezzetti. Messi insieme, costituiscono una specie di monumento innalzato alla gloria dell'attore italiano (alla sua evoluzione, dal «mostro sacro» dell'Ottocento all'attore burocrate-professionista di oggi). Articolati in un certo modo, possono costituire una specie di manuale nuovissimo della recitazione italiana, ricordando che gli attori interpellati non solo hanno parlato e discusso ma sono anche stati invitati a spiegarsi con esempi.

Restano due cose. Perché i registi? Il regista è il primo spettatore che l'attore abbia, quello che lo conosce meglio. Ci servivano anche definizioni e teorie precise. Il regista ce le

ba fornite. Visconti, Strehler, Tatiana Pavlova, Squarzina, Fersen, Giannini, Costa non sono stati teneri con gli attori. Ruggine antica, inevitabile. Ma anche questo sta cambiando, perché tutto cambia nel mestiere e nel significato dell'attore. Seconda cosa: gli attori che hanno detto no. Sono pochi. Hanno trovato pretesti, il troppo lavoro, la mancanza di tempo per riflettere, il disinteresse per la teoria. La verità è che non avevano nulla da dire. Mettevano di mezzo segretari e cameriere, chiedevano scusa. Facevano pena. Poi ce ne sono stati un paio che dicevano sì e, ogni volta, al momento buono, scappavano. Come i bambini che non hanno studiato la poesia.

Diceva John Barrymore: «Recitare è l'arte di dire sulla scena una cosa come se credessi che ogni parola da te pronunciata è vera come le eterne verità della vita; è l'arte di fare sulla scena una cosa come se la logica dei fatti esigesse quel gesto e nessun altro; è l'arte di dire e di fare le cose con la stessa spontaneità con cui reagiresti per la prima volta alla situazione nella quale ti trovi a recitare sulla scena». Uno che sa far questo può essere guardato, secondo i gusti, come un padreterno o come un mentitore, come un artista o come un giullare. Che cos'è, in realtà? L'uno o l'altro? E' tutti e due, naturalmente. Per questo, se lo guardi da vicino, proprio negli occhi, ti spaventa e ti fa tanta tenerezza.

Fernaldo Di Giammatteo



Illuminanti sono state le risposte fornite, nel corso dell'inchiesta «Il mestiere dell'attore», da Fersen (foto a sinistra), Tatiana Pavlova ed Ettore Giannini

Sul Secondo Programma televisivo la storia della bomba atomica

CONCEPITA DALLA PAURA

Virgilio Sabel racconta come si arrivò alla costruzione degli ordigni che distrussero Hiroshima e Nagasaki. Lo Stato Maggiore americano ebbe sempre il terrore che i nazisti scoprissero la terribile arma

IMMAGINATE che colpo fu per noi quando, atterrando in questa città, la trovammo deserta. Erano dieci anni che viaggiavamo nello spazio, in una crescente impazienza e irritazione per la forzata inattività, e ora che finalmente eravamo approdati sulla Terra, scoprivamo — come avrete poi certo saputo anche voi — che la vita su questo pianeta era completamente estinta...

«Dapprima pensammo di trovarci di fronte a un enigma insolubile. Poteva un battero o un virus aver distrutto tutte le piante e tutti gli animali? Ma non era passata una settimana, e uno dei nostri fisici constatò, quasi per caso, l'esistenza di una leggera traccia di radioattività nell'aria. Era uoa traccia assai debole, e quindi senza grande importanza in sé, ma quando la si analizzò, si scoprì che era dovuta a uno stranissimo miscuglio di elementi radioattivi estremamente variati».

«Fu a questo punto che Xram ricordò che cinque anni prima erano stati osservati misteriosi lampi sulla Terra, intervallati uno dall'altro di una settimana. Gli venne in mente che forse quei lampi erano esplosioni di uranio e che la

traccia di radioattività aveva avuto origine dalle esplosioni di cinque anni prima che dovevano essere state, allora, così violente da distruggere la vita sulla Terra...».

E' questo un brano tratto dal racconto «Rapporto sulla Stazione Centrale di New York», pubblicato nel libro di Leo Szilard edito in Italia da Feltrinelli con il titolo «La voce dei delfini»: è una raccolta di novelle di fantascienza. L'autore, Leo Szilard, non è uno scrittore di romanzi d'avventura proiettati nell'avvenire del Mondo o dell'Universo; è un fisico, uno scienziato atomico. Leo Szilard, ungherese di nascita e americano di elezione, è stato ritenuto meritevole della medaglia Einstein per il suo insegnamento che «spazia ampiamente per tutto lo scibile umano». Insieme con Enrico Fermi compì il lavoro teorico sulla fissione che fornì gli argomenti basilari alla famosa lettera che Einstein inviò a Roosevelt il 2 agosto 1939, per convincerlo a concretizzare un grande programma atomico.

Leo Szilard fu, nel 1939, uno dei principali sostenitori della creazione della terribile arma, ma poi, nel 1945, si mutò in un inesorabile avversario dell'impiego bellico della bomba. Da allora egli ha dedicato tutta la sua vita, la sua autorevo-

lezza di scienziato, ad una nobile impresa: convincere l'umanità che è ancora possibile evitare l'auto-distruzione. «La voce dei delfini» è un suo grido di allarme, un ammonimento.

Non solo Leo Szilard è tra i nemici della forza atomica come arma di guerra. Molti sono gli scienziati che, come lui, si sono resi conto dei paurosi rischi costituiti da una forza così tremenda da apparire infida al controllo degli stessi uomini che l'hanno scoperta.

Sono questi personaggi, ammirati, misteriosi, corteggiati, invidiati, membri di una «comunità» che non conosce patrie, come è quella degli scienziati, i protagonisti di primo piano di un documentario televisivo *La storia della bomba atomica*, che, per sei puntate, andrà in onda sul Secondo Programma TV, da venerdì 15 febbraio.

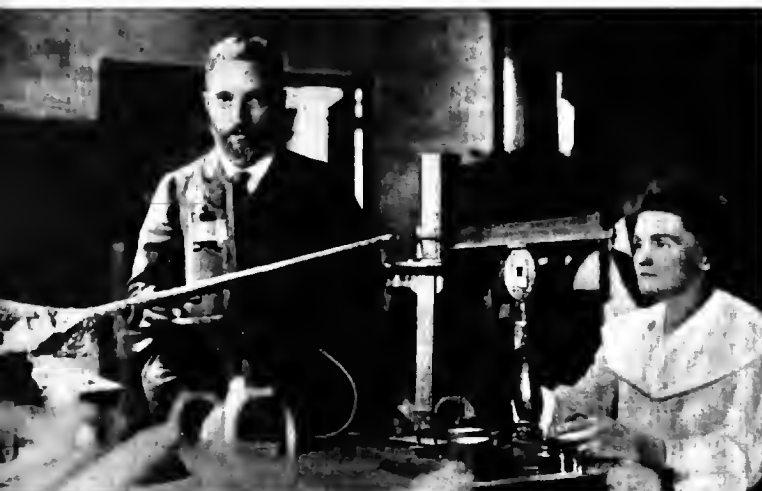
Quando comincia la storia della bomba atomica? Quando gli uomini ne sentono parlare per la prima volta? Quando ne intuiscono la minaccia? E' difficile, prima del terrificante «fungo» di Hiroshima, tracciare nel tempo un quadro esatto di come è stata scoperta l'energia atomica. Si può persino tornare indietro di oltre duemila anni: per il filo-

La prima delle sei puntate
in onda venerdì alle 21,15



In alto: Max Born, uno dei patriarchi della fisica nucleare, che rifiutò di prendere parte attiva alla costruzione della bomba atomica. In basso: Julian Robert Oppenheimer, che diresse la città atomica di Los Alamos e che, dopo il lancio di Hiroshima, gli americani battezzarono «Mister Atomo»

LA STORIA DELLA BOMBA ATOMICA



La storia pratica della bomba atomica comincia con i coniugi Curie i quali riuscirono ad isolare il « radio », elemento fino ad allora sconosciuto, più radioattivo dello stesso uranio

sofo greco Democrito la materia — metalli, liquidi, le piante e il corpo umano — è composta di un'infinità di minuscole particelle, indivisibili, sempre in movimento. Il filosofo le chiamò « atomi » che vuol dire particelle che non si possono scindere. Si può anche ricordare, per curiosità, quanto scriveva un dizionario del 1896 che, accanto alla parola « Uranio », sentenziava: metallo pesante di nessun pregio, praticamente inutile. Ma l'itinerario narrativo, anche se appartiene ad un'epoca più vicina, è quanto mai complesso.

La storia della bomba atomica, purtroppo, è storia nostra: fa parte integrante dello sforzo degli uomini per combattersi. La bomba atomica, si può dire — e il documentario televisivo lo confermerà sulla base delle dichiarazioni fatte da scienziati politici e militari — è stata costruita dagli americani in una frenetica corsa contro la paura: il terrore che i nazisti arrivassero per primi a possedere quell'arma.

Nel documentario televisivo, che si snoda con il ritmo incalzante dell'inchiesta, si alternano tutte le vicende che hanno affiancato la laboriosa nascita dell'energia atomica, come arma poderosa e distruttrice: il progresso industriale, economico e sociale dell'ultimo secolo; le due guerre mondiali, delle quali la seconda comprende le vicende conclusive del travagliato parto, nella sperduta cittadina di Los Alamos; le cure affannose perché venisse alla luce un ordigno tanto piccolo quanto terrificante: la bomba atomica.

I personaggi di questa storia ci sono tutti. Appaiono sorridenti, polemici, preoccupati e rispondono alle domande degli intervistatori; sono raffigurati in statiche fotografie oppure il riferimento cade sulle immagini di località o documenti. Ognuno occupa il suo posto: determinante o marginale, ma comunque di rilievo in un dramma che (seppure si avvia a coartarsi soltanto davanti alla minaccia delle tante reclamizzate « armi segrete » dei tedeschi), comincia con la scoperta di Henri Becquerel che, attraverso la

« radioattività naturale », compie un primo passo verso la conoscenza della struttura della materia.

Più noti di Becquerel, Pierre Curie e sua moglie, Marie Skłodowska, raggiungono con il loro appassionato lavoro di ricercatori un risultato che richiama l'attenzione di tutti gli scienziati: setacciando alcune tonnellate di pechblenda, un minerale che contiene uranio, i coniugi Curie riescono ad isolare mezzo grammo di un elemento sinora sconosciuto, molto più radioattivo dello stesso uranio. Lo battezzarono « radio ». E' una sostanza che farà miracoli in molti campi, soprattutto in quello della medicina. Qualcuno consiglia Curie e la moglie di brevettare

il sistema adottato per l'estrazione del « radio », di proseguire quelle ricerche che possono consentire enormi vantaggi economici ai ricercatori: « E' impossibile — ribatte, quasi con timidezza, ma fermamente, madame Curie — ciò sarebbe contrario allo spirito scientifico ».

Se Pierre e Marie Curie appartengono alla schiera dei fisici sperimentali, Albert Einstein è invece il grande teorico, lo scienziato che con un pezzo di carta, una matita, molta matematica, dice che taluni problemi possono essere risolti in questo o in quel modo. Non c'è davvero da stupirsi delle scoperte di Becquerel e dei Curie, afferma Albert Einstein nel 1905 ed aggiunge:



Albert Einstein, il grande teorico il quale nel 1905 affermò che materia ed energia si eguagliano e che distruggere la materia significa liberare una grande quantità di energia



Fra i personaggi intervistati che vedremo apparire sui teleschermi è il maggiore Boris Pash (a destra, mentre brinda col regista Sabel) che diresse la missione americana al seguito delle truppe alleate in Europa incaricata di scoprire a quale punto fossero giunti gli scienziati del « Terzo Reich » nelle ricerche per la bomba atomica



Il generale Leslie Richard Groves, che diresse l'intera organizzazione creata negli Stati Uniti per la fabbricazione degli ordigni nucleari



Nel documentario di Sabel parlano scienziati come lo scomparso Enrico Fermi (a sinistra); Leo Szilard (al centro) il fisico ungherese ora cittadino americano che si batté prima perché la bomba atomica fosse costruita e che poi si è dedicato a convincere l'umanità dei rischi mortali dell'impiego dell'arma nucleare in guerra. A destra, Werner Heisenberg, lo scienziato che, secondo gli americani, avrebbe potuto costruire la « bomba » per i tedeschi

materia ed energia si equivalgono. La materia può trasformarsi in energia e viceversa: se un grammo di materia si trasformasse tutto in energia svilupperebbe l'equivalente della combustione di tremila tonnellate di carbone. Distruggere la parte più piccola della materia significa liberare una grande quantità di energia. Ma è possibile farlo?

Quando Albert Einstein sostenne queste teorie, scaturite dai suoi calcoli, aveva 26 anni. Lavorava come impiegato all'Ufficio Federale dei Brevetti di Berna. Quaranta anni dopo, la distruzione di Hiroshima gli avrebbe dato ragione. Nella « Storia della bomba atomica » che vedremo alla televisione, dopo i doverosi accenti ai precursori, si prende l'avvio dalla malinconica fine della *belle époque* e si percorre il sentiero oscuro e difficile che portò alla realizzazione del terribile ordigno.

Per anni tutto è rimasto limitato allo studio, all'attività di pochi uomini: scienziati di ogni Paese che lavoravano spinti dal solo stimolo della scoperta; scienziati che, mantenendo contatti informativi con i loro colleghi di tutto il mondo, superavano i limiti della cittadinanza.

Dopo la prima guerra mondiale, l'avvento del nazismo. Hitler è il demone della guerra, il campione dell'intolleranza. Le persecuzioni razziali spingono molti scienziati tedeschi a lasciare la Germania. Comincia la lotta tra il mondo libero e le dittature. Nel sottofondo di questi avvenimenti i fisici di tutto il mondo, compresi quelli tedeschi, continuano a mantenere i contatti. Scoppia la guerra: il secondo conflitto mondiale. E' il settembre del 1939. Un gruppo di scienziati invita Roosevelt a far diventare l'America una grande, la prima potenza atomica. Ci si incontra in segreto. I professori si scambiano le idee. Si fa il punto sugli ultimi risultati scientifici per vedere se possano permettere l'impiego bellico dell'energia atomica. Qualcuno comincia a chiedersi: e se Hitler avesse la bomba atomica? E' un tremendo interrogativo che farà

iremare per anni lo Stato Maggiore americano.

Di questi avvenimenti nel documentario *La storia della bomba atomica* (una trasmissione di Virgilio Sabel, realizzata con la collaborazione di Leandro Castellani, di Giuseppe Berto e la consulenza scientifica di Ginestra Amaldi), sono in molti a parlare: Max Born, di ottanta anni, uno dei patriarchi della fisica nucleare, l'unico che si rifiutò di prendere parte alla costruzione della bomba atomica; Julien Robert Oppenheimer, lo scienziato che diresse la città atomica di Los Alamos e che, dopo il lancio di Hiroshima, gli americani battezzarono « mister Atomo », lo stesso che nel 1954 fu accusato di aver fornito no-

tizie scientifiche a potenze straniere; Werner Heisenberg, che avrebbe dovuto costruire la bomba per Hitler; Leo Szilard, del quale abbiamo già parlato; Laura Fermi, moglie di Enrico Fermi, lo scopritore della reazione a catena; Niels Bohr, grande scienziato danese. Poi ancora altri fisici, altri studiosi, generali, uomini politici, ufficiali addetti al servizio di spionaggio, interrogati in tutto il mondo dai realizzatori del documentario.

E' la storia documentata dei molti padri della bomba atomica; il racconto, distaccato, di una vicenda drammatica che interessa tutta l'umanità; la lotta con il tempo di un gruppo di uomini che — ripetiamolo — decise di armare

di una forza tanto paurosa il più onesto dei contendenti del grande e, speriamo, ultimo conflitto mondiale. Temevano che altri uomini come loro, altri scienziati tagliati fuori dalla « comunità », consentissero a Hitler, grazie alla bomba, di dettare legge al mondo.

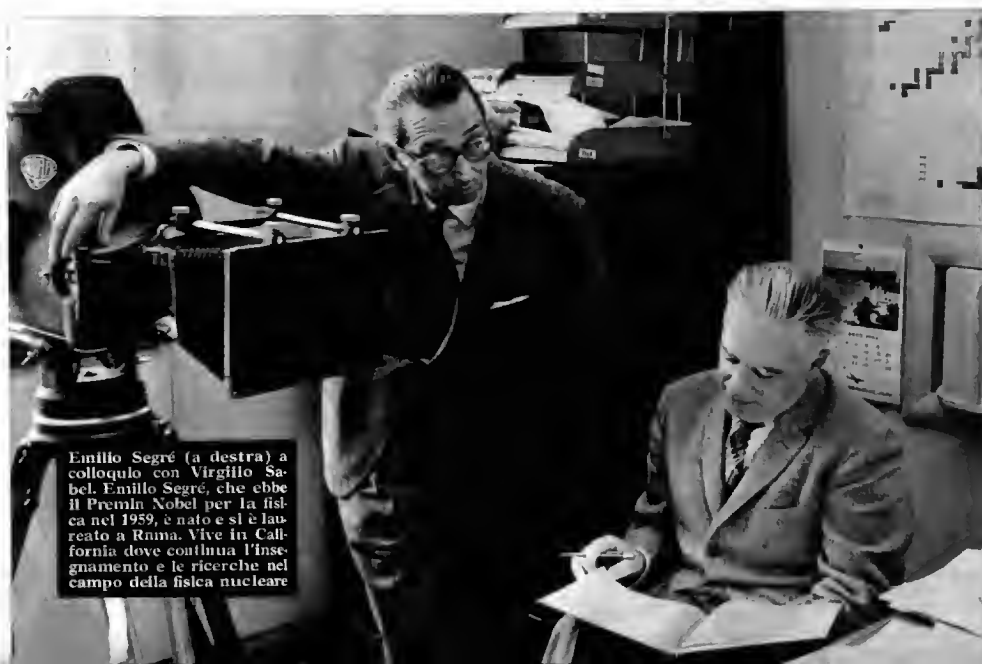
L'occupazione dell'Italia prima e della Germania poi, convinsero i generali americani che i nazisti non avevano la « bomba », che la tanto propagandata « arma prodigiosa di distruzione » non esisteva; che gli scienziati rimasti a lavorare a Berlino erano almeno di due anni indietro nei confronti dei loro colleghi di Los Alamos. Ma ormai la corsa alla bomba era inarrestabile.

Il 16 luglio 1945 nel deserto

di Alamogordo la prima esplosione di prova. Poi vennero Hiroshima e Nagasaki. Per risparmiare un gran numero di morti americani e giapponesi, si disse. Due bombe che dovevano porre fine alla guerra. Così si conclude, in un certo modo, *La storia della bomba atomica* che apparirà sul video.

Albert Einstein, ricordando la lettera a Roosevelt del 1939, affermò molti anni dopo: « Se avessi saputo che i tedeschi non sarebbero riusciti a costruire la bomba atomica non avrei mosso un dito ». Ma i nazisti non cessarono mai, sino all'ultimo respiro, di minacciare il mondo con l'arma segreta. Forse anche la bomba atomica la dobbiamo a Hitler.

Bruno Barbicini



Emilio Segrè (a destra) a colloquio con Virgilio Sabel. Emilio Segrè, che ebbe il Premio Nobel per la fisica nel 1959, è nato e si è laureato a Roma. Vive in California dove continua l'insegnamento e le ricerche nel campo della fisica nucleare

"Studio Uno" ha riv

Come nasce il testo dell'ormai famoso monologo che, il sabato sera, recita tutto solo davanti alle telecamere - Mentre snoda i suoi ragionamenti, immagina di raccontare le stesse cose alla mamma oppure a qualcuno dei suoi amici

Walter dinanzi all'occhio della telecamera.
«C'è soltanto una specie di robot, e una luce rossa che si accende e si spegne...»

DA QUANDO è iniziato *Studio Uno*, s'alza tardi, quasi sempre dopo mezzogiorno. Prima gli capitava di raro. Levarsi di buon'ora, rappresentava uno dei suoi principi più solidi, quello certamente di cui andava più fiero. Lo conferma anche la mamma, con la quale, tranne che per brevi intervalli, è sempre vissuto. Del resto, più che di un principio, si trattava di una necessità. Lui, ha sempre lavorato sodo. Per anni ha proceduto così: una rivista all'anno, cioè due mesi di prove e sei di repliche, in tutta Italia. Eppoi cinema. Tanti film: «Se mettessi assieme le pellicole cui ho partecipato, si potrebbe quasi avvolgere il Globo, seguendo l'Equatore».

Ora, invece, Walter Chiari comincia la sua giornata nel pomeriggio. Poi, a sera avanzata, quando i buoni mortali s'accingono a coricarsi, lo raggiunge Francesco Luzi. E per Wal-

ter ha inizio la più grossa fatica quotidiana.

A quell'ora, in casa Chiari i termosifoni sono appena tiepidi. Li sostituisce una stufa elettrica che mamma ha acceso poco prima. Luzi prende posto su un divano, accanto a un tavolino basso, col piano di cristallo. Sopra c'è una portatile, e tutt'intorno cartelle bianche. Walter si stende su un altro divano; s'allunga, la testa e i piedi sulle spalliere. E parla; parla a lungo, senza interrompersi. Oppure, a volte, interrompendosi. Ma per riprendere subito dopo, più veloce di prima. Indossa una sorta di tuta ginnica, color azzurro, di lana, e un paio di pantofole marrone. Luzi non lo guarda nemmeno in faccia: lui batte, altrettanto veloce, sulla macchina da scrivere. E le cartelle bianche, lì accanto, vanno continuamente diminuendo.

Ecco, ora parla del suo recente viaggio in Egitto. «Che tipi strani dovevano essere i Faraoni. Ricordi che...». S'interrompe. Il volto gli si illumina, come se avesse rintracciato nella sua mente qualcosa



elato un nuovo Walter Chiari



Per venti minuti riesce a «tenere» da solo il suo pubblico davanti al teleschermi, aiutandosi con quel suo volto simpatico, da liceale che ha fatto di lui l'attore di rivista più amato dagli spettatori e dalle spettatrici. E' ormai sul quarant'anni ma nulla è riuscito a toglierli una patina d'infantile innocenza

d'importante. «Scusa mi viene un'idea...». E racconta, aiutandosi con le mani, a volte drizzandosi sul divano, che la sera avanti era passato da Rosati, a via Veneto, e si era seduto a un tavolino con degli amici. Al tavolino accanto c'era un gruppo di signore, molto eleganti. E Walter a un certo momento ha dimenticato gli amici, s'è messo ad ascoltare i discorsi di quelle signore. «Intercalavano continuamente, in ogni frase, parole di questo genere: "Ho i nervi". "Ho i nervi a fior di pelle". "Ce li ho a pezzi". "Ho i nervi scoperti". "Basta una porta che sbatte e salto". "Sono tesa come una corda di violino", eccetera...». Si ferma un attimo e sorride bonariamente a Luzi che ora non sta scrivendo, ma lo osserva con una certa curiosità, con sguardo interrogativo.

«Ma non capisci — prosegue — non capisci che queste son parole che le donne pronunciano spessissimo. Ancora più spesso di "Non immagini, ha una volontà" (il bambino), "Te la consiglierei a sacchetto" (la giacca), "Per carità, ma lui poi..." (il marito)». Ora gli occhi di Walter Chiari paiono due tizzoni accesi. E Luzi comincia a capire, tant'è che ha smesso di osservarlo e le sue dita ballano velocissime sulla tastiera. «E non credere che a pronunciare parole del

genere siano le povere signore fobiche, ossessive patofobe, le clienti abituali degli psicoanalisti. Non sono neanche quelle contagiate dal terrore atomico, che vivono sempre in ansia, in stato di continuo preallarme. Sono, al contrario, la maggioranza delle donne d'oggi. Perché vedi ecco...». S'interrompe ancora, ma per qualche istante soltanto. «Col perché, be', veditela tu. Ritorniamo in Egitto. Che ti dicevo? Ah sì, i Faraoni. Mamma, che tipi strani dovevano essere. Mentre erano vivi, sani, carichi di ricchezza, la loro preoccupazione più importante era di farsi costruire una tomba sontuosa. E ogni tanto si recavano a osservare il procedere dei lavori. Poi l'abbellivano continuamente. Ma che gusti! Facevano proprio come noi, col nostro appartamento...». No, quella parete più che in verde pisello starebbe bene in un bel verde pistacchio, e quel candelabro, che schifo! Bisogna cambiarlo...». E così vanno avanti per ore e ore; Walter Chiari parlando e Francesco Luzi scrivendo.

Walter ragiona come con se stesso, ricordando cose viste, ascoltate; commenta notizie apparse sui giornali; parafrasa questo o quel personaggio. E Luzi annota tutto. Poi da solo, a casa sua, riscrive, lima, aggiusta, aggiunge qualche bat-

tuta, attenua dov'è necessario e riporta il testo a Walter. Il quale suggerisce ancora qualche modifica, a sua volta aggiunge o toglie qualcosa. E il testo è pronto: il testo che Walter Chiari reciterà il sabato sera. Il suo oramai famoso monologo. Perché lui è da solo nello «studio». Nessuno gli fa da spalla, non c'è nemmeno una leggera musica di sottofondo per creare una certa atmosfera. C'è soltanto la telecamera e Walter Chiari, senza scene, senza truccature, senza costumi, vestito proprio come noi. Un Walter Chiari che attinge soltanto alle sue trovate e al suo cervello e che per venti minuti riesce a «tenere» il pubblico, un pubblico lontano che vede lui rimpicciolito, sullo schermo del televisore. Diverte, sbalordisce, con i suoi atteggiamenti di incantevole mesemplici. Aiutandosi con quel suo volto simpatico e spensierato, da liceale, che ha fatto di lui l'attore di rivista più teneramente amato dagli spettatori, o meglio dalle spettatrici.

Walter è oramai molto vicino ai quarant'anni, ma nulla e nessuno, neanche il successo e le fatiche, non riusciti a bruciarli quella patina d'infantile innocenza che rappresenta la sua caratteristica dominante. Forse, un giorno, Walter Chiari sarà antico; vecchio mai.

E' rimasto, quando recita, un fanciullo. E proprio per questo serba intatta una forza di stupore, un entusiasmo, che quasi tutti gli attori perdono dopo dieci anni di mestiere. Lui ne ha quasi venti sulle spalle, ma non ne avverte il peso né il fastidio.

«Con questa serie di trasmissioni televisive — dice — mi sembra di esser ritornato agli inizi della mia carriera». Proprio con un monologo come questo, Walter Chiari ha ottenuto i primi successi di rilievo. Era il 1946. Faceva parte di una grossa compagnia di rivista, assieme alla Brignone, Roberto Villa, Gandusio, Elena Giusti. Misero in scena *E il cielo si copri di stelle*. Walter Chiari recitava qualche sketch nel corso dello spettacolo. Ma il suo pezzo forte era alla fine. Proprio come avviene ora a *Studio Uno*. Alla fine calava il sipario e appariva lui solo, cominciava a parlare, a ragionare. I testi se li scriveva da sé, ma quasi tutto nasceva lì per lì, frutto dell'improvvisazione, e andava avanti a volte per quaranta, cinquanta minuti. Allora però l'impresa era più facile. Soprattutto per via del pubblico, presente in sala. «Il pubblico si entusiasmava, rideva, m'incitava a continuare», dice — e io mi «caricavo» — e continuavo fino a quando lui, il pubblico, mi vo-

leva. Alla TV, si capisce, è diverso. C'è soltanto una macchina, che è una specie di robot, e una luce rossa che s'accende e si spegne e un uomo rannicchiato in alto del quale non puoi neanche vedere il viso. Così è più difficile recitare...».

Ma Walter Chiari è riuscito a superare questo inconveniente con un piccolo stratagemma che per lui ha funzionato a meraviglia. Mentre snoda i suoi ragionamenti davanti alla telecamera, immagina di raccontare le stesse cose alla mamma, oppure a qualcuno dei suoi amici veri. E li vede davanti a sé; ne immagina le reazioni. Che sono poi le stesse reazioni dei telespettatori. Da questo fatto egli trae sicurezza; e gli riesce di stabilire un contatto umano, profondo, solido anche con un pubblico invisibile, lontano.

Non si tratta di una cosa sorprendente. Walter Chiari non è un attore che quando recita si cala in un personaggio e a questo personaggio s'adatta. Lui è nella vita, esattamente come appare sul palcoscenico. I suoi ragionamenti televisivi sono identici a quelli che egli potrebbe fare nel salotto di casa sua in compagnia di un gruppo d'amici, o in treno per divertire i suoi occasionali compagni di viaggio.

Giuseppe Lugato



Ettore Della Giovanna (al centro, di fronte) «moderatore» di un dibattito al quale hanno partecipato (da sinistra) Guido Piovene, Carlo Bo, Alberto Moravia ed Enrico Emanuelli

La struttura della trasmissione è nota: quattro persone vengono chiamate a dire la loro opinione su un problema di attualità - Il dibattito viene diretto e regolato da un moderatore. Le telecamere sembrano placare gli animi: poche le baruffe

GLI ITALIANI SONO famosi per il loro amore alla discussione, il quale, spesso, diventa così appassionato da far scivolare lo scambio di idee ai limiti del vero e proprio litigio. Si tratta quasi sempre di apparenza, perché i protagonisti, esaurite le loro energie o venuto il momento di lasciarsi, si abbracciano o quanto meno si stringono affettuosamente la mano: nessuno è rimasto offeso. Resta solo il fatto che queste discussioni estempe-

Una rubrica televisiva che ha appassionato gli italiani

ranee e disorganizzate non arrivano quasi mai a qualche risultato concreto.

Il successo della rubrica televisiva *Le facce del problema*, ormai collaudato dal tempo, sta proprio negli elementi indicati più sopra, perché non solo offre al pubblico la possibilità di seguire una discussione su un problema d'attualità, ma anche di ascoltare le varie opinioni in maniera ordinata e, per usare una formula retorica ma in questo caso perfettamente calzante, in forma democratica.

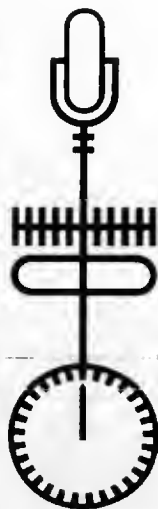
La rubrica ebbe inizio circa due anni fa e come sempre avviene quando viene varata una nuova trasmissione, non si sapeva quale ne sarebbe stato il risultato pratico. Ci si domandava prima di tutto se il pubblico avrebbe gradito di starsene in poltrona ed ascoltare l'opinione di quattro persone su un determinato argomento; qualcuno pensava, e non a torto, che la mancanza quasi completa di contenuto spettacolare avrebbe reso la rubrica assai monotona. L'inizio fu perciò timido, diremo un inizio di saggio. Invece subito dopo le prime puntate, ci si rese conto che la formula era indovinatissima e i famosi indici di gradimento, dopo poche settimane, salirono a cifre altissime. Per questa ragione *Le facce del problema* si può ormai collocare tra quelle rubriche che continueranno sino a tempo indeterminato. Non c'è, infatti, da temere che la trasmissione possa esaurirsi per mancanza di materia prima, perché la nostra vita è fatta di problemi e questi, per loro stessa natura, hanno sempre varie facce. La struttura della trasmissione è semplicissima: quat-

tro persone, scelte «ad hoc», vengono chiamate a dire la loro opinione su un problema di attualità, che può essere di carattere sociale, scientifico, economico, artistico, sportivo, ecc. Il dibattito viene diretto e regolato da un «moderatore», anch'esso scelto volta per volta secondo l'argomento della discussione. Naturalmente nello scegliere le persone alle quali verrà affidata la discussione si preferiscono quelle che hanno punti di vista diversi sull'argomento. Tanto per fare un esempio, nella trasmissione effettuata tempo fa sul «diritto all'immagine», cioè il diritto dei fotografi e della stampa di riprodurre (ed entro quali limiti) fotografie di persone famose, furono chiamati in causa fra gli altri un noto fotografo da rotocalchi e Walter Chiari, i quali, ovviamente, sostennero tesi opposte; si cerca, cioè, per quanto possibile, di mettere in rilievo attraverso il dibattito le «facce del problema», che non sono necessariamente solo due, ma che possono essere anche numerose. Il moderatore ha il compito di far sì che tali facce vengano messe in dovuto risalto durante il dibattito; ognuno poi si formerà l'opinione che crede, tenendo conto delle varie argomentazioni.

All'apice della piramide dello «staff» giornalistico che si occupa di questo programma sta Giorgio Vecchiotti, direttore del Telegiornale e che tutti i telespettatori conoscono bene come pacato e spesso paziente moderatore di Tribuna Politica e di molte conferenze-stampa apparse sui teleschermi. Il dottor Vecchiotti viene dai ranghi del giornalismo.

Dal colloquio che ho avuto

radiotelefortuna1963



radiotelefortuna 1963 prosegue i sorteggi tra tutti gli abbonati vecchi e nuovi alla radio e alla televisione in regola con l'abbonamento.

Se ancora non l'avete fatto rinnovate il vostro abbonamento, beneficerete della riduzione della sopratassa e potrete partecipare ai prossimi sorteggi di **radiotelefortuna**. Sono ancora in palio tre Giulia Alfa Romeo, tre Lancia Appia, tre Innocenti Austin A 40 e tre Fiat 600, tutte con autoradio.

Le facce del problema

con lui, inserito con molta sua buona volontà fra un appuntamento e l'altro nel suo ufficio di Via Teulada, credo di aver capito che una delle sue maggiori preoccupazioni è che le discussioni avvengano il più liberamente e spontaneamente possibile; e questo non solo per la rubrica di cui stiamo parlando, ma per tutti i dibattiti che, in una forma o nell'altra, appaiono su TV. Tale concetto di libertà e tolleranza ritorna continuamente nelle parole di Giorgio Vecchietti e forse proprio qui sta la chiave del successo de *Le facce del problema*; libertà e tolleranza ne sono infatti gli elementi essenziali. Il nome di Vecchietti non compare sui titoli di testa del programma, ma in realtà è lui che, come direttore del servizio, partecipa attivamente alla scelta degli argomenti e qualche volta anche alla preparazione di ciascuna discussione.

I telespettatori vedono ricorrere nella presentazione il nome di un altro giornalista e telecronista a cui è affidata la redazione delle riprese dirette e dei dibattiti televisivi: Luca Di Schiena, anch'esso un veterano in materia nonostante la sua età ancora giovane. Il suo nome è legato ai maggiori avvenimenti di attualità degli ultimi anni. Il pubblico lo ricorderà certamente, oltre che nelle telecronache delle Olimpiadi, anche in quella della so-



Gianni Granzotto è stato il « moderatore » dei vivacissimi dibattiti sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, al quale avevano partecipato il presidente della Confindustria Furio Cicogna, il vice-presidente dell'IRI, dott. Bruno Visentini, l'ing. Vittorio De Biasi, presidente dell'ANIDEL, il dott. Giuseppe Giachetto, segretario generale della Confederazione delle Aziende municipalizzate ed il dott. Raffaele Mattioli, presidente della Banca Commerciale



Filippo Ungaro, Raniero La Valle, Gino Frontali e Padre Ernesto Balducci hanno preso parte alla trasmissione della serie « Le facce del problema » dedicata al « diritto alla vita ». La discussione venne presieduta in quell'occasione dal « moderatore » Vittorio Di Giacomo

lenne apertura del Concilio Ecumenico, in cui parlò ininterrottamente per cinque ore, nei servizi diretti sul viaggio del Papa a Loreto e Assisi, nella presentazione e cronaca dello storico scambio intercontinentale di programmi televisivi via Telstar e dei successivi avvenimenti legati ai satelliti televisivi. *Le facce del problema* rientrano appunto nella redazione affidata a Luca Di Schiena. Egli mi spiega che questa rubrica cerca sempre di più di legarsi all'attualità e mentre prima si svolgeva esclusivamente nello studio, adesso viene arricchita con inserti filmati che rompono la monotonia derivante dalla visione continua di persone che parlano tra loro.

La rubrica deve avere una certa preparazione: ebbene, nella fase, chiamamola così, di prova i partecipanti molto spesso sostengono i loro punti di vista con quello stesso fervore di cui parlavo in principio, così radicato nella natura italiana. I dirigenti della RAI si preoccuparono, da principio, di quello che sarebbe potuto avvenire nella ripresa definitiva; ma invece, con somma meraviglia di tutti, al momento in cui le telecamere entrano in funzione, tutti diventano estremamente cortesi e tolleranti. Le interruzioni, continue durante le prove, scompaiono come per incanto. Come i telespettatori avranno certo notato, è difficile immaginare dibattiti più pacati ed educati di quelli che si svolgono durante la trasmissione *Le facce del problema*.

Eppure, dal punto di vista dello spettacolo, qualche piccola baruffa, contenuta s'intende nei giusti limiti, sarebbe ben accolta. Così prima si temeva che la discussione potesse degenerare, oggi invece ci si preoccupa che avvenga in maniera eccessivamente pacata e che, pertanto, manchi di mordente. Misteri della natura umana! Forse le telecamere hanno la magica facoltà di placare gli animi? Oppure è in giuoco un semplice elemento psicologico per cui ognuno, di fronte a qualche milione di spettatori, vuol dimostrare di essere educatissimo e di rispettare le opinioni altrui?

Le facce del problema, molto probabilmente, cambieranno nome e collocazione nei programmi, ma non scompariranno. Sotto il nome di *Inchiesta* o di *Dibattiti del Telegiornale* la popolare rubrica sarà trasmessa nel tardo pomeriggio e avrà temi di largo interesse. Quando sia dedicata ad argomenti di viva, immediata attualità, potrà trovar posto anche in serata.

E' difficile poter dire in maniera precisa quale influenza possano esercitare simili dibattiti sul pubblico dei telespettatori. Porterò un esempio, che potrà sembrare modesto, ma che è, tuttavia, significativo. Dopo il dibattito sui rapporti tra il fumo e i tumori, Luca Di Schiena, realizzatore della rubrica, è rimasto così impressionato dai fatti emersi che ha smesso completamente di fumare.

Renzo Nissim

Il diario segreto dello scalatore

I servizi del Telegiornale hanno seguito giorno per giorno l'impresa di Walter Bonatti e Cosimo Zappelli che per la prima volta hanno superato, nella stagione invernale, la «dettissima» della parete Walker nelle Grandes Jorasses, una via che fu aperta da Cassin, Esposito e Tizzoni nel 1938. Emilio Fede che per il Telegiornale ha seguito da vicino le drammatiche vicende della scalata durata sei giorni, ha scritto per il «Radiocorriere-TV» questo servizio che contiene anche l'intervista trasmessa alla TV giovedì 31 gennaio.

DAL PICCOLO ELIPOTRO di fortuna, fra la neve, a Chamonix, con il comandante Weiss scrutiamo il Monte Bianco. Da quattro giorni Bonatti e Zappelli sono attaccati alla Nord delle Grandes Jorasses. C'è ancora vento: sarà un po' rischioso, però si può tentare il volo. Sono le 14.30. Sull'elicottero prendiamo posto con l'operatore Tino Mina. La scalata alle nostre spalle Chamonix. Ci inchiodo l'anfiteatro del Bianco. Ed ecco le Grandes Jorasses. L'altimetro segna quota 3800. Ma saliamo ancora. D'un tratto, sullo sperone, scorgiamo segni di vita.

Riconosciamo Bonatti. Ha in testa un casco bianco, lo stesso di tante altre scalate; la giacca a vento gialla. E' come un puntino rispetto alla grande parete. Più sotto di venti metri, il suo compagno di cordata, è fermo su uno scivolo di ghiaccio e fa «sicurezza» a Bonatti impegnato nel più difficile passaggio di tutta la scalata: il pendolo.

Il giorno seguente, nell'edizione delle 20.30 del Telegiornale, viene trasmessa questa telecronaca dall'alto.

La sera del 30 gennaio Walter Bonatti e Cosimo Zappelli raggiungono Courmayeur. Siamo stati i primi a raccogliere le impressioni dei due alpinisti ed il racconto, al microfono del Telegiornale, della scalata. Ecco il testo dell'intervista:

— Quando siete arrivati in vetta?

— Alle 10 circa. Avevamo superato gli ultimi duecento metri in tre ore. Il tempo era minaccioso e dovevamo «uscir al più presto. Poteva essere decisivo».

— Bonatti, durante la scalata, ha mai avuto paura?

— Certo. Certo che ho avuto paura. Durante i primi due giorni, battuti dal vento gelido e fucati dalla temperatura rigidissima abbiamo anche pensato di rinunciare. Poi il nostro coraggio e la nostra costanza hanno avuto il sopravvento. Così la scalata è continuata, perché ormai eravamo decisi a vincere.

— Di tutte le scalate questa è stata la più drammatica?

— Forse la più drammatica no, la più impegnativa sì. Io ho scalato 14 anni fa d'estate la Nord delle Jorasses. Ripeterla per la prima volta d'inverno corrono il mio più grande sogno di alpinista. La Nord delle Jorasses invernale l'ho sempre sognata. Era una vittoria che volevo e l'ho avuta.

— Prima di partire lei aveva detto che se avesse vinto avrebbe

rinunciato ad ogni altra scalata. E' vero?

— In senso sportivo sì, ma la vittoria sulle Jorasses mi ha dato una nuova fiducia. Devo a questo proposito dire che la scalata alla Nord non è soltanto una scalata, è una scalata meravigliosa.

— Lei Zappelli, cos'ha provato quando ha raggiunto la vetta?

— Non avevo parole. Credo di non avere detto nulla. Ci siamo abbracciati ed ero commosso. Credo d'aver anche pianto.

— Rifarebbe questa scalata?

— Sì, con Bonatti sì. E' un «mostro» lui sulla montagna.

Bonatti ha così risposto all'intervista che aveva per tema un raffronto con la scalata dei tre tedeschi alle Torri di Lavaredo.

— Quali sono state — rispetto alle altre sue scalate — le maggiori difficoltà incontrate sulla Nord delle Jorasses?

— Devo dire innanzi tutto che io considero tre grandi problemi del nostro alpinismo: la Nord dell'Eiger, la Nord del Cervino, la Nord delle Grandes Jorasses. Su quest'ultima le difficoltà sono continue e spesso imprevedibili. Il freddo intenso fino a 45 gradi sotto zero, il verglas e la roccia insidiosa sono fra le difficoltà che mettono più a dura prova la forza e la volontà di un alpinista.

— Mentre lei era sulla Nord

delle Jorasses tre alpinisti tedeschi scalavano le Torri di Lavaredo. Può fare un confronto fra queste due imprese?

— No, assolutamente no. Quello di Lavaredo è un «exploit» fisico eccezionale. Ma per me non è alpinismo.

— Lei farebbe in quelle condizioni le Lavaredo?

— No. Proprio no. Io ho scalato le Lavaredo per le vie classiche, impegnandomi nella forma più classica dell'alpinismo, perché penso che ogni scalata debba avere una sua ragione, una sua linea ed una sua estetica.

— Per chi scala lei?

— Per me stesso. Per il bisogno che ho di impegnare la mia volontà ed i miei nervi. Fra nie e la montagna c'è un dialogo intimo, qualcosa che non può essere spiegato ad altri. Come una lotta che, però, non lascia mai né vinti, né vincitori.

Walter Bonatti ha ritrovato la sua aria di ragazzo timido. E' tornato a sorridere, felice. Si sente come all'inizio della sua carriera alpinistica, pieno di progetti, anzi di sogni. La conquista della parete Nord invernale delle Grandes Jorasses gli ha ridato — come dice lui — «fiducia».

Dopo la tragedia al Pilone Centrale del Monte Bianco, che costò la vita al suo compagno di scalata e amico Andrea Oggioni ed al francese Vieille e

Guillaume, per Walter Bonatti era venuto un grave periodo di crisi. Bonatti, nonostante i suoi trentadue anni, ha già i capelli quasi grigi. «Il Pilone Centrale mi ha invecchiato dentro e fuori» ci diceva qualche giorno prima di organizzare la spedizione alla Nord delle Jorasses, «ho bisogno, quindi, di ritrovare la volontà e la mia forza di uomo e di alpinista».

L'ha ritrovata fra le mille difficoltà dello sperone Walker: nei lunghi, estenuanti bivacchi che duravano dieci, dodici ore, insomma, appeso ad un moschettone, mentre solo il vento rompeva tragicamente il silenzio della montagna. «Dentro, in quelle ore, mi accadeva qualcosa di indecifrabile — racconta — un misto di emozione e di paura. Se le Jorasses mi avessero sconfitto, per me sarebbe stata la fine. Non potevo perdere. Non dovevo assolutamente perdere».

Bonatti è seduto in una comoda poltrona della sua casa piccola ed accogliente, a Courmayeur. Alle pareti con riproduzioni di Degas e Dufy, sono la piccozza del K2 e le foto del Dru. In questa stessa casa un mese fa ci spiegava il suo progetto di scalata alla Nord delle Jorasses e ci tracciava su un foglio di carta la «via» invernale allo sperone Walker. «Non voglio soccorsi. Questo è il mio testamento, la mia volontà. Qualunque cosa dovesse accadere devo potermela sbrogare da solo. Non dico questo per

polemica. Devo vincere da solo e se dovrò perdere voglio perdere da solo. Io e Zappelli siamo fermi su questa decisione. Quando saremo a metà della parete non ci sarà più che una alternativa: o arrivare in vetta o restare per sempre lassù».

Bonatti si alza, cammina avanti e indietro, misurando la stanza a passi nervosi. Si versa un bicchiere di latte, torna a sedersi accanto a noi. Ci batte affettuosamente una mano sulla spalla. «Sono davvero felice. Si vede, no? Non sto più nella pelle. Ora devo pensare a tutte le cose da fare. Ho un mucchio di lavoro. Devo rispondere a decine di telegrammi alle numerose lettere...». Sorride distraitamente.

Il suo pensiero è alla montagna. La montagna che non avrà mai il coraggio di abbandonare. E' schivo di confidenze: Soltanto la nostra amicizia di alpinisti lo costringe a lasciarsi ad aprirsi. «La montagna — spiega — mi ha dato grandi gioie, ma anche grandi dolori. Forse per questo rappresenta un pensiero fisso, una passione. Quando inizia la notte mi preparo al bivacchi il mondo mi appare così lontano che ogni ricordo si perde. Assicuro la corda al moschettone, sistemo il materiale e accarezzo la roccia. La studio palmo a palmo e ancora quando mi chiudo nel sacco a pelo non riesco a dormire. Penso. Sì, ha l'impressione che in un attimo tutto il passato ti venga incontro. Durante i bivacchi sulla Nord delle Grandes Jorasses io e Cosimo facevamo pochi discorsi. Cosimo è uno che parla poco ed anche io, lo sapete, non sono di molte parole. Eppoi ognuno di noi sembrava geloso dei propri pensieri, delle proprie emozioni. Anche adesso che sono passati i primi giorni ho gli occhi pieni di immagini, ma non potrei tradurle in parole».

Nella casa di Walter Bonatti c'è un diario. Un diario segreto che solo l'alpinista conosce. Che solo lui rilegge ogni tanto. Il racconto scarno delle sue scalate: poche frasi per ogni avvenimento, precise, drammatiche nella loro verità. C'è la verità sul K2, sul Gasherbrum IV, sul Dru, sul Pilone Centrale. C'è Andrea Oggioni — il compagno morto sul ghiacciaio del Freney — con la sua semplicità di ragazzo onesto e leale. Col suo modo semplice di giocare. Ci sono i dati tecnici di ogni «via» aperta. Non ci sono, però, i sogni e le speranze di questo ragazzo con i capelli già grigi.

Bonatti tornerà presto sulla montagna. Forse non sarà per scalare pareti inviolate, ma per temprarci ancora alla fatica dei bivacchi, al dramma delle lunghe ore in solitudine sulle pareti vertiginose. Quando stiamo per salutarlo entra Cosimo Zappelli, che è tornato a fare l'infermiere presso il medico condotto di Courmayeur. Eccoli nuovamente insieme, come due ragazzi felici.

Walter gli sorride d'un sorriso complice: «Ciao, Cosimo, come va?».

«Bene».

Null'altro.

Come avveniva lassù, sulle Jorasses quando scendeva la notte su un altro bivacco.

Emilio Fede



Walter Bonatti (a destra) mentre si avvia verso la base della parete delle Grandes Jorasses prima dell'impresa. Sono con lui Cosimo Zappelli (in secondo piano a sinistra) e, al centro, Emilio Fede, che ha seguito per il Telegiornale le vicende della scalata

Con "La sciarpa"
prossimamente
in onda sul Secondo TV



Torna Aroldo Tieri in un «giallo» a puntate

SI SA CHE POSSIÈDE UN appartamento, molto bello e sontuosamente arredato. Ma dove si trovi quest'appartamento, sono pochissimi a saperlo; e quei pochi si guardano bene dal comunicarlo anche ai loro amici più intimi. Ufficialmente il suo indirizzo è presso la casa paterna, in un elegante palazzo di Via Ugo De Carolis, al centro di un quartiere residenziale romano. Che faccia, poi, quando è lontano dai teatri di posa o dagli studi televisivi, insomma quando è libero da impegni professionali, si direbbe che proprio nessuno riesca soltanto ad immaginarlo. I barman del Café de Paris, di Doney o di Harry's, che sono i locali di Via Veneto prediletti dai suoi colleghi, non lo conoscono nemmeno di vista, come non lo conoscono i proprietari dei *night* meglio frequentati della capitale. Dicono che la sua segreta pas-

sione sia l'abbigliamento. La cosa è probabile, ma non certa. E' un fatto però che, in genere, veste con ricercata eleganza: abiti costosi, dal taglio impeccabile; scarpe inglesi delle migliori marche; camicie finissime. Ovvio, quindi, che non è un misantropo; né vive da eremita.

Una delle poche cose, ad esempio, che di lui si sanno è che ama passeggiare per Roma, senza meta: per lunghe ore; quando può se ne va lentamente attraverso gli angusti vicoli della vecchia Roma che s'intersecano a decine, a centinaia in quella vasta zona compresa fra via del Corso e il Tevere. Durante queste passeggiate sembra che nessuno lo riconosca. La cosa ha dell'inverosimile perché lui è un attore; non solo, è uno dei nostri attori più popolari. Il suo nome, Aroldo, e il suo cognome, Tieri, sono noti a tutti. E a tutti evocano un

personaggio, un volto preciso, inconfondibili, e tutt'un modo di fare che appartiene soltanto a lui. E' probabile abbia delle doti, della capacità mimetiche, come Alec Guinness; ma quando glielo si chiede, lui ammicca e si rifiuta di assestire o di smentire. E' certo, comunque, che la cosa che più strenuamente Aroldo Tieri difende è il suo «anonimato». O meglio, egli ama esser tanto noto come attore, quanto ignoto come persona umana. Si sa, ad esempio, che i fotografi romani, i «paparazzi», non son mai riusciti a sorprenderlo. Una volta soltanto uno di questi gli sbatté in faccia due o tre *flash* a bruciapelo; ma quel rullino non venne mai sviluppato. Tieri definisce l'episodio uno dei più spiacevoli che gli sian capitati in questi ultimi anni.

Era la vigilia di Natale, o l'antivigilia. Uscì di casa nel pomeriggio e si recò in via Con-

dotti a far delle compere. Percorreva leontemente, al braccio di un'amica, l'elegante strada romana, soffermandosi d'avanti alle vetrine. Ma ecco, d'un tratto, gli si para davanti un ragazzino coo la perfida Rolley. «Sì, proprio un paparazzo». Non ebbe neanche il tempo di pronunciare una sola parola che quello «scattò» uno, due, tre volte. A questo punto l'attore perse la pazienza. Intendiamoci, non accadde nulla di veramente clamoroso. Tieri protestò; forse alzò un poco la voce, infatti, in breve, gli si formò attorno un fitto capannello di persone. Ma con allungo calci alla maniera di Burt Lancaster. Neppure minacciò di fracassare la macchina, come qualche volta, a Roma, capita perfino a tipi freddi e distaccati come Michelangelo Antonioni. Tutto si concluse poco dopo al viccio Commissariato, dove l'attore riuscì a far sequestrare il rullino incriminato.

C'è un solo luogo dove Tieri è disposto a ricevere cronisti e fotografi: nei camerini dei teatri dove lavora o mentre gira un film oppure mentre pro-

va alla TV. Allora diverte cordiale, espansivo: da personaggio introverso quale appare in altre occasioni, si trasforma in un curioso tipo estroverso, affatto perentorio. Guai, però, se il discorso si sposta da un certo binario; guai se si cerca di farlo uscire. Dentro il binario c'è l'attore Aroldo Tieri ben visibile, palpabile, scoperto; fuori c'è l'uomo, Tieri Aroldo, lontano, intoccabile, inafferrabile. Uno strano personaggio quest'ultimo, tutto tabù.

Dopo due anni d'assenza Aroldo Tieri s'accinge a ritornare sui teleschermi. Sarà il protagonista di un giallo a puntate, *La sciarpa*, che andrà in onda sul Secondo Programma. Il suo personaggio è l'ispettore di polizia che, alla fine, fa piena luce su un orrido delitto. Le prove sono iniziate, da qualche settimana, in via Teulada, sotto l'abile guida del regista Guglielmo Morandi. E' uno spettacolo nuovo per la nostra TV: la vicenda del giallo, infatti, si sviluppa nell'arco di sei puntate. Ciò richiede uno sforzo particolare anche da parte degli interpreti: una tensione continua,



Aroldo Tieri è fra gli attori italiani più popolari e versatili. Ha recitato per il teatro di prosa e di rivista, per il cinema e per la televisione. Silvio d'Amico disse di lui, quand'era ancora un ragazzo alle prime armi, che «aveva il teatro nel sangue»

un autocontrollo eccezionale se si vuol dosare opportunamente la *suspense*. Aroldo Tieri lavora con impegno meticoloso; l'orario è abbastanza pesante: ogni giorno dalle 15.30 alle 20; in effetti, spesso, si prova anche la mattina e la sera ci si attarda fino a notte inoltrata. Abbiamo incontrato l'attore all'inizio di una giornata di lavoro. Noi s'arriva puntuali, alle nove del mattino. Ma lui è in anticipo. Ci attende, seduto a un tavolino del bar del Centro TV. Ha il viso disteso; i capelli biondissimi e tagliati corti, come sempre. Indossa una giacca grigia, a macchiette scure, forse nere, di *shetland*, e al posto della camicia una maglia di lana sottile.

Attorno c'è molto rumore; ma lui pare non farvi caso. Sembra, anzi, assorto in pensieri lontani: gli occhi che fissano il vuoto; i gomiti sul tavolo e il mento appoggiato nel cavo della mano. Ecco s'alza in piedi. Ora no, non sembra molto elegante: il suo modo di vestire pare anonimo, abbastanza consueto. E' appunto con questa parola «anonimo» che la conversazione s'avvia. «Certo, è vero — dice — la mia casa non è mai stata fotografata; non sanno neanche dove si trovi. E non sanno che vita meno. Potrei essere l'uomo più borghese del mondo, o il più rivoluzionario. Ognuno può pensare come vuole e quello che vuole. Il fatto è che io son convinto che un attore debba avere una vita misteriosa e strana. Non si deve confondere, un attore, con gli altri. Deve vivere al di fuori della società; diversamente è un uomo comune, privo di fascino. Questa sola è la ragione per cui ho organizzato così la mia vita. Del resto è un modo come un altro: ognuno ha le sue idee».

La pensava così anche Ruggeri. Era questa un'idea fissa del grande attore. Ed è pro-

babile che proprio a lui, Tieri, direttamente l'abbia sottratta. Vissero porta a porta, per anni. Abitavano in Via delle Medaglie d'Oro. Ruggeri al 157, i Tieri al 153. Il padre di Aroldo, critico ed autore drammatico, conosceva Ruggeri, ne era amico, e spesso l'uno si intratteneva in casa dell'altro.

Ora il discorso scivola sul personaggio che interpreterà in questa nuova serie televisiva. E' un tipo di ispettore di polizia, poco comune, almeno da noi. Non è affatto accanito,

freddo, distaccato e scarsamente umano, come appaiono sovente i poliziotti. Vates è un personaggio che potrebbe sembrare addirittura distratto, disattento; ma la sua mente è a tanti strati, perfettamente ordinati. E' brillante, salottiero. Compie il suo dovere, fino in fondo; lo può fare bene, anche se non nasconde a nessuno che il suo cuore è vivo e pulsa forte.

Per prender parte a questo giallo televisivo — dice — ha rifiutato sei scritture cinema-

tografiche. Perché? D'accordo, la televisione è un mezzo che pone un attore a contatto con un pubblico vastissimo. «La sciarpina», poi, è già stata collaudata in Inghilterra e in Germania ed ha ottenuto un successo eccezionale. Lo stesso potrebbe capitare in Italia. Non sembrano, comunque, ragioni sufficienti. E allora? «E' stato Morandi che m'ha indotto ad accettarle. Ho fatto molte cose con questo regista ("Nicola Nickleby", "Belli e brutti", "Chirurgia estetica") che son fra le mie interpretazioni più riuscite. Eppoi non avevo mai preso parte a un "giallo". E', quindi, per me una nuova esperienza che va ad arricchire il mio repertorio, e dalla quale soprattutto potrò imparare qualcosa».

E' sorprendente. Quest'attore che recita in cinema e teatro da quasi venticinque anni, dichiara, senza mezzi termini, d'aver ancora qualcosa da imparare. Non solo: egli, come i nostri grandi attori del passato, è fermamente convinto che ogni nuova interpretazione, anche la più insignificante, insegna qualcosa a un attore, se quest'attore naturalmente desidera imparare.

Ha quarantacinque anni. Non li dimostra. E' agile, asciutto e i capelli, tagliati corti e ben pettinati, sono castani chiari, senza striature grigie o bianche. Il volto, tutt'altro che bello, è come un immaginoso, raro strumento capace di esprimere in ogni momento, ogni sentimento umano, in ogni sfumatura. Ha il dono prodigioso di sapersi abbandonare. E sia che pianga o rida o contempi il vuoto, rende il pubblico partecipe della sua tristezza, della sua gioia, del suo incantesimo. Ecco il motivo per cui Aroldo Tieri nella sua carriera ha sostenuto ruoli tanto diversi e tutti con eguale successo.

Appena uscito dall'Accademia csordì nei panni di Malatestino nella *Francesca da Rimini* di D'Annunzio, allestita all'Argentina dalla Compagnia Cervi - Stoppa - Morelli - Pagnani - Carlo Ninchi. Ottenne un grande successo personale. Poi la stessa compagnia passò all'Eliseo per mettere in scena *Giorni felici* di Puget. Il giovane Aroldo Tieri ebbe una parte in questa commedia brillante. Interpretava un curioso tipo di adolescente geloso. Tieri lo rese con estrema efficacia, aiutato dai suoi grossi occhi scuri che si dilatavano per il sospetto, i suoi scatti bizzosi,

le sue chiacce risate sarcastiche. E per dodici anni egli è rimasto schiavo del «fidanzato geloso». Cinema e teatro se lo contendevano; gli sceneggiatori scrivevano dei copioni apposta per lui. E lui ha corteggiato, tiranneggiato, angariato alcune fra le nostre migliori attrici, da Gina Lollobrigida, a Silvana Pampanini, a Delia Scala. Poi d'un tratto ne è uscito. Da allora Aroldo Tieri ha fatto tutto ciò che un attore poteva fare: teatro, cinema, rivista, televisione. E parti drammatiche, brillanti; ha fatto il buono e il cattivo; lo scaltro e l'ebet; l'intelligente e lo scemo. Per questo, oggi, a chi gli chiede che cosa vorrebbe fare in futuro, che genere di film interpretare, con quali registi lavorare, lui risponde che desidera andare avanti così come ha proceduto finora, facendo, cioè veramente l'attore senza alcun limite. Un attore completo, secondo lui, deve essere in grado di interpretare qualsiasi ruolo. E' chiaro che ciascuno può avere delle preferenze, ma soltanto delle preferenze. Lui, ad esempio, ama interpretare personaggi complessi, dalla difficile, intricata psicologia, fuori dell'ordinario. I personaggi di certe commedie di Green, ad esempio, come il protagonista de *Il potere e la gloria* o come quello de *La rabbia nel cuore* di Vandenberghe. Ha un atteggiamento, quest'attore, decisamente analitico. Basta osservare come risponde alle nostre domande. Sembra che ricerchi e frughi in se stesso ogni risposta, anche quelle relative ai quesiti più banali. E quando il discorso si fa troppo personale, esce dal binario, lui ve lo riconduce, ma con estremo garbo. Insomma della sua vita privata trapela ben poco. Nutre un'ammirevole devozione per suo padre, uomo di teatro, autore e critico drammatico. E' da lui che Aroldo Tieri ha ereditato l'amore per le scene ed è sotto l'occhio vigile del padre che s'è formato. La prima volta che varcò le soglie dell'Accademia d'arte drammatica, più di un quarto di secolo fa, suo padre lo teneva per mano. L'accompagnò dal direttore, da Silvio d'Amico e lo presentò così: «Osservalo bene. Se vale seguilo, se non vale respicimelo a casa, senza indugio». Qualche giorno dopo Silvio d'Amico mandò a chiamare Vincenzo Tieri e gli disse: «Tuo figlio ha il teatro nel sangue».

lug.



Aroldo Tieri con Renata Mauro in una scena della prima puntata di «La sciarpina»

Francis Poulenc

FRANCIS POULENC, che a buon diritto avrebbe potuto sottoscrivere, come faceva Debussy, «musicien français», per i caratteri tipicamente francesi della sua musica, è scomparso improvvisamente a Parigi, la scorsa settimana, a sessantatré anni.

Della morte improvvisa Poulenc aveva avuto la cruda rivelazione ancora nel fiore degli anni, quando un altro musicista, il Ferraud, morì vittima di un incidente automobilistico. Sconvolto dalla notizia, Poulenc si arrampicò per la vertiginosa fenditura di una roccia sulla cui cima sorge il santuario della Vergine nera, dove i pellegrini recitavano litanie che divennero poi il testo della sua prima opera religiosa: un coro a tre parti con accompagnamento d'organo, *Litanies à la Vierge Noire*. Se la dolcezza umile, limpida, serena di quelle «Litanies» si riacesse negli ultimi istanti di vita, la sua dipartita gli sarà apparsa un viaggio da proseguire.

Il mondo musicale ha accolto con profondo rimpianto la notizia della morte di un compositore cui l'arte aveva prodigato favori, con mano tanto generosa.

Nel ramo paterno c'è un prozio musicista, J. Poulenc; e nell'ascendenza materna ci sono appassionati di letteratura, di pittura, teatro, ecc. La madre ha un senso musicale squisito

che manifesta nelle sue esecuzioni pianistiche di Mozart, Chopin, Schubert, Schumann; e appunto questi autori (cui si aggiungono Debussy, Ravel, Stravinski) sarebbero rimasti, nel cielo terso della sua estetica, come stelle fisse. Una nipote di César Franck è la sua prima maestra di pianoforte. Poi, l'incontro col Vîtes, (interprete e amico di Debussy), che scoprirà in Poulenc il talento di musicista, e gli studi di composizione col Koechlin. Non meno fortunata, la scoperta del mondo letterario che gli si apre con Apollinaire e con Eluard: con l'uno e con l'altro, accordo intimo e ricerca di nuove forme e strutture artistiche. (*Le Bestiaire*, sei brevi schizzi in cui gli animali compaiono come simboli a suscitare emozioni tutte umane, è il capolavoro di un Poulenc diciannovenne). Eluard gli ispirerà melodie indimenticabili (*Tel jour, tel nuit*, 1937): e quel che più importa gli darà il gusto della poesia di timbro nobilito (testi anonimi del passato, Malherbe, Ronsard), e di quella ardita nelle sue insofferenze (Moréas, Cocteau, Jacob, García Lorca, ecc.).

Le nervature della sua estetica che sono già rievate quando entra nel famoso gruppo dei «Six» i quali militano com'è noto sotto la bandiera innalzata da Cocteau per la rinascita della musica francese. Sappiamo che Satie, il capo-

gruppo, manifestò qualche ostilità al giovane Poulenc, diffidando di questo figlio di papà, o «blanc-bec», come lo chiamarono: ma le diffidenze furono vinte dalle ingenuità chormuses dello spirito di Poulenc, dall'ironia, dall'eleganza, dalla raffinatezza delle sue pagine musicali.

Chi scorre il catalogo delle opere di Poulenc è colpito dalla varietà e dal numero di esse. Canto e pianoforte, canto e strumenti, musica da camera, musica sinfonica, balletto, teatro lirico, musica per film. Quali ricordi? In ognuno di questi gruppi di composizioni c'è quella di segno più felice: i *Mouvements perpétuels*, per pianoforte, ebbero celebrità mondiale; *Les Biches*, il balletto di Diaghilev, suscitò entusiasmi, come *Le Bestiaire*, già citato, come *Le Sept Chansons* per coro misto a cappella. Nelle opere degli anni maturi, l'impertinenza e l'aggressività hanno perduto ogni sapore addulo, si son fatte più gioiose: *Les mamelles de Tirésias* (che il «Terzo Programma» RAI ha fatto conoscere al pubblico italiano) sono l'esempio più significativo. E la vena religiosa è divenuta più limpida e trasparente: lo *Stabat*, del 1951, è concepito, dice il Rostand, come una preghiera, «non come un brano di carattere decorativo o spettacolare».

L'opera più nota di Poulenc, in Italia, è forse *Les dialogues des Carmélites*: una fioritura



Il musicista Francis Poulenc. Aveva sessantatré anni

francese in cielo italiano, perché fu la Casa Ricordi a chiederla, e fu alla «Scala» che ebbe trionfo memorabile, nel 1957.

Poulenc amò il nostro Paese e ne era riamato. L'Accademia di S. Cecilia ha annunciato la morte del musicista francese, perché egli apparteneva come membro onorario a questa nobile famiglia. Le trasmissioni alla radio italiana di molte sue composizioni, il favore che la musica di Poulenc incontrò sempre fra il nostro pubblico,

sono la migliore testimonianza dell'ammirazione particolare che l'Italia nutre per un musicista che incarnava, come scrive H. Hell, «con grazia e malinconia, leggerezza e gravità, uno dei volti della musica, tradizionale e pur nuovo, in cui intelligenza e cuore si equilibrano in un'opera umana e trasparente». Il Terzo Programma della Radio ha in preparazione un «concerto profilo» dedicato a Francis Poulenc.

L. p.

Bandito dalla RAI - Radiotelevisione Italiana un concorso per originali radiofonici

La RAI-Radiotelevisione Italiana, nell'intento di immettere nei suoi programmi nuove opere concepite originariamente per il mezzo radiofonico, bandisce un concorso per radiodrammi.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione
Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.

Le opere presentate dovranno avere una durata compresa tra i 25' e gli 85'.

Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione

a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), quattro esemplari dell'opera chiaramente datiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione o riconoscimento dell'autore: il motto o il pseudonimo dovranno essere riportati sull'esterno di una busta, chiusa con cerchio non impresso da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.

b) Nell'eventualità in cui i radiodrammi si avvalgano di comple-

Un milione per un radiodramma

È il premio stabilito per il lavoro primo classificato; 750 mila lire al secondo. Anche i testi «meritevoli di segnalazione» saranno inseriti nei programmi - Le opere dovranno essere presentate entro il 30 giugno

menti musicali, a ciascun esemplare dell'opera dovranno essere allegati la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prioro di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del complemento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore del radiodramma, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui allo precedente lettera a).

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 30 giugno 1963, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria
Concorso per radiodrammi
Via del Babuino 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.

e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'art. 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita dalla RAI. I nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti o mezzo del periodico «Radiocorriere TV».

Art. 4 - Attribuzione dei premi

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

L. 1.000.000 (un milione) per l'opera prima classificata;
L. 750.000 (settecentocinquanta mila) per l'opera seconda classificata.

I premi saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

È riservato alla Commissione, insindacabilmente, di non procedere alla assegnazione di uno o di entrambi i premi.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere premiate

Le opere premiate saranno realizzate e diffuse sui programmi radiofonici in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.

La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione, e di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione radiofonica; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla diffusione stessa.

Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca della utilizzazione.

Art. 6

Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 7

Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del periodico «Radiocorriere TV».

Art. 8

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

L'Europa dei giorni felici - Il Danubio non è blu - Non tutti i poliziotti sono poeti - "Non è obbligatorio fare l'en plein alla roulette della fortuna" - Un milione di copie - La nuova politica del Principe di Metternich - Potenza di un motto di spirito - Strauss, novello Chopin



QUALCHE VOLTA ci assale il desiderio di rivivere i beati giorni dell'Europa felice, quando si poteva passeggiare per la via senza il timore di essere arrotati dalle automobili; quando una «prima» all'Opera era un avvenimento; quando la lira faceva aggio sull'oro; quando le uniche battaglie di cui si occupavano i giornali erano quelle dei verdiani contro i wagneriani; quando il vino era fatto con l'uva, i polli erano unicamente ruspanti, e le donne di servizio chiedevano tre lire al mese «discutibili»... Ebbene, se ci assale la nostalgia di quei giorni favoleggiati, ci tappiamo in casa e — staccata la spina del telefono — mettiamo sul giradischi un valzer che rappresenta la colonna musicale di quel film che vede protagonisti i nostri padri (o i nostri nonni: dipende dall'età). *Il bel Danubio blu*: così si intitola il valzer, e la sua storia ce l'ha tramandata Heinrich Eduard Jacob in quel suo affascinante libro che s'intitola «Johann Strauss, Vater und Sohn». Il nostro compito si limita dunque, questa volta, a un semplice «condensato».

Nel febbraio del 1867, Johann Herbeck, direttore del Circolo Corale di Vienna, volendo rinnovare il repertorio assai limitato della sua *Wiener Männergesangsverein*, si rivolse a Strauss il Giovane — già all'apice della sua carriera — perché gli scrivesse un valzer per il suo coro. Il Re del Valzer acconsentì di buon grado, e il giorno stesso appuntò le pri-

me battute della sua Opera 314, che volle intitolare *Il bel Danubio blu* non soltanto perché sulle rive di quel fiume aveva trascorso la sua adolescenza, ma per via d'un verso (letto chissà quanti anni prima) dove un anonimo poeta aveva voluto qualificare azzurre quelle acque che in verità sono verdognole, talvolta rossastre o addirittura grigie, ma azzurre giammai.

Terminata la composizione, egli la passò al signor Herbeck che a sua volta l'affidò al poeta ufficiale della società corale, Josef Weil (di professione commissario di polizia) affinché su quel tema tesse le lodi in versi del bel Danubio blu.

Erano tristi tempi, quelli, per l'Austria. Dopo la disfatta subita ad opera dei prussiani l'anno avanti, regnava nel paese un'atmosfera di depressione indicibile. Ora, anziché fugare quella nube che gravava sulla nazione, il poeta-poliziotto, con gesto intempestivo quanto mai, approfittò dell'occasione per sfogare i suoi sentimenti politici, e scrisse dei versi così inopportuni e così brutti che i membri della Società Corale si rifiutarono in massa di cantarli. In tal modo, per causa di quel poeta maldestro, poco mancò che anche la musica corresse il pericolo di morire appena nata.

Passò qualche tempo. La pace fra l'Austria e la Prussia era stata firmata (ma a quali condizioni!) e, per reagire all'abbattimento generale, la città di Vienna organizzò un concerto a totale beneficio delle famiglie dei caduti in guerra. Tutte le corali austriache vi parteciparono, e a dirigerle fu proprio il maestro Herbeck, che colse l'occasione per presentare il famoso valzer straussiano col nuovo testo di Franz von Gernerth:



sommersa dal «Bel Danubio»



Giovanni Strauss junior, il «Re del valzer», autore del famoso «Bel Danubio blu»

Bel Danubio blu!
Attraverso valli a praterie
nobilmente scorri.
La nostra Vienna ti saluta!
Il tuo maestro d'argento
congiunge lido a lido,
e cuori felici cantano
lungo le tue belle sponde.

Contrariamente a quanto si può credere, il pezzo non ottenne grande successo: venne bissato, è vero, ma l'accoglienza fu tiepida assai. Lo stesso Strauss fu il primo ad ammetterlo. La sera innanzi, alla festa del Circolo «Concordia», aveva suonato i suoi *Telegrammi* che gli avevano procurato applausi frenetici; e, cinque giorni dopo, il suo *Vita d'Artista* aveva destato un vero fanatismo. Il *bel Danubio blu* era stato un fiasco? Pazienza. Al fratello Giuseppe confidò:

«Non è obbligatorio fare l'en plein alla roulette della fortuna. Però la «coda» di questo valzer mi sembrava buona. Speravo di più.

Con quella prima audizione così poco incoraggiante, nulla dunque lasciava supporre che il *bel Danubio blu* sarebbe diventato poi il più fantastico successo che la storia della mu-

sica ricordi. Basti dire che, sei mesi dopo la «prima mondiale», l'editore viennese Spina spediva già in tutti i continenti casse e casse piene unicamente di questo pezzo. A questo proposito, ecco un particolare curioso ma significativo. Da una lastra di rame, secondo il sistema di stampa d'allora, si potevano ottenere diecimila copie: un numero enorme, anche per una melodia popolare. Ebbene, di queste lastre — per il *bel Danubio blu* — ce ne vollero non meno di cento. Mal, in nessuna casa editrice, si era verificato un fatto simile!

Come spiegare il fenomeno? In un modo semplicissimo: a Vienna la maledetta politica aveva ostacolato l'uscita di questo valzer nella maniera più disastrosa; in un'altra capitale, al contrario, la stessa politica doveva favorirla. Nei «salons» di Parigi il prodigioso successo del *Danubio blu* prese l'avvio in quello stesso anno 1867, tenuto a battesimo da contingenze eminentemente politiche.

Per risolvere le sorti pericolanti del Secondo Impero, Napoleone III, proprio in quel

omaggio alle sgargianti divise francesi. Era quella la bomboniera dorata, il palcoscenico più adatto ad accogliere l'asso nella manica che il principe di Metternich teneva in serbo per i visitatori del padiglione austriaco; Johann Strauss in persona invitato a Parigi, il Re del Valzer aveva accettato volentieri di esibirsi nella capitale francese. Ma avrebbe bisato il successo che già trent'anni prima i parigini avevano decretato a suo padre?

Il conte di Osmond, che si era occupato del suo ingaggio, gli aveva trovato un bel locale: una sala al Circolo Internazionale, entro la cerchia dell'Esposizione. Ora bisognava fare un po' di rumore intorno a lui, smuovere la stampa, creargli un clima di simpatia. Il suo nome era già notissimo oltre frontiera, ma un po' di réclame non si rifiutava mai. Eppoi, bisognava fare coraggio a Strauss, perché era handicappato dal fatto che egli era giunto solo, senza i suoi suonatori. L'orchestra era formata da elementi berlinesi che già si trovavano sulla piazza. Questo contrattempo si rivelò tuttavia un boomerang straordinariamente favorevole, giacché questa notizia offrì lo spunto al proprietario del «Figaro», Jean-Hippolyte de Villemessant, per un articolo pervaso da uno spirito «tout-à-fait parisien»: un'orchestra berlinese, diretta da un viennese, faceva pensare a una Sadowa capovolta, visto che dei Prussiani obbedivano alla bacchetta di un Austriaco...

Il calembour piacque, Villemessant fu assai complimentato, e così — quasi senza volerlo — Strauss e il valzer viennese si trovarono da un momento all'altro sotto la grande cappa dell'autorevole giornale, protetti contro tutti e contro tutto: perfino da un enorme

cannone che il prussiano Krupp aveva esposto sullo spiazzo antistante alla sala da ballo. Articoli, trafiletti, indiscrezioni, soffiotti... Il lancio dell'orchestra diretta da Strauss II trovò nel «Figaro» un collaboratore affettuoso e disinteressato. Ci fu perfino un ricevimento al giornale, per presentare alla élite parigina il giovane Re del Valzer. Ad esso intervennero nomi di fama mondiale, quali Tourghev e Gustave Flaubert, Ambroise Thomas e Dumas figlio, Henri Rochefort e Théophile Gautier, il quale trent'anni innanzi aveva applaudito e ammirato Strauss il Vecchio.

A sua volta, una settimana dopo, Strauss invitò la redazione del «Figaro» al Circolo Internazionale. E fu qui, durante il pranzo, che l'orchestra — dopo avere eseguito la «Polka du Figaro» dedicata a Villemessant — attaccò il *bel Danubio blu*. Bastò il titolo, perché i Francesi drizzassero le orecchie: il *bel Danubio blu*, non aveva il sapore di un Inno nazionale? Ma sì! Certo! In quell'istante Strauss parve un redivivo Chopin, una vittima di Sadowa, un povero profugo oppresso dal tallone prussiano...

Fu un trionfo senza precedenti. Il maestro fu sommerso dagli applausi, un vero delirio! Lo stesso giorno, Jules Babier scrisse le parole francesi del valzer, che divenne subito polarissimo:

Fléuve d'azur,
sur ton flot pur
glisse la volée
comme une étoile...

Nemmeno il Principe di Metternich avrebbe mai immaginato di conquistare Parigi in così poco tempo. E, notate, semplicemente con una canzonetta...

Riccardo Morbelli



Un particolare dello spartito del «Bel Danubio blu», con la firma di Strauss. Il valzer porta il titolo di op. 314

LEGGIAMO INSIEME

Un uomo come un guanto

VETRINA

IN UN BATTER D'OCCHIO sono apparse in Italia tre versioni di un libro, celebre appena pubblicato lo scorso novembre, dello scrittore sovietico Aleksandr Solzhenitsyn (scelgo la scrittura più facile di questo cognome). Una giornata di Ivan Denisovic, Una l'ha pubblicata il settimanale L'Espresso, una l'editore Einaudi (la sola autorizzata dall'autore) e una l'editore Garzanti (linguaggio più brutale, non so se più aderente al testo; e con l'aggiunta della presentazione che il direttore della rivista letteraria Novyi mir — « Mondo nuovo » — ha fatto del lungo racconto di Solzhenitsyn da lui divulgato).

La giornata di un qualsiasi Ivan Denisovic è una qualsiasi giornata fra le tremilaesicinquantaquattro (anzi bisogna aggiungerne tre ancora per via degli anni bisestili) passate in un campo di lavori forzati, in un lager, al tempo di Stalin.

Storia vera, narrata da chi l'ha sofferta, da questo Solzhenitsyn che, tornato dalla deportazione, riabilitato nel '57, insegna ora matematica e fisica a Rjazan in un istituto medio, e ha scritto questo suo primo libro, di un valore singolare. Dunque uno degli interessi che il racconto suscita è quello che nasce dalla verità. La verità alimenta l'arte con la sua potente ispirazione documentaria, ma potrebbe ancora non essere arte. Invece — e questo è il secondo interesse — il racconto di Solzhenitsyn raggiunge il livello della poesia, allo stesso modo, si è subito ammesso, che le Memorie di una cosa morta (o dei morti) di Do-

stojewski, cioè con la stessa allucinante esemplarità. Dobbiamo infatti riconoscere che il piccolo libro di questo nuovo autore (probabilmente un libro che resterà esperimento unico, come, per fare un esempio, il *Se questo è un uomo* del nostro Primo Levi) non è una semplice cronaca, efficace nella sua nudità, nella fedele trascrizione dei fatti. Si tratta di un abile racconto, in cui è straordinariamente sorvegliato il registro dei suoni, ed equilibratissima la sceneggiatura, il contrappunto di « solisti » e di cori. Insomma c'è il senso di una grande bravura raggiunta di colpo. Un metro cronista avrebbe raccontato tante vicende essenziali in ordine cronologico per lo spazio dei dieci anni; lo scrittore ha scelto una giornata e vi ha concentrato, dosando, il succo di tutta una esperienza terribilmente monotona. Ecco qua la vita minuta di un solo giorno, in baracche o all'aperto, a trenta gradi sotto zero. Tutti abbruttiti, degradati più o meno (salvo qualcuno come Alioscia, l'evangelico, e l'eccezione rende più squallida la regola), detenuti e guardie, manichini della routine del campo di lavoro coatto. La sveglia, la conta, la disciplina, il cibo, le fatiche, il freddo... Ognuno di queste cose esige una lotta astuta, a colpi che possono anche riuscire mortali, una lotta per conquistare o per difendersi, in definitiva una lotta per la semplice sopravvivenza.

Al termine della giornata, Sciuchov, per esempio, può tirare quel che somiglia al « No » l'avevano ficcato in prigione,

la squadra non era stata mandata al « Villaggio Socialista », a pranzo era riuscito a rimeggiare una sbobba, il caposquadra aveva sistemato bene la percentuale (e di conseguenza erano aumentate le razioni del suo gruppo), Sciuchov aveva lavorato con gioia al muro, alla tastata non gli avevano trovato il pezzo di sega, la sera aveva guadagnato qualcosa da Tsezar e aveva comprato il tabacco. E non si era ammalato, ce l'aveva fatta. Era trascorsa una bella giornata, quasi felice.

Ma il computo è assai più semplice di quella che non sia stata in realtà la lotta per ciascuno di quei successi.

Ora, di queste storie di lager ne abbiamo lette tante, e anche più terrificanti. E che il lager riduca un uomo a essere rovesciabile come un guanto è la prima conclusione di ognuna di quelle letture. Che l'uomo galleggi appena come un detrito su un mare di iniqua dissoluzione è il risultato di queste prigioni di massa ove la resistenza alla morte è tutto. « Qual è il peggior nemico del prigioniero? Un altro prigioniero »: sappiamo anche questo — si tratta per nulla di un apparente nulla, gli uomini del lager si dilaniavano fra loro come cani.

Senonché — e il terzo interesse evidente del racconto è questo — si tratta nel nostro caso di un lager sovietico, al tempo di Stalin. Per esempio, a Sciuchov che cos'era successo? Aveva combattuto i tedeschi con molto valore, era stato fatto prigioniero ed era fuggito dalla prigionia, ma, ecco, viene accusato di essersi dato

prigioniero volendo tradire il proprio paese e di essere tornato con un incarico dello spionaggio tedesco. « Che incarico fosse non seppero inventarlo », ne Sciuchov, né il giudice istruttore. Rimase semplicemente così: un incarico. Che cosa poteva fare Sciuchov? Se non firmava lo facevano fuori, se firmava poteva campare un altro po'. E aveva firmato». Assurdità tenebrose. Ancora non ce ne sappiamo rendere conto, se non comprendendo che ogni sistema politico, anche il più giusto del mondo, nel momento che diventa un sistema implica una possibilità tragica di chiusure, di sillogismi inesorabili; e la giustificazione dello stato di emergenza è certo una giustificazione, a patto che l'emergenza non si trasformi da causa in effetto.

Può sembrare che nel racconto di Solzhenitsyn siano tutti così abbruttiti da non aver la forza di manifestare la loro coscienza e di ragionare politicamente (c'è appena qualche guizzo di ironia, ma come involontaria): ma l'efficacia di ribellione di rottura nasce egualmente dal libro, nasce forse proprio in forza di quel silenzio assoluto, di quell'avvilimento completo.

Perciò ammettiamo che questo racconto possa essere giudicato un « secondo rapporto Krusciov », augurandoci che il suo risultato porti oltre il cosiddetto « disgelo » in campo letterario; e che richiami intellettuali e popolo di lettori a quella lotta per cui la giustizia riesca a essere difesa e perennemente alimentata dalla libertà.

Franco Antonicelli

Poesia, Umberto Saba. « Antologia del "Canzoniere" ». Un ampio florilegio dell'opera del poeta triestino, ancor più illuminante, se si ha riguardo alla storia della sua anima e della sua arte, perché da lui stesso progettato nel 1948. Diffusa e penetrante l'introduzione di Corlo Muscetta, critica insieme ed affettuosamente biografica, contera necessario per avviare il lettore ad una comprensione approfondita della vicenda artistica ed esistenziale di Saba. Einaudi, 338 pagine, 1500 lire.

Etnologia, Vittorio Lanternari. « Miti e leggende dell'Oceania ». È il volume conclusivo della serie « Miti e leggende », ideata e curata dallo scomparso professor Raffaele Pettazzoni: gli altri tre libri riguardavano l'Africa e l'Australia, l'America Settentrionale, Centrale e Meridionale. L'opera, condotta con rigore scientifico, è non soltanto indispensabile allo studioso specializzato, ma di piacevole, interessantissima lettura per il profano. UTET, 611 pagine con 26 tavole in nero e a colori; 8500 lire.

Romanzo, Juri Bondarev: « Il silenzio ». È uno dei libri più rappresentativi della cosiddetta « letteratura del disgelo », aspramente polemico contro nomi, situazioni e istituti dell'epoca staliniana. L'autore, che ha partecipato con valore all'ultima guerra, compie una specie di esame di coscienza e, nello stesso tempo, si fa interprete delle speranze della sua generazione, quella che è oggi intorno ai quarant'anni. Rizzoli editore, 387 pagine, L. 1500.

L'ultima opera di Italo de Feo

Venti secoli di giornalismo



Che cosa dire, per raccontare un libro che è uscito da poche settimane, che ha quasi esaurito la prima edizione e ha già ceduto i diritti di traduzione a cinque case editrici straniere, comprese Plon, Müller e Mac Millan? Che cosa dire, specialmente ai lettori del Radiocorriere-TV che ne han sentito parlare e in un certo senso lo hanno visto nella puntata conclusiva di Arti e Scienze?

Venti secoli di giornalismo è comparso nelle librerie da librai poco prima di Natale e si è venduto come saggio storico oltre che come libro-strema. E' un grosso volume di oltre seicento pagine, ben rilegato, con custodia, molto illustrato, in vendita o settemilite lire. Questi sono i comitati esteri dell'ultimo opera di Italo de Feo, scrittore e giornalista fecondo, nutrito di solidi studi, eclettico ma non superficiale, impegnato sul terreno politico quanto su quello della cultura, un

uomo d'ingegno fra i più vivi dell'ultimo ventennio.

Allievo di Adolfo Omodeo, studioso di storia medievale e di storia contemporanea, allontanato dall'insegnamento per attività antifascista, Italo de Feo partecipò intensamente verso la fine della prima guerra mondiale, e nell'immediato dopoguerra alla riorganizzazione della Radio italiana, creò rubriche di successo, collaborò a riviste e giornali. Adesso continua a lavorare nel mondo radiofonico e televisivo, continua a scrivere per quotidiani e periodici, ma non nasconde la sua predilezione per opere più durevoli. Venti secoli di giornalismo è fra esse lo maggiore: un lavoro di impegno che nessuno aveva finora affrontato con tanta completezza e profondità, né in Italia né fuori.

Un libro serio e solido, perciò, ma anche un libro di facile, piacevole lettura: un testo denso di notizie e, nello stesso tempo, un'antologia che spazia sopra due millenni. Una

sorprendente antologia, se vogliamo, perché tutti abbiamo un ricordo scolastico di Cesare, di Goethe, di Defoe ma non avevano pensato di considerarli sul piano del giornalismo, cioè dell'informazione, dell'attualità cronistica.

Quali sono i rapporti fra giornalismo e cultura, fra giornalismo ed arte, fra storia e giornalismo? De Feo ce ne parla con annotazioni penetranti ma ancora di più con limpidi esempi. Ci fa leggere la morte di Nerone e la fuga di Casanova dai Piombi con la stessa immediatezza dell'assassinio di Lincoln nei dispiaci dell'Associated Press e del drammatico volo di Orville Wright narrato da Luigi Barzini. Di copiolito in capitolo, troviamo Svetonio e Dumas, Montanelli e Spadolini, Mottet e Salvatores, o volte impegnati nella cronaca, o volte nel commento, o volte nel compito di divulgazione del giornalismo come tecnica e come storia.

Perciò, un libro vivo e non

una semplice somma di nozioni cronologicamente ordinate; un libro che si tiene aridamente didascalico e che subito si palesa invece come una interessante lettura, dilettevole o drammatica, secondo l'avvicinarsi delle pagine ed anzi con una partecipazione crescente alla bravura del montaggio, fra il testo dell'autore — quasi la voce fuori campo di un servizio radiofonico — ed i brani fra virgolette, inseriti parlati del documentario. La consuetudine ai nuovi mezzi di diffusione si avverte anche nel serrato succedersi dei temi, tale da tener sempre desta l'attenzione del lettore.

Si tratta, finalmente, di una opera di consultazione da conservare negli scaffoli più portati di mono, fra gli autori preferiti e le enciclopedie, dove si torna sempre con fiducia per nutrire lo spirito e soccorrere lo memoria.

Michele Serra

così è

Se vi pare

Dialoghi
o cura
di Enrico Roda

Giuliana Lojodice o la speranza

Giuliana Lojodice, attrice. Nata a Bari e trasferitasi giovanissima a Roma. Entrò all'età di soli quindici anni nella Compagnia di Luchino Visconti che in quell'anno rappresentava « Il crogiuolo ». Frequentò quindi per due anni l'Accademia d'Arte Drammatica. Rientrata di nuovo in Compagnia teatrale fu nel '58, con Sbragia, in « Ricorda con rabbia » di Osborne. Di qui passò nella Compagnia di Andreina Pagnani con la quale interpretò « Il gabbiano » e successivamente « Il giardino dei ciliegi ».

Appare alla televisione in diverse commedie, tra cui: « La verità sospesa ». « Buon compleanno » e « La pecora bianca ».

Fu « Roberta » nel romanzo sceneggiato « Una tragedia americana » recentemente trasmesso. La rivedremo nel prossimo originale televisivo, a puntate, di Eduardo De Filippo: « Peppino Girella ».

Dal 1960 è sposata con l'attore Mario Chiochio. Ha un bambino, Davide, di circa due anni. Vive a Roma.

D. Signora Lojodice, quale virtù ritiene di possedere in maggior misura?

R. La speranza.

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti dell'ultimo romanzo sceneggiato cui ha preso parte, e in modo particolare verso il suo personaggio?

R. Il mio atteggiamento verso il romanzo è quello di gioia, comunemente sentito da chi finalmente realizza una aspirazione molto viva. Verso il mio personaggio, obbiettivamente, è quello della più spontanea e normale carità. Roberta rappresenta, in modo universale, il dramma delle ragazze povere combattute fra il bisogno e l'amore.

D. Che cosa intende per tipologia di un'attrice?

R. Per me non esiste una tipologia. Esistono soltanto due categorie di attrici: brave e non brave. Siano esse sexy, brutte, belle o slavate. Si può parlare quindi soltanto di personalità.

D. Ci sono parti che le sono negate? Se sì, quali?

R. Forse quella di un colonnello a riposo.

D. Nella vita qual è la cosa che la spaventa di più?

R. Un giallo di Hitchcock.

D. Preferisce mortificare o essere mortificata?

R. Né l'una né l'altra cosa, assolutamente.

D. Saprebbe farmi un paragone, possibilmente brillante, della vita di una attrice?

R. Un bellissimo quadro che, standardizzato, rischia di diventare caricatura.

D. Per quale motivo le attrici, quando parlano del cinema, dicono « il mio lavoro » e, quando parlano del teatro, dicono « la mia arte »?

R. Forse perché nel teatro ritrovano la loro libertà di esprimersi, senza le costrizioni e i complessi che il cinema impone loro.

D. E' un'attrice politicamente impegnata? Se no, cosa pensa degli attori, delle attrici, « politicamente impegnati »?

R. Non mi sento ancora matura per crearmi il problema della tematica del mio lavoro. Per quanto riguarda gli attori, se sono in buona fede, li rispetto.

D. Lei sta attualmente preparando un romanzo sceneggiato con Eduardo De Filippo. Saprebbe darmi una definizione dell'interessante personaggio?

R. Come personaggio (attore-autore) riesce a parlare al cuore degli uomini.

Come uomo cerca di abbracciarli ma riesce soltanto a passare accanto a loro in silenzio.

D. E del personaggio affidatole in questo: « originale » a puntate, che cosa sa dirli? In ogni caso lo preferisce alla Roberta di « Una tragedia americana »?

R. Questo personaggio è senza dubbio meno importante e interessante di quello di Roberta. Ho una sola fortuna: mi dovrò mostrare come realmente sono, senza dovermi imbutire o intristire.

D. Mi conceda una domanda stupida. La vita, a suo giudizio, è bella o brutta?

R. Non è affatto stupida. E' tanto intelligente che non so come risponderle.

D. Qual è a suo giudizio la differenza fra un regista televisivo ed uno cinematografico?

R. Un regista televisivo è quasi sempre costretto ad accettare un linguaggio già adoperato, un regista cinematografico può essere invece il creatore di un linguaggio nuovo.

D. In che modo prende le sue decisioni? Seguendo l'impulso oppure la riflessione? E ancora, sempre in tema di decisioni: esiste un procedimento diverso qualora si tratti di qualcosa di professionale oppure di privato? (tanto per fare un esempio: un contratto o una faccenda d'amore).

R. Finora le mie decisioni più importanti sono scaturite dall'impulso siano state private o professionali. Sarà buffo, ma sono molto meno impulsive quando si tratta di sciocchezze.

D. A quale pubblico in prevalenza si rivolgono i romanzi sceneggiati?

R. Non certo a quello raffinato, se poi esiste.

D. Qual è il monumento che di Roma le piace di più, e per quale motivo?

R. Lo squisito palazzo di via Teulada.

D. Qual è la differenza fra il pubblico televisivo e il pubblico di uno spettacolo teatrale?

R. Il pubblico televisivo è seduto e solitario, quindi a proprio agio, per questo è giudice crudele. Quello teatrale partecipa a un rito collettivo e quindi è come un'orda dalle mille teste e un solo cuore.

D. Verso le attrici più brave di lei (ammesso che ne esistano o che lei lo ammetta) qual è il suo atteggiamento? Stima, ammirazione, invidia, gelosia, ecc.?

R. Tutte insieme.

D. Al mondo qual è la cosa che rispetta di più?

R. I critici che parlano bene di me.

D. Chissà perché penso che, se le chiedessi qual è la cosa al mondo che disprezza di più, lei mi risponderebbe: l'ipocrisia. Bene. Me ne faccia l'elogio.

R. Rende simpatici i forti, rende forti i deboli, rende antipatici i simpatici.

D. E a proposito di romanzi (non sceneggiati) qual è a suo giudizio l'equivalente italiano del capolavoro immortale di Dumas?

R. Le « Memorie » di Casanova.

D. Che furono scritte in francese: quindi non esiste un equivalente. Ma procediamo. Con quale spirito lei si accosta ad un personaggio? E come cerca, come suol dirsi, di penetrare nel suo intimo?

R. Con simpatia o antipatia. Nel secondo caso forse è più facile penetrare nel suo intimo, perché i difetti sono più comprensibili dei pregi.

D. Ma è proprio sicura che esista un intimo dei personaggi?

R. Non esiste affatto, altrimenti non sarebbero necessari registi ed attori.

D. Qual è a suo giudizio fra gli spettacoli televisivi in corso di programmazione quello che dà meglio l'idea di ciò che è oggi la televisione in Italia?

R. « Il mulino del Po ».

D. A suo giudizio, la nostra epoca si avvicina più al classico oppure al romantico?

R. All'assaporazione del romantico.

D. Ha mai rimpianto di aver scelto la carriera di attrice? Se sì, per quale motivo?

R. Lo rimpiango sempre quando mi devo alzare troppo presto per andare a lavorare.

D. C'è, tra le domande che le ho rivolto, qualcuna che l'ha infastidita? Se sì, per quale motivo?

R. No.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Ha visto davvero la « Tragedia americana »?

Enrico Roda





NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata al problema dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Chiesa di S. Gaetano in Milano
SANTA MESSA

11.30-12 INCONTRI CRISTIANI

Immagini e documenti di cultura e di vita cattolica

Pomeriggio sportivo

15 — a) ASIAGO

SCI. COPPA KURIKKALA

Staffetta maschile 4x10 km.

b) EUROVISIONE - INTERVISIONE

UNGHERIA: Budapest
Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio

La TV dei ragazzi

17.30 a) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

L'orso ammaestrato

Telefilm. Regia di William Beauding

Distr.: Screen Gems
Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery e l'elefante Blimbo

b) BRACCABALOO SHOW

Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— Il picnic

— Pixl Dixl a il micro-gatto

— Ser Braccabaldo

Distr.: Screen Gems

c) STORIE DI ANIMALI

La cornacchia bianca

Pomeriggio alla TV

18.30 L'UOMO OMBRA

Il fazzoletto

Racconto poliziesco - Regia di John Meredith Lucas

Prod.: Metro Goldwyn Mayer

Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk

18 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Extra - Maclean)

19.15 CRONACA REGISTRATA

TA OI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.05 DIECI MINUTI CON ALFREDO BIANCHINI

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Atax - Alka Seltzer - Trelean

- Cavallino rosso Sla)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Pasta Combattenti - Tide -

Balsamo Sloan - Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore -

Ondin)

20.55 CAROSELLO

(1) Cynor - (2) Super-Iride

(3) Neonis - (4) Vecchina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film

2) Paul Film 3) Cine televisione 4) Studio K

21.05

IL MULINO DEL PO

Romanzo di Riccardo Bacchelli

Casa Editrice Arnoldo Mondadori

Riduzione e sceneggiatura

televisiva in cinque puntate

di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi

Quinta ed ultima puntata

Il travaglio

Personaggi ed interpreti:

Raf Vallone nella parte di

Lazzaro Scarni

e

(in ordine di entrata)

Don Bastiano Camillo Pilotto

Dossolina Giulia Lazzarini

Fratagnone Gastone Moschin

Il Raguseo Tino Carraro

Il servo del Raguseo

Gianfranco Gardoni

Un garzone Giorgio Villa

Un altro garzone Egidio Meda

Un mugugno Mario Bellini

Una donna Anna Carena

Un uomo Mario Morelli

Una popolana Jonny Tomassia

Un contadino Ultimo Spadoni

Una ragazza Giuseppina Setti

Il libraio Loris Gizzi

Un borghese Eraldo Rogato

Il banditore Augusto Magoni

Venusta Elsa Merlini

Il carpentiere Bruno Zanello

Il confortatore

Bruno Lanzarini

Un fornale Renato Tovanigari

Cotechino Giulio Ariani

Il boia Carlo Cuppini

Una suora Anny Ramazzini

Madre Eurosia

Mercedes Brignone

Musiche originali di Adone

Zecchi

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Emma Calderini

Regia di Sandro Bolchi

22.20 TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO

diretto da Giorgio Vecchiotti

23.20 LA OMBENICA SPORATIVA

Risultati, cronache filmate

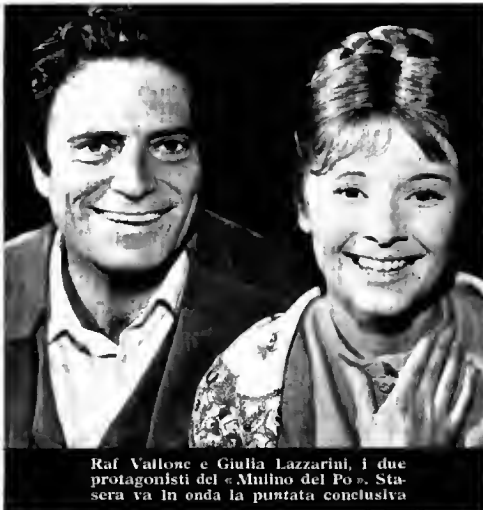
e commenti sui principali

avvenimenti della giornata

e

TELEGIORNALE

della notte

Ultima puntata
del romanzo sceneggiato
di Riccardo Bacchelli

Raf Vallone e Giulia Lazzarini, i due protagonisti del «Mulino del Po». Stasera va in onda la puntata conclusiva

Questa sera a "TV 7"

Assegni per gli universitari

nazionale: ore 22.20

Un provvedimento di legge, approvato di recente dai due rami del Parlamento, consente al nostro Paese un ulteriore passo avanti verso una più diffusa giustizia sociale: gli studenti universitari meritevoli e appartenenti alle categorie meno abbienti, usufruiranno di un assegno mensile che li agevolerà non poco nel compimento della loro preparazione accademica. La legge prevede due forme di sovvenzione: per gli universitari residenti nelle stesse città dove hanno sede gli Atenei il presalario — così è stato definito l'assegno di studio — ammonta ad una somma globale annua di 80 mila lire per l'anno 1962-63 e di 200 mila per gli anni successivi; per gli studenti costretti a trasferirsi nei centri dove si trovano le Università l'assegno annuo sarà di 360 mila lire.

Su questo argomento «TV 7», il settimanale televisivo che segue ogni avvenimento di attualità, ha svolto un'inchiesta che andrà in onda questa sera insieme ad altri servizi. L'importanza del provvedimento che, nel settore della scuola, occupa l'attenzione di tutti, è evidente. Il cronista Gianni Bisnach ci mostrerà che la vita degli universitari non è più quello allegro e spensierato di un tempo; quella di mezzo secolo fa, immortalata da Sandro Camasio e Nino Oxilia con Addio giovinezza. Oggi sono in molti i giovani che studiano senza l'assegno di papà e che lottano per assicurarsi un avvenire e

per conquistare un posto nelle classi dirigenti basandosi unicamente sulle proprie forze. L'obiettivo di «TV 7» è andato a scrutare nelle camere ammobiliate, nelle piccole pensioni, nelle tuccherie con pranzi e cene a prezzo fisso. Ci racconteranno come gli universitari, che non possono contare su un concreto aiuto delle famiglie, riescono, con mille sacrifici, a proseguire gli studi per la conquista di una laurea.

Gianni Bisnach, nella sua inchiesta, ha ascoltato anche molti pareri. Studenti, professori, gente della strada esprimono le loro opinioni sul presalario. Non sono tutti giudizi concordi anche se, alla fine, il risultato di tutte le interviste è positivo. L'insigne chirurgo prof. Pietro Valdini ha affermato che il provvedimento dovrebbe essere ampliato anche in favore dei giovani laureati: «Chi consegue una laurea in medicina — ha detto — non è che all'inizio di una carriera che prevede ancora anni e anni di preparazione prima di consentire l'inizio proficuo della professione. Anche qui, dunque, sarebbe necessario un aiuto dello Stato». Non c'è dubbio che anche questo è un problema e non può essere limitato soltanto ai medici.

Tuttavia il presalario agli universitari è già un primo passo ed ha un preciso significato: consentire a tutti, dopo la scuola obbligatoria, di proseguire gli studi per prepararsi adeguatamente ad affrontare le esigenze del mondo di oggi.

b. b.

Il mulino

nazionale: ore 21.05

Nemmeno l'intimità della casa riesce ad esser dolce per Lazzaro: il suo animo ormai è avvelenato, per liberarsi del Raguseo l'unica via d'uscita pare il delitto. Ma Lazzaro ne rimuginava anche le conseguenze: il Raguseo all'inferno, sta bene, ma per lui ci sarà il carcere, sicuramente. In questa sua situazione psicologica piena di sordidi rancori capita come il calcio sul maccheroni Fratagnone. Anche lui ha un conto da regolare col Raguseo, anche per lui non c'è altra via d'uscita che toglierlo di mezzo definitivamente. Viene da Lazzaro nonostante pensi che lui sia stato al corrente della terribile notte in cui gli hanno marcato a fuoco i piedi. Certo, se vi hanno chiesto il mulino, voi non potevate dir di no, lo scusa. Ma Lazzaro lo interrompe subito: tutto è successo a sua insaputa. Meglio così. Ma è ora di venire ai fatti. Al Befà ci ha già pensato: naviga sul Po con una spanna di coltello fra le costole. Ora tocca al Raguseo.

Fratagnone rivela il suo piano. Farà tutto lui, ma dopo il colpo, avrà bisogno di passare il Po al più presto, sull'altra riva ci sarà già pronto un cavallo per la fuga. Ma non potrà fidarsi di nessuno per passare: avrà alle costole le guardie ed i seguaci del Raguseo. L'unico traghetto libero è appunto quello di Lazzaro. «Il Raguseo ha minacciato anche voi, lo libero il paese e libero voi. In cambio chiedo solo un traghetto».

Lazzaro accetta, e si reca davanti alla casa del Raguseo per assistere all'agguato. Puntuale, ogni sera, ad una certa ora c'è una scossa di terremoto, ed il Raguseo, preso da mille paure, non resiste in casa. Appena fuori dall'uscio, Fratagnone lo inchioderà con un coltello.

Il Raguseo guardando fuori dalla finestra scorge Lazzaro e lo invita ad entrare. Dall'ultimo loro incontro è passato molto tempo, ed il brigante è parecchio cambiato: più vecchio, trassandato e sciatto, ha perso molto di quella baldanza che lo distingueva, restano solo la sua astuzia e la perdita di quella di umiliare. Ospita Lazzaro, gli offre vino di Cipro, ma intanto gli tiene ancora discorsi da padrone. Lo tratteneva, quando finalmente tornato all'ovile, nello stesso tempo tuttavia non può fare a meno di confessargli la sua paura del terremoto, questa paura che lo assale all'improvviso, proprio lui che si vantava di non temere nessuno. La sua paura è vile e sordida, tuttavia non gli impedisce un'ultima ribellione: basterebbe un suo comando, dice a Lazzaro, e la sua casa verrebbe distrutta, la casa incendiata, la moglie vilipesa, il figlio rapito, lui stesso ridotto a chieder l'elemosina. Lazzaro rimane nauseato, e sta per avventurarsi sul Raguseo, quando una scossa comincia a far tremare la casa. Come un pazzo il Raguseo si butta fuori, fugge incespicando, e viene colpito a morte.

Fil tardi su questo assai assai faranno varie congetture: sarà stata una vendetta dei carbonari, dei turchi, un'azione del contrabbando? Sta di fat-

del Po

to che un autore del delitto è stato accusato: è Fratonone, a verrà giustiziato alla ghigliottina. Si mormora anche che vi fosse una seconda persona con lui... un tipo con una barba tanto simile a quella di Lazzaro. Il mugugno intanto continua a soffrire gli incubi notturni, è preso dai rimorsi, e quando, il giorno di Pasqua, Don Bastiano viene a benedire la casa, Lazzaro lo prende in disparte e gli confessa di credere di essere dannato. Il sacerdote non gli dà retta: per lui queste sono solo stramberie. Eppure Lazzaro non riesce ad acquistare la pace, sicché Dosolina d'accordo con Venusina gli consiglia di rivolgersi a Madre Eurosia, una suora in fama di santità. Così, proprio il giorno dell'esecuzione, ancora tutto tremante per aver assistito alla morte di Fratonone, Lazzaro va a chiedere di Madre Eurosia. Se prima è diffidente, non appena le parla resta incantato dall'Intuito di lei. Madre Eurosia è in grado di insegnargli la rassegnazione, è questo di cui ha bisogno Lazzaro. Il mugugno ritrova così finalmente una calma serenità, s'indovina che d'ora in poi avrà della vita una visione più tranquilla e matura. A sottolineare il genere di cambiamento avvenuto in lui, chiama un pittore e fa cambiare la scritta del suo mulino, d'ora in poi tutti potranno leggere: «Dio ti salvi. San Michele».

e. l. k.



SECONDO

Rassegna del Secondo

18.20 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE

Film - Regia di John Huston
Prod.: Warner Bros
Int.: Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt, Bruce Bennett

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

PARADE

Aspetti e vicende del balletto a cura di Vittoria Ottolenghi

La rivinizzina di Diaghilev Partecipano i ballerini Virginia Chapeau, Anton Dolin, Chantal Duchaussoy, Judith McGilligan, Léonide Massine Junior, Tatiana Massine, Petrov Nikola, Angelo Pietri, André Prokowsky, Marina Svetlova, Stéphane Venta, Stéphane de Watoorff e il corpo di ballo del Teatro Bolscioi di Mosca

Coreografe di Dolin, Fokine e Léonide Massine
Registi: Vittorio Brignole, Luigi Di Gianni, Piero Turchetti
Regista coordinatore Luigi Di Gianni

22.15 INTERMEZZO

(Espresso Regina - Organizzazione V&G - Gradina - Vicks Vaporub)

LD SPDR

- Risultati e notizie
- Cronaca registrata di un avvenimento agonistico



Humphrey Bogart, il grande attore scomparso, è il protagonista di «Il tesoro della Sierra Madre» di J. Huston

Parade: la serie dedicata alla storia del balletto

La rivoluzione di Diaghilev

secondo: ore 21,15

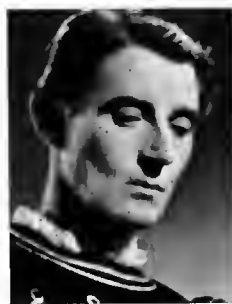
La seconda trasmissione della serie *Parade*, dedicata all'illustrazione degli aspetti e delle vicende essenziali del balletto, ha per tema «La rivoluzione di Diaghilev», cioè l'indirizzo nuovo che prese l'aria della danza, dopo la presentazione degli spettacoli organizzati dal famoso impresario russo. Scrive il Wilson che nella memorabile serata dell'inaugurazione, il 18 maggio 1909 al Théâtre

du Châtelet di Parigi, «la tradizione di balletti acipiti e monotoni in vari atti, con ballerine in tutù classico, cariche di gioielli, circondato da *danseuses travestites* e da un corpo di ballo in scarpine rosa e in costumi convenzionali, fu spazzata via da balletti in un atto, nei quali costumi, scene, musica, illuminazione, danza e mimica costituivano un insieme drammatico perfettamente fuso». Del resto, per avere una idea della portata di quella «rivoluzione», basta pensare alla musica di Stravinski eseguita davanti a un pubblico abituato al Bo Esce di Vittoria Ottolenghi, che cura le trasmissioni della serie *Parade*, ha scelto per questa seconda puntata quattro balletti particolarmente rappresentativi: tre di Fokine, che fu per molti anni il coreografo di Diaghilev, e uno di Massine, che nella compagnia dello stesso Diaghilev fu il successore di Nijinski. Michel Fokine, che nacque a Pietroburgo nel 1880 e morì a New York nel 1942, fu l'autore d'una riforma radicale dell'arte coreografica, dimostrando che il balletto, lungi dall'essere limitato alla narrazione del frivolo e del fastidioso, poteva diventare un mezzo per esprimere le più complesse emozioni umane. I suoi balletti che vedremo in *Parade* sono i famosissimi *Petrushka*

trouckha su musica di Stravinski, interpretato da Anton Dolin (che ha anche curato la versione coreografica per la TV), Angelo Pietri e Virginia Chapeau; l'altrettanto celebre *Spectre de la rose* su musica di Weber, interpretato da André Prokowsky e Marina Svetlova; e le *Danse du Prince Igor* su musica di Borodin in un'edizione moscovita filmata al Teatro Bolscioi.

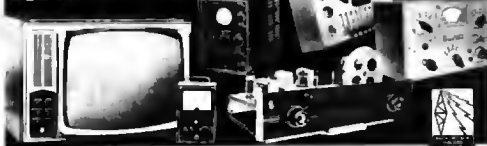
Leonida Massine, che è nato a Mosca nel 1896, è stato, dopo Fokine, il più grande coreografo di Diaghilev, e successivamente ha allestiti i suoi balletti per compagnie di ballo di tutto il mondo, suscitando un enorme interesse e perfino polemiche tra gli intedottori. E' stato il primo interprete di nitrte cinquanta balletti e ha preso parte a diversi film, tra i quali gli inglesi *Scorpette rosse* e i roccanti di Hoffmann e l'italiano *Corosello napoletano*. Da anni, Massine vive e lavora in Italia. L'edizione de *Il coppello* o *te punte* su musica di De Falla che vedremo in *Parade* è stata da lui allestita appositamente per la TV, ed è interpretata dai suoi figli, Leonida Jr. e Tatiana Massine. I costumi sono quelli originali disegnati da Picasso per la prima rappresentazione avvenuta a Londra nel 1919.

a. g. b.



Anton Dolin. Il grande danzatore appare stasera nella seconda puntata di «Parade»

Se ti danno di più e ti chiedono di meno accetta!!



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnerà, per CORRISPONDENZA, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedirà GRATIS i materiali per costruirvi: PROVAVALVOLE - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre: RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110" da 19" o 23"

Questo ed altro materiale DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESSE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLLITORI per raggruppare le dispense.

IMPORTANTE! Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecela e riceverete GRATIS SENZA IMPEGNO l'alegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

STASERA IN "INTERMEZZO" S.P.A. ITALPACKING

al bar....espresso REGINA in casa camomilla SILVANA

MANFRERES - VERONA

IN OGNI CASA vedette ASPIRO



COSTA SOLTANTO L.4.750

IL PICCOLO ASPIRAPOLVERE DALLE GRANDI PRESTAZIONI. IDEALE PER LA PULIZIA GIORNALIERA DI CASA, UFFICIO, VETRINA E AUTOMOBILE. PRACTICO, MANEGGEVOLE, VELOCE NELL'USO E CON IL MINIMO CONSUMO.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE SPADA TORINO

DEKA BILANCIA Luxe



la regina della casa!

DEKA FAMILIAE piatto nichelato L. 2.750
DEKA FAMILIAE piatto inox L. 3.250
DEKA SUPER piatto MOLEN L. 3.750
DEKA LUXE piatto superinox L. 4.750

Con il piatto supplementare pesaneonati L. 1.200 in più.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE DEKA TORINO

Campionato di calcio Divisione Nazionale

SERIE A (XXI GIORNATA)

Bologna (26)	- Juventus (30)	
Florentina (22)	- Milan (23)	
Genoa - Napoli (19)		
Inter (30)	- Palermo (10)	
L.R. Vicenza (24)	- Mantova (15)	
Roma (21)	- Catania (19)	
Spal (23)	- Sampdoria (14)	
Torino (18)	- Modena (17)	
Venezia	- Atalanta (20)	

SERIE B (XXI GIORNATA)

Brescia - Bari (23)	
Como (15)	- Lucchese
Cosenza - Cagliari (21)	
* Foggia (24)	- Padova
Lecco (24)	- Catanzaro (17)
Pro Patria - Triestina	
Sambened. (13)	- Alessandria
* Simm. Monza	- Lazio
Udinese - Messina (29)	
Verona - Parma	

SERIE C (XXI GIORNATA) GIORNE A

CRDA - Saronno (15)	
Fanfulla - Ivrea (20)	
Legnano - V. Veneto	
Mestrina (21)	- Marzotto
Novara - Rizzoli (18)	
Pordenone (16)	- Casale
Savona (26)	- Sanremo (16)
Treviso (18)	- Biellese (26)
Varese (26)	- Cremonese

GIORNE B

Anconitana - Livorno	
* Forlì - Reggina	
Grosseta - Sarom Ravenna	
Perugia - Pisa	
Prato - Pistoiese (19)	
Rapallo - Arezzo	
Rimini (26)	- Siena
Solway - Civitanova	
Torres - Cesena	

GIORNE C

Akras (21)	- Potenza (28)
Avellino (12)	- Trapani (24)
Chieti - Pescara (23)	
Crotone (17)	- Siracusa (19)
* Marsala (18)	- Salerno (24)
Reggina - Lecca (18)	
Taranto (18)	- L'Aquila
Tevere R. (15)	- Bisceglie (18)
Trani (23)	- Del Duca A.

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese, insieme a quelle di Serie A, nella schedina del Totocalcio di questa settimana.

Non vengono indicate le classifiche delle squadre che domenica scorsa non hanno giocato causa impraticabilità del campo.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantagallo
Musica e notizie per gli sciatori, a cura di Tarcisio Del Riccio

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo
Il cantagallo
Musica a notizie per gli sciatori

Seconda parte
Il favollista (Motta)

7.40 Cuito evangelico
8 - Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vito nei campi
9 - L'Informatore dei commercianti

9.10 Musica sacra
9.20 Dal mondo cattolico

14-14.30 Trasmissioni regionali

«Supplementi di vita regionale» per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia

14.30 Domenica Insieme
presentata da Pippo Baudo

Faotasia del pomeriggio
Clere-Brown-Friend: Then I'll be happy; Weston-Francis-Hunter: Vacation; Deschi Ceglie: Moritù Maria; Prandi-Coppo: La ballata dell'attacco; Mc Glimsey: Shadrack

Riservata personale
Herscher: Two tickets to please; Ammon-Greenfield-Sedaka: Il re dei pagliacci; Rascel-Morriconi: Il disco rotto; Beretta-Del Prete-Leoni: Si è spento il sole

Ricardiamoli Insieme
Frato-Valebra: C'è una cassetta; Lecuona: Rumba azul

Velocisti del ritmo
Deviz: Copenhagen; Werren: Lullaby of Broadway; Fol: Ciro; Cucco: Oakland: Sidewalks of Cuba

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

Messaggi per l'Estero

Nel programmi radiofonici che vengono diffusi su onda corta in tutto il mondo, la RAI trasmette messaggi, brani musicali o canzoni particolarmente desiderati indirizzandoli agli ascoltatori lontani.

Se avete familiari o amici in Africa, le vostre richieste saranno accolte dalla rubrica «Sette note»; per l'Australia, l'Asia, il Medio Oriente, le due Americhe dalla rubrica «Voci e musica».

Scrivete alla RAI - Direzione Programmi per l'Estero
ROMA, via del Babuino, 9

9.30 In collegamento con la Radio Vaticana
SANTA MESSA IN RITO BIZANTINO - UCRAINO

10.15 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Arrighi

10.30 Trasmissione per la Forza Armata
«Tiro al bersaglio», radiomatch musicale di D'Ottavi e Lionello
Presentazione e regia di Silvio Gigli

11 - Per sola orchestra

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
Adattamento all'ambiente del coniuge

11.50 Parla il programmatista

12 - «Ariecchino»
Negli intervalli, com. commerciali

12.55 Chi vuol esser liato...
(Vecchia Romagna Euton)

13 Segnale orario - Giornale radio
Previsioni del tempo
Carillon (Manetti a Roberts)
Zig-Zag

13.25 COLAZIONE A ROMA
(Ora Pilla Brandy)

14 - «Musica da balletto»
Le Sifidi - Balletto su musiche di Chopin

a) Preludio, b) Notturno, c) Valzer mazurka, d) Mezzurba, e) Preludio, f) Valzer, g) Grande valzer brillante
Orchestra Sinfonica dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Peter Meag

15.30 Locanda delle sette note
Un programma di Lia Ortoni, con l'orchestra di Piero Umiliani

14.45 Tutto il calcio minuto per minuto
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stock)

17.15 CONCERTO SINFONICO
diretto da HANS KNAPPERTSBUSCH
con la partecipazione del pianista Wilhelm Backhaus e del soprano Birgit Nilsson

Beethoven: 1) Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72; 2) Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58; a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (Vivace); Wagner: Preludio e morte di Isotta

Die Wiener Philharmoniker
(Registrazione effettuata il 31 maggio dalla Radio Australe al «Festival di Vienna 1962»)

19 - La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.30 «Motivi in giotra»
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio
Do una settimana all'altra di Italo De Feo

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL NABABBO

Romanzo di Alphonse Daudet
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Settimo episodio
Il Nebabbo Corrado Gaipa
De Gery Adalberto Maria Merli Felicia Giuliana Corbellini

Monpavon Franco Luzi
De Mora Giorgio Piamonti Hemerlingue

Jenkins Nino Dal Fabbro
Costanza Lina Accorci Alchibi Wanda Pasquini
La beronessa Nella Bonora
La contessa Renata Negri
Lo speaker Corrado De Cristofaro

Regia di Umberto Bandedetto

6.45 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Musica a divagazioni turistiche

8 - «Musica dal mattino»
Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie dal Giornale radio

8.35 «Musica dal mattino»
Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

9 - Il giornale della donna
Rotocalco della domenica di note e notizie
a cura di Paola Ojetti (Omo)

9.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

9.35 Hanno successo
(TV Sorrisi e Canzoni)

10 - Disciolenta
Incontri e musica all'aeroporto
a cura di Mario Salinelli

10.25 La chiave del successo
(Stimmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

10.35 Radiotelefortuna 1963
«MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA»

11.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

11.35 «Voci alla ribalta»
Negli intervalli, com. commerciali

12 - Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della settimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali
12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Umbria, Calabria e Basilicata, Sardegna, Abruzzi e Molise

13 - La Signora della 13
Voci e musica dallo schermo (Aperitivo Selact)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana della sette perle
(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi (Ola)

13.30-14 Segnale orario - Giornale radio

40 DON CHISCIOTTE
Bustina epico musicale di Dino Verde

Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni (Mito Lanza)

14-14.30 Trasmissioni regionali
14 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

21 - RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

22 - Luci ed ombra

22.15 Evangelatos: Variazioni e fuga su un tema popolare greco

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

22.45 Il libro più bello dal mondo

Trasmissione a cura di Monsignor Banvanto Matteucci

23 - Segnale orario - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Previsioni dal tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

14.30 Voci dal mondo
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 - OGGI SI CANTA A SOGGETTO
Un programma di Silvio Gigli

15.45 Prisma musicale

16.15 L'ORECCHIO DI DIONISIO
Echi delle manifestazioni e degli spettacoli
Presenta Franco Passatore
Realizzazione di Massimo Scaglione

17 - «MUSICA E SPORT»
(Te Lipton)

Nel corso del programma: Calcio al 90° minuto, a cura di Paolo Valentini

Courmayeur: Campionati italiani assoluti di sci - Specialità alpina (Radiocronaca di Andrea Boscio)

Ipico: dell'Ippodromo di Tor di Valle o Roma: Premio Capannelle (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli, com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiotelefortuna

19.50 Incontri sul pentagramma
Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 - DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Sandro Martellini a Paolo Valentini

21.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

21.35 «EUROPA CANTA»
Musique aux Champs Elysées

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei
(Registrazione effettuata al Teatro delle Storie di Roma)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

RETE TRE

9 - Musica per organo

9.25 Musica pianistica
Robert Schumann
Sonata in fa diesis minore op. 11

Pianista Alexander Brailowsky

Franz Liszt
Ballato n. 2 in si minore
Pianista Pietro Spada
Rapsodia ungherese n. 14, in fa minore
Pianista Ervin Laszlo

10.20 Benjamin Britten
Saint-Nicolas, cantata op. 42, per tenore, coro, orchestra d'archi, pianoforte, organo e percussioni.

Introduzione. Nascita di Nicola - Nicola si vota a Dio - Viaggio in Palestina - Giunge a Myra ed è eletto Vescovo - Nicola esce di prigione - Nicola e i ragazzi - Sua pietà e miracoli - Morte di Nicola
Solisti: Peter Pears, tenore; David Hemmings, ragazzo-soprano; Ralph Downes, organista
Orchestra e Coro del Festival di Aldeburgh diretti dall'Autore

11.05 Compositori modulari
Ferruccio Busoni
Fantasia Indiana op. 44 per pianoforte e orchestra
Sollista Sergio Fiorentino
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Sergej Prokofiev
L'omore delle tre melarance, suite sinfonica op. 33 a I ridicoli - Scena infernale - Marcia - Scherzo - Il principe e la principessa - La fuga
Orchestra Filarmónica di Londra diretta da Adrian Boult

11.55 Sonata di J. C. Bach e Mozart

Johann Christian Bach
Sonata in re maggiore per flauto e cembalo

Kurt Redel, flauto; Irmgard Lechner, clavicembalo; Martin Bachmann, violoncello

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in re maggiore K. 497 per pianoforte a 4 mani (eseguita su pianoforte dell'epoca)

Duo pianistico Lilly Bergher-Freumayer

12.30 Jean Françaix

Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Eno Marani, clarinetto; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Eugenio Lipeti, corno

13 — Un'ora con Peter Ilyich Ciaikovsky

Variations su un tema roccò per violoncello e pianoforte

Franco Maggio Ormezzovog, violoncello; Renato Jori, pianoforte

Dal 6 Conti per voce e pianoforte:

No word beloved - Nur wer die Sehnsucht kennt

Oda Slobodskaja, soprano; Ivor Newton, pianoforte

Quartetto in fa maggiore op. 22

Quartetto Borodin

14 — CONCERTO SINFONICO

diretto da André Cluytens

Ludwig van Beethoven

Leonora n. 3, ouverture op. 72 a)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Johannes Brahms

Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra

Sollista Zino Francescatti

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Camille Saint-Saëns

Sinfonia n. 3 in do minore op. 78 per organo e orchestra

Sollista Fernando Germani

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Torino della Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro Ruggero Maghini

16 — Lieder di Hugo Wolf

Sette Lieder da «Gedichte von Goethe»

Mignon II - Mignon III - Phyllis - Mignon - Ganymed - Anakreons Grab

Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Gerald Moore, pianoforte

16.30 I bis del concertista

Franz Schubert

Momento musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 2

Pianista Walter Gieseking

Pablo de Sarasate

Mologues op. 21 n. 1

Stanley Welner, violino; Harry Mc Clure, pianoforte

Gioacchino Rossini

Sovole oimonte

Pianista Marcelle Meyer

Aram Kaciaturian

Donzo in si maggiore op. 1

Dimitri Osttrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

TERZO

17 — Parla il programmatista

17.05 Giovanni Croca

(revis. Mario Messinis)

Di questo vago - Clorinda i bei vostri occhi - Donna se questo core - Pien d'iro e di furore

Sestetto Italiano «Luca Marzullo»

(Registrazione effettuata il 6 settembre 1962 dal Museo Correr in Venezia per le «Vacanze Musicali»)

17.15 L'UOMO E LA SUA MORTE

Duo templi di Giuseppe

Salvatore Ribera Turi Ferro

Michele Galardo

Roberto Herlitzka

Don Luigino Sudda

Ennio Balbo

Donna Silvia

Cesarina Gheraldi

Donna Santa

Mila Vannucci

Don Carmelo Samparipa

Gino Buzzanca

19 — Michal Richard De Lande

(realizz. R. Desormière)

Sinfonies pour les sœurs

di roci

Chaconne en écho - Muzette de Cardenno - Aria - Muzette pour les hautbois - Fanfare - Sinfonie du Te Deum

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Alberi

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Claudio Gorlier

19.30 «Concerto di ogni sera

Johannes Brahms (1833-1897): Sonata in fa minore op. 5

Pianista Geza Anda

Richard Strauss (1864-1949): Sonata in mi bemolle maggiore op. 18 per violino e pianoforte

Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte

20.30 Rivista dalle riviste

20.40 Francesco Antonio Bonporti

(rev. Guglielmo Barblan)

Concerto in fa maggiore op. 11 n. 5 per violino, archi e cembalo

Sollista Giuseppe Prencipe

Orchestra «Alessandra Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

Giuseppa Torrelli

(rev. Piero Santi)

Sinfonia in re maggiore per archi e tromba

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

21 — Il Giornale dal Tarzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 GUERRA E PACE

Opera in tre atti e 13 quadri di Mira Mendelson e Sergej Prokofiev

Riduzione dal romanzo omonimo di Leone Tolstol

Musica di Sergej Prokofiev

Il principe Andrei

Eugeniy Kibkalo

Natascia Rostova

Galina Vlahnevskaya

Sonia Valentina Klepaskaya

Il conte Rostov

Nikolai Stogolov

Pierre Besukhov

Vladimir Petrov

Helene Besukhova

Irina Arkhipova

Anatol Kuraghin

Alexei Maslennikov

La principessa Maria

Kira Leonova

Il principe

Nikolai

Andrei

Volkanaky

Il feldmaresciallo Kutusov

Alexei Krivosenia

ed Isolire: Vitaliy Vlasov, Anatoly Msciatin, Valeriy Yaroslavtsev, Eugenia Verbitskaya, Nodjzherda Kostina, Georgiy Fankov, Ivan Sipoyev, Larisa Nikitina, Leonid Maslov, Victor Nacipolov, Marshenka Mplava, Leonid Ktitorov, Eugeny Belov, Vitaliy Vlasov, Boris Selapenko, Juri Kametachikov, Boris Kleiman, Nikolai Timcenko, Nikolai Grezj, Pavel Lstitsian, Nikolai Dokharov, Nikolai Kunetsov, Mark Rescetin, Vladimir Filippen, Anton Grigorien, Juri Dementiev, Georgiy Sculpin, Juri Galkin, Vladimir Valatita, Artur Eren, Nikolai Dokharov, Valentina Petrova, Alexei Gheleux

Direttore Alessandro Melik-Pasciayav

Orchestra e Coro dell'URSS (Registrazione della Radio Russia)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Catanzarotta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Ballabili e canzoni - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Musica dolce musica - 1,06 Marechiaro - 1,36 Galleria del jazz - 2,06 Le grandi incisioni della lirica - 2,36 Rassegna musicale - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Musica folcloristica - 4,36 Melodie moderne - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Fantasia cromatica - 6,06 Musica del buongiorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1520 - m. 198 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9,30 In collegamento Rai: Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino - 1,10 Radiogiornale - 15,15 Trasmissioni estere - 19,15 Rome's influence on civilization - 19,33 Orizzonti Cristiani: «Il Cristo di bronzo» dal romanzo di Yoshino Nagayo, riduzione di Gianni Stocco - 20,15 Dernières nouvelles romaines - 20,30 Discografia di Musica Religiosa: «Il Canto Gregoriano a Solesmes (V trasmissione)» - 21 Santo Rosario - 21,45 Cristo in avanguardia (Programma missionale) - 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

con
air-fresh
aria
sempre
pura
e non più
cattivi
odori



air-fresh
il deodorante
tecnico
di fama
mondiale

ampio
assortimento
di profumi

deodora gli
ambienti dove si fuma
o impregnati di fumo

BOMBRINI PARODI - DELFINO



**PILLOLE PURGATIVE DI
SANTA FOSCA**

Pillole di S. Foscà, purgative! Molte volte un ottimo purgante preso a tempo può evitare seri guai.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 10 febbraio 1963 - 12.10-12.30 - Secondo Programma

I'LL SEE YOU IN MY DREAMS (Kahn-Jones)
Paul Anko - Orchestra diretta da Ray Ellis

GOODY GOODY (Biri-Marcer-Malneck)
Milva - Complesso diretto dal M° Goldant

LA MER (Beyond the Sea) (Lawrence-Monnot)
Ray Conniff la sua orchestra e coro

YOU ARE MY SUNSHINE (Davis-Mitchell)
Ray Charles - Orchestra diretta da Sid Feller

AL DI LA' (Donida-Mogol-Ervin-Drake)
Connie Francis

BOUA NINA (B'wanina) (Weiss-Paretti-Creatore-Salvador)
Henri Salvador - Gerard Leveque e la sua orchestra



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 A VENTURE IN L'BRERIA

Rassegna di libri per ragazzi

Sommario:

- Storia di esploratori di Michel Lacre e Louis Sabatie
- I viaggi di Marco Polo di Ugo Dettore

- Magellano di Kurt Honolka

- Col Nautilus sotto il Polo di William Anderson

- Regia di Enrico Romero

b) IL PASSAGGIO SEGRETO

Film - Regia di Darrel Catling

Distr.: Rank Film

- Int.: Ray Jackson, Jacques Brown, Harold Warrender

Ritorno a casa

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Fede Grassobbo - Milikana)

19.15 CARNET DI MUSICA
Orchestra diretta da Giovanni Fenati
Regia di Elisa Quattrocchi
20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Thermogène - Mira Lanza - Binaspray - Santipasta)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Brylcreem - Pantalonificio Italiano - Gira - Lazzaroni - Oltà - Magazzini Uptm)

20.55 CAROSELLO

(1) Campari - (2) Arrigoni - (3) Tè ATI - (4) Durbani
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Carioncine - 2) Unionfilm - 3) Cinetelevisione - 4) Ondatelerama

21.05

SERVIZIO SPECIALE

IL DISARMO

di Gianni Granzotto e Franco Catucci

21.55 TELETRIS

Gioco televisivo a premi
Presenta Roberto Stampa
Regia di Piero Turchetti

22.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Vittorio Gui

Pianista Pietro Scarpini

Mozart: Idomeneo, ouverture;
Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro

Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

23.10

TELEGIORNALE

della notte

Un servizio speciale del "Telegiornale"

Il disarmo

nazionale: ore 21,05

Il disarmo è uno dei problemi più spinosi del nostro tempo. Se ne parla da diciassette anni, dai giorni oscuri, carichi di tristi presagi, della guerra fredda. Nel cinque continenti erano ancora aperte e doloranti le ferite della seconda guerra mondiale e già in alcuni paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia si erano accesi nuovi, cruenti focolai che, da un momento all'altro, avrebbero potuto espandersi nel mondo intero. I rapporti fra i due blocchi, fra Est e Ovest, zone d'influenza rispettivamente dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, sembravano sempre prossimi al punto di rottura. La Russia di Stalin era dominata da mire espansionistiche, e di conseguenza i sovietici procedevano alacremente alla costruzione di armi nuove e più efficaci. Le armi nucleari non erano più monopolio degli Stati Uniti: ora i sovietici ne condividevano il segreto e i loro ordigni atomici venivano sperimentati con frequenza sempre maggiore nei poligoni della Nuova Zemlia. Insomma, le due grandi potenze, dal Blocco di Berlino del 1948, iniziarono una vera e propria corsa agli armamenti che tuttora è in atto. In un clima simile si cominciò a parlare di disarmo. Dalla tribuna delle Nazioni Unite si levarono più volte voci ammonitrici, voci autorevoli, come quella, ad esempio, di Padillanero, delegato messicano all'ONU, che invocavano la necessità inderogabile di una tregua e dipingevano a fosche tinte i destini del mondo percorso dalla forza distruttiva delle armi termonucleari. Ma erano voci isolate, alle quali i

protagonisti prestavano ben poco ascolto, ma qualcosa di concreto si fece: si costituirono commissioni per il disarmo; si indissero conferenze ad alto livello. I rappresentanti delle grandi potenze iniziarono dialoghi, lunghe ed estenuanti trattative, come quelle ginevrine, che si trascinarono per anni, concludendosi, inevitabilmente, con una rottura più o meno brusca; in una parola, col fallimento.

Al disarmo il Telegiornale dedica il servizio speciale in onda questa sera sul Programma Nazionale. Gli autori Gianni Granzotto e Franco Catucci, si sono proposti di tracciarne la storia. Una storia travagliata, cosparsa di clamorosi insuccessi, ma alla fine della quale è possibile intravedere una via d'uscita, un principio d'accordo. E' proprio del giorno scorsi la notizia che il premier sovietico ha parzialmente accolto le proposte americane per un «disarmo generale e controllato». I sovietici, in passato, si erano sempre rifiutati di accettare i controlli «in loco»: una condizione, questa, che gli americani, i paesi occidentali e anche buona parte dei «neutrali» considerano indispensabile per procedere allo smantellamento degli armamenti. Ora Krusciov si è dichiarato disposto ad accettare dei controlli, seppure in numero limitato. La notizia è stata accolta in tutto il mondo con vivo sollievo. Soprattutto in Europa. La difesa per l'Europa è un difficile problema. Il nostro continente è un facile bersaglio, come un'anitra di paglia. E' relativamente piccolo; ha una popolazione fortemente concentrata; è a un tiro di schioppo dalle basi missilistiche



Gianni Granzotto che, con Franco Catucci, ha preparato il servizio sul disarmo

che sovietiche, disseminate nella Germania Orientale e in tutti gli altri paesi satelliti. Queste considerazioni hanno avuto grandi ripercussioni nelle coscienze dei popoli europei. Hanno, inoltre, favorito, in taluni paesi, la crescita di idee neutralistiche, il moltiplicarsi di movimenti e tendenze favorevoli al «disarmo unilaterale». John Gunther, il noto commentatore politico americano, autore dei famosi «Inside», ha definito questo tipo di disarmo nell'altro che un rimedio illusorio. Difatti, se per avventura fosse attuato qua e là, a capriccio, si potrebbe ottenere questo: rendere ancora più debole la difesa dell'occidente; cadere preda dei più forti.

lug.

Con l'orchestra da camera «Scarlatti» diretta da Vittorio Gui

Un concerto col pianista Scarpini

nazionale: ore 22,30

Il 4 marzo 1791, Mozart suona a Vienna il suo Concerto in si bemolle maggiore K. 595 che ha condotto a termine il 5 gennaio, prima cioè d'imporvi tutte quelle piccole opere d'occasione (Minuetti, Controdanze, ecc.) che i nobili viennesi gli hanno richiesto per i loro balli di Carnevale. E' il suo ultimo concerto, in duplice senso: primo della sua morte, il 5 dicembre 1791, non scriverà più per strumento solista e orchestra (il Concerto per clarinetto K. 622, è la realizzazione d'un progetto di due anni prima), e non opporrà, in veste d'esecutore, di fronte al pubblico di Vienna.

In quest'opera, definito un «adagio» di Mozart, si richiama ad altre composizioni, contemporanee o quasi, sono stati rilevati con minuzia degli inestricabili motivi mozartiani: a parte il Quintetto K. 593, di cui sono riconoscibili motivi ritmici nel Larghetto, c'è il tema del Ron-

dò finale che sfrutta elementi di un Lied e di un'aria da Così fan tutte. Ma è soprattutto toccante, nella pletorica bibliografia mozartiana, notare con quanto amoroso impegno ogni studioso abbia cercato, nel lessico sempre inadeguato della critica musicale, quelle parole che potessero esprimere gli spiriti di questo Concerto cui l'intonazione intimo e raccolta toglie i corrotti di composizione saltatorio, virtuosistico, «ogonistico». Qui, infatti, il pianoforte dialoga con gli altri strumenti, opre velari che coprono regioni remote dell'intono, ma con discrezione: il «certamen», il combattimento fra solista e orchestra — che dovrebbe essere carattere tipico di questa forma musicale — si è placato in offettuoso colloquio che ha i suoi momenti più incantati nel Larghetto, là dove la «scienza» del compositore ha raggiunto sottigliezze e perfezioni che esigono l'ascoltatore attento o ogni tropa-

so tonale, a ogni inflessione melodica, a ogni accento ritmico. C'è senz'altro in quest'opera un distacco che non è però «tedium vitae» ma superamento di offanni, un sentimento di gioia, già spoglia di passioni. Qualcuno ha parlato anche di «mistero francescano». Ma o torto: se qui l'angoscia è dominata, bastano quelle cadute dal maggiore al minore (soprattutto nel 1° e 3° movimento) o richiamare, come sovrassalti di pena, il «terribile» mozartiano, da cui è assente soltanto la hybris, la dimisura. Vittorio Gui, da grande artista qual è, monterà o questo Concerto le sue discretezze, la conterrà nelle sue perfette misure. A Pietro Scarpini, solista, chiediamo, in nome di Mozart, la rinuncia alle sue demoniche capacità virtuosistiche, e quell'intimità, quegli approfondimenti di cui più volte si è dimostrato capace.

l. p.



Vittorio Gui (a sinistra) che dirige il concerto sinfonico delle 22,30 al quale prende parte il pianista Pietro Scarpini

Teatro del buonomore Il piccolo caffè

secondo: ore 21,15

Tristan Bernard (1866-1947) aveva una grande barba nera, e questo ornamento in disuso aiuta a ricordare, per facile contrasto, la sua fama di «enfant terrible», di brillante giornalista sportivo, di spiritoso battutista. Con Feydeau e Courteline, egli formava all'inizio di questo secolo la terna dei maggiori umoristi del teatro francese. Meno originale dei suoi compagni di regno, la sua indole lo portava a contemplare le caratteristiche dell'uno o dell'altro, modellando con l'imitazione di una bonarietà cordiale e di una osservazione realistica cui erano sostanzialmente estranee sia l'aggressività attica che la pura meccanicità della farsa e del vaudeville. Nelle trentuno commedie che scrisse, si misurò con ogni genere e tendenza del teatro leggero contemporaneo, orientando il suo talento versatile verso la definizione di caratteri e la descrizione d'ambiente, l'indagine psicologica e l'imitazione linguistica, i meccanismi d'intreccio e la ricerca di dimostrazioni morali. Tuttavia le sue opere più riuscite sono forse quelle che non si caratterizzano in una sola direzione, ma comprendono una varietà di contenuti e di elementi stilistici e strutturali in proporzioni così esatte da comporre un assieme di rara felicità e naturalezza: per esempio, «Il Piccolo Caffè», che venne rappresentato per la prima volta e con grande successo al Palais Royal di Parigi nel 1911. La vicenda della commedia procede da una situazione iniziale elementare ma abbastanza forte: la doppia vita di un cameriere che quotidianamente, a partire dalla mezzanotte, si trasforma in un brillante giovin signore. Su questa solida base si impianta una storia dall'intreccio relativamente semplice, non inzeppato di equivoci e di colpi di scena, che permette all'autore una descrizione superficiale ma vivace ed esatta di ambienti diversi, dalla Parigi galante a quella della piccola borghesia e del popolo minuto. Nello stesso tempo la semplicità e la naturalezza della commedia, il suo ritmo tutt'altro che vertiginoso, concedono all'invenzione dei caratteri lo spazio sufficiente perché sia sviluppata la individualità di ciascuno senza che ciò disturbi la pittura ambientale o incepti il meccanismo ben congegnato della vicenda. Si aggiunge a questi motivi l'intelligenza e la spiritualità delle battute, la scelta appropriata della lingua e dello stile ai differenti livelli, e si avrà un modello di commedia umoristica equilibrata e giusta in ogni sua parte. Alheri, dopo avere trascorso l'infanzia e l'adolescenza sotto il patronato di un nobile di vecchio stampo, il conte di Caspion,



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 Teatro del buonomore
Commedie brillanti tra '900 e '900 acclate da Andrea Camilleri

IL PICCOLO CAFFÈ

Due templi di Tristan Bernard
Traduzione e riduzione di Aldo Nicolaj
Adattamento televisivo di Duccio Tessari

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)
Albert Giancarlo Sbraglia
La cassiera Linda Sini
Il signore Attilio Duce
Philbert Luigi Pavese

Yvonne Laura Ephrikian
Edwige Lia Zoppelli
Birendon Vittorio Congia
Il fattorino Rodolfo Cappellini
Jobert Quinto Pormeggiani
Amelle Rita Forzano
Il poliziotto Francesco Masari
La bella Berangère

Gisella Sofia
Il cameriere Enrico Luzi
Jacqueline Giuliana Calandra
Plouvier Gastone Bartolucci
Gastonnet Sergio Bargone
Il giornalista Wino Betel
Il cochiere Romolo Costa
L'avvocato Gian Paolo Rosmino

Il generale Loris Gizi
Le quattro sorelle spagnole:
Margherita Brancucci
Anna Maria Bellot
Raffaella Caratelli
Gratiello Masone

I clienti del piccolo caffè:
Eduardo Passarelli, Giorgio Perconti, Franco Odorati, Renato Romano, Aldo Marvancini, Lello Croatta, Evelina Gori, Sandra Cecalini
Scene di Maurizio Mammi
Costumi di Maria Teresa Stella

Regia di Vittorio Cottafavi
Nell'intervallo: (ore 21,55 circa):

INTERMEZZO

(Monda Knorr - Ambrosoli - Coca Cola - Sma - Viscosa)

22.45 Rotocalchi in poltrona
a cura di Paolo Cavallina

Al termine:

Notte sport



Giancarlo Sbraglia (Albert) e Lia Zoppelli (Edwige) in una scena della commedia «Il piccolo caffè» di Tristan Bernard

viene costretto dalla necessità a impiegare il suo ingegno, la sua educazione e le sue grazie naturali nelle mansioni di cameriere in un piccolo caffè di Parigi. Egli ama silenziosamente la figlia del padrone, ma si lascia governare dispoticamente da una matura violinista plurinazionale. Ecco però che la sua situazione viene a cambiare in un solo colpo: l'antico protettore, morendo, lo lascia erede di una fortuna. Senonché, alzato da un diabolico consigliere, il proprietario del caffè che ha saputo in anticipo del legato testamentario di Albert, gli fa firmare un contratto dove è previsto il pagamento di

una fortissima penale nel caso che egli si licenzi di sua iniziativa. Incomeincia così una sorta di braccio di ferro tra Albert e il suo patron: il primo spera di venire scacciato e dunque di liberarsi della penale, il secondo confida che la vita notturna alla quale Albert si concede nelle ore di libertà, stremandolo fisicamente, gli renda presto impossibile l'esercizio della sua professione di cameriere. La storia, com'è ovvio, si conclude con generale soddisfazione, nel clima di indulgente simpatia che Bernard sparge imparzialmente su ciascuno dei suoi personaggi.

errezeta

È LA DURATA CHE CONTA



n. 1018 L. 380.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Vasto assortimento. Due mesi di vendite speciali per cambio locali. Anche a rata senza cambiali in banca. Consegna ovunque gratis. Preannunciata visita telefonata 22.47. Servizio auto stazione. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chiedete catalogo e colori RC/7 inviando L. 300 in francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

**AUMENTATE
IL REDDITO**

**allungando
CINQUILLA**

e assai facile
basta valersi di « servizio speciale »

cincille « Lanigera » selezionati e graduati, - animali BIANCHI di mutazione, - documentazione genealogica riproduttori, - garanzia in caso di morte o sterilità, - assistenza seria e CONCRETA, - plurennale esperienza, - forniture mangime, gabbie, accessori, - ritiro animali vivi a pelli, - vesti, periodici collegamenti internazionali.

FACILITAZIONI pagamento si ricercano RAPPRESENTANTI richiedete le NUOVE « favorevoli condizioni » P ma SOPRATTUTTO VISITATE lo ALLEVAMENTO italo-candeco CINQUILLA C. POLLINI tel. 68.2.44 Borgosatollo (BS)

RIM

preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI

**REGOLA
L'INTESTINO**

**senza
dare
disturbi**

Autor. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949

SENO ARMONIOSO



AUMENTO DI CIRCONFERENZA SINO A 9 CM. IN UN MESE. OGGI BASTA VOLERE PER SVILUPPARE O RASSODARE IL PROPRIO SENO A CASA.

Il più diffuso dei trattamenti esterni per la bellezza del seno. Seingalbe con siero EPH adesso è distribuito in Italia su licenza n. 52457 di Perigi.

È a triplice effetto e agisce simultaneamente rinforzando la ghiandola, tonificando i legamenti sospensori e nutrendo le pelle che costituisce l'involucro del seno.

SEI MINUTI AL GIORNO spendendo meno che per curare il viso o i capelli.

Oggi solo i pregiudizi e l'ignoranza possono impedire ad una donna di avere un seno sodo e sviluppato che è indispensabile, sia al suo aspetto esteriore, sia per il suo equilibrio fisico e morale.

DUBITATE e non volete impegnarvi in una spesa anche minima senza essere sicure del risultato? È perfettamente logico e noi vi invieremo su semplice richiesta e con massima discrezione un campione completo del trattamento che vi interessa. Specificare bene: Rassodare o Sviluppare e una documentazione illustrata. Basta spedire questo buono, o semplicemente nome, cognome e indirizzo se non volete tagliare il giornale ai Laboratori Reunis G.T. Morlot Via F. Carcano 4 - Milano.

BUONO

per ricevere con la massima discrezione

UN CAMPIONE GRATUITO DI SEINGALBE EPH

per SVILUPPARE ☐ per RASSODARE ☐

Fare una crocetta nel quadrato del campione desiderato.

Non spedite denaro (solo 3 francobolli da L. 30 per lo sposto).

SEINGALBE EPH è in vendita in tutte le migliori Farmacie.

RADIO LUNEDÌ LIFE

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo
sui mori italiani

6.35 Corso di lingua francese, e cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radin - Previsioni del tempo - **Almeneco** - * Musiche del mattino

Il favolista
(Motta)

La Barse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radin - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**

Domenica sport

8.20 Il nostro buon giorno
Grenet: Mama Iner; Gallian: Tara lara; Friml: Sympathy; Martin: Double Scotch

8.30 Flare musicale
Abram: Tien tien; Di Capua: Moria Mori; Ignoti: Emetta polka; Sousa: The Thunderer (Palmolive)

8.45 Fogli d'album
Chopin: Valzer in re bemolle maggiore n. 13 op. 70 n. 3 (Piastrina Alfred Cortot); Albeniz: Asturias (Chitorrala Andres Segovia); Kreisler: Capriccio viennese (Violinista Zino Francescatti)
(Commissione Tulela Lino)

9.05 I classici della musica leggera
Lawrence: All or nothing at all; Bracchi-D'Amico: Silenzioso slou; Coates: Sleepy lagoon; Coats: You go to my head; Woods: Tres palabras; Farrel: Somebody stole my gal
(Knox)

9.25 Interredio
a) Canta Jacqueline Frencois
Trenet: L'âme des poètes; Bally-Varel: Ecce o victoria; Romans-Duden: Melancholie; Dorsey-Emer: Trois fois merci

b) Suonano i Brazos Valley Boys
Shaw: Summit ridge drive; Ignoti: Beaumont rag; Gerlac: Tonzenze finger; Bishop: At the woodchopper's ball
(Invernizzi)

9.50 * Antologia operistica
Verdi: I Vespri siciliani; Sinfonia; Bellini: Norma; * Casta Diva; Cilea: Adriano Lecocœur: * La dolcissima effigie; Verdi: Otello: * Già nella notte densa; Smetana: La sposa venduta; Danza del commediante

10.30 Trent'anni di vita delle Città del Vaticano
e cura di Renato Filizola

11 Strappeso
Moutet: Trompete musette; Mangione-Valente: * Cascaforte; Luccina: Malagueña; Borgese-Belfante-Melody: Mama look at dubu; Anonimo: Arkansas traveler

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini a Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11.30 Il concerto
Haydn: Concerto n. 1 in do maggiore, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Finale - Molto vivace (Solisti Isaac Siera - Orchestra del Festival Casals di Portorico diretta da Alexander Schneider); Wagner: Idillio di Sigfrido (Orchestra del Festival Casals di Portorico diretta da Fabio Casale)

12.10 Radiotelefonia 1963

12.15 * Arlecchino
Negli intervalli comunicati commercialmente

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radin - Previs. del tempo

Carillon
(Marette e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 40
(Molto Knapp)

14.14.55 Trasmissioni regionali
14 * «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna; Campania; Puglia; Sicilia; Piemonte

14.25 * «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Calanassetta I)

14.55 Bollettino del tempo
sui mori italiani

15 Segnale orario - Giornale radin - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** e della transibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Celderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Per le vostre collezioni discografiche
(Italdisc)

15.45 Orchestra di Les Baxter

16 Rotocelo
Settimanale per i ragazzi, e cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi
Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Corriere dal disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radin

Le opinioni degli altri, rassegna dello stampo estero

17.25 Canzoni in vetrina

18 Vi parlo un medico
Domenico Scavo: Lo magrezza morbosa

18.10 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE
con Emma Danielli
Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Secondo Programma)

19.10 L'Informatore degli artigiani

19.20 Le comunità umane

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commercialmente

Una canzone al giorno (Antonetti)

20 Segnale orario - Giornale radin - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.10 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE
diretto da LUCIANO BETTARINI

con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirezzini e del baritone Ettore Bastianini

Rossini: La gazza ladra; Sinfonia; Leoncavallo: Pagliacci; Prologo; Gluck: Alcete; * Divinità infernali; Rossini: Il barbiere di Siviglia; Largo al factotum; Cherubini: Medea: «Solo un pianto»; Mancini: I Ranzano; Preludio; Verdi: Rigoletto; «Cortigiani»; Cilea: L'Ariston; «Esce ma-

dre è un inferno»; Verdi: Otello: «Credo»; Donizetti: La Favorita: «O mio Fernando»; Verdi: I Vespri siciliani; Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Martini & Rossi)

22.30 L'APPRODO
Settimanale radiofonico di lettere ed arti

23 Segnale orario - Giornale radin - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

8.35 * Cente Arturo Tosti
(Polmolu)

8.50 * Una strumento al giorno (Cera Grey)

9 * Pentagrammi Italiani
(Supertrini)

9.15 * Ritmo-fantasia
(Laobiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

9.35 JULA BONJOUR
Un programma di Franco Maccagetti con Julia De Palma e Gianrico Tedeschi
Realizzazione di Genaro Megliulo
Gazzettino dell'appetito (Ono)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

10.35 Canzoni, canzoni
(Chlorodont)

11 * Buonumore in musica
(Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

11.35 Trucchi e contrtrucchi

11.40 * Il portacenzone
(Mira Lanza)

12.20 Melodie di sempre
(Doppio Brodo Star)

12.25 Trasmissioni regionali
12.25 * «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta; Umbria; Marche; Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 * «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 * «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 - Le Signora dalle 13
presente:
A briglia sciolta, di Yerko Tognola
con Franco Passatore e Plinca Galimberti

15 Music bar (G. E. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lasse Goble)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radin - Media delle valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Storia minima

14 * Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radin - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale
(Dacchi Ricordi)

15 - Aria di casa nostra
Canz. a danze del popolo italiano

15.15 Selezione discografica
(R-FI Record)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

15.35 Concerto in minitura
Album per la gioventù

Camille Saint-Saëns: Il carnevale degli animali - Grande fantasia sinfonica per due pianoforti e orchestra: a) Introduzione e marcia reale del leone; b) Galline e galli; c) Animali volati; d) Tartaruga; e) L'elefante; f) Il cangur; g) Acquario; h) Personaggi dalle lunghe orecchie; i) Il cuco in fondo al bosco; l) Uccellaria; m) Pianisti; n) Fossili; o) Il cigno; p) Finae Duo pianistico Gorni-Lorenzi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16 Rapadla
Canzoni al vento
Sottovoce
A tutta orchestra

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

16.35 Canzoni in soffitta

16.50 Le discomente
Un programma di Amerigo Gennari

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radinallottin
(Spic & Span)

Concerto operistico
Soprano Laura Lodi - Bass Boris Christoff

Rossini: La scala di seta, sinfonia; Mozart: Don Giovanni: «Madamina, il catalogo è questo»; Wagner: Lohengrin: «Sola nel miei prim'anni»; Verdi: Simon Boccanegra: «A te l'estremo addio»; Puccini: Manon Lescaut: «In quelle trine morbide»; Verdi: Otello: Danz; Mozart: Il re dei re del regno; «Canzone di Osmo»; Verdi: La forza del destino: «Me pellegrina ed orfana»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «La calunnia»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

18.35 CLASSE UNICA
Mario Marazziti - Storia del teatro: Il Romanticismo e l'800. Mezzo secolo di Teatro in Italia

18.50 * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodora

19.50 * Musica ritmo-sinfonica
Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
(Vim)

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

20.35 TRITATUTTO
Verietà quasi attuale di Merco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radin

21.35 INCONTRO ROMA-NEW YORK
Domande e risposte tra emigranti e italiani

22 - Cente Il Quartetto Ragazzi

22.10 L'angolo del jazz
Quartetto di Lucca

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radin - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Preludi e Fughe
Johann Sebastian Bach
Preludio e Fuga in do maggiore

Organista Anton Nowakowsky
Johannes Brahms
Sei Preludi Corali dell'op. 122

Mein Jesu der du mich - Herzliebster Jesu - O Welt, ich muss dich lassen - Herzlich tut mich erfreuen - Schmücke dich, o liebe Seele - O wie selig seid ihr doch

Organista Frans Elber

9.55 Anton Dvorsk
Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi
Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Rafael Kubelick

10.25 Musica sacra
Guillaume Dufay
Cinque canti sacri
Canzone sacra «Vergine bella» - Inno «Vexilla regis prodeunt» - Motetto «Flos florum» - Inno «Inno del Creator Spiritus» - Motetto «Alma Redemptoris Mater»

Complesso strumentale e vocale «Pro Musica Antiqua» diretto da Safford Cape

Goffredo Petrassi
Magnificat per soprano, coro e orchestra

Solisti Graziella Sciutti
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

11.25 Snnata
Sonato per violino e pianoforte «Friedrich Emsom», scritta in collaborazione per Joseph Joachim

Alberto Dietrich: Allegro - Robert Schumann: Intermezzo - Johannes Brahms: Scherzo - Robert Schumann: Finale

Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte

Francis Poulenc
Sonato per flauto e pianoforte

Allegro malinconico - Cantilena - Presto giocoso

Nicola Pugliese, flauto; al pianoforte l'autore

Sergej Prokofiev
Sonata n. 9 op. 103

Allegretto - Allegro strepitoso - Meno mosso - Andante tranquillo, Allegro sostenuto - Allegro con brio ma non troppo presto, Andantino - Poco meno mosso

Pianista Pietro Scarpini

12.30 Compositori ungheresi
Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2
Allegro - Andante quasi recitativo - Andante con moto, Allegretto - Andania con moto - Allegro giocoso

Quartetto Vegh
Leo Weiner

Concertino per pianoforte e orchestra

Allegro amabile - Vivace

Solisti Gloria Lanni
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Béla Bartók
Il mandorlino meraviglioso, sulla del balletto

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati

13.30 Un'ora con Nicola Rim-ski-Korsakov
La notte di Notole, suite per orchestra e coro

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Fulvio Vernizzi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Sinfonia n. 2 op. 9 «Antor»

Largo, Allegro - Allegro risoluto alla marcia - Allegretto vivace

Orchestra della Sinfonia Romanica diretta da Ernest Ansermet

14.30 Racital dalla violinista **Johanna Martzy** con la collaborazione del pianista **Jean Antoniadis**

Georg Friedrich Haendel
Sonata in fa maggiore
Johann Sebastian Bach
Sonata in sol minore per violina solo

Ludwig van Beethoven
Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3
Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3

Maurice Ravel
Sonata per violino e piano-forte

Karol Szymanowski
Notturmo e Tarantella

16 — Serenata

Albert Roussel
Serenata op. 30 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa
Strumentisti del Melos Ensemble di Londra
Arnold Schoenberg
Serenata op. 24 per 7 strumenti e voce di baritono
Cassa John Carol, baritono e Melos Ensemble di Londra diretti da Bruno Maderna

18.55 Frédéric Chopin

Barcarola in fa diesis maggiore op. 60
Pianista **Rudolf Firkušny**
Due Mazurke op. 50
in la bemolle maggiore - in do diesis minore
Pianista **Henryk Szostak**
Ballata in sol minore op. 23
Pianista **Alfred Cortot**

17.30 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Fedarico Mompou

Chormes (Formes primitive d'incontation)
Pour endormir la souffrance - Pour pénétrer les âmes - Pour inspirer l'amour - Pour évoquer l'image du passé - Pour les guérissons - Pour appeler la joie
Pianista **José Echaziz**

17.50 Tutti i Paesi delle Nazioni Unite

18 — Corso di lingue francese, a cura di H. Arcaini (Replicas dal Programms Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Voltaire e la società del suo tempo

a cura di Paolo Alatri
VI - Voltaire e le corti

19 — Samuel Scheidt

Christe, qui lux es et dies
Inno per organo dalla « Teubatur nova »
Organista **Michael Schneider**
Duo Seraphim clamobont per coro, tromboni e organo (delle « Sacree Cantiones » 1618)

Complesso vocale Caillard e strumenti de « La musique des Gardiens de la Paix » diretti da Philippe Caillard

19.15 Le Ressegna

Cinema
a cura di Attilio Bertolucci

19.30 « Concerto di ogni sera
Hector Berlioz (1803-1869):
Le Roi Lear Ouverture op. 4
Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff

Béla Bartók (1881-1945):
Concerto per violino e orchestra (1938)

Allegro non troppo - Andante - Allegro molto
Solisti György Garay
Orchestra Sinfonica di Radio Lipsia diretta da Herbert Kegel

20.30 Rivista dalle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mozart

Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra

Solisti Conrad Klemm
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Olvos

Adagio e Fuga in do minore K. 456

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Ottorino Respighi: Trascrizioni a musica da camera e cure di Vito Levi

Ultima trasmissione
Ottorino Respighi

Quartetto in re maggiore per due violini, viola e violoncello (1907)

Lorenzo Lugli, Arnaldo Zanelli, violini; Luciano Moffa, viola; Pietro Nava, violoncello
Quartetto d'orchestra in re maggiore per archi

Quartetto Barylli
Walter Barylli, Otto Strasser, violini; Rudolf Streng, viola; Richard Krottschak, violoncello

22.05 La politica estera italiana dal 1914 al 1943

VI - Gli esordi del fascismo - Il periodo Contarini
a cura di Ruggero Moscati

22.45 Orsa Minore
LA BALLATA DI BILLIE POTTS

di Robert Pann Warren
Traduzione di Lalla Dimini
Interpreti: Giancarlo Struglia, Riccardo Cucciollo, Camillo Piliotto, Carlo Alighiero, Gianni Fincherie, Stefano Sibaldi, Lia Curci

Regia di Giorgio Bandini

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltenissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.30

Concerto di mezzanotte - 0.36

Il golfo incantato - 1.06 Voci, chitarre e ritmi - 1.36 Musica

sinfonica - 2.06 Cavalcata della

canzone - 2.36 Musica dello

schermo - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Successi di

oggi, successi di domani - 4.06

Cantiamo insieme - 4.36 Musica

per tutte le ore - 5.06 Preludi

e cori da opere - 5.36 I grandi

successi americani - 6.06 Alba

melodiosa.

N.B.: Tra un programma e

l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Rediogiornele. 15.15

Trasmissioni estere. 19.15 The

missionary Apostolate. 19.33

Orizzonti Cristiani. Notiziario - I

dialoghi della Fede - a cura di

Tello Taddai - Istantanee sul

cinema - di Giacinto Ciccolo -

Pensiero della sera. 20.15 Le

Message de Lourdes toujours

actuel. 20.45 Wordes de Hilger

Vaters. 21 Sento Rosario. 21.45

Le Iglesia en el mundo. 22.30

Replica di Orizzonti Cristiani.

*Ditelo
anche
Voi.....*

**per me...
Kaloderma
Gelée!**

Nella borsetta di una donna veramente elegante: Kaloderma Gelée. Cioè una crema a base di glicerina e miele, nota in tutto il mondo per la purezza dei suoi ingredienti. Se volete mani belle, fresche, morbide..... ditelo anche Voi: per me..... Kaloderma Gelée! Ne rimarrete entusiaste.

Tubo piccolo L. 150 - tubo medio L. 240 - tubo grande L. 390



I DISTURBI DELLA PELLE si possono guarire

irritazioni, boia, aruzioni scompaiono in pochi giorni con questo nuovo rimedio. La Crema antisettica Valcrema agisce anche in molti casi in cui le normali creme non hanno successo. Valcrema ha una duplice azione: prima, con i suoi efficaci antisettici, combatte i microbi che causano i disturbi; poi, con le sue sostanze emollienti, risana la pelle. Valcrema agisce rapidamente; i disturbi scompaiono in pochi giorni. In farmacia o profumeria, L. 270 (tubo grande L. 380).

VALCREMA
crema antisettica ad azione rapida

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L. 600 mensili
Garanzia 5 anni
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS radio da tavolo e portatili, radiolocali, autoradio, fonografici, registratori.
RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

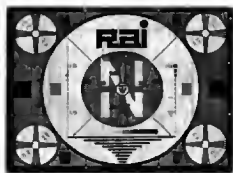
RIM

preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI

REGOLA L'INTESTINO

senza dare disturbi

Autor. A.C.I.S. 67108 del 17-3-1949



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

- 8,55-9,20 *Matematica*
Prof.ssa Lilliana Ariusi Chini
9,45-10,10 *Geografia*
Prof. Claudio Degasperli
11-11,25 *Educazione Artistica*
Prof. Franco Bagni
11,50-12,15 *Religione*
Fratel Anselmo FSC

Seconda classe

- 8,30-8,55 *Geografia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
9,20-9,45 *Francesco*
Prof. Enrico Arcaini
10,10-10,35 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli
10,35-11 *Religione*
Fratel Anselmo FSC
11,25-11,50 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

- Osservazioni Scientifiche*
Prof. Giorgio Graziosi
Tecnologia
Ing. Amerigo Mei
Moterie Tecniche ed Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo

- Manuel Dos Santos, il più veloce nuotatore del mondo
- Mariella delle nevi
- Edar Joffre, mondiale del gallo
- Moto, che passioni!
- Chabau Delmas, presidente e sportivo
- Salto con l'asta

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet
Prod.: Pathé Cinéma
b) IL GATTO FELIX
— Felix e l'elefante
— Felix prestigiatore
Cartoni animati

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE
della sera - I edizione

GONG

(Invernizzi Milione - Tide)

19,15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura

19,50 LA POSTA DI PADRE MARIANO

L'odierno trasmissione è dedicata al ricordo di Giovanni Battista Manzella, moderno opposito dello Sordogno

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Signal - Macchine per cucire Borletti - Osi Asborno - Eno)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Santus - Bianco Sarti - Deodorante Air-Fresh - Citrato Espresso S. Pellegrino - Bertelli - Lavatrici Castor)

20,55 CAROSSELLO

(1) Stack 84 - (2) Fratelli Fabbrì Editori - (3) Doppia Brodo Star - (4) Sapone Sole

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinatlevisione - 2) Roberto Gaviloli - 3) Slog Film - 4) Roberto Gaviloli

21,05 Il mito di un'attrice: Greta Garbo

LA REGINA CRISTINA

Film - Regia di Rouben Mamoulian

Prod.: Metro Goldwyn Mayer

Int.: Greta Garbo, John Gilbert

Presentazione di Mario Verdone

22,45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Al termine:

TELEGIORNALE
della notte



John Gilbert che appare a fianco di Greta Garbo nel film «La regina Cristina» in onda questa sera (ore 21,05)

Il mito di un'attrice: Greta Garbo

La regina



Greta Garbo, interprete del film di Mamoulian in onda questa sera sul «Nazionale»

nazionale: ore 21,05

Con *La Regina Cristina* (Queen Christina, 1934) si inaugura un secondo periodo nella carriera americana di Greta Garbo: un periodo caratterizzato da una attività meno intensa e affannosa (da Anna Christie, suo primo film parlato, aveva interpretato ben sette film in due anni e mezzo: d'ora in poi ne accetterà non più di uno all'anno, e più tardi uno ogni due anni), da una più oculata scelta dei soggetti, quasi tutti imperniati su celebri eroine della storia o della letteratura, dalla crescente espansione di un mito divistico che, senza mai toccare le vette parossistiche a cui era giunto dieci anni prima quello di un Rodolfo Valentino, va costruendo le basi per un indefinito prolungarsi nel tempo. Nel contempo le stesse capacità interpretative della Garbo vanno affinandosi, l'attrice si colloca definitivamente in una dimensione che giustifica l'attributo di «Duse dello schermo» che da più parti le viene riconosciuto, la sua reputazione d'ineguagliabile attrice romantica si rafforza via via col succedersi di una serie di ormai classiche interpretazioni. Alla figura di Cristina, la figlia di Gustavo II Adolfo, grande

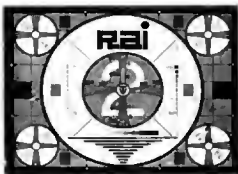
figura di sovrana illuminata, protettrice di artisti, letterati e filosofi, amica di Grozio, di Cartesio, di Brochieri, la Garbo fu indotta a pensare, nel corso di una lunga vacanza trascorsa in Svezia, per suggerimento di una sua amica americana, la scrittrice Salka Viertel, che successivamente — ottenuta l'entusiastica adesione dell'attrice — stesero un soggetto in collaborazione con Margaret F. Levine e lo sceneggiò assieme a H. M. Harwood e a S. N. Behrman. La Garbo pose addirittura la realizzazione del film come condizione per il rinnovo del suo contratto con la Metro, scaduto pochi mesi prima; e ottenne carta bianca. A dirigere il film fu chiamato Rouben Mamoulian, un giovane regista di origine georgiana che, dopo essersi fatta una solidissima reputazione a Broadway, all'inizio del sonoro era stato chiamato a Hollywood, dove con alcuni film di diverso genere e qualità — da *La vie dello città* al *Dottor Jekyll*, da *Amami stasotte* al *Cantico dei cantici* — era rapidamente pervenuto al più alti traguardi del successo.

La Garbo si riservò anche la scelta del «partner»: e dopo aver soffermato la sua attenzione su vari attori, tra cui il giovanissimo Laurence Olivier, decise per John Gilbert. Scelta sensazionale: Gilbert aveva già anni prima formato con la Garbo una celebre coppia, che aveva a lungo alimentato le più romantiche supposizioni nelle schiere dei «fans»; ma l'avvento del sonoro lo aveva rapidamente spinto sul viale del tramonto, dal quale del resto il generoso recupero tentato dalla Garbo non valse a farlo tornare indietro. D'altro canto il suo personaggio, nel film, era destinato non meno degli altri a restare sfocato, schiacciato dalla invadente presenza di quello di Cristina, al quale la Garbo, bene aiutata da Mamoulian, si dedicò con trasporto entusiastico. Era indubbiamente una Cristina da romanzo d'appendice, quella immaginata dalla Viertel e dagli altri sceneggiatori: una Cristina che dominava il suo parlamento e lo stesso cancelliere — il grande Oxenstierna, interpretato con bonomia da Lewis Stone — con dispoetica fermezza e capricciosa latitanza, che schiaffeggiava i propri ministri — a cui peraltro concedeva i suoi favori —; che spariava dalla corte per vagare in abiti maschili nelle campagne nevose, non disdegnando boccaccesche avventure di albergo; ma che alla fine rinunziava al trono, e partiva in volontario esilio, sotto la spinta di un romantico amore per un giovane ambasciatore mandato da Filippo IV con l'incarico di offrirle il matrimonio e la corona di Spagna. Ma come spesso nel film della Garbo, la scadente qualità del soggetto e le incongruenze dei particolari storici perdono ogni importanza di fronte al rinnovantesi miraggio di una fotogenia, appiattita prima ancora che fissata — che s'irradia da ogni inquadratura, e si sublima in alcuni momenti di prodigiosa intensità: o che l'attrice, perduta in un'astrale «réverie», offre il

Cristina

suo profilo purissimo vagheggiando di « annegare in un mare di neve »; o che con volto fermo, ma percorso da un'assidua vibrazione interiore, si tolga la corona dal capo al momento dell'abdicazione; o ancora che, immobile a prua sulla nave dell'esilio, si perda nella muta contemplazione di un destino incomprensibile. Sono momenti di straordinaria e retinuta emozione, e bastano a render vana ogni questione sull'artisticità del film che di quei momenti è occasione. Speciosa questione, diremo con Francesco Savio, « poiché un'attrice come la Carbo produce sempre un'emozione estetica di ordine associato ».

Guido Cincotti



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

**21.15 Le inchieste del Telegiornale
IL BOOM EDITORIALE
ITALIANO**

a cura di Luciano Luisi

Le ragioni economiche, culturali e di costume di questo suc-

cesso saranno indagate attraverso una serie di testimonianze in ogni settore della vita del libro. L'inchiesta culminerà nell'incontro con alcuni editori tra i più rappresentativi, nella cui attività sono riconoscibili i segni del grande progresso economico del nostro Paese e insieme la presenza sempre più significativa dell'Italia nella cultura europea.

22 — INTERMEZZO

(Colgate - Alemagna - Pirelli - Sapa - Confetto Falqui)

MUSICA IN POCHI

con Riccardo Rauchi e Los Marcellos Ferial
Presenta Carlotta Barilli
Regia di Lino Procacci

22.35 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA

Che cos'è la fisica

— La carica elettrica
Prof. Giorgio Salvini dell'Università di Roma

23 — Notte sport

**Riccardo Rauchi
e Los Marcellos Ferial**

secondo: ore 22,05

Il « rilancio » del night club è uno dei fatti nuovi più interessanti verificatisi in questi ultimi anni nel campo della musica leggera. Ne sono derivate da una parte la straordinaria popolarità di alcuni piccoli complessi specializzati, che dalla pedana del locale notturno sono passati facilmente in sala d'incisione, realizzando una lunga serie di successi discografici; e dall'altra una mentalità diversa del pubblico e degli stessi esperti nella valutazione delle probabilità di successo d'una canzone. Oggi, infatti, ascoltando per la prima volta un nuovo motivo, vien fatto immediatamente di pensare se sarà possibile o meno adattarlo allo stile dei complessi da night. L'esigenza di caratteristiche « ballabili » in una canzone, che s'era cominciata ad avvertire a suo tempo con l'avvento della radio, si è oggi accentuata, non solo, ma sono ormai numerosi i casi di composizioni che devono la loro fortuna quasi unicamente ai vari Peppino di Capri, Riccardo Rauchi, Bruno Martino, Marino Marini, ecc. La nuova trasmissione del Secondo Programma TV Musica in pochi si propone appunto di offrire agli spettatori una rassegna di questi piccoli complessi che da qualche tempo tengono banco in fatto di musica leggera. Qualcosa del genere era stato fatto alcuni mesi fa con la rubrica Moderato sprint, la cui presentatrice Carlotta Barilli apparirà anche nelle prime puntate di Musica in pochi, quasi a creare un legame di continuità fra le due trasmissioni.

Tro i complessi che prenderanno parte alle varie puntate del nuovo programma, figurano quelli dei Four Saints, di Gastone Parigi, di Bruno Martino, di Little Tony, di Marino Marini, di Paola Zavallone, Bruno De Filippis, Gli Cuppini e altri. Ci sarà anche la Roman New Orleans Jazz Band, che, dopo

Musica in pochi

avere introdotto in Italia la moda del dixieland revival, s'è fatta un nome nel « giro » dei locali notturni più alla page. Ad ogni puntata di Musica in pochi interverranno due complessi, ciascuno dei quali eseguirà cinque brani, scelti fra i più collaudati del proprio repertorio. Questa settimana sarà la volta di Riccardo Rauchi e dei « Marcellos Ferial ». Rauchi, l'alto-sassofonista che fece parte alcuni anni fa del sestetto di Renato Carosone, è ormai una vecchia conoscenza dei telespettatori, che l'hanno visto all'opera con la sua brillante formazione in molti programmi realizzati in studio o in collegamento coi più rinomati night clubs. Fra l'altro, è stato Riccardo Rauchi a lanciare a suo tempo Sergio Endrigo, che è

oggi uno dei cantautori più affermati dell'ultima leva.

Di data più recente è il successo del trio formato da « Los Marcellos Ferial », tre studenti (Marcel, Romano e Carlos) che hanno lasciato l'università per dedicarsi allo studio, azzeccando in pochi mesi parecchi dischi fortunatissimi, come Quando capiente il sol, Agua, Las campanas, ecc. Marcel è arrangiatore, pianista e chitarrista ed è la voce basso del trio. La voce più alta è invece quella di Romano, chitarrista e contrabbassista. Il più giovane dei tre è Carlos, pianista e fisarmonicista. Se i suoi compagni hanno l'hobby delle automobili veloci, della fotografia e del cinema, Carlos ha una sola ambizione: scrivere e arrangiare musica per una grossa orchestra.

f. p.



Los Marcellos Ferial animatori della trasmissione diretta da Lino Procacci in programma questa sera sul « Secondo » alle ore 22,05



nelle edicole
il primo fascicolo de

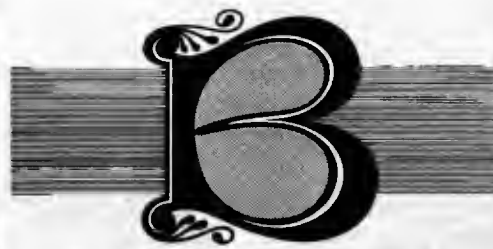
LA BIBBIA

EDIZIONE
ARTISTICA
INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI



6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua Inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almeneco** - Musiche del mattino
Il favollista (Motta)
Le commissioni parlamentari

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con P.A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiere musicali (Palmolive)

8.45 * Fogli d'album (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interferido (Invernizzi)

9.50 * Antologia operistica

10.30 **Le Radio per le Scuole** (per il II ciclo delle Elementari)
« Giro del mondo », settimana di attualità
Paezi lontani: Viaggio in Mongolia, documentario di Luigi Barzini junior

11 — **Streptase**

11.15 **Duette**
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 * Il concerto
Dvorak: Cinque danze slave op. 46 (Orchestra del Filarm. di Vienna diretta da Fritz Reiner); Gershwin: Un americano a Parigi (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

12.15 **Arlecchino**
Negli interv. com. commerciali

12.55 **Chi vuol esser lieto...** (Vecchia Romagna Euton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 **CORIANDOI** (Dentifricio Signal)

14-14.55 **Trasmissioni regionali**
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 « Gazzettini regionali » per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Catanzaro 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 **La Ronda delle arti**
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15.45 **Aria di casa nostra**
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Gli emici dal martedì
Settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasparini

16.30 **Corriere del disco**: musica da camera
a cura di Riccardo Allorto

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estero

17.25 Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella
Stagione sinfonica pubblica dalla Radiotelevisione Italiana e dall'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli
CONCERTO SINFONICO diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione del pianista Alexis Walsenberg Haydn: Sinfonia n. 51 in si bemolla maggiore: a) Vivace, b) Adagio, c) Minuetto, d) Finale (Allegro); Viozzi: Musica dei pignei (1961); a) Lento appassionato - Mosso e nervoso, b) Moderato - Tempo di marcia, François: Serenata per piccola orchestra (12 strumenti) (1934); a) Vivo, b) Andantino con moto, c) Un poco allegretto, d) Vivace; Mozart: Concerto in la maggiore K. 488, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Presto
Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: (ore 18 circa) **Balloguardo**
Il libro straniero
« Un ermetismo a Cernopol » di Gregor von Rezzori, a cura di Pietro Cimatti, Luciano Giambuzzi e Mario Picchi

19.10 **Le voci dei levatori**

19.30 * **Motiv in giosire**
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 **IL LINGUAGGIO DEI FIORI**

ossia **Donna Rosita nubile**
Poema granadino del Novecento diviso in vari giardini con scene di canto e ballo di Federico Garcia Lorca

Musica di RENZO ROSSELLINI
Versi italiani di Vittorio Bodini

Donna Rosita Rosanna Carteri
La zia Luisa Malagrida
La governante Fedora Barbieri
Lo zio Rolando Panerai
Il cugino Alvin Musiano
Prima manola Anna Novelli
Seconda manola Jeda Valtari
Terza manola Anna Maria Cavallini

Prima **Angelo Arena**
Seconda **Itella**

Terza **Itella** **Sire Malagrida**
La madre delle zitelle

Prima **Itella** **Edith Martelli**
Seconda **Itella**

Maddalena Bonfaccini
Un faticino **Corio Forti**
Donna Rosita **Francesca Colabrese**
Un giovane **Francesco Ricciardi**
Una voce **Walter Gullino**

Direttore **Piero Ballugi**
Orchestra del Teatro Piccola Scala di Milano
(Edizione Ricordi)

(Registrazione effettuata l'8-2-1963 al Teatro Piccola Scala di Milano)

Nell'intervallo:

Racconti scandinavi a cura di Mal Sewell Costelli
Rievocazioni primaverili in Danimarca di Frank Jaeger

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7.45 **Musica e divagazioni turistiche**

8 — * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 * **Canta Merle Perls** (Palmolive)

8.50 * **Uno strumento al giorno** (Cera Grey)

9 — * **Pentagramma Italiano** (Supertramp)

9.15 * **Ritmo-fantasia** (Lavinia Chandy)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 * **CHE SERVE QUESTA MUSICA**, un programma di Peolli e Silvestri

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 **Canzoni, canzoni** (Chlorodont)

11 — * **Buonumore in musica** (V. Franchi)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 * **Radiotelefonia 1963** Trucchi e controtrucchi

11.40 * **I portacenoni** (Mira Lanza)

12-12.20 **Oggi in musica** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 **Trasmissioni regionali**

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania a per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova a Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **Le Signore delle 13** presente:

Traguardo (Pavesi)

25 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Gabanti)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Storia minima

14 Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 **Discorama** (Soc. Saar)

15 — **Album di canzoni**

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 * **Concerto in miniature** Interpreti famosi: basso Cesare Siepi

Mozart: Le nozze di Figaro: « Aprite un po' quegli occhi » (Orchestra Filarm. di Vied-

na diretta da Erich Kleiber); Rossini: Il barbiere di Seta; « La ciunna è un ventuccio » (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede); Gower: Salvator Rosa: « Di sposo, di padre » (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Bolto: Mefistofele: « Ecco il mondo » (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Tullio Serafin); Ponicelli: La Gioconda: « Si, tu morir ella de » (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Giandomenico Favazzini)

16 — **Rapsodie**

Armoniosamente

— Tre per due

— Le orchestre meraviglia

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 **Piaccono ai giovani**

16.50 **Fonte vive**

Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Diotti

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 **NON TUTTO MA DI TUTTO**

Piccola enciclopedia popolare

17.45 **Da Fioranzuolo d'Arda** (Piacenza) la Radiosquadra presenta:

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Seppe Breviglieri

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 **CLASSE UNICA**

Bruno Nica - Conosciamo l'Italia. Il clima, le acque, la vegetazione

18.50 * **I vostri preferiti**

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Rediosera**

19.50 **Antologie leggere**

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 **Mike Bongiorno** presenta:

TUTTI IN GARA

Gioco musicale a premi

Orchestra diretta da Pino Celvi

Realizzazione di Adolfo Perini (Tretan)

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 **Uno, nessuno, centomila**

21.45 * **Musica della sera** (Comitato d'arte)

22.10 **Tempo del jazz**

3 grandi interpreti del blues

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

Ultimo quarto

Canzone II - Canzone III - Canzone IV

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

Antonio Lotti

* **Pur dicesti bocca bella**, per soprano e pianoforte

Margherita Carosio, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Giovanni Platti (Revis. di Fausto Torrefranca)

Sonata in do maggiore per pianoforte

Pianista Rodolfo Caporali

Antonio Cesti

* **Tu m'aspettasti al mare**, per tenore, clavicembalo e violoncello

Herbert Handt, tenore; Mariolina De Robertis, clavicembalo; Giuseppe Martorana, violoncello

Tommaso Alibonci

Concerto in la maggiore op. 9 n. 4

Completo « I Masci »

Claudio Monteverdi

Ballate delle Ninfe d'Istro, dal Madrigal guerrieri, a 5 voci

Rossana Giacomini e Luciana Piovesan Bernardi, soprani; Miti Trucato Pace, contralto; Emilio Cristofolini, tenore; Giuliano Ferrelli, basso

Orchestra da Camera della Scuola Veneziana diretta da Angelo Ephraïm

Benedetto Marcello

Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi

Solista Heinz Hühner

Orchestra Master Players diretta da Richard Schumacher

Baldassare Galuppi

* **Se perdo il caro ben**, aria per soprano, quartetto d'archi, 2 corni da caccia e clavicembalo

Margherita Carosio, soprano; Ferruccio Brazzi e Ugo Tortorini, corni da caccia; Gioietta Paoli Padova, clavicembalo

Quartetto d'archi di Milano (Registrazione)

Antonio Lotti

Sonata a tre in sol maggiore per flauto, violoncello e pianoforte

Trio Pro Musica di Trieste

Bruno Dapretto, flauto; Adriano Vendramini, violoncello; Roberto Repini, pianoforte

Antonio Cesti

* **Intorno all'Idolo mio**

Teresa Berganza, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte

Giovanni Platti

Concerto per clavicembalo e orchestra

(Revis. di Fausto Torrefranca)

Solista Luciano Sgrizzi

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argent

Francesco Cavalli

(Revis. di Riccardo Nielsen)

Erocle amante: Suite dall'opera

Sinfonietta etto II - Due ritornelli atto II Duetto Dejana e Lico - Sinfonia atto III - Morte di Erocle

Gratiella Sciutti, soprano; Nicolo Monti, tenore; Plinio Cla-

bassi, basso

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Rodinzi

Benedetto Marcello

Sonata n. 1 in fa maggiore per flauto e basso continuo

Saverio Gazzelloni, flauto; Reinhard Raffalt, clavicembalo

Francesco Cavalli

* **Hillo il mio bene è morto**, invecchiato di Medea per soprano e pianoforte

Janet Smith, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Antonio Vivaldi
Concerto in do maggiore
per ottavino, archi e cembalo
Solista Alfredo Pucello
Orchestra Sinfonica di Torino
dalla Radiotelevisione Italiana
diretta da Paul Kleckl

12.30 Musica da camera

Gabriel Fauré
Tema e variazioni in do
diesis minore op. 73
Pianista Theo van der Pas
Jean Françaix
Musique de cour
Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Sigani, violino; Erich Arndt, pianoforte
Claude Debussy
Quartetto in sol minore per archi
Quartetto di Budapest

13.30 Un'ora con Peter Ilyich Chalkowsky

Suite n. 4 op. 61 «Mozartiana»
Giga - Minuetto - Preghiera
(da una trascrizione di Liszt) - Tema e variazioni
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Strauss
Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra
Allegro moderato - Canzonetta - Finale
Solista Isaac Stern
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Alexander Hillberg

14.30 Recital dal pianista Carl Seemann

Johann Sebastian Bach
da Notebook for Anna Bach, Vol. I

Minuetto in sol maggiore - Minuetto in sol minore - Minuetto in sol maggiore - Polacca in sol minore - Marcia in re maggiore - Musette in re maggiore - «Wer nur den lieben Gott lässt walten»
Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia in do min. K. 475
Sonata in la maggiore K. 331

Andante con variazioni - Minuetto - Rondò alla turca (Allegretto)
Johannes Brahms
16 Valzer op. 39

Béla Bartók
For children, dal Libro I
Improvisazioni op. 20

16 — Poemi sinfonici

César Franck
Psyché, poema sinfonico
Sommeli de Psyché - Psyché enlevée par les zéphirs - Le jardin d'Éros - Psyché et Éros
Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum
Richard Strauss
Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30
Violino solista Michel Schwalbe

16.55 Piccoli concerti

Peter Mieg
Settimino per flauto, oboe, violino, viola, violoncello, contrabbasso e clavicembalo
Gruppo Strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ludwig van Beethoven
Rondino per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti e 2 corni
Otteto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

17.30 Piazza da l'etella

Istantanee dalla Francia
17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico
18.40 Panorama della Idea
Selezione di periodici stranieri

19 — Piatta Brulaz
Polifonia X (I parte)
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

19.15 La rassegna
Letteratura portoghese
a cura di Arrigo Repetto

19.30 *Concerto di ogni sera
Antonio Vivaldi (1678-1741):
Sonata in re minore, per flauto e basso continuo
Jean-Pierre Rampal, flauto;
Robert Veyron Lacroix, clavicembalo
Johann Sebastian Bach
(1685-1750): Sonata in do maggiore n. 3 per violino solo
Violinista Georges Enesco

Paul Hindemith (1895): Sonato per oboe e pianoforte (1938)

Cheerful - Vary slow - Lively
Harold Gombert, oboe; Dimitri Mitropoulos, pianoforte
Claude Debussy (1862-1918):
Estampes

Pianista Hans Henkemann

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Dimitri Kabalavski
Concerto op. 49 per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Largo, molto espressivo - Andantino
Solista Giuseppe Selmi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — Il Giornale del Tarzn
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Problemi d'interpretazione musicale
a cura di Piero Rattalino
IV - Epoca della storia dell'interpretazione (I)

22.15 Gli angeli vengono troppo di rado

Racconto di Jan Gerard Toombr
Traduzione di Marta Heller
Lettura

22.45 Orsa Minore
LA MUSICA, OGGI
Camillo Togni
Recitativo
Bruno Maderna
Serenata III
Musica sperimentale realizzata presso lo Studio di Fono-logia Musicale di Milano della Radiotelevisione Italiana

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6080 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.
22,50 Complessi d'archi - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 L'angolo del collezionista - 1,96 Contrasti in musica - 1,38 Musica e dischi - 2,06 Canzoni e balli - 2,36 Musica strumentale - 3,06 Voci senza volto - 3,36 Canzoni napoletane - 4,06 Valzer celebri - 4,36 Musica classica - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Successi di tutti i tempi - 6,06 Prime luci.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissione estere. 19.15 Topic of the week. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «I Laici nei paesi di missione» di C. V. Vanzin - Silografia: «Il Sacramento nella storia» di Arnolfo Santelli - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 21.45 La Parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

COCA-COLA FAMILIARE

Veramente economica,
ideale per tutta la famiglia!

ORA POTETE PERMETTERVI DI SERVIRE IL MEGLIO - nel modo più conveniente! Perché c'è la Coca-Cola Familiare. Offrite alla famiglia o agli amici la frizzante Coca-Cola in questo economico formato: avrete la stessa qualità incomparabile, e risparmierete!



Tenete in casa anche COCA-COLA GRANDE... così vantaggioso!



Sempre il miglior ristoro!

**ECCO
UNA RACCOLTA
CHE MERITA!...**

20

Venti etichette o bustine di qualsiasi prodotto BERTOLINI, dal lievito al the, dallo comamilla al suk, dalla saporita agli estrotti per liquori e scirappi si raccolgono in un lampo:

SPEDITELE IN BUSTA ALLA DITTA BERTOLINI, RICEVERETE SUBITO E:

Gratis

il magnifico e prezioso

**ATLANTINO
GASTRONOMICO
BERTOLINI**

...ne sarete entusiasti!



**ATLANTINO
GASTRONOMICO
BERTOLINI**

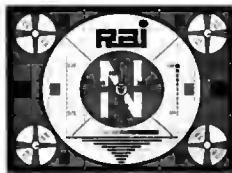
Un panorama gastronomico dell'Italia, con le tipiche specialità regionali, i piatti caratteristici e tutte le ricette originali. È un volume utilissimo alle massaie, ai cuochi, ai buongustai, una pubblicazione piacevole per tutti, presentata in una elegante edizione illustrata a colori.

SPEDITELE ALLA DITTA:

BERTOLINI
FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/R (TORINO)

ALESNAR
TORINO

TV MERCOLEDÌ



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano **SCUOLA MEDIA UNIFICATA**

Prima classe

8,55-9,45 Itofono
Prof. Lamberto Valli
10,10-10,35 Motematica
Prof.ssa Lilliana Artusi Chini
11,11-25 Inglese
Prof.ssa Enrichetta Perotti
11,50-12,15 Educazione Fisica
femminile e maschile
Prof.ssa Matilde Franzini
Tronchetti e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,30-8,55 Motematica
Prof.ssa Lilliana Gili Ragusa
9,45-10,10 Lotino
Prof. Gino Zennaro
10,35-11 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona
11,25-11,50 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Donvina Magagnoli
12,15-12,40 Applicazioni Tecniche

Prof. Giorgio Luna
AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercizi di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicenia Di Maceo
Francesca
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid
Itofono
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati
Economia Domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) PICCOLE STORIE

le re galli

Programma per i più piccoli a cura di Guido Stagnaro

Pupazzi ideati da Ennio Di Majò
Regia di Guido Stagnaro

b) PASSATEMPO

Rubrica settimanale di giochi a cura di Ada Tommasi De Michel
Presenta Febo Conti
Regia di Enrico Romero

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di Istruzione popo-

lare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzì

19

TELEGIORNALE

della sera - 1 edizione

GONG

(Alba Seltzer - Saponi Palmolive)

19,15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cuto con i telespettatori

19,45 CONCERTO DEL COMPLESSO STRUMENTALE

MELOS ENSEMBLE

Mozart: Largo - Allegro moderato, dal Quintetto K. 452 per pianoforte e fiati; Schubert: Andantino (Tema e Variazioni), dal Quintetto in la maggiore op. 114 (La trola); Beethoven: a) Tempo di minuetto, b) Finale, dal Settimino op. 20
Ripresa televisiva di Fernando Turvani

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cioccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim - Confezioni Labian)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Doria Industria Elettro - Scuola Radio Eletto - Kleener - Caffè Miscela Lavazza - Canov - Settimanale «Domestico Quiz»)

20,55 CAROSELLO

(1) Candy - (2) Invernizzi Internizzino - (3) Morgo - (4) Chinomortini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) T.C.A. - 2) Ibis Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Cine televisione

21,05

L'ALFIERE NERO

di Arrigo Bnito

Sceneggiatura di Francesca Sanvitale

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Giorgio Andersen

Gloria Sontuoso

Vick

Edoardo Toniolo

Il barista

Piero Tordi

Un ragazzo

Nilo Checchi

Primo uomo

Gioncoria Moscati

Il professore

Dorio Dolci

La contessa

Laura Nucci

Un giovanotto

Giovanni Molerazi

Milady

Graziella Galvani

Tom

Franco Graziosi

Un signore

Piero Vissoli

Una signora

Nina Franchetti

Secondo uomo

Sandro Bianchi

Terzo uomo

Calisto Coliati

Commento musicale di Bruno Nicolai

Scene di Tullio Zikoski

Costumi di Giulia Mafai

Regia di Carlo Lodovici

(Replica dal Secondo Programma)

22,05 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

Realizzazione di Stefano Canzio

22,45 IERI

Cronache del nostro tempo

Terza puntata

Roma, città indifesa

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Andrea Barbato

Una produzione INCOM

23,15

TELEGIORNALE

della notte

"Ieri": cronache

Roma, città

nazionale: ore 22,45

A Roma l'inverno del 1939, l'anno dello scoppio della seconda guerra mondiale, fu freddissimo. La neve coprì tutta la città ed i romani, abituati più allo scirocco che alla tramontana, erano occupati a cercare qualcosa con cui riscaldarsi. L'attrice inglese era naturalmente introvabile ed anche in questo campo imperava l'autarchia. Più tardi questa parola acquistò significati più sinistri, quando la tessera del pane non bastò più a sfamare nessuno e cominciarono a mancare la carne, il burro, l'olio, la farina, le verdure.

Dall'autunno del 1939 alla primavera del '40 però la guerra sembrava lontana a Roma. Annessa la Cecoslovacchia ed occupata in tre settimane la Polonia, i tedeschi si erano fermati dinanzi alla linea Maginot e i francesi dimostravano alcun desiderio di uscire in campo aperto. Ma l'illusione di rimanere fuori del conflitto cadde il 10 giugno del 1940. Quando Parigi stava per capitolare di fronte ai panzer di Hitler, Mussolini annunciò dal balcone di piazza Venezia l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania. Fu un colpo inaspettato.

Ma a Roma un'altra illusione si faceva strada mentre in città si sperimentavano nuove cose come l'oscuramento, prove di protezione antiaerea, esercitazioni di salvataggio, sirene, ricoveri, maschere antigas. Si stava diffondendo il mito della città aperta, d'una Roma sacra, intoccabile a cui non sarebbe toccata la sorte delle altre capitali europee. Perciò nei primi tempi di guerra la vita continuava come prima con qualche scomodità in più: le tende tirate dinanzi alle finestre per l'oscuramento e la carta azzurrata sui vetri. Intanto in molti case si cominciava ad ascoltare radio Londra che ricorda il dramma della guerra molto più dei bollettini militari.

Ma gli eventi si susseguono e così le prime sconfitte: la disastrosa campagna di Grecia, la disfatta in Africa, la tragedia dell'Armistizio con il russo. Ora anche l'America, dopo l'attacco del Giappone a Pearl Harbour, è a fianco dell'Inghilterra e i tedeschi cominciano a provare l'amaro sapore della sconfitta in Russia, in Africa, sul mare. Poi lo sbarco in Sicilia e anche il mito di una Roma sacra ed inviolabile cade con i primi bombardamenti a San Lorenzo. Si sente prossima la fine e nessuno crede più ad una possibile vittoria neppure i fascisti del Gran Consiglio del fascismo che il 25 luglio votano contro Mussolini. Il dittatore viene arrestato e portato via con una autoambulanza e per molti, ciò significa un'altra illusione: la fine della guerra. L'inizio invece dell'anno più terribile: dei bombardamenti, della fame, dell'occupazione tedesca, delle torture di via Tasso, delle fucilazioni alle Fosse Ardeatine, della lotta clandestina. L'ultima illusione fu l'8 settembre in cui anche il popolo di Roma credette per un momento di potersi liberare ad un tempo della guerra e del tede-

del nostro tempo indifesa

schl. Allora anche a Roma comincia la resistenza. A San Paolo borghesi, studenti, soldati isolati cercarono d'opporvi alle truppe di Kesslering che avanzavano verso la città.

Anche i granatieri e le divisioni Ariete e Centauro si preparavano a resistere; poi Calvi di Bergolo conclude una tregua con i tedeschi, ma la nascita della Repubblica sociale a cui aderisce Graziani in un comizio al teatro Adriano, offre lo spunto al generale Stahel e al generale Maelzer di occupare la città. Da quel momento Roma diventa un luogo di retrovia della guerra con tutti gli orrori che la guerra comporta, ma anche con episodi di eroismo.

m. d. b.



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15 I maestri del cinema:

René Clair

a cura di Gian Luigi Rondi

IL SILENZIO E' D'ORO

Film - Regia di René Clair

Prod.: R.K.O.

Int.: Maurice Chevalier,

Marcelle Derrien, François Perrier

Presentazione di Alberto Lattuada

22.55 INTERMEZZO

(Punt e Mes Carpano - Formitrol - Perugia - Glicemil-le Vist)

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

del Quartetto «Pro Arte»

Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte; Ida Coppola, violino; Lodovico Coccon, viola; Emiliano Emiliani, violoncello

Beethoven: *Klavierquartett* op. 16. a) Grave - Allegro ma non troppo, b) Andante cantabile, c) Rondo - Allegro ma non troppo

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

23.20 Notte sport

I film di René Clair

secondo: ore 21.15

Il silenzio è d'oro (Le silence est d'or, 1946), il primo film che Clair realizza dopo il suo ritorno in Francia, alla fine della guerra, si ricollega, come ispirazione, agli ambienti, ai personaggi, alle atmosfere e al tono di Sotto i tetti di Parigi e di 14 luglio, e ne approfondisce con una disposizione d'animo più malinconica, e forse più matura, i valori umani e stilistici.

L'azione del film — dichiara il regista — è situata al-

Il silenzio è d'oro

l'epoca eroica del cinema francese. La vicenda di quest'industria non è il soggetto della commedia, ma tutt'al più la tela di fondo davanti alla quale la commedia stessa viene recitata. L'autore sarebbe felice se il pubblico comprendesse che, evocando il ricordo di quegli artigiani che tra il 1900 e il 1910 fecero nascere in Francia la prima industria cinematografica del mondo, il loro alievo ha voluto rendere a questo ricordo un omaggio che si potrà dire senza valore, ma che tuttavia non potrà essere cre-

duto privo di sincerità. Un film dunque in cui pare che Clair voglia rifugiarsi nei ricordi e rievocare un mondo magico e purtroppo scomparso; l'opera di un artista che è giunto a cinquant'anni e comincia a tirare le somme della sua attività: che ha sognato fino allo spasimo di ritornare a Parigi, dove è cresciuto e si è affermato, e che non riesce più a ritrovare nella sua diletta città gli amici e la vita di un tempo (e avrà anche il dolore di perdere, durante la lavorazione del film, padre e madre; e dovrà girare la scena del carnevale dopo aver assistito in chiesa alla funzione funebre). L'intreccio del silenzio è d'oro è assai semplice. «E' la Scuola delle mogli — dirà Clair — nella scenografia di Sotto i tetti di Parigi», ma con uno spirito più vicino forse a Marivaux e a De Musset che a Molière. E' la storia di Emilio, un cinquantenne regista cinematografico che non crede all'amore e passa di avventura in avventura. Apparentemente spregiudicato, egli si diverte a dar consigli al suo giovane assistente Giacomo che è invece molto timido con le donne. Una sera, tornando a casa, Emilio incontra Maddalena, la figlia di un suo vecchio compagno d'arte, e l'accoglie in casa perché ha pietà della ragazza che è sola in senza amici a Parigi. Il suo affetto paterno a poco a poco si muta in un vero sentimento d'amore, ma Maddalena, pure essendogli affezionata, non lo ricambia. Ama invece Giacomo che l'ha conquistata mettendo in pratica proprio la lavorazione di un film il cui intreccio ripropone la situazione di Giacomo, Maddalena ed Emilio, questi fa proprie le parole di un personaggio e perdona ai due giovani.

Giovanni Leto

I Concerti beethoveniani

Il "Klavierquartett"

secondo: ore 23

Questo *Klavierquartett* che sarà fatto sentire dal Pro Arte di Bologna ha una storia non semplice. Era in origine un «quintetto» per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto, e segna l'opus 16 dell'opera beethoveniana. Scritto nel 1797 da un giovane Beethoven ancora mozzartiano, fu pubblicato nel 1801, ma ridotato da Beethoven stesso in quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello (quello che oggi ai esecutiva) e anche trascritto per quartetto ad archi e marcato opus 75. Fra tutte queste metamorfosi, c'è caso che l'ascoltatore si smarrisca. Non ne è il caso. Si tenga presente che l'originario Quintetto in mi bemola magg. opera 16 da cui questo in programma deriva, oggi suocerebbe meno familiare e piacevole all'ascolto che non nella bella forma classico-romantica del *Klavierquartett*, dove alla voce «maestra» dei pianoforte (nel senso che per lo più essa enuncia i temi e dà il tono) si asposano le sudenti voci del violino, del violoncello, della viola, in una

fusione più gradita agli ascoltatori moderni, e ormai colaudata da quasi due secoli. Troviamo in ogni caso qui un Beethoven, come s'è detto prima, ancora giovanile e legato ai suoi maestri, ma nell'adagio malinconico e puro c'è già tutto lui, e la forma data in un secondo tempo alla composizione originale elimina quel che di scolastico e «a tema» e colore obbligato è suggerito dai timbri ancora settecenteschi degli strumenti a fiato, in cui trovavano sfogo gli estrosi ingegni di Mozart e di Haydn, mentre Beethoven intravedeva già più patetiche forme.

Il quartetto Pro Arte di Bologna, composto da Gherardo Macarini-Carmignani, pianoforte, Ida Coppola, violino, Lodovico Coccon, viola, Emiliano Emiliani, violoncello, ben noto in Italia, ha avuto anche all'estero notevoli successi, soprattutto in Scandinavia e in Germania, dove si è fatto risalire il nobile stile con cui questo scelto gruppo di strumentisti interpreta per esempio Brahms, che della forma del *Klavierquartett* era pensoso maestro.

l. s.



appuntamenti di Punt e Mes

Margaret Rose Keil vi fissa un musicale appuntamento di Punt e Mes, sugli schermi degli Intermezzi Carpano, sull'onda della canzone "I remember Torino" portata al successo da Nicola Arigliano

PUNTE MES

il vermuth amaro della CARPANO, la Casa che ha inventato il Vermuth.

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
- Il favolista (Matta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiera musicale (Palmolive)
- 8.45** * Fogli d'album
- D. Scarlati: Sonata in sol magg. (Ciovecchia Wanda Landowska); Sok. Canzone d'amore (Violinista David Oistrakh); Kachaturian: Danza delle spade (Pianista Gyorgy Cziffra)
- (Commissione Tullio Lino)
- 9.05** I classici della musica leggera (Knorr)
- 9.25** Intradito (Invernizzi)
- 9.50** * Antologia operistica
- Dooletti: La Figlia del Reggimento; Sinfonia; Verdi: Un ballo in maschera; «Alla vita che varrà»; Bellini: I Puritani; «Son vergin vezzosa»; Puccini: Madama Butterfly; «Bimba degli occhi neri di malla»; Borodin: Il Principe Igor; Danze polovesiane
- 10.30** La Radio per la Scuola (per il ciclo delle Elementari)
- Fiabe sempreverdi: «Il peccato d'oro», a cura di Gladys Engely; «L'album del mese», a cura di Stefania Mona
- Realizzazione di Ruggero Winter
- 11** — Strapasse
- 11.15** Duetto
- Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
- Testi di Jurgens e Torti (Tide)
- 11.30** * Il concerto
- Frank: Sinfonia in re minore; a) Lento-Allegro non troppo; b) Allegretto; c) Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Berslav Klobukar)
- 12.15** * Arlecchino
- Negli interv. com. commerciali
- 12.55** Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)
- 13** Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- Zig-Zag
- 13.25-14** MICROFONO PER DUE (Aperitivo Aperioli)
- 14-14.55** Trasmissioni regionali
- 14** «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campagna, Puglia, Sicilia, Piemonte
- 14.25** «Gazzettini regionali» per la Basilicata
- 14.40** Ntiziari per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Cantanissetta 1)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali
- 15.15** Le novità da vedere
- Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco

- co Calderoni, Gbigo De Chiara ed Emilio Pozzi
- 15.30** Parata di successo! (Compagnia Generale del Disco)
- 15.45** * Orchestra di Hugo Winterhalter
- 16** — Programma per i piccoli
- Canto fiaba par Sarana Settimanale a cura di Gladys Engely
- Le fiabe multicolori del carnevale
- Regia di Ugo Amodeo
- 16.30** Musica di Lino Livibella
- 1) Tre pezzi per flauto e pianoforte; a) Arabesca; b) Scherzo; c) Marcetta (Severino Gazzelloni, flauto; Ermelinda Magagnoli, pianoforte); 2) Tema variazioni e fuga per pianoforte (Pianista Gino Brandi); 3) Poema per pianoforte e orchestra (Pianista Lys De Barbellis - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)
- 17** — Segnale orario - Giornale radio
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
- diretto da LUCIANO BETTARINI
- con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirazzini e del baritone Ettore Bastianini
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Replica del Concerto di lunedì)
- 18.25** Città a campagna ieri e domani
- a cura di Franco Brislaco V. - Mutamento di equilibrio nel mezzogiorno d'Italia di Anna Anfossi
- 18.40** Napoli da casa E. A. Mario
- a cura di Ottavio Nicolardi
- 19.10** Il settimanale dell'agricoltura
- 19.30** * Motivi in giostra
- Negli interv. com. commerciali
- Una canzone al giorno (Antonello)
- 20** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- Applausi a...
- Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25** Radiotelefortuna 1963
- Fantasia
- Immagini della musica leggera
- 21.05** UN CASO PER JOE BRIDLE
- Radiodramma di Franco Enna
- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
- Joc Corrado Galpa
- Sally Renata Negri
- Il agente Woods
- Susan Anna Rosa Garatti
- Flackmann Lucio Rama
- Martin Antonio Guzzi
- Hobber Franco Luzzi
- Egan Adolfo Gori
- David Andrea Matteucci
- Panero Giampiero Becherelli
- Un barista Angelo Zandolini
- ed inoltre: Corrado De Cristofaro, Tina Erler, Rodolfo Martini, Alina Morandi, Franco Sobrero
- Regia di Umberto Benedetto
- 22.15** Concerto del Quartetto Schneberger, Kägi, Looser e Horowitz
- Fauré: Quartetto in do minore op. 15; a) Allegro molto moderato, b) Scherzo, c) Adagio

gio, d) Allegro molto (Hans Heinz Schoenberg, violino; Walter Kägi, viola; Rolf Looser, violoncello; Mieczyslaw Horowitz, pianoforte)

(Registrazione effettuata il 15 novembre 1962 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. - I progr. di domani - Buonanotte

Londoo Baroque» diretta da Karl Haas

Jan Antonin Kotzeluh (1733-1804)

Concerto in do maggiore per fagotto e orchestra

Solisti Karel Pivonka

Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Václav Šmíček

10.25 Compositori contemporanei

Claudio Gregorat

Die sonfte Esprinzein

Pianista Mario Bertinocini

Franco Donatoni

For Grilly, Improvizzazione per sette

Meloa Ensemble di Londra diretto da Daniele Paris

Roman Haubenstock Ramati

Les Symphonies de timbres

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris

10.55 Sinfonia di Anton Bruckner

Sinfonia n. 9 in re minore (stesura originale)

Misterioso - Scherzo - Adagio

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter

11.55 Danza

Franz Joseph Haydn

Deutsche Tánze, dal n. 7 al n. 12

Katherine Minuetti, dal n. 7 al n. 12

Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Hans Gieseler

Wolfgang Amadeus Mozart

Danze Tedesche K. 35 n. 1, n. 2, n. 3 «Schönfarjari»

Contraddanza in do maggiore K. 535 «La battaglia»

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi

12.20 Musica di Hector Barilez

Nuits d'été op. 7 per soprano e orchestra

Villanelle: Le spectra de la rose - Sur les lagunes - Absence - Au cimetière - L'lie incoque

Solisti Eleanor Steber

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Dimitri Mitropoulos

Carnavale romano, ouverture op. 9

Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan

13.05 Strumenti a solo

13.30 Un'ora con Nicola Rimski-Korsakov

La Grande Pasqua russa, ouverture op. 36 su temi della liturgia russa

Orchestra del Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Sinfonia in la minore su temi russi op. 31

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Furio Venturi

Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera

Partenza dello zar per la guerra - La zarina sul battello - Le tre maraviglie

Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Issay Dobrowen

14.30 Niccolò Castiglioni

Attraverso lo specchio - Opera radiofonica, riduzione di Alberto Ca' Zorzi Noventa da «Alice in Wonderland» e «Through the looking glass» di Lewis Carroll

Alice, Ariel: Catherine Gayer, Puccini, Adriana Martino; Oberon: Giovanni Cimminelli; Voci recitate: Ivana Erbetta a Alberto Pazzi; 1° Speaker: Elio Ronca; 2° Speaker: Dora Cerussagi; Eco: Giocanna Fiorini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione

SECONDO

- 7.45** Musica a divagazioni turistiche
- 8** — * Mulca del mattino
- 8.30** Segnale orario - Notizia del Giornale radio
- 8.35** * Santa Rino Salvati (Palmolive)
- 8.50** * Uno strumento al giorno (Cera Grey)
- 9** — * Pantagramma Italiano (Supertramp)
- 9.15** * Ritmo-fantasia (Lasciaccheria Candy)
- 9.30** Segnale orario - Notizia del Giornale radio
- 9.35** PRONTO, QUI LA CRO-NACA
- Un programma di Enzo Tortora
- Realizzazione di Gennaro Magliulo
- Gazzettino dell'appetito (Omo)
- 10.30** Segnale orario - Notizia del Giornale radio
- 10.35** Canzoni, canzoni (Chlorodont)
- 11** — Buonumore in musica (Vero Franco)
- 11.30** Segnale orario - Notizia del Giornale radio
- 11.35** Trucchi e controtrucchi
- 11.40** * Il portacanzoni (Mira Lanza)
- 12.12.20** Tema in brio (Doppio Brodo Star)
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
- 12.20** «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12.30** «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40** «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — La Signora della 13 presenta:
- La vita in rosa
- 15° Music bar (G. B. Pezzoli)
- 20° La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
- 25° Fonolampo: dizionarioletto del successo (OIA)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
- 14** — La chiave del successo (Simmenthal)
- 50° Il disco del giorno (Tide)
- 55° Storia minima
- 14** — * Voci alla ribalta
- Negli interv. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.45** Gradiscio (Soc. Gurdler)
- 15** — Aria di casa nostra
- Canti e danze del popolo italiano
- 15.15** Dischi in vetrina (Via Radio)
- 15.30** Segnale orario - Notizia del Giornale radio
- 15.35** * Concerto in miniatura
- Interpreti famosi: Guido Cantelli
- Vivendi: Concerto in si maggiore n. 1: «La Primavera» da Le quattro stagioni op. 8: a) Allegro, b) Largo, c) Al-

legro (violino solista: John Corigliano - Orchestra Filarmonica di New York); De Falla: Il cappello a tre punte - Suite dal balletto omonimo; a) I vicini, b) Danza del mugugno, c) Danza finale (Orchestra Philharmonia di Londra)

16 — Rapsodia

— Incontri di tastiere

Cantando in blues

Bacchette magiche

16.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

16.35 Motivi scatti per voi (Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Gino Bechi

a cura di Gianfranco D'Onofrio

17.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radioslotto (Spic e Span)

MUSICA DA HOLLYWOOD di Tito Guarini ed Emilio Saladini

18.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Mario Marazzan - Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800. Il Teatro romantico inglese: Byron e Shelley

18.50 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Liszt: 1° preludio, poema sinfonico; Puccini: La pianella, suite (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia del Giornale radio

20.35 CIAK

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

21 — Album di canzoni

21.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

21.35 Giuoco a fuori giuoco

21.45 Musica nella sera (Camomille Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

Il jazz in Europa: Olanda

22.30-22.45 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

- 9.30** Musica dal Satecanto
- Jiri Antonin Benda (1722-1795)
- Sinfonia in si bemolle maggiore
- Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Václav Talich
- Karl Ditters von Dittersdorf (1713-1777)
- Concerto in sol maggiore per violino, archi e continuo
- Jean Pougnet, violino; Lionel Saltar, cembalo continuo
- Orchestra da camera «The

Italiana diretti da Carlo Franci - Maestro del Coro Ruggero Maghini - Regia di Eugenio Sallustio (Registrazione)

Cerl Orff

Cotullì Cormino, ludi scenici per soli, coro, 4 pianoforti e percussioni

Esther Orell, soprano; Amedeo Berdini, tenore; Ermelinda Magnetti, Adele Potenza, Mario Caporali e Ubaldo de Margheriti, pianoforti
Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

15.55 Concerti per solisti e orchestra

Johann Sebastian Bach
Concerto in mi maggiore per violino e orchestra
Solisti Tibor Varga
Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Fritz Lehmann
Camille Saint-Saëns
Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra

Solisti Alexander Brailowsky
Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch

16.40 Complessi strumentali da camera

Karl Stamitz
Trio in sol maggiore op. 14 per flauto, violino e pianoforte
Arrigo Tassinari, flauto; Giulio Bignami, violino; Erich Arndt, pianoforte
Ernest Bloch
Quintetto per pianoforte e archi

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Nathan Mac Coy: Recenti sviluppi della retorica

17.40 Benedetto Marcello

(revis. Alceo Toni)
Dione - frammento di cantata per soprano e orchestra
Solisti Angelica Tucceri
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

Antonio Vivaldi
(revis. Angelo Eprikian)
Concerto in re maggiore per archi e cembalo di ripieno
«I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano

18 - Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Repliche dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Novità librerie

Concilio aperto di Mario Gozzini, a cura di Giuseppe Alberigo

19 - Marchetto Cere

Quattro frottole per coro e 4 voci

Se non hai perseveranza - Non è tempo d'aspettare
Coro Polifonico di Milano della Radiotelevisione Italiana diretto da Giulio Bertola
Forse che si forse che no - Che ne darà più pace
Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

19.15 Le Rassegne

Studi religiosi
a cura di Paolo Brezzi
Fede religiosa e libertà di coscienza - Cristianesimo interiore - Notiziario

19.30 Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven (1770-1827): Concerto n. 3

in do minore op. 37, per pianoforte e orchestra

Solista Wilhelm Backhaus
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Schmidt-Isserstedt

Zoltan Kodaly (1882): Concerto per orchestra

Orchestra Filarmonica di Budapest diretta da Zoltan Kodaly

20.30 Riviste delle riviste

20.40 Luigi Boccherini

Sonata in do minore per viola e pianoforte
Renzo Salsani, viola; Armando Renzi, pianoforte

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Addio alle Nubi

Conversazione di Cesare Brandi

21.30 Johannes Brahms

Serenata n. 1 in re maggiore op. 11
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Ettore Gracis
(Registrazione effettuata il 27-10-1962 dal Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione della Stagione Sinfonica Autunnale)

22.15 Massimo Bontempelli

a cura di Luigi Baldacci
Ultima trasmissione
Il teatro

22.45 Orse Minore

LA MUSICA, OGGI
Krzysztof Penderecki
Cono per orchestra
Jan Krenz
Copriccio per 24 strumenti
Grande orchestra Sinfonica della Radio Polacca diretta da Jan Krenz
(Registrazione effettuata il 20 settembre dalla Radio Polacca all'Autunno Versovien 1962)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Catanzaro O.C. su kc/s. 6000 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Panoramic musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturno orchestrale - 1.06 Canzoni preferite - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Cocktail musicale - 3.06 Incontri musicali - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Rassegna del disco - 4.36 La serenata - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6.06 Musica per il nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tre. smissioni estere. 19.15 Papal teaching on modern problems. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario. - Sette risposte ad una domanda: Ritenete che la pubblicazione in rotocalco possano contribuire al miglioramento delle culture? - Opinioni e commenti a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonardi. Pensiero della sera. 20.15 Les laics et le liturgie. 20.45 Sie fragen wir antworten. 21. Sante Rosalia. 21.45 Entrevistas y charlas conciliarias. 22.30 Repliche di Orizzonti Cristiani.

che caffè il caffè Motta!

il caffè 5 volte garantito

Garanzia della qualità:
ogni miscela è composta con i più pregiati caffè del mondo.

Garanzia della tostatura:
ottenuta con moderni impianti a guida elettronica.
Lavorazioni igienicamente controllate.

Garanzia dell'aroma:
conservato fragrante e ricco dalle scatole sigillate ermeticamente e dai barattoli sotto vuoto spinto.

Garanzia del peso netto:
calcolato sempre esatto dalle bilance automatiche.

Garanzia del prezzo:
il più conveniente del mercato in rapporto alla qualità del caffè.

soddisfa, stimola, rianima



gr.100 L.230

gr.100 L.260

gr.100 L.290

gr.100 L.300



A quanti è sconsigliato il caffè, Motta garantisce la decaffeinizzazione spinta del suo Decaffè

Le miscele Tradizione, Ospitalità e il Decaffè anche in lattine da 200 gr. in chicchi e macinato

Motta è sinonimo di garanzia



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.55-9.20 Italiana

Prof. Lamberto Valli

9.45-10.10 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Ivoletta Voliario

10.35-11 Storia

Prof. Claudio Degasperl

11.50-12.15 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tempini

Seconda classe

8.30-8.55 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9.20-9.45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10.10-10.35 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

11.11-11.25 Lottino

Prof. Gino Zennaro

11.25-11.50 Francesca

Prof. Enrico Arcalini

12.15-12.40 Educazione Fisica femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15.16-15.15 Terza classe

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Grazioli

Geografia ed Educazione Civica

Prof. Riccardo Loreto

Motricità Tecniche Agrarie

Prof. Fausto Leonori

Musica e Canto Corale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

16.15-16.45 Il tuo domani

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deldda

La TV dei ragazzi

17.30 Dal Nuovo Teatro Romano in Torino

ARLECCHINO, SERVO VOSTRO

Scene e scherzi delle maschere italiane

Quinta rappresentazione

Arlecchino fantasma al castello

Farsa di Antonio Guidi

Scenoe di Davide Negro

Regia di Vittorio Brignone

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Kleenex - Industria Italiana Birra)

19.15 PRODURRE DI PIU'

Corso di zootecnica

Trasmissione di aggiornamento tecnico per i giovani rurali

e

LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata al problema dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Verlunni

20.10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Caramelle Pip - Calze Ambrosiana - Magnesia Bluavata - Teleris Bassetti)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Cera Grey - Locatelli - Vidal Profumi - Omo - Alemagna - Gran Senior Fabbri)

20.35

CAROSELLO

(1) Cotonificio Valle Suso - (2) eccco - (3) Atlantic - (4) Maggiaro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) P.C.T. - 3) Cinetelevisione - 4) Studia K

21.05

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi

Realizzazione di Pier Paolo Ruggerini

22.05

BONANZA

Il domatore di cavalli

Racconto sceneggiato - Regia di Don McDougall

Distr.: N.B.C.

Int.: Michael Landon, Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker

22.55

GIAPPONE

I - Rituale del riso

di Hugh Gibb

Prod.: Global Television Services Ltd. Londra

23.15

TELEGIORNALE

della notte

L'enciclopedia "Almanacco"

nazionale: ore 21,05

Forse fu Ruggero Bacone, che conosceva l'arabo ed aveva parecchie amicizie in Spagna, ad importare per primo nel mondo europeo il termine «Almanacco», di sicura origine araba, nel sostenere, nella sua Opus minus del 1267, che l'inizio astronomico dell'anno cade in ottobre «sicut patet in expositione tabularum, quae ALMANAC vocantur...». E i primi almanacchi furono realmente, nel '300 e nel '400, nient'altro che

tavole perpetue per i moti celesti, contenenti la posizione giornaliera degli astri e la loro fenomenologia: congiunzioni, eclissi, eccetera... Fu la diffusione dell'arte della stampa, nel XVI secolo, a renderne possibile la pubblicazione ed a sottolineare una certa volgarizzazione, così da farne lo specchio casalingo della scienza astronomica e della pratica astrologica. Scorrendo una storia dell'almanacco attraverso i secoli (e l'unico modo è quello di sfogliare gli esemplari della colle-

zione di Michele Hennis, presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, unica al mondo) incontreremmo per la prima volta quegli «almanacchi a muro», che oggi vanno per la maggiore, nel lontano '500, nati dall'uso di ornare la prima pagina del volume con il ritratto di un personaggio illustre e con una gustosa sintesi dell'anno, e quindi, nel '800, gli almanacchi rurali, dei quali fu innovatore Rutillo Benincasa con il suo *Borbonero*, ormai perpetuosi nelle nostre campagne: erano calendari affiancati da ricette empiriche, aneddoti, consigli agricoli, predizioni. Poi, i sontuosi almanacchi del '700, rilegati in seta, in oro... Ma nella seconda metà del secolo l'illuminismo e l'enciclopedismo si riflettono sull'almanacco e storia, arte, letteratura, politica vengono argomenti da intercalare alle lunazioni e alle previsioni meteorologiche. La Rivoluzione francese non dimenticò il valore propagandistico degli almanacchi e ne affidò la redazione ad un apposito Comitato, presieduto da quel Fabre d'Églantine, cui si debbono i vari *Brumaire*, *Nivose*, *Termidoro*, nonché le feste della Virtù, del Genio, del Lavoro e delle Ricompense. I titoli e gli argomenti, negli almanacchi dell'Ottocento, sono della maggiore suggestione: *«Il mondo, la gloria, amore e sventura per l'anno 1834»*, *«L'Elvigrato»*, *«Il teatro delle varietà mondiali»*, *«L'almanach du sport»*, primo almanacco sportivo (*«course de chevaux et régates»*), *«avvertimenti sottofollia»*, *«Il vesta verde»*, *«Il mondo nuovo»*, *«L'almanacco dell'emulazione»* (o dei buoni propositi), *«La Camorra»*, e così via fino ai nostri giorni... L'almanacco televisivo si è inserito, ultimo in ordine di tempo, in questa tradizione, e questa storia, che è in fondo quella più intima ed autentica perché nasce dall'esperienza giornaliera di tutti noi. I suoi argomenti non sono dissimili da quelli incontrati sfogliando gli almanacchi del passato: sono attenti all'umanità di un'epoca della quale si stanno ancora costruendo la Storia ed il Costume... Cambia il linguaggio, che è quello tagliente e incalzante della televisione, resta il tono popolare ed il tentativo di parlare di ogni schema intellettuale, di tecnologie, di agganci alla cronaca. Esso consente una consultazione rapida ed efficace, adeguata alle esigenze del nostro tempo, nel quale l'insediamento sempre maggiore delle masse in tutti i fenomeni produttivi ha dilatato le esigenze culturali più in estensione che in profondità, e di ciò il mezzo televisivo, che è il più capillare e popolare, non poteva non tener conto. Perciò, si sono aperte nei prossimi numeri, l'aurora boreale sarà accanto alle invenzioni, la medicina darà il braccio alla storia, alle grandi imprese sportive di ieri. Ma non è il tema proustiano della ricerca di un mondo perduto ad ispirare le sequenze di questo modernissimo almanacco rivolto, assai più che all'attualità, al passato, bensì quanto di esso è ancora presente a noi come presupposto di una moderna realtà.

p. p.

Mario Fogliotti

Per la serie "Bonanza"

Il domatore di cavalli



Gli attori americani Pernell Roberts, Dan Blocker e Lorne Greene, protagonisti della serie di telefilm «Bonanza»

nazionale: ore 22,05

Da una decina d'anni, Johnny Jay di professione il domatore di convali. Ogni anno, si rompe come minimo un paio d'ossea. Mo, in cambio, guadagna in un giorno quanto un cowboy mette insieme in un mese. Nulla, di quanto avviene nella contea nella quale si trova la tenuta di Ponderosa, è da lui ignorato. Johnny ha ossessivo, ad esempio, all'ingloriosa fine di Jody Clay che, tentando una rapina o meno ornata o una banca, è stato ucciso dallo sceriffo. Il mestiere di Johnny, diventando quanto si vuole, è però pericoloso. E, una sera, proprio a Ponderosa, il giovane cade mortalmente da cavallo. Non è il solito incidente di poco conto. Sconvolto, le gambe rimangono immobilizzate. Il dottor Roy assicura, tuttavia, che, con pazienza e con progressivi esercizi, il domatore riacquisterà l'uso degli arti inferiori.

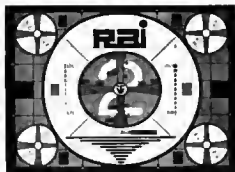
Ben Cortwright assapora, o caso suo, Johnny e Anna, l'infermiere che lo cura. La guarigione si mostra più lunga del previsto. Nonostante le attenzioni della ragazza e l'amicizia dei Cortwright, i progressi di Johnny sono scarsi. Il padre di Jody Clay, Nathan, intanto, fa continue e minacciose visite o

Ben, accusandolo di essersi, silenziosamente, impadronito dei suoi territori. Un po' con le buone e un po' con le brutte, il copofomiglia dei Cortwright la tiene o bada. Lo controversia interessa da vicino anche Anno, della quale Johnny si è innamorato. In altri tempi, è stata infatti fidanzata di Jody Clay. L'omero esperienza, conclusasi con l'ingloriosa morte del rogozzo, l'ho trasformata in una donna ostile, acrosamente copace d'aiutare il domatore o guarire, spiritualmente più ancora che nel fisico. Credendo di non servire più o nulla, Johnny pensa, o volte, di suicidarsi. Mo uno situazione, fortemente drammatica, che o profondosi, finirà col mettere tutte le cose o posto.

I giovani Cortwright si allontanano da Ponderosa, per andare o vendere i nuovi capi di bestiame. Stanno via due settimane. Nella fattoria restano Ben, Anno e Johnny che è il più attento a curare il padre di Jody. Sicuri d'overmano libero, Notho e i suoi figli calano su Ponderosa. Intendano regolare i vecchi e nuovi conti incendiando la fattoria.



Gorni Kramer e Gino Bramieri, nel varietà musicale «Leggerissimo», daranno questa sera lezione di clarinetto



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei

In

LEggerissimo

Testi di Terzoli e Zapponi
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Luca Crippa
Costumi di Corrado Colabucci

Regia di Romolo Siena

22.20 INTERMEZZO

(Chorodant - Biscotti Limbini - Spic & Span - Camomilla «Sogni d'oro»)

GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte sport

Seconda puntata di «Leggerissimo»

secondo: ore 21,15

Un'allegria scuola di jazz, diluita da sketch divertenti, ecco cos'è *Leggerissimo*. È dato che si tratta di scuola, incominciamo subito con le lezioni. Seconda puntata, seconda lezione, secondo strumento. E' di scena il clarinetto. Conoscevatelo le sue origini, le sue ragioni filosofiche, l'importanza che ha nella musica? Ve lo spiega per dritto e per traverso Bramieri, con la sua solita verve e nuove faccende. E tra i commenti dei «tecnici» della musica (Kramer ed i suoi orchestrali) va a finire che il clarinetto fa solo da filo conduttore per permettere a Bramieri di essere il solito Bramieri, con quel suo umorismo bonaccione da uomo della strada, con quel suo modo di dir le cose che fa già ridere prima ancora di averlo ascoltato. Insomma, ci sarà di nuovo uno di quei suoi famosi monologhi (interrotti solo ogni tanto da qualche frecciatina degli orchestrali) che lo rendono tanto corposo e adatto a riempire il video da solo senza far sentire per nulla la mancanza di altre persone.

Ma poi al clarinetto verrà resa giustizia. Se Bramieri sarà riuscito a confondere le idee, ci sarà un assolo per questo strumento e questa sarà la vera parte «tecnica» della lezione: tutti potranno vedere cos'è un clarinetto, sentire cos'è un clarinetto, e speriamo che ascoltandolo poi in una orchestra riescano a distinguere il suo suono da quello degli altri strumenti. Infine, ultimo omaggio a questo strumento tanto antico, ci sarà il balletto di Gisa Geert.

Dice che il western piace tanto agli uomini, ma che le donne (megli o fidanzate) assolutamente si rifiutano di accompagnarli a vedere film di questo genere. Ragion per cui o l'uomo esce da solo (raramente) oppure se ne sta in casa a vedere

la tv. Perché dunque non accontentarsi e fornirgli tutte quelle emozioni racchiuse in un bel western d'altri tempi? Con la hella che fa girare la testa (Liana Orfei), cavalieri e pistoleros (Kramer e Bramieri) e tutto il contorno d'obbligo: Texas, revolverate, comiche da saloon.

Finito il western, con la sua satira all'americanomania, ecco una scorribanda del balletto Rudas. Quindi un altro sketch di Bramieri, con la storia tragicomica di un marito tutto impaurito all'idea che sua moglie venga a sapere le sue marachelle. Il suo terrore gli avvelena la serata con una boccia di passaggio, e intanto ci farà divertire con le sue fughe, hizzze, travestimenti, e sorprenderà con un finale del tutto inaspettato. Almeno simbolicamente la scena seguente sarà dedicata alle donne, se non altro si svolgerà nel loro regno: la cucina. Anche se ormai molte donne non cucinano più pranzetti laboriosi, ma si accontentano di roba in scatola o tutt'al più si spingono a preparare una bistecca ai ferri, imparino almeno, su ricetta di Liana Orfei, cuoca del giovedì, a cucinare quelle menzogne cazoni che piacciono tanto ad un certo pubblico. Tutto un pretesto naturalmente per prendere in giro la più violenta passione degli italiani: quella delle canzoni che rimano in capo (e quasi sempre si tratta del tenero cuore di una mamma). Ma torniamo al jazz, con Basso Valdambini. Di nuovo l'atmosfera di un night, un trio con Bramieri, Liana Orfei e Kramer, un nuovo balletto, di nuovo l'orchestra trasportata di peso nel clima America 1920, ed anche la seconda puntata di *Leggerissimo* si chiude sulla consueta sigla.

Erika Lore Kaufmann



Liana Orfei in questa puntata torna con un pretesto al suo mondo del circo

questo "posto" ad alto guadagno
può essere il vostro



In Italia la situazione è grave: pagine di avvisi economici denunciano una drammatica realtà; crescono più in fretta i nuovi stabilimenti che non i tecnici necessari a far funzionare le macchine. L'industria elettronica italiana, che raddoppierà nei prossimi cinque anni, rivolge ai giovani un appello preciso: **SPECIALIZZATEVI**. I prossimi anni sono ricchi di promesse ma solo per chi saprà operare adesso la giusta scelta. La specializzazione tecnico-pratica in

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

e quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creata da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi. Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'apudscalo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.



RICHIEDETE
L'APUDSCALO
GRATUITO
A COLORI ALLA

Scuola Radio Elettra
Torino via Stellone 5/79

Boris Daid 122

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di Fondazione 1963



FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO

In Italia presso i migliori negozianti di strumenti musicali.

Per informazioni rivolgersi alla Casa

GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori e la pittura offriamo di colorire biglietti illustrati per nostro conto

Inviare cognome, e indirizzo a
FIRENZA - via dei Benci 23 r - Firenze



CINCILLÀ
VENDITE RATEALI

- Solamente la nostra Ditta assicura gli animali contro la mortalità, al loro pieno valore, presso una vera Compagnia di Assicurazione riassicurata presso i Lloyds di Londra.
- I piccoli da Voi prodotti saranno da noi acquistati nella loro totalità al miglior prezzo corrente sul mercato.
- Vi sarà fornito gratuitamente un libro sul Cincillà

FONDATA NEL 1893

NICOLÒ LANATA

GENOVA DARSENA - Tel. 62.394-683.530

- Prima di procedere ad acquisti richiedete referenze bancarie e morali sul conto dei venditori

RADIO GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua francese, a cura di H. Arcanelli
- 7** Segnale orario - Giornale radio. Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
- 7.15** Il festival (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio
- Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20** Il nostro buongiorno
- 8.30** Fiare musicale (Palmolive)
- 8.45** * Fogli d'album
- List: Grande studio da concerto in re bemolle maggiore n. 3 «Un sospiro» (Piazzola)
- Geza Andai; Salsedo: Chanson de la nuit (Arpista Nicara Zabaleta); De Falla: Jota (Violonista David Oistrakh) (Commissione Tutela Lirici)
- 9.05** I classici della musica leggera (Knorr)
- 9.25** Interradio (Invernizzi)
- 9.50** * Antologia operistica
- Verdi: Gioacchino d'Arco: Sinfonia; Puccini: Tosca: Scena del Te Deum; Mascagni: L'amico Fritz; Intermzzo; Verdi: I Lombardi alla Prima Crociata; O Sognor che dal tetto natio; Mussorgsky: Boris Godunov; Scena dell'incoronazione; Catalani: L'orelletto: Danza delle oodine
- 10.30** L'Antenna
- Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasparini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale
- Regia di Ugo Amodeo
- 11** — Strepsa
- 11.15** Duoeto
- Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
- Testi di Jurgens e Torti
- 11.30** Il concerto
- Bartók: Cinque pezzi dal Mikrokosmos; a) Bulgarian rhythm, b) Chod, and trill study, c) Perpetuum mobile, d) New Hungarian folk song, e) Ostinato (Duo Lidia e Mario Contini); G. F. Malipiero: Quattro canzoni da Burchello: a) Cacio attillato, b) Va in mercato, c) Andando a uccellare, d) Rose alpine; Bianchini: Barcarola e serenade; a) Nina-nou, b) Cantata, c) Barcarola, d) Redentore la fiamma (Luciana Piovani Bernardi, soprano; Miro Bonanni, pianoforte); Giuliani: Colloquio, per flauto, violoncello e arpa (Severino Giamelli, flauto; Giuseppe Selmi, violoncello; Maria Selmi, arpa); Donnellini, arpa; Plick-Mangialli: Danza d'Ola; Martucci: Tarantella (Pianista Maria Candiotto)
- 12.15** Arlecchino
- Negli interv. com. commerciali
- 12.55** Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)
- 13** Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo
- Carillon (Manenti a Roberts)
- Zig-Zag**
- 13.25-14** ITALIANE NEL MONDO
- 14-14.55 Trasmissioni regionali
- 14 a) Gazzettini regionali per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
- 14.25 a) Gazzettino regionale per la Basilicata

- 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Calanestri)
- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle streda statali
- 15.15** Taccuino musicale
- Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione del critico Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo
- 15.30** I nostri successi (Fonit Cetra S.p.A.)
- 15.45** Arle di casa nostra
- Canti e danze del popolo italiano
- 16** — Programma per i ragazzi
- L'uomo contro la femina a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
- V - La sostanza della vita
- Regia di Lorenzo Ferrero
- 16.30** Il topo in discoteca a cura di Domenico De Paoli
- 17** Segnale orario - Giornale radio
- Le opinioni degli stiri, rassegna della stampa estera
- 17.25** O ROMA FELIX
- Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di Donatino Bertolucci
- Realizzazione di Donatino Celesia
- Quindicesima trasmissione: Il desiderio della Vito Eterna
- Palestrina: Sicut cervus (Cantori Romani di Musica Sacra diretti da Domenico Bartolucci); Dal Canto dell'Immaro Cristiano delle Chiese Evangeliche: Come cerca che assaiata (Complesso Corale di Torre Pellice diretto da Ferruccio Corsani); Dal Canto religiosi del Madagascar: Addio a terra (Complesso Corale dello Scolasticato di Soavimbaboa); Bach: Vieni, dolce morte (Organista Ferruccio Vignola); Dal Canto spirituale negri: Tene d'ell'ay (Complesso Corale diretto da Jester Hainston); Beethoven: El nism venturi occurti (dalla «Missa Solemnis») (Orchestra Philharmonica di Londra e Cori); Singierlo der Gesellschaft der Musikfreunde (diretti da Herbert von Karajan - Maestro del Coro Reinhold Schmitt); Faure: In Paradisum (dal «Requiem op. 48») (Orchestra della Suisse Romande e l'Unione Chorale de la Tour de Pèlerin dirigiti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro Robert Mermod - Organista Eric Schmidt)
- 18** — Pedigione itala
- Avvenimenti di casa nostra e fuori
- 18.10** Ungaretti letto e commentato da Ungaretti a cura di Elio Filippo Accrocca e Furio Sempoli
- Quarta trasmissione
- 18.30** Concerto del soprano Irmgard Seefried al pianista Erik Werba
- Schumann: 1) Frauentie und Leben op. 42; a) Seit ich liebesen, b) Er, der Herrliche von Allen, c) Ich kanna nicht fassen, d) Du Ring an meinem Finger, e) Heilte mich, f) Gedichte der Königin Maria Stuart op. 135; a) Abschied von Frankreich, b) Nach der Geburt ihres Sohnes, c) An die Königin Elisabeth, d) Abschied von der Welt, e) Gebet

- 19.10** Cronache del lavoro italiano
- 19.20** La comunità umana
- 19.30** * Motiv in giostra
- Negli interv. com. commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25** Musica in città con Stefano Sibaldi
- 21** — DONNA ROSITA NUBILE
- o Il linguaggio dei fiori di Federico Garcia Lorca
- Poema granadino del Novecento diviso in vari giardini con scene di canto e ballo
- Traduzione di Vittorio Bodini
- Donna Rosita Fulvia Mommi
- La governante Lilla Brignone
- La zia Elena Da Venezia
- Prima manola
- Giovanella Di Cosmo
- 24.55** Musica a divagazioni turistiche
- 8** — * Musica del mattino
- 30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 8.35** * Canto Tonina Torrelli (Palmolive)
- 8.50** * Uno strumento al giorno (Cera Grey)
- 9** — * Pantegramma italiano (Supertramp)
- 9.15** * Ritmo-fantasia (Laobiancheria Candy)
- 9.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 9.35** Giro del mondo con le canzoni
- Gazzettino dell'appetito (Omo)
- 10.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 10.35** Canzoni, canzoni (Chlorodont)
- 11** — * Buonomora in musica (Vero Franch)
- 11.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 11.35** Trucchi a controrucchi
- 11.40** * Il portacenzone (Nina Lenza)
- 12-12.30** Itinerario romantico (Doppio Brodo Star)
- 12.30-13** Trasmissioni regionali
- 12.30 a) Gazzettini regionali per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12.30 a) Gazzettini regionali per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene trasmessa rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40 a) Gazzettini regionali per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — La Signora della 13 presenta:
- Senza parole (Liquore Strego)
- 15' Music ber (G. B. Pizzoli)
- 20' La collana delle aette parole (Lesso Gablotti)
- 25' Fonolamp: dizionario dei successi (OIA)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute
- 45' La chiave del successo (Simmenthal)
- 50' Il disco del giorno (Tide)
- 55' Storia minime

- Seconda manola
- Giana Giachetti
- Terza manola
- Rosalba Neri
- Prima zittella
- Maria Grazia Coppabianco
- Seconda zittella
- Yvonne Polverosi
- Terza zittella
- Gemma Gracotti
- La madre delle zittelle
- Jone Morino
- Prima alola
- Giovanna D'Argenzio
- Seconda alola
- Luisella Visconti
- Lo zio
- Lauro Gazzolo
- Il cugino
- Gianfranco Ombuen
- Il professore di economia
- Antonio Battistella
- Don Martino
- Marcello Giardi
- Il giovane
- Vittorio Stagni
- Commenti musicali a cura di
- Firmino Sifonia
- Regia di Flaminio Bollini (Registrazione)
- 22.25** * Musica de ballo
- 23** — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte
- 14** — * Voci alla ribalta
- Negli interv. com. commerciali
- 14.30** Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.45** Novità discografiche (Phonocolor)
- 15** — * Radiotelefonia 1963
- Album di canzoni
- 15.15** Ruota a motori
- Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martelli
- 15.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 15.35** Concerto in miniature
- Rassegna cantanti lirici: Tenore Angelo Mori - Basso Alfredo Mariotti
- Puccini: Modama Butterfly: «Addio fiorito ai!»; Massenet: Monon; «Diapir violon»; Verdi: Le forze del destino; «Oh tu che in seno agli angeli» (Tenore Angelo Mori - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Eugenio Bagnoli); Mozart: Don Giovanni; «Madama!» il catalogo è questo; Verdi: Macbeth; «Come dal ciel precipita»; Rossini: Il barbiere di Siviglia; «La calunnia» (Basso Alfredo Mariotti - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)
- 16** — * Repodila
- In chiave di violino
- I modernissimi
- Mille suoni
- 16.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 16.35** Nevegl: Campioneti italiani assoluti di sci
- Specialità nordiche
- Radiocronaca di Gianni Riconelli
- 16.50** * Musica di Dino Olivieri
- 17** — * Cavalcata della canzone americana
- a cura di Giancarlo Testoni
- 17.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 17.35** NON TUTTO MA DI TUTTO
- Piccola enciclopedia popolare
- 17.45** VENT'ANNI
- Un programma musicale di Bruno presentato da Franco Aldrovandi e Daniele Plombi
- 18.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio

- 18.35** CLASSE UNICA
- Bruno Nlea - Conosciamo l'Italia. La popolazione e i suoi caratteri principali
- 18.50** * I vostri preferiti
- Negli interv. com. commerciali
- 19.30** Segnale orario - Radiosera
- 19.50** * Il mondo dall'operetta
- Viaggio sentimentale fra due secoli
- Al termine: Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 20.35** Carnevale a Rio
- Documentario di Ettore Corbò
- 21** — * Pagina di musica
- Cherubini: Il portatore d'acqua: Sinfonia (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Napoleone Aroavazzi); Casella: La giara: Suite dei balletti (Tenore Tommaso Frascati - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)
- 21.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 21.35** * Musica nella sera (Comomilla Sogni d'oro)
- 22.10** L'angolo del jazz
- Panorama del jazz moderno
- 22.30-22.45** Segnale orario - Notizia dal Giornale radio - Ultimo quarto
- RETE TRE**
- 9.30** Musica per chitarra
- 10** — * Musiche concertanti
- 10.55** Giacomo Coriaalmi
- Giona, oratorio per soli, coro e orchestra
- (Revis. di Lino Bianchi)
- Maria Teresa Mandarini, soprano; Gino Fausale, Vito Mignello, Albino Gaggi, tenori
- Complesso vocale e strumentale dell'Oratorio del SS. Crocifisso di Roma diretto da Domenico Barilucci
- Wolfgang Amadeus Mozart
- La Betulia liberata, azione sacra in due parti K. 118
- per soli, coro e orchestra su testo di Metastasio
- Solisti: Elisabeth Schwarzkopf e Lucia Vincenti, soprani; Myriam Pirazzini, mezzosoprano; Cesare Valletti, tenore; Boris Christoff, basso
- Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Merio Rossi
- Maestro del Coro Ruggero Maghini
- 12.35** Musica de camera
- Claude Debussy
- Pour le piano, Suite
- Pianista Friedrich Guida
- César Franck
- Quintetto in fa minore per pianoforte e archi
- Clifford Curzon, pianoforte
- Vienna Philharmonic Quartet
- 13.30** Un'ora con Peter Ilych Chalkovsky
- Mercia slovo op. 31
- Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Efrem Kurz
- Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache
- 14.30** CONCERTO SINFONICO
- Orchestra Filarmonica di Berlino
- Wolfgang Amadeus Mozart
- Serenata in sol maggiore K. 525 - Eine kleine Nachtmusik
- Direttore: Wilhelm Furtwaengler

Paul Hindemith
Konzertmusik op. 49 per
pianoforte, ottoni e arpe
Solisti Monique Haas
Siruentisti dell'Orchestra Fi-
larmonica di Berlino diretti
dall'Autore

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle
maggiore « Eroica » op. 55
Direttore Paul van Kempen

16 — Musica cameristica di Maurica Raval
Menuet sur le nom d'Haydn
Jeux d'eau
Pianista Robert Casadesu
Sonata per violino a vio-
loncello, « La Tombeau de
Debussy »
Felix Ayo, violino; Enzo Al-
to-belli, violoncello
Trois Chansons de Don Qui-
chotte à Dulcinée
Chanson romanesque - Chan-
son épique - Chanson à boire
Dietrich Fischer-Dieskau, ba-
ritono; Karl Engel, pianoforte
Sonatina
Valse nobles et sentimen-
tales
Pianista Monique Haas

17 — Virtuosismo vocale a strumantale
Eugène Ysaye
Sonata in mi minore op. 27
n. 4 per violino solo
Violinista Richard Odnopo-
soff
Gaetano Donizetti
Elixir d'amore: « Della cru-
dele Isotta »
Soprano Hilde Guden
Orchestra e Coro del Maggio
Muscale Fiorentino diretti da
Francesco Molinari Pradelli
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Capriccio brillante in si mi-
nore op. 22, per pianoforte
e orchestra
Sollista Moura Lympany
Orchestra Philharmonia di
Londra diretta da Nicola
Malco

17.30 Corriera dall'America
Risposte da « La Voce del-
l'America » ai radioascolta-
tori italiani

17.45 Chiara fontana
Un programma di musica
folklorica italiana

**18 — Corso di lingua fran-
cese, a cura di H. Arcaini**
(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 L'Industria elettronica
a cura di Alessandro Alhe-
grigi Quaranta e Franco
Grassini
Ultima trasmissione
Prospettive e conclusioni

19 — Luis Milan
Trois poemes par chitarra
Chitarrista Andria Segovia
Antonio Da Cabexen
Diferencias sobre el conto
de caballero
Complesso Pro Musica Anti-
qua di New York diretta da
Noah Greenberg
Tiento I
Clavicembalista Antonio Sami

19.15 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Eliana Croce

19.30 « Concerto di ogni sera
Gustav Mahler (1860-1911):
dalla X Sinfonia (op. po-
stuma)
Adagio
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Fritz Mahler
Paul Hindemith (1895): Ma-
this der Maler - Sinfonia

Concerto d'angeli - La depo-
sizione dalla Croce - La ten-
sione di S. Antonio
Orchestra Sinfonica di Tori-
no della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Mario Rossi

20.30 Rivista dalla rivista

20.40 Giovanni Battista Vitti
(revis. Guido Turchi)
Sonata a 5 detta « La Sea-
labrina »
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Pietro Argento
Antonio Vivaldi
(rev. Claudio Abbado)
Concerto op. 35 n. 6 detto
« L'Amoroso »
Complesso « I Musici »

21 — Il Giornale dal Tarzo
Note e corrispondenze sul
fatti del giorno

21.20 Panorama dal Festival
musicali
Georg Philippe Telemann
Concerto in sol maggiore
per viola a archi
Sollista Georges Janzer
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Sinfonia in do maggiore
per archi
Orchestra da camera Sandor
Vegh diretta da Sandor Vegh
(Registrazione effettuata il
5 settembre dalla R.T.F. al
« Festival di Pradna 1962 »)

22 — Il mestiere dell'attore
a cura di Sandro D'Amico
a Fernaldo Di Giammatteo
I - I mostri sacri
con interventi di: Emma
Gramatica, Achille Majero-
ni, Annibale Ninchi e Lu-
chino Visconti

22.45 Orsa Minore
**TESTIMONI E INTERPRETI
DEL NOSTRO TEMPO**
Simone Weil
a cura di Francesco Mai
con interventi di Gano Pam-
paloni e Elamire Zolla

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
sonografiche.

NOTTURNO

Dalla ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 945
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Mosalco - 23.35 Musica
per l'Europa - 0.36 I classici
della musica leggera - 1.06
Istanlae musicali - 1.36 Ri-
torno all'operetta - 2.06 Musi-
ca dall'Europa - 2.36 Perso-
naggi ed interpreti lirici - 3.06
Firmamento musicale - 3.36 Pic-
cola antologia musicale - 4.06
Musica pianistica - 4.36 Ritmi
d'oggi - 5.06 Due voci e un'or-
chestra - 5.36 Musica senza pas-
saporto - 6.06 Crepuscolo armo-
nioso.

N.B.: Tra un programma e l'al-
tro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
smissioni estera. 17. Concerto
del Giovedì: « Musica di Ca-
valli, Caldara, Radica, Pizzetti,
Rossini M. », con la soprano Jo-
landa Meneguzzi. 19.15 Words
of the Holy Father. 19.33 Oriz-
zonti Cristiani: Notiziario. « Ai
vostri dubbi » risponde il P.
Carlo Cremonesi. Lettera d'Ori-
zonti. Pensiero della sera.
20.15 La musique sacrée et ses
problèmes. 20.45 Vatikanska
Pressenschau. 21. Santo Rosario.
21.45 Cultura cattolica nel
mondo. 22.30 Replica di Oriz-
zonti Cristiani.



- **Il primo segreto** è la carne che dev'essere SOLO POL-
PA TENERA, SUCCOSA, magra, MAGRISSIMA.
- **Il secondo segreto** è la precisa dosatura dei 10 INGRE-
DIENTI: polpa magra di manzo, polpa magra di maiale,
olio, pomodoro, cipolla, sedano, salsa, carote, sale, basilico.
- **Il terzo segreto** è il tempo: il vero ragu' non si può fare
in fretta. Occorrono ore di lentissima maturazione sul
fuoco. Solo così i diversi gusti si fondono in un unico
squisito sapore.

il VERO ragu' d'una volta
...a base di POLPA MAGRISSIMA!

STAR

PRODOTTI ALIMENTARI

Trovate punti per
i bellissimi regali
in tutti i prodotti

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GOLA	2 punti
MARGARINA FOOLIA D'ORO	2 punti
TE STAR	2+4 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCHI DI FRUTTA 60	2 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOONI D'ORO	4 punti
BUONO STAR	3 punti
GRAN RAGU STAR	2+4 punti
MINISTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il
magnifico ALBO-REGALI-STAR

Anno radioscolastico
1962-63

«L'Antenna»

Gara n. 1

Vincino un disco della collana «Ascolto e so» letteratura per tutti i seguenti alunni ed insegnanti:

Alunni:
Claudia Poggiani, I Media - Istituto «S. Dorotea», Via Matera, 19 - Roma; Maria Sofia Altomelli, II Media - Collegio «Sacro Cuore» - Rovigo; Maria Pia Borghese, II Media - Collegio «S. Cuore» - Rovigo; Chiara Magni, III Media - Istituto «S. Dorotea» - Via S. Nazario, 19 - Genova; Alessandra Locatelli, III Media A - Collegio degli Angeli - Treviglio (Bergamo).

Insegnanti:

Graziella Cardilli - Istituto «S. Dorotea», Via Matera, 19 - Roma; Suor Giovanna Assunta S.D.C. - Collegio «S. Cuore» - Rovigo; Jola Tassi - Istituto «S. Dorotea» - Via S. Nazario, 19 - Genova; Giuseppina Riva - Collegio degli Angeli - Treviglio (Bergamo).

Nota: L'Insa. suor Giovanna Assunta della quale sono state premiate due alunne, ha vinto due dischi.

«Glorie d'Italia»

Gara n. 2

Alunni vincitori di una penna stilografica:

Fabio Perini, classe V elementare - Istituto Lega Sacra Famiglia - Casena (Forlì); Ferruccio Tavernelli, classe IV elementare maschile - San Terenzio di Lerici (La Spezia); Enrico Menni, classe V elementare - sez. A - Scuola di Via Guinigi - Lucca.

Insegnanti vincitori di un libro: Suor Maddalena Zoli - Istituto Lega Sacra Famiglia - Casena (Forlì); Bucchioni - Scuola Elementare - San Terenzio di Lerici (La Spezia); Ada Bresciani Gori - Scuola di Via Guinigi - Lucca.

«E adesso

continuate voi»

Gara n. 3

Alunni vincitori di un gioco per ragazzi:

Annarita Gal, classe V femminile - Scuola «G. Marconi» - Regina Margherita di Collegio (Torino); Annunziata Patrucci, classe IV - Scuola Pluriclassi di Triana - Roccalbegna (Grosseto); Giovanna Scala, classe V - Scuola «Madre Antonia Verna» - Via Giordano Bruno, 15 - Marigliano (Napoli).

Insegnanti vincitori di un libro: Maria Luisa Chiorino - Scuola «G. Marconi» - Regina Margherita di Collegio (Torino); Raffaella Raffaelli - Scuola Pluriclassi di Triana - Roccalbegna (Grosseto); Suor Assunta Spinella - Scuola «Madre Antonia Verna» - Via Giordano Bruno, 15 - Marigliano (Napoli).

Alunni vincitori di un microfono d'argento:

Marise Da Notaristefani, classe V - Scuola «Madre Antonia Verna» - Marigliano (Napoli); Giovanna Sedani, classe V - Scuola «Madre Antonia Verna» - Marigliano (Napoli); Eugenio Beltramini, classe IV - Scuola «Don Luigi Balbiano» - Volvera (Torino); Doriana Zanobi, classe IV - Scuola di Confinescienze - Filottrano (Ancona); Maria Chiossi, classe III - Scuola Elementare di Burano (Vercelli); Claudia Donati, classe V femminile - sez. B - Scuola Statale di Genova-Nervi; Maria Teresa Minelli, classe V - Istituto «Fodoli

Compagne di Genù» - Via Lanfranchi, 10 - Torino; Cosima Pacatore, classe III maschile - sez. C - Scuola Elementare «Camilla Monaco» - Orta (Brindisi); Silvio Cervi, classe III - Scuola Elementare «S. Giovanni Bosco» - Via Zabaglia, 2 - Roma; Diana West Les, classe III - Scuola Elementare «Eugenia Ravasco» - Via Giovanni Bovio, 358 - Pescara; Luisa Salvetti, classe IV - Scuola Elementare di Cornalio (Ancona); Adriana Abello, classe IV - Scuola Elementare Unica di Stato - Stroppo Morinisco (Cuneo); Marcella Forlani, classe V - Scuola Elementare «S. Cuore» - Viale Cesare Battisti, 42 - Pesarò; Gian Angela Ella, classe V - Scuola Elementare «Don Luigi Balbiano» - Volvera (Torino).

«Bibliotechina»

Vincino una bibliotechina di 50 volumi per ragazzi classe delle seguenti Scuole:
Scuola Elementare di Castellina - Fagnano di Brischella (Ravenna); Scuola Elementare «De Amicis» di Pinerolo (Torino); Scuola Elementare di Gallipoli Centro (Lecce); Scuola Elementare di Marsciano Centro (Perugia); Scuola Elementare Statale di Bene Vaglionia (Cuneo); Scuola Elementare di Isobella (Torino).

Vincino 5 libri ciascuno 1 insegnante:

Ida Ciani - Scuola Elementare di Castellina - Fagnano di Brischella (Ravenna); Dina Legard - Scuola Elementare «De Amicis» - Pinerolo (Torino); Cosima Bianca d'Armenta - Scuola Elementare di Gallipoli Centro (Lecce); Ada Rossi - Scuola Elementare di Marsciano Centro (Perugia); Luisa Borio - Scuola Elementare di Bene Vaglionia (Cuneo); Maria Adelaide Amerio - Scuola Elementare di Isobella (Torino).

«La mia casa si chiama Europa»

Trasmisione del 7 dicembre 1962
Gara n. 2

Vincitore di un trenino elettrico: Giuseppe De Corti, classe V elementare - Scuola «Pier Fortunato Calvi» - Pieve di Cadore (Belluno).

Vincitrice di una bambola: Laura Rollandini, classe V - Scuola Elementare di Felley - Cillian di Saint Vincent (Aosta).

Vincitore di due pacchi di libri del valore di L. 8000 cad.: Ina, Luigi Soliga - Scuola «Pier Fortunato Calvi» - Pieve di Cadore (Belluno); Ina, Wanda Favre - Scuola Elementare di Felley - Cillian di Saint Vincent (Aosta).

«Studio uno»

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire dei moduli e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmisione del 12-1-1963

Sorveglianza n. 4 del 18-1-1963
Soluzione del quiz: Luisa Bona.

Vince un gettone d'oro del valore di L. 200.000 la signora Michela Radovani, corso XI Settembre, 79 - Pesaro.

Trasmisione del 19-1-1963

Sorveglianza n. 5 del 25-1-1963
Soluzione del quiz: Anna Maria Gambineri.

Vince un gettone d'oro del valore di L. 200.000 la signora Valeria Ruggieri, via Giovenzana, 8 - Casatenovo (Como).



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-8,55 Italiano

Prof. Lamberto Valli

9,20-9,45 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

10,10-10,35 Geografia

Prof. Claudio Degasperis

11,12,25 Educazione Musicale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

8,55-9,20 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9,45-10,10 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gili

10,35-11 Applicazioni Tecniche

Prof. Giorgio Luna

11,25-11,50 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

11,50-12,15 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

12,15-12,40 Educazione Fisica femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Disegno

Prof. Sergio Lera

Economia Domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) TELEFORUM

Convegno di giovani diretto da Giulio Gambinetti
Regia di Maria Maddalena Yon

b) L'ALBUM DEI FRANCHI-BOLLI

a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini
Presentano Anna Maria Ackermann e Aldo Novelli
Terza puntata
I grandi navigatori: fra i ghiacci del Polo
Regia di Lello Galletti

TV VENERA

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Galdino

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(L'Oreal Paris - Bebè Galbani)

19,15 LE FACCE DEL PROBLEMA

a cura di Luca Di Scibana

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Draft - Verdell - Chlorodont - Mouro Caffè)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Guglielmo - Royco - Bonetti Diadema - Comomita Montania - Otto Berio - Patistica Mental)

20,55 CAROSOLLO

(1) Sottilette Kroft - (2) Bic - Punta diamante - (3) Ora Pila Brandy - (4) Trim I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Paul Film - 3) Unionfilm - 4) Paul Film

21,05

CAROLINA O L'IRRAGGIUNGIBILE

Tre atti di Somerset Maugham

Versione italiana di Olga De Velis Alliaud

Personaggi ed interpreti:

Carolina Vici Gioi
Lidia Lupo Rizzoli
Maude Ava Ninchi
Mary Elena Tiana
Robert Armando Francelli
Rex Orazio Orlando
Scene di Albino Ottalano
Regia di Giacomo Vaccari

22,50

TELEGIORNALE

della notte



Vivio Gioi, Carolina nella commedia di W. S. Maugham

Una commedia

Carolina

nazionale: ore 21,05

William Somerset Maugham ha compiuto nello scorso gennaio ottantatré anni. Vive nella sua villa di Cap Arrêt, sulla Costa Azzurra, dove gode con sobrio epicureismo i frutti di una fortuna che si può dire enorme, considerando che essa deriva dall'esercizio della sua attività di scrittore. Egli ammette di avere avuto una esistenza facile, sebbene colorita a tratti da uno spirito avventuroso che non trova riscontro nella sua biografia letteraria: la bohème parigina degli esordi, i lunghi soggiorni in Estremo Oriente, l'appartenenza al Servizio Segreto britannico durante le due guerre.

Tuttavia la sua prima giovinezza non deve essere stata comoda né felice, se è vero che il romanzo *Of human bondage*, tradotto in italiano come *Schiavo d'amore*, è tramato su spunti autobiografici, e la zoppia del protagonista adombra la balbuzie dell'autore, motivo e simbolo dello stento e della pena sofferti durante le prime esperienze sociali e sentimentali. A giudizio di alcuni autorevoli critici, la scettica eleganza delle sue descrizioni è impossibile, il cinismo che impronta visivamente la sua poetica, sono da ascrivere al tentativo di compensare le fortune di una adolescenza sensibile e disamata.

Di loro, e cioè di quanti si sono occupati della sua opera, scrive in stessa Maugham: «Quando ero sui vent'anni, essi dicevano che ero brutale, quando ero sui trenta, che ero petulante, quando ero sui quaranta, che ero cinico, quando ero sui cinquanta che ero affettante, e quando ero sui sessanta, che ero superficiale. Io sono andato per la mia strada scrollando le spalle». E aggiunge: «... la vita è priva di senso: il solo senso che si possa trovare alla vita è quello che si trova vivendo».

Da questa premessa, che l'ha accompagnato costantemente nel corso della sua lunga carriera, deriva un atteggiamento verso la realtà che egli definisce come saggezza; e ne discende in sua predilezione per l'opera di Guy de Maupassant che gli ha fornito un modello di osservazione naturalistica volta alla trascrizione puntuale e impeccabile dei casi umani e degli ambienti nei quali si inquadra.

Tra i romanzi, le centinaia di racconti e le trenta commedie che ingrossano la copiosa produzione di Somerset Maugham, i tre atti che presentiamo sono tra i suoi preferiti.

«Carolina o l'irraggiungibile», composta nel 1915, è in certo senso una commedia esemplare sia in rapporto all'autore che all'epoca. Ma ritrae, sullo sfondo della elegante società londinese, l'evasarsi di un sentimento amoroso che cambia volto col mutare delle circostanze obiettive; o meglio, che presenta il suo volto reale, assai meno seducente della maschera che lo abbelliva; a tal segno che i protagonisti della vicenda, non appena prendono coscienza della verità, prontamente se ne scostano per adottare una finzione che restitui-

di William Somerset Maugham o l'irraggiungibile



William Somerset Maugham.
Lo scrittore ha compiuto
89 anni nel gennaio scorso

sca alla vita le sue attrattive. Caroline Ashley è uno dei deliziosi ornamenti che abbelliscono la società londinese sul principio di questo secolo. La principessa gioventù si è accomiatata — ahimè — da lei, ma con ogni riguardo: l'estro mondano, l'eleganza, lo spirito attribuiscono alla sua maturità un'attrattiva particolare che gli uomini avvertono e sottolineano col loro omaggio. Il suo matrimonio non è stato felice, ed ella vive separata dal marito ormai da dieci anni. Frattanto, ha stretto un tenero legame con un brillante avvocato, Robert Oldham, che geme e sospira sull'avverso destino che gli impedisce di sposarla, risultando ella coniugata ai freddi occhi della legge; e la sua querela vien ripresa e variamente modulata dai numerosi

amici della coppia, che si dolgono della immertata sfortuna. Quand'ecco un mattino, sulle severe pagine del *Times*, compare l'annuncio della morte del marito di Caroline, verificatasi in una lontana regione dell'Africa. Esulta, invero poco cristianamente, il coro delle amiche intime di Caroline, che esigono perentoriamente il lieto fine, e cioè il matrimonio, da parte dei due protagonisti del romanzo sentimentale. Essi, per contro, esitano. Robert formula la sua richiesta, ma a fior di labbra, e svelando un'intima incertezza. Caroline dal canto suo non è persuasa di volere ancora quella unione alla quale aveva mostrato di aspirare per tanti anni. Ma, punta d'alla freddezza di Robert e assalita da dubbi circa la propria avvenenza, opera un attacco in altra direzione, e cioè verso un giovane romantico che si era detto perduto innamorado di lei. Purtroppo anche questa manovra fallisce e il giovane si rivela poco incline a coltivare una passione quand'essa abbia la possibilità di venire appagata. Caroline è sulla soglia di una crisi nervosa, teme che non potrà più sedurre né farsi amare, immagina che si spalanchi innanzi a lei il precipizio della vecchiaia. Ma interviene a soccorrerla l'espedito di un amico, che smentisce la notizia della morte del marito e della sua vedovanza. Per tutti, ella non sarà mai più libera, e rappresenterà il miraggio di una conquista irraggiungibile. Solo così ritroverà l'amore e la ammirazione degli uomini che, sicuri di non correre rischi, deporranno ai suoi piedi il nome e la fortuna. Tornano difatti a lei sia Robert che il giovanotto romantico, ed essa si dispone a esercitare ancora per lunghi anni il suo potere, pur conoscendone la fragilità e sapendo che è basato su una illusione.

errezeta



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15
STORIA DELLA
BOMBA ATOMICA

Un programma di Virgilio Sabel
Trattamento di Giuseppe Berto
Sceneggiatura e testo di Leandro Castellani
Consulenza scientifica di Ginestra Amaldi
Prima puntata

Questa puntata introduttiva presenta, attraverso testimonianze dirette, i principali protagonisti della Storia della bomba atomica, da Oppenheimer che diresse il laboratorio segreto di Los Alamos, a Heisenberg, sospetto di aver lavorato ad una bomba atomica per Hitler, a Scilaro che per primo promosse e favorì la costruzione di un'arma nucleare; la nascita della fisica atomica e i suoi fondatori, Einstein, Rutherford, Bohr, in vari documenti filmati, una vicenda carica di drammatiche conseguenze: l'esodo dalla Germania nazista degli scienziati di origine ebraica e la grande concentrazione dei fisici atomici di tutto il mondo che si viene a creare in America tra il 1935 e il 1938.

22.15 INTERMEZZO
(di Lanza - Pavolini - Olio Bertoli - Davide Caremoli)
INCONTRI
a cura di Luca Di Scibiana
diretti da Ettore Della Giovanna

23.05 Notte sport

La storia della bomba atomica

Va in onda stasera sul Secondo Programma televisivo (ore 21,15) la prima puntata della serie dedicata alla storia della bomba atomica. Nella foto: il regista Virgilio Sabel intervista lo scienziato Julius Robert Oppenheimer (Vedere un ampio servizio nelle prime pagine del giornale)



No al dolore



Perché soffrire?
Prendete una compressa di VERDAL e sarete subito meglio... bene come prima, perché VERDAL vince rapidamente: mal di testa e nevralgie, reumatismi e dolori periodici.

verdal

cancella il dolore



CALZE ELASTICHE

CURATIVE per VARICI e FLEBITI
su misure a prezzi di libreria.
Nuovi tipi speciali inviolabili per
donne, esteriori per uomo,
riparabili, non danno noia
Grotti catalogo-prezzi n. 6
CIRCO - S. MARGHERITA LIGURE

WAMME FIDANZATE SIGNORINE!

Diventate sorelle provviste a ricchezza. SAGGE e togli di tessuto il monico e l'altrettanto saquendo da casa vostra il modello "Corse Pretite" di togli - culla e coniazione svolto per corrispondenza. Richiedete senza impegno il prospetto gratuito "C.P." Veste elegantissima i vostri bimbi specializzandovi nel togli e nella confezione con il corso "BIMBI ELEGANTI" 9 TAGLI di TESSUTO e l'altrettanto gratuito invia dal prospetto 9 E gratis a senza impegno
SCUOLA TAGLIO ALTAMODA TORINO
VIA Boccaforte 910

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 3 ANNI
L. 450
minimo mensili anticipo
RICHIESTE RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

PER QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGERSI ALLA

sipra

Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57.53

DIMAGRITE SUBITO

CON LA NUOVA
SBALORITIVA CREMA
SAGE REDUCING
ELIMINA IL GRASSO • SCIoglie LA CELLULITE • SENZA DIETE • SENZA MASSAGGI
è la Crema rivoluzionaria che modellerà il vostro corpo
L. 1.900 il vasetto, Pagamento e ricevimento merce. Inviare il vs/ indirizzo a:
LABORATORI MARIGRAM REP. SAGE - Via Castelmarte, 22/m - MILANO

L.11.800 chiedere prospetto



FRATELLI
BERTOLI



finelli - studi - camera

fratel
MOBILI

OMEGA 1 (Novara)
tel. 81253

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui
mori italiani

6.35 Corso di lingua inglese,
a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo
- Almanacco - *Musiche del
mattino

Il favolista (Motta)

Iari al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale
radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale
(Poinette)

8.45 * Fogli d'album
Sor: Variazioni su un tema di Mozart (Chittarista Andres Segovia); Paganini: Moto perpetuo (Violonista Yehudi Menuhin); Liszt: Valzer improvviso (Pianista Arthur Schnabel); (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica
leggera

Dominguez: Frenes; Di Lazar: Chitarra romanesca; Scott: Vieni vieni; Ory: Muskrat rambles; Youmans: Teo for too; Hamilton-Lewis: How high the moon; Hammerstein: Rodgers: People will say we're in love (Knox)

9.25 Interradio

a) Canto Eddie Constantine
Bonifay Hoffman-Manning: Red diggity dog ziggy boom; Michel-Gerard: Si ma vie recommence; Obermaier-Poes: Carina; Aznavour-Davis: Ce n'est pas toujours drôle le cinéma
b) Il New York Percussion Trio
Pierpont: Jingle bells; Jessel: Parata dei soldati di legno; Aronimo: Yankee doodle; Berlin: Easter parade; Anderson: Sleigh ride (Invergniti)

9.50 * Antologia operistica

Berlioz: La damnazione di Faust; Marcella ungherese; Verdi: Aida; Puccini: Il trovatore; Rossini: La Cenerentola; *Mel: I rampolli femminili; Puccini: Madame Butterfly; *Amore o grillo; *Gounod: Faust; La notte di Walpurga

10.30 La Radio per la Scuola
(per il II ciclo delle Elementari)

Lo mia caso si chiama Europa, trasmissione-concorso, a cura di Antonio Tatì, con la collaborazione di Guglielmo Valle
Realizzazione di Ruggero Winter

11 *Strapaese

Anonimo: La Monferrina; Spadaro: Porta un bacione a Firenze; Libano: Le care di dicembre; Gutierrez: Alma nera; Gilbert: Down yonder

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il Concerto

Elgar: Variazioni sopra un tema originale op. 36 (Enigma variations) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia); Beethoven: Scena ed Aria: Ahi, perfido, op. 65 per soprano e orchestra (Solisti Aldo Hovmanian Stefano - Orchestra da camera "A. Scialiti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argenio)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol assar liato...
(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale
radio - Previs. del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

13.25-14 GIRASOLE
(Pavesi)

14.15-15 Trasmissioni regionali

14 *Gazzettini regionali* per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14,25 *Gazzettino regionale* a per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui
mori italiani

15 Segnale orario - Giornale
radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedare

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnat musicale
(Decco London)

15.45 *Orchestra di Stanley
Black

16 Programma per i ragazzi

Grillo Murillo e la caccia al tesoro

Radiofantasia di Angela Padellaro

Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Piccolo concerto per ragazzi

Beethoven: Dodici contraddanze (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Franz Litkauer); Ravel: Ma Mère l'Oye; Ciaikovski: pezzi infantili per pianoforte a quattro mani (Pianiste Lidia Prokoffiev e Adriana Brugnolini)

17 Segnale orario - Giornale
radio

Le opinioni degli altri, rassegna dello stamato estero

17.25 Storia della musica

Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri

18 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Pucellini

18.10 Radiotelefortuna 1963

Concerto di musica leggera con le orchestre di Franck Pourcel e Ray Anthony; i cantanti Dakota Staton, Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Anny Cordy; i solisti Jack Costanzo, Jack Diavol, Carmen Cavallaro ed Eddie Calvert

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 *Motivi in gloria

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale
radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditto Ruggero Benelli)

20.25 IL NABABBO

Romanzo di Alphonse Daudet
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Ottavo ed ultimo episodio
Il Nababbo Corrado Galdi

Adalberto Maria Meli
Monapvon Franco Luzi
Hemerlingue Gianni Pietruanta

Le Merquier Mario Bordella
Francesca Wanda Pasquini

Paganini

Corrado De Cristoforo
La baronessa Nella Bonora
Cahassu Guido Gatti
Nourget Tino Ester
Franceschino Guido Verdiani
Il presidente Leo Gaverio
Un servo Rinaldo Miramoli
Il cocchiere Rodolfo Marini
Un uomo Rino Benini
Due bambini Ornella Grassi
Cristina Riccobene

Regia di Umberto Benedetto

21 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da PAUL STRAUSS
con la partecipazione della pianista Ornella Puliti Santoliquido

Mendelssohn: La bella Melusina, ouverture op. 32; Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Larghetto, c) Rondo; Chausson: Stefania in si bemolle maggiore op. 20; a) Lento-Allegro vivo, b) Molto meno, c) Animato; Debussy: Fête polonaise da «Le roi malgre lui»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: (ore 21,50 circa)

I libri della settimana

a cura di Renzo De Felice

Al termine:

Lettera da casa

Lettere da casa altrui

23 Segnale orario - Oggi
al Parlamento - Giornale
radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

hoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Larghetto, c) Rondo; Chausson: Stefania in si bemolle maggiore op. 20; a) Lento-Allegro vivo, b) Molto meno, c) Animato; Debussy: Fête polonaise da «Le roi malgre lui»

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: (ore 21,50 circa)

I libri della settimana

a cura di Renzo De Felice

Al termine:

Lettera da casa

Lettere da casa altrui

23 Segnale orario - Oggi
al Parlamento - Giornale
radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

14.45 Par gli amici dal disco
(R.G.A. Italiana)

15 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti famosi: I Musici Bonaparte: Concerto a quattro in fa maggiore op. 11 n. 6; a) Comodo, adagio, grave, b) Andante assai, c) Allegro; Rossini: Sonata a quattro in do maggiore n. 3; a) Allegro, b) Andante, c) Moderato

Roberto Michelucci, violino; Enzo Altobelli, violoncello

16 Rapsodia

A quattro voci

La diligenza delle canzoni

Tavernetta

16.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio

16.35 Navegal: Campionati Italiani assoluti e acil

Specialità nordiche

Radiocronaca di Gianni Riconelli

16.50 La discoteca di Checco

Durante

a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto

(Spic e Spon)

FURTO CON SCASSO

Radiodramma di Norman Edwards

Traduzione di Amleto Miccozzi

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro

Max, il gentile

Tino Carraro

Joe Bates Corrado Gaipe

Il nonno Giorgio Pionotti

Nancy Anna Maria Alegiani

Un poliziotto Franco Luzi

Gli agenti di Scotland Yard

Corrado De Cristoforo

Giampiero Becherelli

Regia di Umberto Benedetto

18.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Mario Marazzan - Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800. Victor Hugo, la prefazione al «Cromwell» e la nuova scuola

18.50 *I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Ra-
diosera

19.50 *Tama in microsocio

Passo di danza

(Dentifricio Signal)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio

20.35 Dino Varda presenta:

GALA DELLA CANZONE

con Emma Daniloff

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Hélène Curtis)

21.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio

21.35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 Canfano Los Españoles

22.10 L'angolo del jazz

Jam Session: Lionel Hampton al Civic Auditorium di Pasadena

22.30-22.45 Segnale orario -
Notizie del Giornale radio -
Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Antiche musiche strumentali

Franz von Biber

(1644-1704)

Portito n. 7, per 2 viole d'amore, viola da gamba, oboe, clavicembalo e liuto

Preludio - Allemanda - Sarabanda - Giga - Aria - Trezza - Arietta - Variazioni

Emil Selber e Ilse Brix-Melner, viole d'amore; Johannes Koch, viola da gamba; Horst Stör, oboe; Karl E. Glückselig, clavicembalo; Walter Gerwig, liuto

Johann Kuhnau

(1650-1722)

Sonata biblica n. 6 in mi bemolle maggiore per clavicordo - Morte e sepoltura di Giacobbe

Albert Fuchs, clavicembalo; C. Ray Smith, narratore

Johann Kaspar Ferdinand Fischer

(1655-1746)

Le Journal du Printemps, suite n. 6

French ouverture - Entrée - Canaries - Gavotte - Echo - Menuet et Trio

Tromba solista Roger Volin

Orchestra The Kapp Sinfonietta diretta da Emanuel Vardi

10.15 Robert Schumann

Scene dal «Faust» di Goethe per soli, coro e orchestra

(Versione ritmica Italiana di Sergio Magnani)

Agnes Giebet, Ester Orell e Maria Teresa Pedone, soprani

Genia Los e Leticia Ricagno-Claffi, contralti; Tommaso Frascali a Agostino Lazzari, tenori; Ferdinando Lidoni e Gérard Souzay, baritoni; Rafaele Arle, Renzo Gonzales a Vincenzo Preziosa, bassi

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Coro di voci bianche dell'Istituto E. Giovanni Evangelisti diretti da Mario Rosi - Maestro del Coro Ruggero Maghini

11.50 Adriano Willaert

Due Madrigali

Giunto mi ha amor, «Nulla posso levar»

Coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo diretto da Max Thurn

Claudin Marulo
Messa «Benedicam Domini»
Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus
- Benedictus - Agnus Dei
Coro Lasus Musikkreis di Mo-
naco diretto da Bervard Be-
yerle

12.20 Ferruccio Busoni
Fantasia contrappuntistica
per 2 pianoforti
Duo pianistico Zita Lana e
Anna Marie Orlandi

12.50 Muscule di balletto
Christoph Willibald Gluck
Don Giovanni, suite dal bal-
letto

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione italiana diretta da
Franco Caracciolo

Paul Dukas
La Péri, balletto

Orchestra della Suisse Roman-
de diretta da Ernest Ansermet

13.30 Un'ora con Nicolai Rimski-Korsakof
Sheherazade, suite sinfonica
op. 35

Il mare e la nave di Sindbad
- Il racconto del principe Ka-
lander - Il giovane principe e
la giovane principessa - Festa
a Bardia - Il mare - La nave
s'incrina contro una roccia -
Conclusione

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione italiana
diretta da Sergiu Celibidache

Concerta in da diesis mi-
nore op. 30, per pianoforte e
orchestra

Introduzione, Allegretto quasi

polacca - Andante mosso - Al-
legretto
Solista Paul Badura Skoda
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione italiana
diretta da Arturo Basile

14.30 CARMEN
Opera in quattro atti di
Henri Meilhac e Ludovic
Halévy
(da Prospero Mérimée)

Musica di Georges Bizet
Carmen Belen Amparan
Micaela Elda Ribetti
Frasquita Rena Gary Polachi
Mercedes Mity Trucotto Pace
Don José Franco Corelli
Escamillo Anselmo Colzani
Il Danzatore Antonio Sacchetti
Il Remendado

Zuniga Vittorio Pandano
Morales Antonio Casinelli
Enzo Fieri

Direttore Nino Sanzogni
Maestro del Coro Roberto
Benaglio

Orchestra Sinfonica e Cora
di Milano della Radiotelevisi-
one italiana

17.05 Leos Janacek
Sonata per violino e pia-
noforte

Con mntn - Ballata - Allegret-
to - Adagio

Andre Gertler, violino; Diane
Andersen, pianoforte

17.30 Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese

Nuova Zelanda: terra anti-
ca, paese nuovo

**17.45 L'Informatore etnomusi-
cologico**

18 - Corso di lingua inglese,
a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

Selezione di periodici ita-
liani

19 - Mauro Bortolotti
Cantata per tenore e or-
chestra da camera

(da T.S. Elliot - trad. La Ca-
prila Giglio)

Solista Tommaso Frascati
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione italiana diretta da
Massimo Fradella

19.15 La Rassegna
Storia contemporanea
a cura di Aldo Garosci

Luciano Calagna: «Il Nord
nella storia d'Italia» - Valerio
Castronovo: «La Stampa» di
Torino e la politica interna
italiana - Massimo Salvadori:
«La resistenza nell'Anconeta-
no e nel Piceno» - «Dionisio
Ridruccio» scritto in Spagna
- Anthony Eden: «Memorie»
- Volume I»

19.30 «Concerto di ogni sera»
Michail Ivanovich Glinka
(1804-1857)

Kamarinskaja Overture
Orchestra Sinfonica della NBC
diretta da Arturo Toscanini
Aram Khachaturian (1893)

Seconda Sinfonia «La cam-
pana»
Orchestra Filarmonica di Vien-
na diretta dall'Autore

20.30 Riviste delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven
Sonata in sol maggiore
op. 30 n. 3, per violino e
pianoforte

Branslaw Gimpel, violino; Re-
nato Josi, pianoforte

21 - Il Giornale del Terzo
Nate e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 LA CORONA VUOTA
due tempi di John Barton

Traduzione di Laura della
Rasa e Cesare Vico Lodo-
vici

Adattamento radiofonico di
Cesare Vico Lodovici
con Roldana Lupi e Gian-
carla Sbragia

e inoltre: Roberto Bertea, Pi-
no Colizzi, Renato Cominetti,
Lia Curci, Corio Delmi, Ga-
briella Gento, Massimo Fran-
conchi, Renato Izzo, Gianni
Piaz, Vanna Polverosi, Maria
Teresa Rovere, Francesco Sor-
mano, Rolf Tama e Luisaella
Visconti

Regia di Pietro Masserani
Terlivo

N.B. - Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asteri-
sco (*) sono effettuati in edi-
zioni fanagrariche

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.30 Con-
certo di mezzanotte - 0.36 Sin-
fonia d'archi - 1.06 Tastiera ma-
gica - 1.36 Muscule per ballet-
to - 2.06 Cluh notturno - 2.36
Ritratto d'autore - 3.06 Muscule
distensiva - 3.36 I dischi del
jazz - 4.06 Sinfonie ed interme-
zzi da opere - 4.36 Napoli so-
le e musica - 5.06 Melodie dei
nostri ricordi - 5.36 Orchestre
e musica - 6.06 Dolce svegliarsi.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
smissioni estere. 17 «Quarta
d'ora della Serenità» per gli in-
fermi. 19.15 Sacred Heart Pro-
gramme. 19.33 Orizzonti Cri-
stiani: Notiziario - «Discu-
sione insieme» - dibattito su
problemi ed argomenti del gi-
orno. 20.15 Editoriali di Roma.
20.45 Kirche in der Welt. 21
Santo Roserio. 21.45 Roma co-
lonna y centro de la Verdad.
22.30 Replica di Orizzonti Cri-
stiani.

12 PUNTI GRATIS!

Chiedete subito il magnifico Albo-regali Star
al vostro negoziante. C'è una scelta da sbalordire:
quasi 600 modernissimi articoli, vostri con pochi punti.
Tutti i prodotti Star portano punti per i regali.
E tutti i prodotti Star sono, a questi, indispensabili ogni giorno....
E nell'Albo ci sono le tessere
con 12 punti-omaggio per voi!

REGALI STAR

TESSERA PER LA RACCOLTA DEI PUNTI STAR

12 punti sulle confezioni dei prodotti Star; seguendo le
tabelle, ed incollati di seguito negli appositi riquadri.

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54	55	56
57	58	59	60	61	62	63	64
65	66	67	68	69	70	71	72
73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88

PESSA 16



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe:

8,55-9,20 Matematica
Prof.ssa Lilis Artusi
Chini

9,45-10,10 Italiana
Prof. Lamberto Valli

10,35-11 Educazione Artistica
Prof. Franca Bagni

11,25-11,50 Educazione Tecnica
Prof. Giulia Rizzardi
Tempi

Seconda classe

8,30-8,55 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano
Strona

9,20-9,45 Latino
Prof. Gina Zennaro

10,10-10,35 Osservazioni Scientifiche
Prof.ssa Danvins Magagnoli

11-11,25 Inglese
Prof. Antonio Amato

11,50-12,15 Educazione Musicale
Prof.ssa Gianna Perea Labia

12,15-12,40 Applicazioni Tecniche
Prof. Giorgia Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

15-16,35 Tarza classe

Storia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreta

Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

Religione
Fratel Anselmo FSC

Educazione Fisica
Prof.ssa Matilde Franzini
Trombetta

Materie Tecniche Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Francia: Breve storia della caccia

— Australia: L'ospedale degli uccelli

— Italia: L'Osservatorio di Colurania

— Austria: Il museo delle campane

— Canada: La festa della neve

L'elefante intraprendente della serie

Il Club dei Picchiattelli

b) ROBIN HOOD

Aggravato

Telefilm - Regia di Ralph Smart

Distr.: L.T.C.

Int.: Richard Greene, Alan Wheatley, Alfia Bass

Ritorno a casa

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TAROI

Seconda corsa di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini
Regia di Marcella Curti
Gialdino

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

Estrazioni del Lotto

GONG
(Maclean - Extra)

19.20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacabelli

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cavallo rosso Sla - Alas - Alka Seltzer - Treitan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Permaflez - Lasso Galbani - Lanetina - Cibalgna - Cera Prad - Editoriale Domus S.P.A.)

20.55 CAROSELLO

(1) Lectric Shave Williams
(2) Caffè Hag - (3) Società del Plasmas - (4) Vecchia Romagna Buton

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Roberto Gavilli - 3) Chetevision - 4) Roberto Gavilli

21.05

STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Sacerdoti e Antonella Falqui con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, Il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scene di Cesarini da Senigallia

Regia di Antonello Falqui

22.20 L'APPROCCO

Settimanale di lettere ed arti

a cura di Leone Piccioni con la collaborazione di Raimondo Musu

Presenta Edmonda Aldini

23.05 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

Domenica sessagesimo: Il seme e la parola

23.20

TELEGIORNALE

della notte



"Lo sceriffo" L'ultima scelta

secondo: ore 22,10

Dory Matson torna a Silver City, dopo otto anni d'assenza. La maggior parte di essi, li ha trascorsi in carcere, dove è finito per l'antico, sanguinoso rivalità esistente tra la sua e la famiglia Sutton. Dory non è più l'uomo dalla pistola facile d'un tempo. Vorrebbe trovarsi un lavoro pulito, vivere in pace coi propri compaesani. Ma il ricordo degli avvenimenti trascorsi è ancora vivo nell'animo di parecchi abitanti della città e, in particolare, di Ben Sutton. In un bar, questi provoca l'eccezione. Più scontro di lui, Dory lo ferisce. Intenzionato com'è a rigore dritto, si dà però un gran da fare per estrargli il proiettile e per medicarlo. L'operazione riesce tanto bene da suscitare l'ammirazione del medico di Silver City, il vecchio Doc, che avrebbe bisogno di

un giovane assistente che lo aiutasse.

L'insperata conclusione del litigio impedisce a Clay McCord, come gli ordina di fare il superiore Simon Fry, di allontanare Dory dalla città. Per cautelarsi in qualche modo dalla sua vecchia propensione a sparare, una condizione viene posta alla permanenza del giovane: a egli si assicurerà un lavoro pacifico, entra una settimana; o dovrà andarsene da Silver City. Nessuno sembra, però, disposto ad aiutare Dory, che si rivolge al medico Doc e lo prega di assumersi come aiutante. Vuole imparare a curare i malati, diventare medico, costruirsi una nuova vita. E' l'ultima possibilità

Ospiti a "Studio Uno"

I «Fraternity Brothers» (Gil Fields e Bunny Botkin) sono questa sera fra gli ospiti d'onore di «Studio Uno». Nel corso della trasmissione essi presenteranno la canzone di maggior successo del loro repertorio: «Fassion Flowers», che inciderà nel 1957 negli Stati Uniti, quando deciderà di formare il Duo vocale. Da allora ogni nuovo disco del «Fraternity Brothers» ha ottenuto largo favore in ogni parte del mondo per l'eleganza e il buon gusto degli arrangiamenti e dell'interpretazione. Bunny Botkin è anche un ottimo suonatore di trombone e Gil Fields si diletta di pittura

che gli resta davanti. E', appunto, l'ultima scelta, come dice il titolo del nuovo telefilm della serie Lo sceriffo. Per mettere alla prova la buona volontà di Dory, il medico gli impone di rinunciare alla pistola. Sia pure a malincuore, l'altro accetta. Non è, sicuramente, comodo girare disordinati in una cittadina del West dalla temperatura torrida. I vecchi nemici dei Matson si fanno avanti. Per quanto è possibile, Dory si sottrae alle loro provocazioni. Ma, a un certo punto, queste superano il limite sopportato dal più tranquillo personaggio del film western. Ancora una volta, Dory Matson impugna la pistola. Sarà l'ultima?

f. bol.

Per la serie "Disneyland"

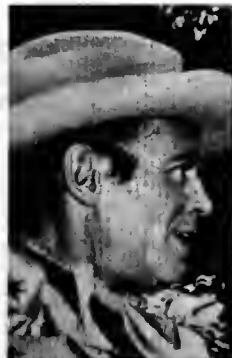
secondo: ore 21,15

Riuscirà gradita in particolare agli sportivi l'odierna puntata di Disneyland, interamente dedicata alla sport e consistente anzi in una specie di storia in cartoni animati della sport, dalle origini ad oggi. Una «storia», ovviamente, alla Walt Disney, vista con la lente dell'ironia, raccontata da una personaggio nuova di zecca, Spiras Olimpopolus, e interpretata da Goofy (Pippo), una vecchia conoscenza disneyana.

Alla maniera di un vecchio storico greco pieno di *sense of humour*, Spiras Olimpopolus, che vuol rappresentare la spirito stesso dello sport puro, illustra la nascita, l'evolversi e

il moderno significato dei Giochi Olimpici, commentando casualmente le varie esibizioni sportive di Goofy.

Il ruolo di campione olimpionico sarà infatti ricoperto (alla stesso modo di un nata personaggio di Carosello, plurivincitore di trofei olimpici) da Goofy, che apparirà come un vero e proprio mattatore moderno dello sport. Sarà lui stesso, nel pannello del tedoforo, ad accendere la sacra fiamma sul tripode olimpico e quindi si produrrà di volta in volta in varie specialità. Ci mostrerà, per esempio, le sue qualità di ginnasta; ci darà un saggio dell'arte di scolare (un'arte molto poco apprezzata dal vecchio Olimpopolus) e ci darà infine delle dimostrazioni pratiche,



Henry Fonda, «lo sceriffo»

Diretta da von Maticic

La "Settima" di Beethoven

secondo: ore 22,35

Quanto fortunato quel Moritz Fries, conte viennese e intenditore d'arte, il cui nome è congiunto con la *Settima* beethoveniana per una grata dedica del compositore: il buon mecenate, infatti, ebbe in dono una Sinfonia che Beethoven stesso giudicò fra le sue opere più felici. Scritta nel 1812, accolta male a Vienna nel '13 (si paragonò il musicista a un fantino che facesse compiere a Pegaso « esercizi d'alta scuola »), trionfalmente a Parigi, non c'è oggi chi non ricorra alla definizione di Wagner per spiegarne il carattere e il significato: *Settima Sinfonia* in la maggiore, op. 92, ovvero l'*Apotheosis della Donzella*. Tale metafora, creata da Wagner in favore di sue proprie teorie estetiche e a dimostrazione di esse, contiene tuttavia l'inevitabile intuizione che nella *Settima* il ritmo è essenza, elemento costruttivo del discorso musicale. Quando però, specie a proposito del *Finale*, si parla di « orgia ritmica », si strappa a quest'opera il suo miracolo: e cioè che l'energia, l'urgenza nascono qui da temi ritmici che si annunziano squadrati e dominano poi, senza artificiose deformazioni, la « scena sonora »: si veda nel 1° movimento, dopo l'introduzione, la figurazione anapestica (croma puntata, semicroma, croma), su cui si fonda l'intero brano, che rimbalza di strumento in strumento, e dà muscolo e nervo all'idea melodica; e si vedano nell'*Allegretto* — l'*Adagio* tra-

dizionale è qui genialmente sostituito da un tempo medio che non spegne gli ardori del I e III movimento, il *Vivace* e il *Presto* — quelle figure metriche (dattilo e spondeo) che con la loro insistenza conferiscono a una musica pura, « oggettiva », com'è questa della *Settima* intensità d'espressione. Assente, com'è stato detto più volte, il « furore dialettico », il contrasto fra opposti principi tematici (« I temi di Beethoven, scrive Furtwaengler, si affrontano come personaggi di un dramma »), quest'opera vive della sua vitalità, della sua gioia. E se guardiamo appunto alla gioia come a un'aspirazione nativa dell'anima beethoveniana (« Nato con un temperamento ardente, vivace, amante dei piaceri della vita sociale... », così si definì il musicista nel drammatico testamento di Heiligenstadt), ci avvedremo che un uomo carico di dolori, come il Beethoven del 1824, non avrebbe saputo intonare l'innno schilleriano della *Nono*, se non si fosse iniziato al mistero della gioia attraverso le grazie briose della prima Sinfonia, le grazie celesti della Seconda e Ottava, la sorprendente gaiezza della Quarta, la pastorale serenità della Sesta. Attraverso le antitesi dell'*Eroica* e della Quinta. Ma, soprattutto, attraverso questa *Settima Sinfonia* che dai fervori di Lovro von Maticic è lecito attendersi stasera, piena di quella gioia libera, esplosiva, naturale e tumultuosa che poteva prorompere dallo spirito di un Beethoven.

Laura Padellaro



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Pippo, il grande atleta
Prod.: Walt Disney

22.05 INTERMEZZO

(Vicks Vaporub - Espresso Regina - Organizzazione V&G - Gradina)

LO SCERIFFO

Henry Fonda
in
L'ultima scelta
Racconto sceneggiato - Regia di David Butler
Distr.: N.B.C.
con Allen Case, Vince Edwards

22.35 Dalla Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi » di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Maticic
Presentazione di Mario Labroca
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Carla Ragionieri

23.25 Notte sport



16 FEBBRAIO 1963

Questa sera in **CAROSSELLO**
la Soc. del PLASMON vi invita
ad ascoltare

Dodici Piccoli Cantanti di ogni
PAESE D'EUROPA

che si esibiscono in: "LE CANZONI DELLA MAMMA"

Ascoltateli sono bimbi ma già Artisti!

La canzone di questa sera è dedicata alle
Mamme dell'Olanda.

Cantano i gemelli Candy Kids di Amsterdam.

STASERA IN "INTERMEZZO"
S.P.A. ITALPACKING

al bar... espresso **REGINA**
in casa camomilla **SILVANA**

MANFRERES - VERONA

Si' è specializzato ed ora
è un uomo richiesto

Anche Lei può diventare un uomo richiesto e guadagnare molto specializzandosi

**TECNICO MECCANICO
TECNICO EDILE
ELETTEOTECNICO**

Non è necessario molto tempo né disporre di mezzi. Basta un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e... buona volontà.

Il tecnico ha tutte le strade aperte per fare carriera, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Come deve fare?
Compili il buono qui sotto e lo spedisce subito allo:

ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo

"COME DIVENTARE UN TECNICO"

SCRIVERE STAMPATELLO PER FAVORE

Cognome _____ Nome _____
Abitante a _____ Prov. _____
Via _____ N. _____

Pippo, il grande atleta

quanto umoristiche, di come giocare al baseball e al football (sport quest'ultimo, che Spiros sostiene essere già arcinoto in Grecia fin dai 500 avanti Cristo). Poiché si considera atleta completo e versatile, dalle possibilità praticamente illimitate in ogni tipo di sport, Goofy insomma vuole dimostrare da solo in che misura lo sport si sia evoluto dal giorno in cui nacque all'ombra del monte Olimpo fino ad oggi. E sotto una pioggia di coppe e trofei Disney mette naturalmente una morale che scaturisce dalla verifica di quanto siano rimasti intatti per lo sportivo moderno gli ideali di perfezione atletica dell'atletica classica.

g. l.



Pippo, che questa sera vedremo nel ruolo del campione

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musichette del mattino

Il favolista (Motta)

Leggi e sentenze

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmitone)

8.45 * Fogli d'album

D. Scariatti: Sonata in mi maggiore (Clavichembalista Wanda Landowska); Liszt: Rapsodia ungherese in la minore (Pianista Alfred Cortot); Bazzini: La ridda dei folletti (Violinista Jehudi Menuhin)

(Composizione Tutù Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interradio

a) L'orchestra di Harry Arnold

Sampson: Blue low; Arnold: Cuban trombones; Noble: Crazy rhytm; Meyer-Kahn: Crazy rhytm

b) Il complesso dei Johnny Mann Singers

Davis-Akst: Baby face; Whitling-Donaldson: My blue heaven; Robinson-Davis: Conrad Murphy; Yellen-Ager: Ain't she sweet; Brown-De Silva-Henderson: Varsity drag (Invernizzi)

9.50 * Antologia operistica

10.15 Canli popolari lituani

10.30 La Radio per la Scuola

(per il II ciclo delle Elementari)

Uno scrittore in casa sua: Giovanni Pascoli, a cura di Mario Vanl

Regia di Berto Manti

11 — Strapaase

West: *Caffè* (patrol; Anonimi: 1) *Las mananitas*; 2) *Fantasia di motivi*; 3) *When the sun is go marching in*; Profazio: *A viddhanedda*

11.15 Duetto

Cronaca di vite coniugate vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Bach: Sonata n. 1 in sol maggiore, per violoncello e clavicembalo; Adagio. Allegro ma non troppo - Andante - Allegro (Robert Bea, violoncello); Almée Wietz, clavicembalo; Lalo: Concerto in re maggiore, per violoncello e orchestra. Preludio - Allegro maestoso - Intermezzo - Introduzione (Solista Pierre Fournier - Orchestra del Concerti Laoureux diretta da Jean Marmon)

12.15 Artacchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol essere lillo... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Pravisioni del tempo

Carillon (Monetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 * MOTIVI DI MODA

Cenci-Fajella-Mazzeotti: Every body dance; De Ponti-Nisa-Palavietini - Mamma; Cangi; Pugliese-Madugan: No must; Manzo: Molendo café; Cel-

li-Guarnieri: Chiachiere chiachiere; Greenfield-Berlini-Sedaka: As long as I live; Abbott-Henry-Hyde: Little girl; Scott-Scott: Many tears ago; Cooke: Twistin' the night away; Calabrese - Bertocci: Chihuahua; Rivaque-Dumont: Mon vieux Lucien; Magente: Les voyageurs sans étoile (Ignis)

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Calantassetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 La ronda della arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.45 La manifestazione sportiva di domani

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriera dal disco: musica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estero

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'

a cura di Luigi Rognoni

Setta trasmissione Franz Schubert

1) Scelta dei «Lieder»; 2) Quartetto n. 14 in re minore «La Morte e la fanciulla»

a) Allegro; b) Andante con moto; c) Scherzo; d) Presto

Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kuttner, violini; Denece Koromay, violoncello; Gabriel Magyar, violoncello

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 RAGAZZI

Commedia in un atto di Maksim Gorkij

traduzione di Adriana Muggioli Alazzi

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Il principe Svrl Mokatskani

Bunehof - Natale Peretti

Mikel Zorini - Gino Mura

Ivan Klekkin - Checco Rissone

Piotr Tipunov

Franco Passatore

Costantino Zriechev

Evstanejka - Alberto Murché

Tatiana Zobnin - Carlo Ratti

Angiolina Quinterno

Maria Victorovna

Olga Fagnano

Il passeggero brillo

Nanni Bertorelli

La vecchie con la petizione

Mian Mordaglia Mart

Il capostazione - Paolo Faggi

Bikov - Igino Bonazzi

Regia di Ernesto Cortese

21.15 Canzoni a melodia italiana

22 — Il boulevard, poema di Perigi

a cura di Aurora Beniamino

I - Durante il regno di Luigi Filippo

Regia di Dante Raiteri

23 — * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica a divagazioni turistica

8 — * Musica dal mattino

8.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

8.35 * Canta Anita Sol (Palmitone)

8.50 Uno strumento al giorno (Cero Grey)

9 — * Pantagramma Italiano (Supertrm)

9.15 * Ritmo-fantasia

Tical: Madison bounce; Raf-feng: Bambou cha-cha; Anonimo: Red river valley; Reagan: Dancer's suite; Table: C. C. mamba; Bacharach: Love is a goldfish bowl (Lunbiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

9.35 CAPRICCIO ITALIANO

Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbali

a Gastone Menozzi

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Armando Balzani, Tony Cucchiara, Silvia Guidi, Cocki Mazzetti, Mario Querri, Flo Sandoz, Arturo Testa

Ferrara-Costi: Attendere; Franchi-Donida: Ogni giorno; Bona-Godini: Little Johnny; Tom-bolato: Nenci-Pittotti: Merry tonight; Pincini-Olivares: Se non mi sei vicino; Locatelli-Taccani: Immagine d'amore; Specchia-Villa: Signorina (Chlorodont)

11 — Buonomora in musica (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

11.35 Trucchi a controtrucchi

11.40 * Il portacanzoni (Mira Lanzani)

12.12.20 Orchestra alla ribalta (Doppio Brodo Star)

12.30 13 Trasmissioni regionali

12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le trasmissioni di Genova la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora della 13 presenta:

Musiche per un sorriso

Leuzzi-Specchia: Quel pappagalio; Bizi-Taccani-Di Paola: Soldato Jo; Brighetti-Martino: Poco pelo; Romano-Pagano-Minardi: Am... cha cha cha; Giacobetti-Savona: Vada di Felé (Morici)

15 * Music bar (G. B. Pezzoli)

20 * La collana delle sette perle (Lesso Gabrini)

25 * Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45 * La chiave del successo (Simmenthal)

50 * Il disco del giorno (Tide)

55 * Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.55 Angolo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — * Musiche di film

15.15 Racantissima in microscolico (Meazzi)

15.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti famosi: David Oistrakh

Tarlini: Sonata in sol minore: «Il trillo del diavolo»: a) Larghetto affettuoso, b) Allegro, c) Grave, allegro assai; Kacal-turjan: Chanson poème; De Felis: Joia

Al pianoforte Vladimir Yampolski

16 — * Rapsodia

— Le romatiche

— Canta che ti passa

— Bolle di sapone

16.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

16.35 Navigati: Campionati italiani assoluti di sci

Specialità nordiche

Radio: cronaca di Gianni Rancocelli

16.50 Radiosolotto

(Spic e Spnn)

* Musica da ballo

Primo porte

17.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Radiotelefortuna 1963

* Musica da ballo

Secondo porte

18.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiotelefortuna

19.50 UN ANGOLO NELLA SERA

Un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

20.35 * Incontro con l'opera

a cura di Franco Soprano

Un bollo in maschero, di Giuseppe Verdi

Mario Cella e Eugenia Ratti, soprani; Fedora Barbieri, mezzosoprano; Giuseppe Di Stefano, tenore; Tito Gobbi, baritone

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Antonio Votto

(Mnnetti e Roberts)

21.30 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio

21.35 RONDA DI NOTTE

Ritratto di una città al chiaro di luna

a cura di Mino Caudana e Marcellio Cloriciolini

22.30-22.45 Segnale orario - Notizia dal Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musica clavicembalistica

Georg Friedrich Haendel

Concerto in sol maggiore

Allegro - Andante

Corrente in do minore

Clavicembalista Ruggero Gerlin

Suite n. 3 in re minore, da «Suites de Pièces»

Preludio - Allegro - Allemande - Corrente - Aria e Variazioni - Presto

Clavicembalisti Thurston Dart

10 — Musica di Frederick Delius

Ascoltando il cucù o primavera

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonne

Sonata in re maggiore per violoncello e pianoforte

Duo Mainardi-Zecchi

Appollachia, variazioni su un tema popolare slavo per orchestra e coro

Orchestra e Coro The Royal Philharmonic diretti da Thomas Beecham

11 — Prima pagina

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 (1824)

Allegro molto - Andante - Allegro molto (Minuetto) - Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Otetto in mi bemolle maggiore op. 20 (1825)

Allegro moderato ma con fuoco - Andante - Scherzo - Presto

Complesso Strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana

12 — Compositori spagnoli

Isaac Albeniz

Iberio, Libro 1°

Evocación - El puerto - Fête-Dieu à Seville

Pianista Gino Gorini

Joquin Nin

Canli di Spogna, per violoncello e pianoforte

Franco Maglio Ormesowski, violoncello; Renato Joni, pianoforte

Juan Cristosomo de Arriaga

Sinfonia in re

Adagio, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro con moto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Odón Alonso

13 — Ernő Dohnányi

Vorizioni op. 25 sul tema del cauto popolare francese

«Ah, vous dirai-je, maman», per pianoforte e orchestra

Solista Victor Alter

Orchestra «Concert Art Symphonie» diretta da Felix Stätkin

13.30 Un'ora con P. J. Cialowsky

Anton Dvorak
Quartetta in la bemolle
maggiore op. 105

Adagio ma non troppo, Al-
legro appassionato. Molto vi-
vace. Lento e molto can-
tabile. Allegro non tanto
Quartetto Janacek

15.35 Trascrizioni e rialabo- razioni

César Franck - Vittorio Gui
Preludio, Aria e Finale
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Vittorio Gui
Francis Poulenc
Suite française d'après Clau-
de Gervaise (16^{ème} siècle)

Branle de Bourgogne - Pava-
ne - Petite marche militaire -
Complainte - Branle de Cham-
pagne - Sicillienne - Carillon
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Franz André

16.15 Liriche vocali di Mode- sto Mussorgsky

Melodie infantili, per sopra-
no e pianoforte

Con la balla - Nell'angolo -
Scarabeo - Ninna nanna della
bambola - La prezzlera - A
cavallo del bastone - Il gatto
Lidia Stix, soprano; Giorgio
Favaratto, pianoforte

Cinque Lieder, per basso e
pianoforte

Ninna nanna della morte -
Sulle rive del Don - Il Semi-
narista - Lo studente - Can-
zone della Pulce
Kim Borg, basso; Antonio Bel-
trami, pianoforte

16.50 Suites a Divertimenti

Matyas Seiber
Divertimento per clarinetto
e quartetto d'archi

Melos Ensemble di Londra
Georg Friedrich Haendel

Fireworks Music, suite
Ouverture (Larghetto, Alle-
gro) - Bourrée - La Réjouis-
sance - Minuetto, 1^o e 2^o

Orchestra Filarmonica Olan-
de- di diretta da Willem van Ot-
terloo

17.30 Università Internazionale

la Guglielmo Marconi (da
Roma)

Silvio Cecato: La ciberne-
tica applicata alle traduzioni

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35°
e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventri-
glia

18 — Corso di lingua tede- sca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive
economiche, a cura di Fer-
dinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Giovanni Somis (rev.
Barbara Giuranna)

Concerto in re maggiore
per violino, archi e cem-
balo

Allargio - Adagio - Allegro
Sollista Vittorio Emanuele

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 Le Rassegne

Teatro
a cura di Gerardo Guerrieri

e Fomme, Fomme, Fomme
di Jacques Audiberti e «Victor»
di Roger Vitrac, al Teatro
Club - Due antologie di scritti
di Vsevolod Meyerhold

19.30 • Concerto di ogni sera

Franz Schubert (1797-1828):
Sonata in do maggiore per
pianoforte

Pianista Sviatoslav Richter

Francis Poulenc (1899):
Trio per pianoforte, oboe
e fagotto

Francis Poulenc, pianoforte;
Pierre Pierlot, oboe; Maurice
Allard, fagotto

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johannes Brahms

Nenia op. 82 per coro e
orchestra

Ave Maria op. 12 per coro
femminile e orchestra

Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione
Italiana diretti da Peter Maag

Maestro del Coro Ruggero
Maghlin

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sul
fatti del giorno

21.20 Piccola entologia poe- tica

Bertrams de Born

21.30 Dall'Auditorium del Fo- ro Italo in Roma

Stagione sinfonica pubblica
dal Terzo Programma

CONCERTO
diretto da Massimo Freccia
con la partecipazione del
soprano Halina Lukomska

Romen Viad
Suste dal balletto «Il Ri-
torno»

(Prima esecuzione assoluta)
Karol Szymanewsky
Cinque canti del Muezzin
falle, per soprano e orche-
stra

Sollista Halina Lukomska

Gustav Mahler
Quattro Lieder da «Des
Knaben Wunderhorne» per
voce e orchestra

Verlone Müh. - Trost im
Unstuck - Wer hat dies Lied-
lein erdacht - Das irdische
Leben

Sollista Halina Lukomska

Ernst Toch
Sinfonia n. 3 op. 75

Molto adagio - Andante tran-
quillo - Allegro impetuoso

Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione
Italiana

Nell'intervallo:
Tascuine

di Maria Bellonci

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Invito alla musica - 23.15

Parata di complessi ed orche-
stre - 0.36 Reminiscenze musi-
cali - 1.06 Il canzoniere italia-
no - 1.26 Le sette note del pen-
tagramma - 2.06 Romanze da
camera - 2.38 Successi d'ol-
treoceano - 3.06 Musica senza
pensieri - 3.36 Voci e strumenti
in armonia - 4.06 Dischi per la
gioventù - 4.36 Piccoli com-
plessi - 5.06 Nel regno della
lirica - 5.36 Motivi del nostro
tempo - 6.06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Rediogiorale, 15.15 Tra-
smissioni estere, 19.16 The teach-
ing in the tomorrow's liturgy.

19.33 Orizzonti Cristiani; «Set-
te giorni nel mondo» rassegna
della stampa internazionale -

«L'Epistola di domeni» com-
mento di P. Giulio Cesare Fe-
derici, 20.15 Semaine catholique
dans le monde, 20.45 Die Wo-
che im Vatikan, 21. Sento re-
serio, 21.45 Homenaje a Nues-
tra Señora, 22.30 Replice di
Orizzonti Cristiani.



dal piatto
piu' semplice
al piu' elaborato...

Foglia d'oro si rivela alle masse ogni giorno
di più come il condimento che risponde a tutte
le esigenze. È leggero e non carica i cibi di
grasso. È puro quindi rispetta il gusto naturale
della pietanza, che anzi valorizza. È il condi-
mento più dietetico: non fa ingrassare (solo
oli vegetali!) e facilita straordinariamente la
digestione.

Che volete di più?



FOGLIA d'ORO

regali!

STAR

PRODOTTI ALIMENTARI

Trovate punti per
i bellissimi regali
in tutti i prodotti

OPPIO BRODO STAR	2 punti
OPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TE STAR	2+3 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCHI DI FRUTTA 60	3 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BUONO STAR	3 punti
GRAN RAGÙ STAR	2+4 punti
MINISTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il
magnifico ALBO-REGALI-STAR



é un volume d'arte in edizione di lusso

LICISCO MAGAGNATO

ARTE E CIVILTÀ DEL MEDIOEVO VERONESE

lire 14.000

Volume in grande formato (cm. 27 x 37) e Copertine in tale satinata con sovraccoperte plastificate a colori e 152 pagine e 69 tavole di cui 63 a colori



Nel tre secoli che vanno dalla fondazione del Comune all'annessione alla Repubblica veneta, Verona è passata da un regime municipale libero alla Signoria scaligera; dal dominio visconteo a quello veneziano. In questo periodo di vita intensa - dall'inizio del XII alla metà del XV secolo - a Verona lavorano artisti lombardi e veneziani, fiorentini ed emiliani: la città è arricchita dalla cultura nuova in fermento. Il libro illustra questo travaglio di cultura, attraverso il quale la città ha avuto una storia.

ERI

EDIZIONI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via Araenale, 21 - Torino

RADIO TRASMISSIONI

DOMENICA

CALABRIA

12.30-12.45 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.39 La domenica degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).

12 Celeidoscopio Isolato - Girotondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folclore sardo - 12.50 Cibi che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 - e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15-14.30 Complesso diretto da Gianfranco Nattu (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).

19.30 Album musicale - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Sicilia sport (Caltanissetta 1 - e stazioni MF I della Regione).

22.35 Sicilia sport (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Sonntagsgruss - Musik am Sonntagmorgen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatglocken - 10.10 Helles Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsengeliums - 10.40 Die Brücke - Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.15 Sendung für die Landwirte - 11.15 Spezial für Sied (I. Teil) - 11.30 Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - Werberedaktionen - 12.20 Katholische Rundschau - Verfasst und gesprochen von Pater Karl Elchert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - e stazioni MF II della Regione).

13 Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - Werberedaktionen - 13.30 Kreuz und quer durch unser Land (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 La settimana nelle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Plaudereien in Jazz von Dr. Alfred Pichler (Rete IV).

16 Speziell für Sied (I. Teil) - 17.30 Fünftunde - 18.10 Lang. lang ist's her! - 18.30 Sportnachrichten -

und Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - e stazioni MF II della Regione).

19.15 Zauber der Stimme Elisabeth Hönig, Alt - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werberedaktionen - 20.10 G'Wissenswurm, Bauernkomödie in drei Akten von Ludwig Anzengruber. Regie: Karl Gottschalk (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.29 Sonntagskonzert. Orchester «A. Scarlatti» der RAI, Neapel. Dirigente: Franco Caracciolo; G. B. Pergolesi: Concertino N. 1 (Gedur); A. Casella: Konzert für Klavier, Violine, Violoncello und Orchester. Orchestre: Puliti-Santoliquido. Klavier: Arrigo Pelliccia; Violine: Massimo Amphitheatrof; Cello: Frank Martin; Ethen: für Streichorchester - 22.45-23 Das Kaleidoskop (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10.10 Santa Messe della Cattedrale di San Giusto - 11-11.25 I Rassegna di Canto Sacro della Diocesi di Trieste: Cappella della Beata Vergine del Soccorso diretta da don Giuseppe Radole (dalla registrazione effettuata il 12 dicembre 1962 nella Sala Santa Maria Maggiore in Trieste) indi «Musiche per orchestra d'archi» (Trieste 1).

12 Giredisco - 12.15 Oggi negli studi - Avvenimenti sportivi delle domeniche attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani o friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nel Felsolino» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 - e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicate agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie della Filiale dell'Estero - Cronache locali e notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13.30 Musica richiesta - 14-14.30 «Cari stornelli» settimanale parlato a cantato di Lino Carpianti e Mariano Faraguna - Anno II n. 9. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amadeo (Venezia 3).

risponde IL TECNICO

Velocità del giradischi

«Possego una valigetta fonografica che riproduce i dischi un semitono più basso: desidero sapere se questo difetto si può togliere facilmente oppure se conviene cambiarla» (Sig. Antonio Bassani, via Nazionale, 61 - Fastro (Belluno)).

L'abbassamento di un semitono corrisponde ad una riduzione di frequenza delle note acustiche uguale o circa il 6%. Questa riduzione sembra eccessiva. I giradischi hanno in genere un regolatore di velocità con il quale si possono correggere le variazioni che dipendono dalla frequenza di rete. Per poter effettuare una correzione precisa occorre munirsi di un disco stroboscopico che troverà certamente in un buon negozio di rivenditori di dischi. Esso altro non è che un disco di cartone suddiviso in tre zone concentriche, ciascuna delle quali è diviso in

settori bianchi e neri alternati il cui numero è diverso da zona a zona. Ciascuna zona serve per controllare rispettivamente la velocità di 78, 45 e 33 1/3 giri al minuto.

Posto il disco stroboscopico sul piatto e illuminato con una lampada elettrica, si metterà in rotazione lo stesso e si regolerà la velocità in modo da controllare che nella zona corrispondente alla velocità desiderata non appaia più un grigio uniforme, bensì risultino visibili i settori bianchi e neri come se il disco fosse fermo.

Maser e celle solari

«Vorrei avere delle notizie sull'amplificatore Maser. Inoltre desidererei sapere da che cosa sono costituite le famose batterie solari» (Un abbonato curioso).

La parola Maser è l'abbreviazione della frase «Microvo-

14. «El campanon» - Supplemento settimanale per Trieste. «Gazzettino Giuliano» - Testi di D'Alto Savino, Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste. «Radio della Radio» - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Udrine 2 e stazioni MF della Regione).

14-14.30 «Il fogolar» - Supplemento settimanale del «Gazzettino Giuliano» - Testi di Udrine e Benini, Piero Fortuna e Vittorio Meloni - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Compagnia del «Fogolar» di Udrine - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Allestimento di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udrine 2 e stazioni MF II della Regione).

19.30 Segnalibro - 19.45-20.00 Gazzettino settimanale - Le cronache ed i risultati della domenica sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9.00 Radiotelevisione Italiana - Composizioni corali di Emil Adamić - 10.00 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica: Indrija Orsina - Orchestra Frank Pourcel - 11.15 Teatro dei ragazzi: «Il re dei pavoni», radiodiffusione di Ruffi Siani, Compagnia di prosa di Ruffi Siani - 12.00 «Radio della Radio» - Collaborazione musicale di Ljiljana Lombar, Indrija Siani - La fisarmonica di Michele Corino - 12.30 Coro della Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina - Trieste - 12.15 La Chiesa a il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta - 13.00 «Echi» - Echi del mondo musicale nella Regione, a cura di Milja Vitolić.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - «Giornale radio» - Bollettino meteorologico, Indrija Siani giorni nel mondo - 14.45 Complesso carismatico di Silvio Tardis - 15.00 «Musica» - 15.20 Concerto minimali: Les Paul - 15.40 «Jam session» - 16.00 «Concerto pomeridiano» - 17.00 «Club» - Notte del mondo cinematografico - 17.30 «Domenica» - 18.30 «Mestieri e passatempi» - Amatori della prosa, a cura di Modest Sanci - 18.45 «Mestieri popolari» - Con la regia di Alberto Casamassima - 19.00 «Cantano Caterina Vivalda e Claudio Vivalda» - 19.15 «Radio della Radio» - 19.30 «Melodie di riviste e commedie musicali» - 20.00 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Soli con orchestra» - 21.00 «Patriottismo folcloristico sloveno» - Come Kurent vlna l'uomo ed il diavolo, a cura di Ljiljana Rehar. 21.30 Musica sinfonica - Concerto di Alexander Nikolaevič Skrjabin. Sinfonia n. 1 in mi maggiore, op. 26 per soli, coro e orchestra, Orchestra Sinfonica di Corò di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno. Mezzosoprano: Irena Compagnoni; tenore: Petru Munteanu - 22.15 «Musica da ballo» - 23.15 «Polifonia vocale» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuova musica, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo (Cagliari 1).

12.20 Calaiscopio isolano - 12.25 Gino Mescoli - 12.30 «Palermo 2» - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14.20 Concerto di Udrine Ben Tumba - 14.40 Parata d'orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con i Pianters - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Caltanissetta 2 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 English im Flug. Ein Lehrgang der BBC-London. 15 Stunden. (Bendaufnahme von der BBC-London). 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes. 7.45-8.00 Gute Reise! Eine Sendung für die Ausreisenden (Rate IV - Bolzano 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11. Charles Dickens: Die Pickwickler. 11.10 Für: Oktobermusikfreund. Franz Schubert: Klavier-Für Op. 106. Es spielt die Kammermusik-

vereinigung der Berliner Philharmoniker - Volksmusik - 2.10 Nachrichten - Werbendurchsagen - 12.20 Volks und heimatkundliche Rundschau - Am Mikrofon: Dr. R. H. (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Lunedì sport - 12.40 Gazzettino della Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbendurchsagen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trennungsspiel für 1. Ledige Rate IV - Bolzano 1 - Bolzano 2 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittage (Rate IV - Bolzano 1 e stazioni MF I della Regione).

17. Fünfjährige - 18. Erzählungen für die jungen Hörer. Bilder der Antike: Ein Volkstanz in Rom um das Jahr 10 nach Christus. Ein Bild von Hans Dürwald. (Bandaufnahme des N.O.R. Hamburg) - 18.30 «Dal Crepuscolo della Salla» - Transmission in der Nacht - 18.45 «Comptes de la velle» de Gherdine, Badia e Fassa (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III della Regione).

19.30 Volksmusik - 19.30 Die Silbestunde. Ein Sanderhine von Dr. Johann Gamberoni - 19.45 Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 19.50 «Zyklus des Zyklus geistlicher Musik anlässlich des 60. Jahrestages des Konzils Vaticanum II» - Text Domenico Bertolucci - Gestaltung: Domenico Bertolucci - 1. Sendung - 20.00 Aus Kultur - und Geisteswelt - Theodor Fontane: Der Stechlin. (Bandaufnahme: Berliner Rundfunk - München) (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Die Rundschau. Berichte und Beiträge nach dem Leben - 21.35 «Für jeden etwas» - von jedem etwas - Zusammenstellung von Jochen Mann - 22.30 «Auf den Bühnen der Welt» - 22.45 «Englisch im Flug» - Wiederholung der Morgensendung (Rate IV).

FRUII-VE NEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con - 7.30-7.45 Gazzettino settimanale - 7.45-8.00 «Radio della Radio» - Collaborazione musicale di Ljiljana Rehar. 21.30 Musica sinfonica - Concerto di Alexander Nikolaevič Skrjabin. Sinfonia n. 1 in mi maggiore, op. 26 per soli, coro e orchestra, Orchestra Sinfonica di Corò di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno. Mezzosoprano: Irena Compagnoni; tenore: Petru Munteanu - 22.15 «Musica da ballo» - 23.15 «Polifonia vocale» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

12-12.20 Gireddio (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura delle Re-

dazione del Giornale Radio - 12.40. 13. Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva - Trieste e Gorizia 2 - Udrine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale a pianisti dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera - 13.15 «Almenico» - Notizie dall'Italia e dall'Estero - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14.00 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Due gettoni di jazz - 13.35 Canzoni senza parola - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 13.55 L'Amico del fior - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14.05 Fanta Russo a il suo complesso - Cantano Anna Molini - 14.20 Archivio Italiano di musiche rare - Testo di Carlo de' Incontrare - 14.40-14.55 Teste matte di Trieste Musicale: «Ferdinando Buoni e gli imbarazzi della paternità» di Piero Rattalino (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnalibro - 19.45-20.00 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del meteo» - Nell'intervallo (ore B) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 «La giostra» - Nell'intervallo (ore B) Dal patrimonio folcloristico sloveno - Come Kurent vlna l'uomo e il diavolo - a cura di Ljiljana Rehar - 12.30 «Parla ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Parla di orchestra» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, Indrija Siani opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Gergoli - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Cantano» e ballate - 18. Incontro con il tenore Mitja Gregorac - Liriche di Pavle Prochaska, Bistrica - 18.15 «Arti, lettere e spettacoli» - 18.30 Invito alla musica, a cura di Pavle Merkuć (4) - «Il linguaggio degli strumenti» - unica del Aljoša Veseli L'automobile. (2) «Principali organi di un'automobile. Caratteristiche fondamentali» - 19.00 «Radio della Radio» - Suona l'orchestra Club - Complesso Les Chachakas - Cantano I Vasovici - Un po' di ritmo con Ralph Marzari - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30

Sergej Prokofiev: «L'Angelo al fuoco», opere in 5 atti. Direttore: Nino Sanzogno, Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ore 21.15 c.c.) Un palco all'Opera, a cura di Gjinir Dender - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchia e nuova musica, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo (Cagliari 1).

12.20 Calaiscopio isolano - 12.25 Gino Jones e la sua orchestra - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Salvatore Pilli alla fisarmonica - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Orchestra diretta da Mario Consiglieri - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Caltanissetta 2 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30 Frohe Klänge am Morgen - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für die Ausreisenden (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rate IV).

11. Charles Dickens: Die Pickwickler. 11.10 Für: Oktobermusikfreund. Franz Schubert: Klavier-Für Op. 106. Es spielt die Kammermusik-

ve amplification by stimulated emission of radiation».

Esso è un congegno dall'aspetto curioso e semplice nello stesso tempo che serve ad amplificare le onde radio molto corte.

La peculiarità di questo amplificatore è che, per funzionare bene, deve essere portato quasi allo zero assoluto di temperatura cioè a -273° C: esso però non impedisce al suo contenitore di elio liquido. Il suo funzionamento quale amplificatore si basa sullo sfruttamento dell'energia posseduta dagli elettroni ruotanti degli atomi di una sbarra di rubino sinteticamente disposta nel mezzo di una guida metallica percorsa dalle radioonde. Una caratteristica importante di questo amplificatore è che esso permette la amplificazione di segnali radio debolissimi, senza che si manifesti alcun disturbo turbatore chiamato rumore termico caratteristico degli usuali amplificatori a valvole.

Per meglio chiarire questo punto, ricordiamo che un usuale amplificatore a valvole, spinto ad una grande amplificazione, fa sentire sull'altoparlante un caratteristico fruscio

anche se nessun segnale è applicato al suo ingresso.

Questo rumore è dovuto al fatto che le correnti che percorrono le valvole e i conduttori dell'amplificatore considerato non sono uniformi in quanto sono la risultante di un moto disordinato di elettroni, moto che è tanto più intenso e caotico quanto più alta è la temperatura dell'amplificatore stesso. Se, per esempio, si fa passare l'amplificatore alla temperatura dello zero assoluto, l'agitazione degli elettroni si annullerebbe e così pure il fruscio: di conseguenza potremmo amplificare segnali debolissimi, è evidente che non si può introdurre l'amplificatore a valvole in un contenitore di elio liquido perché queste ultime, per funzionare, devono essere accese ed avere in particolare il catodo ad una temperatura di circa 1000° C.

Ecco che il Maser dovendo per la sua natura funzionare in queste condizioni di bassa temperatura, è l'amplificatore ideale per segnali debolissimi come quelli ricevuti dai satelliti artificiali e dagli oggetti delle galassie che sono oggetto di studio della radioastronomia.

Cerchiamo ora di spiegare in parole molto semplici il funzionamento del Maser: abbiamo già detto che il nucleo del Maser è una lista di materiale conduttore (normalmente rubino) che è immersa in una camera metallica entro la quale vengono convogliati i segnali da amplificare.

Gli atomi del rubino sintetico sono costituiti da un nucleo e da elettroni ruotanti attorno ad esso. Questi atomi possono percorrere tre orbite ben determinate che chiameremo rispettivamente «orbita di livello 1», «orbita di livello 2» e «orbita di livello 3». Quando un elettrone passa dalle orbite 1 e 2 all'orbita 3 irradia una certa quantità di energia sotto forma di onde radio. Se si riesce a fare in modo che la maggior parte degli elettroni si trovi sulle orbite 3 e 2, l'onda in arrivo può far cadere questi elettroni costretti in orbita 3, producendo una emissione di energia da parte di questi ultimi e quindi un'amplificazione del segnale stesso.

Per far salire gli elettroni sulle orbite 3, è occorre un dispositivo chiamato «rettilineatore». Esso è costituito da

un oscillatore che funziona ad una frequenza più elevata di quella del segnale in arrivo. L'energia prodotta da questo oscillatore viene introdotta nella camera in cui è contenuto il rubino: essa è assorbita dagli atomi del rubino i cui elettroni si spostano di conseguenza sulle orbite 2 e 3. Quando il segnale in arrivo viene immesso nella stessa cavità contenente il rubino, avviene la caduta sugli elettroni dell'orbita 1 e quindi l'emissione di energia che va ad incrementare quella del segnale stesso.

Passiamo ora a dare brevi notizie sulle batterie solari. Da quasi cento anni sono noti dispositivi che convertono il calore in energia elettrica: pile termoelettriche, cellule fotovoltaiche, ecc. il cui rendimento però non raggiungeva l'1%. Nel 1952 alla Bell Telephone Laboratories furono iniziati gli studi sulle batterie solari, utilizzando materiali impiegati per i transistori e si scoprì che si potevano raggiungere rendimenti di conversione dell'ordine del 6% usando dei dispositivi a giunzione al silicio. Oggi si chiama «rettilineatore» il dispositivo dell'ordine di circa il

13%. Attualmente le celle solari sono essenzialmente impiegate per apparecchiature speciali: è noto che i satelliti ed i veicoli spaziali sono abbondantemente forniti di batterie solari che servono ad alimentare le apparecchiature elettroniche. Esse sono ricoperte da un sottile foglio di vetro speciale il quale ne riduce la temperatura, ne aumenta il rendimento, ne impedisce l'irradiazione da bombardamenti di micrometeoriti e riflette quella porzione dello spettro solare che non è utile alla conversione dell'energia. Queste celle caricano accumulatori al nichelodidato in modo che l'energia sia disponibile a bordo anche quando le celle solari non sono illuminate.

Attualmente il fattore che limita il diffondersi dell'uso delle celle solari è il loro costo: esso è circa di 5000 lire per ogni watt di energia elettrica prodotta, ma con la miglioramento delle tecniche di fabbricazione il prezzo diminuirà e con il tempo aumenterà il loro rendimento e sarà così possibile estendere il loro impiego ad altre applicazioni.

* Buon divertimento! Va lo augurano Xavier Cugat, « 50 Fingers 5 Guitars » e Yvette Horner con uno complesso Musette. 14.15 S.

Bolettino meteorologico, Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 * Canzoni a ballabili - 18 Dai concorsi corali Antonio Hensberg - 18,15 A.R. lettere e spettacoli - 18,30 Autori jugoslavi: Enrico Josif: La morte di Stefano Dečanski, Orchestra da Camera e Coro della Radiotelevisione di Belgrado diretta da Borivoje Simić, Narratore: Ljubomir Bogdanović - 19 Igiene e salute con la consulenza medica di Milan Sinc - 19,15 * Caleidoscopio: Ramon Marquez o la sua orchestra - Canta Anita Traversi - Dal folclore giapponese - Suonano « Dukes of Dixieland » - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bolettino meteorologico - 20,30 * Il bianco ed il nero - Intervista profano di Enrico Emili e Carlo de Incontra. Traduzione di Martin Jevnikar. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica » - regia di Jože Pešterlin, indici * Dolci ricordi del passato - 22 Civiltà musicale d'Italia - Roma music tra il Seicento ed il Settecento, a cura di Mario Rinaldi: (4) « Amore per Roma di Arcangelo Corelli » - 22,30 * Echi di Broadway - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

GIOVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Caleidoscopio Isolato - 12,25 Hugo Winterhalter e la sua orchestra - 12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Quartetto di Paddy Wilson - 14,30 Complessi vocali (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Motivi da film - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.8 Englisch im Fluge, Ein Lehrgang der BBC-London, 18. Stunde (Bandeufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenstudios - 7,45-8 Gute Nacht Eine Sendung des Kulturradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 10,10 Die Schunkfunk - Gestaltet vom Provinzialtheater und Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen: Aus unserem Saisonschatz: « Der Pfeifer Haulla » (Rete IV).

11 Charles Dickens: Die Pickwickler - 11,10 Sinfonie Musik - Modest Moussorgsky: Eine Nacht auf dem kahlen Berge; Nikolaj Rimsky-Korsakoff: Der goldene Hahn, Ballettsuite - Volkslieder und Tänze - 12,10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12,20 Kulturumschau - Am Mikrophon: Dr. Rainer Seiberlich (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF della Regione).

13 Schlagerepress - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Spezial für Sie! - 13,50 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

sik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 o stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfhuertee - 18 Der Kinderfunk: « Der Krautseil » nach Gebr. Grimm - Gestaltung: Anny Treibenreif - 18,30 « Dai Crepes del Sella », Transmission in collaborazione con comites de lo Vallades de Gherdeina, Sedda e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 o stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Klingendes Alphabet, Zusammengefasst von Grete Bauer - 20,45 Neue Bücher, J. M. Bauer: « Der Abhang » - Roman, Besprechung von Robert Pödel - 21 Wir stellen vor! (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Dente Allgherit, Die Göttliche Komödie - I. Teil: « Die Hölle » - 18. Gesang - Einleitende Worte von Peter Dr. Franz Popitzer - 21,50 Recital mit Vladimir Horowitz, Klavierwerke von Franz Liszt - 22,45-23 Englisch im Fluge - Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache della arte, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltra frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13,15 Almanacco - Notizie dell'Italia e dell'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Note sulla vita politica jugoslava - Il quedenno d'italiano (Venezia 3).

13,15 Passerella di autori giuliani a Friuli - Orchestra diretta da Alberto Casamassima: Degano: « Cantino »; « Esori »; « Implorazione »; « Castor »; « Vorei e non vorrai »; de Leitenburg: « Ho sognato »; « Cordara »; « Notte e ghjorno »; Lutzazzi: « Mia vecchia Broadway »; Mallini: « Tra sogno e realtà »; Garzoni: « Zigzagine »; Feruglio: « Lis ciampiana dal mib pais » - 13,40 Storia e leggenda fra piazze e vie, Trieste via Marconi a Silvio Ruttari - 13,50 Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione del violinista Aldo Ferraresi - Gioacchino Rossini: « Un viaggio a Reims » - Sinfonia: Aram Khachaturian: « Concerto per violino e orchestra » - Orchestra Filarmonica di Trieste (1ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 24 maggio 1962) - 14,30 Ragazzi triestini: « 1916 - La pagnotta » di Sergio Minelli - 14,40-14,55 Musici da Friuli - Trasmissioni di Ezio Vittorio (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bolettino meteorologico - 7,30 « Musica del mattino » - Nell'intervallo (ora 8,1) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bolettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 « La giostra - Nell'intervallo (ora 12) » - Tarek Bulba, racconto di Nikolaj Vasiljevič Gogolj, traduzione di Vladimir Levskij, adattamento di Josip Tavčar, il puntata 12,45 « Per ciascuno qualcosa » - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bolettino meteorologico - 13,30 « Armonie di strumenti e voci » - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bolettino meteorologico.

BASTA CON UN BUCATO "COSÌ-COSÌ"...



da oggi con



il bucato più "biancopulito" della vostra lavatrice



...È il più bel bucato che sia mai uscito dalla vostra lavatrice. Candido, senz'ombre, "biancopulito"!... nei colletti, sui polsini, anche nei punti più difficili.

In più, SKIP tratta bene la vostra lavatrice... e il vostro bucato: i panni si "muovono" più liberamente e tutto il bucato è più facile. Perché SKIP fa meno schiuma per lavare meglio.

Da oggi, ogni bucato sempre così: perché c'è SKIP, il nuovo detergente "superattivo", amico della vostra biancheria e della vostra lavatrice.

6 cusine "FLY" e centinaia di altri premi nel grande concorso SKIP

skip meno schiuma per lavare meglio

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS



Il "tappeto di luce" Superflex 3-in-1 splendente estratto di resina "vinil" inattaccabile da acqua, polvere, striature



la Cera **3-IN-UNO**

vi dà questi **3** vantaggi esclusivi

- 1** dura più a lungo di qualsiasi cera proprio perché inattaccabile dallo sporco e resistentissimo. Superflex "forma" sui pavimenti lo splendente per intera settimana: ecco perché è un "tappeto di luce"
- 2** è lavabile più e più volte ogni volta che levate il pavimento, Superflex riappare splendente come il primo giorno che avete dato la cera: ecco perché è un "tappeto di luce"
- 3** si stende senza alcuna fatica la cera 3-IN-UNO è autolucidante: ne basta poca, non occorre strofinare a debito Superflex brilla su tutti i pavimenti: ecco perché è un "tappeto di luce"



AUTOLUCIDANTE - ANTISDRUCCIOLEVOLE

per i corsi televisivi di istruzione popolare



NON È MAI TROPPO TARDI

sussidi per i corsi di tipo A

busta scolastica contenente:
alfabettera • sillabario • quaderno • righello • matita

Lira 800

guida per i corsi di tipo B

Il volume di MARIA RUMI

NON È MAI TROPPO TARDI

Lira 900

La busta scolastica e il libro-guida sono in vendita esclusivamente presso la

ERI EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

che provvada all'invio, franco di oltre spese, contro
rimessa anticipata dell'importo sul c.c.p. n. 2/37800

Autofoto A. C. I. S. 87008 del 17-3-1949

19 Classe unica: Widar Cesarini Sforza: La Giustizia - storia di una idea (4) • Caledoscopia: Cedric Duranti: la sua orchestra • Quartetto • Due più Due • Canzoni greche - Rimando con Chick Webb - 20 Iadospoti - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro. Redattori: Edgidi Vira - 20,45 Ray Coniff con la sua orchestra e coro - 21 Concerto di musica operistica diretto da Mario Rossi con la partecipazione del baritone Aldo Protti e del soprano Gloria Davy. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22 Racconti e novelle: « Fra Diavolo ingannato » di Josephine du Peloux a cura di Josip Tavcar - 22,25 « Concerto in jazz - 22,55 » Robert Schumann: Scene infantili, op. 15 - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchia e nuove musiche. programma in dischi a richiesta degli esecutori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).
12,25 Caledoscopia Isola - 12,25 Musica jazz - 12,30 Notte della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Guido Mauri al pianoforte - 14,30 Orchestra di strumenti a percussione diretta da David Carroli (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I e stazioni MF II della Regione).

19,30 Canto Lucia Allieri - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, 71 Stunde (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenredienstes - 7,45-8 Gute Nacht Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Kammermusik - Nunzio Montenero und Eli Petrositi spielen - Mozarts Klavierkonzerte in C-dur KV 521 zu vier Händen - Musik aus anderen Ländern - 12,10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12,20 Des Giebelzeichen - eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften von Prof. Dr. Karl Heinz Fischer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Tarz pagina - 12,40 Gazzettino (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Melodisches Intermezzo - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Sinfonische Musik - 13,50 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Tentation per Ledroit (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhree - 18 Wir senden für die Jugend - Die sturmflut, Hör-

bild von Erich Stripling (Bandaufnahme Norddeutscher Rundfunk, Hamburg) - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3) e stazioni MF III del Trentino).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Arbeiterfunk, Am Mikrofon: Dr. Adolf Kessler - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Blasmusik - 20,35 Operettenmusik - 20,50 Die Welt der Kunst, Gestaltung: Sophie Magnago (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Wir bitten zum Tanz - Zusammengesetzt von Jochen Mann - 22,45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

TRIESTE-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Gradisco (Trieste 1).

12,20 Astorisco musicale - 12,25 Tenda e pagina cronache della città. Tera a spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio con i segreti di Arlecchino a cura di Danilo Selli - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Sotto la pergola - Ressegna di cantil foliclorici regionali - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dell'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Arli, lettere e spettacoli. Ressegna della stampa regionale (Venezia 3).

13,15 Operette che passione - 13,35 Un'era in discoteca - Un programma musicale di Enrico Cherico - Testo di Nini Perno - 14,35 Motivi di successo con il complesso di Franco Russo - 14,45-14,55 L'ora Dantis - Purgatorio - Canto 3 - Lettore Romolo Valli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Separatino - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 • Musica del mattino - Nell'intervallo (ora 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 • La giostra - Nell'intervallo (ora 12) Vacanze invernali - 12,30 • Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a soggetto: La moda e il vestire - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. Indici Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Appuntamento con il Quintetto Asvenik - 15 • Piccolo concerto - 15,30 • April, Alessandra - radiodramma di Mauro Pezzari. Traduzione di Desa Kratavac. Compagnia di prosa - Ribalta musicale - 15,30 Jole Petelin - 16,15 • André Verchuren. Silver Keys ed i loro complessi - 16,40 Giovani solisti. Chitarre Dragotin Levendic. Mauro Giulianini. Sonate in do maggiore, op. 15 - 16,55 Motivi di successo con le orchestre dirette da Alberto Casamassima e Franco Russo - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Vaticano II, notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 17,30 • Variazioni musicali - 18 • La lingua slovena d'oggi - 18,15 Arli, lettere e spettacoli - 18,30 Jazz panorama, a cura del Circolo Triestino del Jazz. Testo di Sergio Porteleoni - 19 Vivere insieme, a cura di Ivan Theuschuh - 19,15 Canzoni Italiane - 19,30 La tribuna sportiva, a cura di Bolo Pavlic - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,40 Otte voci vocali « Franc Parent » di Kranj - 21 • Jan Sibelius Concerto in re minore, op. 47 per violino a orchestra - 21,30 Invito al ballo - 22,30 • Selezione delle operette « Il Paese del sorriso » a « Il venditore di uccelli » - 23 • Il claudio di Buster Bailey - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

AUSTRIA VIENNA

17.03 «Celestina», commedia con musica, di Fritz Eckhardt, 20. Notiziario, 20.10 «In flagranti», parodia su autori moderni, di Armin Eichholz, 21.10 Melodie viennesi, 21.43 Chensona interpretate da Hertha Fauland, 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17.43 Concerto diretto da Pierre Derivieux: Solista: pianista Wilhelm Kempff, Berlioz: Cavallata romana; Beethoven: Terzo concerto per pianoforte; Brahms: Concerto n. 1 per pianoforte, 19.30 Dischi, 19.33 «Conoscere il cinema», a cura di Jean Mitry e Philippe Esnaut, 20.15 Serata parigina, 21.30 Daniel Lesum: 1) Suite per trio d'archi e pianoforte; 2) «Berceuse à tenir éveillé», per canto e pianoforte; 3) «Soirs», per pianoforte; 4) Balletti, per pianoforte; 5) Suite medioevale, per flauto, violino, viola, violoncello e arpa, 22.30 «Ricordi di ieri e di oggi», a cura di Raimond-Dessaignes, 23 Dischi del Club R.T.F.

MONTECARLO

19.02 La vita che canta, 19.25 Dietro la porta, con Maurice Biraud e Lisette Jambol, 19.30 Oggi nel mondo, 20 «Carosella», music-hall della domenica sera, 20.43 «Hermann Heidegger (Premio Nobel per la letteratura 1946), testo di Gilbert Ceseneuve a Michel Dencourt, 21.13 Sogno d'una notte, 21.30 Colloquio con il Comendatore Couteau, 21.33 Musica senza passaporto, 22 Appuntamento settimanale con l'arte, 22.30 Musica senza passaporto.

GERMANIA MONACO

20 Concerto europeo: Del Teatro di San Carlo di Napoli: «Falstaff» opera in 3 atti di Giuseppe Verdi, diretta da Mario Zucchi (cantata in lingua italiana), 22.30 Notiziario, 1.05-2.50 Musica da Amburgo.

SVIZZERA MONTECENERI

18.13 Kodaly: Sere d'estate - Fantasia per orchestra, 19.15 Notiziario e Giornale sonora della domenica, 20.13 «Musica strumentale leggera», 20.23 «Il costruttore d'eutoni», dramma in tre atti di Mario Tiran, 22.15 Melodie e ritmi, 22.40 Valzer romantici, 23.13 Rondò notturno, 23.30 Cantata: canzoni successi di ieri e di oggi.

LUNEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.05 Musica da camera. Boussel: Sonatina, op. 11, per pianoforte; Caplet: Divertimento per arpa; Delvincourt: Melodie, per canto e pianoforte; Ibert: «Jaux», sonatina per flauto e pianoforte, 19.06 La Voce dell'America, 19.20 L'uso della parola: «L'Europa», a cura di Driss Chhabbi, 20 Concerto diretto da André Girard. Solisti: violinista Pierre Dukan, Scarlatti: Casella: Toccata, bourné e gigli; Mozart: Quinto concerto per violino e orchestra K. 219; Jean Hubaux: «Tableaux Hindous»; Béla Bartók: Seconda suite per orchestra, 21.30 Ricorda delle Francia: «La collina vitale familiare», 22.23 Dischi, 22.43 Inchieste e commenti, 23.10 Solisti: a) interpretazioni della violoncellista Geneviève Teulière accompagnata al pianoforte da Simon Gouss; Boccherini: Adagio e Allegro; Frescobaldi: Toccata b) Interpretazioni di Alain Jacquet (percussioni) accompagnate dalla pianista Jeanne Sessier; F. Pasternak: «Petites pièces»; A. Jolivet: Secondo tempo del Concerto, 23.35 Dischi.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duraton, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 «Tour de chance», Presentazione di Marcel

Fort, 20.30 Tutto da ridere, con Jean-Jacques Vital, 20.45 L'aria misteriosa, 20.30 Di fronte alla vita, con Frédéric Pottecher, 21.15 Storie di qui e di là, 21.20 «Un ballo in maschera», opera in tre atti di Giuseppe Verdi, diretta da Menno Wolf Ferrari.

GERMANIA MONACO

21 Mosaico musicale: 1) Il tenore Mario Lanza; 2) Orchestra Leroy Anderson; 3) Erika Eleni; 4) Rudolf Schock: Melodie varie, 22 Notiziario, 22.40 Hans Wiesbeck e i suoi solisti, 23 Concerto notturno diretto da Pierre Boulez con coro e solisti, Pierre Boulez: «La saleté des yeux», due poesie di René Char per soprano, tenore, basso, coro misto e orchestra; Olivier Messiaen: «Chronochrome», 1.05-3.20 Musica da Berlino.

SVIZZERA MONTECENERI

18.30 Perla di voce leggera, 18.30 Appuntamento con la cultura, 19 A tempo di passadoppio, 19.15 Notiziario, 19.43 La canzone nella rivista italiana, 20 Dischi, 20.30 Orchestra Radiosa, 20.43 Concerto diretto da Francis Irving Travis, Arnold Schönberg: 1) «Pierrot Lunaire», op. 21, per voce recitante e sette strumenti; 2) «Verklärte Nacht», op. 4, per orchestra d'archi, 22.33 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte, 23-23.13 Rondò notturno.

MARTEDÌ

AUSTRIA VIENNA

17 Al Café concert con Heinz Sandauer, 20 Notiziario, 20.13 «Ricerche private», radiocommedia di Oscar Anderson, 20.30 Concerto della sera, M. Glinka: Jota aragonesa, ouverture spagnola (Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, Roma, diretta da Jacques Rechmivlovich); G. Meyerbeer: Musica per il balletto: «I pettegolezzi» (Orchestra sinfonica di Londra diretta da Robert Irving), 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 Nuovi artisti lirici, 19.06 La Voce dell'America, 19.20 «La situazione di Marivaux ieri e oggi», e cura di Jean de Beer, 20 Concerto di musica da camera diretta da Jean Meylan, Solisti: violinista Roger André; Flautista Roger Bourdin, Frantisk Vlach: Sinfonie in re maggiore; Boccherini: Concerto in re per violino e orchestra; Pierre Rameau, 23.13 Rondò notturno, 23.30 Concerto: Quinto flauto e orchestra; Schubert: Quinto sinfonia in si bemolle maggiore, 21.40 Rassegna letteraria radiofonica di Roger Vrinay, 22.23 Il francese universale, cura di Alain Guilleumot, 22.43 Inchieste e commenti, 23.12 Cantati e ritmi del popolo, 23.28 Dischi.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duraton, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 «Sulvez la vedette», concorso animato da Jean-Jacques Vital, 20.30 Club dei canzonisti, 21 «Solo contro tutti», gioco animato da Pierre Desgrapes, 21.30 «Post-scriptum per una canzone», 21.43 «Martin Méry, detective», con Pierre Noël, 22 Notiziario, 22.30 L'ora del Mediterraneo.

GERMANIA MONACO

16.10 Musica di compositori della Francia: Edouard Pélissier: Tre lieder per barlone e pianoforte; Alfred Kármán: Cinque miniature per violino e pianoforte; Max Riedl: Tre lieder per tenore, coro e pianoforte; Roland Häfner: Sonata per oboe e pianoforte, 20 «Ve ad alutare Davide», radiocommedia di Hans Kasper, 22 Notiziario, 23.30 Musica di bello tedesco, 0.05 Musica russa da camera, Serge Rachmaninov: Due preludi per pianoforte; Modest Musorgsky: Lieder per contralto e pianoforte; P. Ciaikovski: Quattro in mi bemolle minore per 2 violini, viola e violoncello, 1.05-2.50 Musica da Francoforte.

SVIZZERA MONTECENERI

18 Il terrore delle parole, e cura di Franca Lusi, 19.30 Complessi vocali, 18.30 Appuntamento con la cultura, 19.15 Notiziario, 19.43 «L'Europa», a cura di Driss Chhabbi, 20 Concerto diretto da Igor Mervich, Solista: asprina Gailine Vishnevskaya, Strawinsky: Sinfonia n. 1, 19.45 Tanglewood, 20 Il mondo si divide, 20.13 Frammenti da opera pucciniana, 20.30 «L'Europa», a cura di Driss Chhabbi, 20.43 Concerto diretto da Luciano Scialoja, Antonio Lippi e Luciano Scialoja, Antonio Lippi: Sonata n. 5 in mi minore, 21.43 Concerto: Sonata op. 9, 22.03 Reminiscenze sanremesi, 22.33 Ridda di canzoni, 23-23.13 Rondò notturno.

MERCOLEDÌ

AUSTRIA VIENNA

20.13 «Sogno di una notte di mezz'estate», opera in 3 atti di Shakespeare, diretta da Benjamin Britten e Peter Pears tratta dalla commedia di William Shakespeare, 21.43 Concerto: Sonata op. 9, 22.03 Reminiscenze sanremesi, 22.33 Ridda di canzoni, 23-23.13 Rondò notturno.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

10.30 Prokofiev: Sonata n. 1 eseguita dal violinista Serge Blane e dalla pianista Moura Ryzakoff, 19.06 La Voce dell'America, 19.23 «Le dénouement improvvisé», un atto di Maurice, Musica di J. J. Moutet, 23.03 Antologia francese: «La Sagesse», di Serge Jouhet, 21.03 «L'Europe», strepitosa, tre atti di Marivaux, 22.43 Inchieste e commenti, 23.10 Concerto della pianista Francesc Esquidin, del violonista Václav Křivánek, 23.30 Concerto di Jozef Selys, laureati del Conservatorio Reale di Bruxelles, Bach: Preludio e fuga in si minore; Albinoni: Sonata in re minore; Vivaldi: «Lontani passé», mezzura; Sarasate: Introduzione e terzetto; Prokofiev: Sonata n. 3 in la minore; J. Jongsom: Studio da concerto in si minore.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duraton, 19.30 Oggi nel mondo, 20.03 Pareta Martin, presentata da Robert Rocca, 20.33 «L'avventura di Arsenio Lupin», con Philippe Clay, 21 «Lascia o raddoppia?», gioco, 21.20 Colloquio con il Comendatore Couteau, 21.33 Accoltevoli fedeli, 21.45 Il punto di vista della discoteca, 22 Notiziario, 22.30 Jazz Land, 23.02 Direct U.S.A.

GERMANIA MONACO

22 Notiziario, 22.30 Franz Schubert: Sonata in mi bemolle maggiore, op. 122, interpretata dalla pianista Elise Schneider, 23.43 Emili Stern al pianoforte, 0.03 Melodie e canzoni, 1.05-3.20 Musica da Munique.

SVIZZERA MONTECENERI

18.30 Centi di bimbi, 18.30 Appuntamento con la cultura, 19.15 Notiziario, 19.43 Dischi leggeri dall'Italia, 20 «Marte», un delitto alla settimana di Della Degan, 20.45 L'indovina e la musica, 21.43 «Un guiso di nocce sull'Oceano», racconto e interpretazione di Corelle, Musica raccolta da Jean Kurikjian, Concerto di C. F. Semini, 21.10 Balakirev: «Isamey», fantasia orientale; Borodini: «Nelle steppe dell'Asia Centrale»; Bartók: Allegro barbaro, 21.30 La «Terza pagine del mercoledì»: i centeneri del 1963, 22 Notiziario Manuel, 22.10 Ruzi e selettività artificiali, 22.35 Orchestra Mantovani, 23-23.13 Rondò notturno.

GIOVEDÌ

FRANCIA NAZIONALE (III)

18 Musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Jacques Jensen, 18.30

«Scacco al caso», di Jean Yawnowski, 19.06 La Voce dell'America, 19.20 «Marivaux e il praticante sociale», Jean de Beer, 20 Concerto diretto da Igor Mervich, Solista: asprina Gailine Vishnevskaya, Strawinsky: Sinfonia n. 1, 19.45 Tanglewood, 20 Il mondo si divide, 20.13 Frammenti da opera pucciniana, 20.30 «L'Europa», a cura di Driss Chhabbi, 20.43 Concerto diretto da Luciano Scialoja, Antonio Lippi e Luciano Scialoja, Antonio Lippi: Sonata n. 5 in mi minore, 21.43 Concerto: Sonata op. 9, 22.03 Reminiscenze sanremesi, 22.33 Ridda di canzoni, 23-23.13 Rondò notturno.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duraton, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 La scoperta di Nette, 20.10 Musica per tutti giovani, presentata da Pierre Hédrel, 20.33 Pierre Biret presenta: «Dalle Terre al Sole», colloquio con Pierre Parthé, 20.43 Due commedie di Armand Salacrou: «La Marguerite» e «Pourquoi pas moi?», 22 Notiziario, 22.30 Notturno, presentato da Fernand Peliston.

GERMANIA MONACO

20 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelick con la partecipazione del soprano Joan Carroll - Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica); Carl Maria von Weber: «L'Europe», Strepitosa, tre atti di Marivaux, 22.43 Inchieste e commenti, 23.10 Concerto della pianista Francesc Esquidin, del violonista Václav Křivánek, 23.30 Concerto di Jozef Selys, laureati del Conservatorio Reale di Bruxelles, Bach: Preludio e fuga in si minore; Albinoni: Sonata in re minore; Vivaldi: «Lontani passé», mezzura; Sarasate: Introduzione e terzetto; Prokofiev: Sonata n. 3 in la minore; J. Jongsom: Studio da concerto in si minore.

SVIZZERA MONTECENERI

10.30 Cantata Il Cora della SAT, 18.50 Appuntamento con la cultura, 19 Strumenti solisti nella musica leggera, 19.13 Notiziario, 19.43 Cantata, 20.13 «L'Europa», a cura di Driss Chhabbi, 20.43 Concerto diretto da Peter Latar, Traduzione di Valentina Peruchic, Adattamento e regia di Ugo Fasella, 20.43 Concerto dell'Orchestra da Camera di Praga, Vivaldi: Concerto grosso in sol maggiore per orchestra d'archi; Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; Janacek: Suite per orchestra d'archi Prokofiev: Sinfonia classica op. 25, 21.43 Concerto, 22.33 La Cricca, con Fernando Peggi e il suo quintetto, 23.23.13 Rondò notturno.

VENERDÌ

AUSTRIA VIENNA

17 Al Café concert con Franz Zelwecker, 20 Notiziario, 20.13 Canzoni infantili del passato e del presente, 21.43 Melodie musicali, 22.10 Ultime notizie.

FRANCIA NAZIONALE (III)

18.30 Dischi, 19.06 La Voce dell'America, 19.20 «La Jole Imprévue», un atto di Marivaux, Musica di J. J. Moutet, 20 «La querela il figlio», opera-balletto, ispirata da E. Imine e C. de Marivaux, ispirata da La Fontaine, 22.13 Tanti e controverse, 22.43 Inchieste e commenti, 23.10 Artisti di passaggio: a) Interpretazioni del complesso di fiati americano «The Dorian Quintet»; G. Schuller: Quintetto per fiati; S. Barber: «Summer Music» op. 31; b) Melodie su testi di Rabindranath Tagore, interpretate dalla cantante hindu Rajeshwari Datta.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duraton, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 «Quale mi è?», con Romi, Jean Francis e Jacques Bénédit, 20.20 «L'avvenire di Ruzi», Inchieste di Dominique Baznikoff, 20.43 «La zoologia», a cura del Prof. Tessier, 20.33 Les Compagnons de la Mer, 20.43 «L'Europe», a cura di Driss Chhabbi, 20.43 Concerto diretto da Luciano Scialoja, Antonio Lippi e Luciano Scialoja, Antonio Lippi: Sonata n. 5 in mi minore, 21.43 Concerto: Sonata op. 9, 22.03 Reminiscenze sanremesi, 22.33 Ridda di canzoni, 23-23.13 Rondò notturno.

bert Nahmias, 21.13 Schermo 1963, presentato da André Assé, 21.30 Collezione d'inverno, 22 Notiziario, 22.30 Piacere, 22.30 Canzoni notturne, presentate da Jean-Pierre Lorrain, 23.30 Intermesse.

GERMANIA MONACO

21 Ricordi musicali con Willy Fritsch, 22 Notiziario, 22.40 Musica leggera, 23.20 Musica medioevale e rinascimentale interpretata da un complesso, 0.03 Musica da ballo, 1.05-3.20 Musica da Colonia.

SVIZZERA MONTECENERI

18 «Cin Cin», cocktail musicale servito da Benito Giannelli, 18.30 Motivi della colonna sonora del film «Lolita», 18.50 Appuntamento con la cultura, 19 Ritratti romani, 19.13 Notiziario, 19.43 Alberto Sempini al pianoforte, 20 «La conversione di Alesio», un atto di Giorgio Caveri, 20.43 Traduzione di Manlio Vargio, 20.45 Orchestra Radassa, 21.10 Francia Poulenc: 1) «L'Europe», a cura di Driss Chhabbi, 21.43 Concerto diretto da Peter Latar, Traduzione di Valentina Peruchic, Adattamento e regia di Ugo Fasella, 20.43 Concerto dell'Orchestra da Camera di Praga, Vivaldi: Concerto grosso in sol maggiore per orchestra d'archi; Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; Janacek: Suite per orchestra d'archi Prokofiev: Sinfonia classica op. 25, 21.43 Concerto, 22.33 La Cricca, con Fernando Peggi e il suo quintetto, 23.23.13 Rondò notturno.

SABATO

FRANCIA NAZIONALE (III)

17 «Il giorno feriale del piccolo uomo», scene su dischi di Hertha Rokus, 20 Notiziario, 20.13 Ciclo di composizioni di Schubert, Bruckner, Mahler, dirette da Robert Heger, con la partecipazione del soprano Hilde Konetzni, Mahler: Sette ultimi cantati, A. Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore, 22.10 Ultime notizie.

FRANCIA NAZIONALE (III)

19 Concerto, 20 «Del 18 terrore il cammello di Fontainebleau», a cura di Nadine Lefebvre, 21.16 Due spettacoli: 1) «La villeggiatura», di Goldoni, 2) «L'Europe», a cura di Driss Chhabbi, 21.43 Concerto diretto da Peter Latar, Traduzione di Valentina Peruchic, Adattamento e regia di Ugo Fasella, 20.43 Concerto dell'Orchestra da Camera di Praga, Vivaldi: Concerto grosso in sol maggiore per orchestra d'archi; Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; Janacek: Suite per orchestra d'archi Prokofiev: Sinfonia classica op. 25, 21.43 Concerto, 22.33 La Cricca, con Fernando Peggi e il suo quintetto, 23.23.13 Rondò notturno.

GERMANIA MONACO

20.13 «La vedova allegra», opera di Franz Lehár con Elisabeth Schwarzkopf e Eberhard Weecher, 22 Notiziario, 1.05-5.50 Musica del Trasmissione del Reno,

SVIZZERA MONTECENERI

10.25 Voci del Grigioni Italiano, 18.50 Appuntamento con la cultura, 19 Suonano i «Barmer's», 19.13 Notiziario, 19.43 Canzoni francesi, 20 «Piccola storia d'Europa», raccontata attraverso gli annunci economici, a cura di Enrico Romero, 20.30 Orchestra François Heller, 21 I mestieri del fantasma, «Le più belle storie del mondo», presentate da Felice Filippini, 21.45 Ribalta internazionale, 22.33 Serate di danze, 23-23.13 Rondò notturno.



Sergio Prokofiev nel 1938

Un'opera di Prokofiev da Tolstoi Guerra e pace

domenica: ore 21,20
terzo programma

Guerra e Pace viene alla luce fra il 1941 e il 1943 nell'esaltazione della lotta che impegna tutto il popolo russo contro l'invasore della patria. Sotto l'urgere del sentimento patriottico e della solidarietà collettiva, che in quei momenti fondono in un solo corpo il popolo russo, Prokofiev vede nel grande romanzo di Tolstoi rivivere le vicende attuali. Nel pensiero di Tolstoi, nella sua concezione dell'ideologia contadina e popolare depositaria dei destini della gente russa Prokofiev ritrova lo stesso spirito che anima la nuova collettività di cui egli è parte. Codesto afflato e la quantità stessa della materia narrativa presentata dal romanzo, a cui peraltro il compositore, librettista di se stesso in collaborazione con la moglie Mira Mendelson, volle mantenersi il più possibile fedele, non potevano non dar luogo a un'opera epico-popolare di vaste dimensioni, che a volerla eseguire nella sua integrità è d'uopo dividere in due serate. La prima parte dell'opera è prevalentemente dedicata a descrivere il mondo nobiliare, frivolo e incosciente, sull'orlo della catastrofe bellica. In tale cornice si colloca la sventura amorosa di Natasha e i particolari galanti che al intonno intorno a lei. L'elemento popolare prende risalto invece nella seconda parte, nella quale anche l'espressione individuale si avverte subordinata, integrata alla corallità.

Anche nella prima tuttavia la vicenda singolare non è isolata dal contesto ambientale, ma ne risulta come l'efflorescenza tipica. Ad esempio la scena della seduzione di Natasha, tutta costruita sopra un sottilissimo ritmo di valzer, coinvolge anche la descrizione di una nobiltà frivola e corrotta; qui, nell'ap-

parente galezza del quadro evocata dal valzer, s'introducono deformazioni melodiche che sottolineano l'insidia amorosa di Anatolio insieme alla torbida moralità del suo mondo. Lo stesso, mentre Anatolio si appresta alla sua impresa libertina, l'atmosfera musicale di raffigurazione psicologica, per la presenza di un elemento tematico russo, non s'avverte soltanto nella sua singola intimità, ma emanata dal costume della vita nobiliare della vecchia Russia.

Ricca di motivi umanissimi è del resto anche la seconda parte, pur rivolta soprattutto all'affermazione popolare. Qui il processo di individuazione si direbbe capovolto. Il caso individuale, invece che proiettato sullo sfondo della comunità storica, s'otende come una fra le molteplici risonanze umane di cui la totalità di essa si compone e si anima. Per esempio, la paura che invade l'individuo di fronte alla morte sa essere musicalmente espressa da Prokofiev nell'atto stesso in cui egli dà voce al coraggio collettivo di fronte all'oppressore francese. La stessa corallità, così profondamente compresa dello spirito nazionale è però aliena da qualsiasi complimento coloristico, sulla linea della grande tradizione realista musorgskiana, ed è di continuo alimentata, come il tessuto fonico, da un'inesauribile inventiva melodica.

Guerra e Pace fu progettata insieme alla scrittrice Mira Mendelson nel 1941, l'anno stesso in cui costei sarebbe divenuta moglie di Prokofiev, dopo il divorzio del compositore da Lina Ljubera. La prima esecuzione avvenne in forma di concerto al Club degli attori di Mosca nel 1944, in forma scenica fu presentata due anni dopo al Majaj Opernyj Teatr di Leningrado, mentre in Italia l'opera giunse nel 1953 al Maggio Musicale Fiorentino.

Piero Santi

Un'opera di Renzo Rossellini da Lorca

Il linguaggio dei fiori

martedì: ore 20,25
programma nazionale

«Mi sono sentito affibbiare — scrive Renzo Rossellini in un suo volume di scritti pubblicato di recente da Ricordi — volta a volta, in modo differente e con differenti intenzioni, la qualifica di verista o di realista. Se vi è qualcosa che ha sempre tenui e labili legami con una supposta concezione veristica dell'arte, è proprio l'opera lirica, per il fatto stesso che il mezzo espressivo di cui al connatura è il più lontano dalla verità ovvia e materiale della vita. Né può esserci una verità riconvenzionale, di fronte al potere trasfigurante della musica e del canto. Chi costruisce il suo teatro sulla musica e sul canto, qualsiasi linguaggio esso adoperi e comunque lo si giudichi sul piano estetico, non fa e non può fare opera veristica. Credo che l'equivoco nasca in buona fede o per incompetenza o per abbaglio, dal fatto che uno si rivolga a soggetti che siano di attualità, ancora frementi di vissute passioni o ricchi di esperienze dirette. Ma tutto questo non può interessare che i lineamenti esteriori di un'opera, i suoi segni caratteristici e nulla più. Accetto che mi si dica, invece, e quasi lo invoco, che strenuamente lavoro per un teatro popolare, a larga base di pubblico. Questo sì: perché ciò significa, per

la coscienza di un artista, che un teatro capace di suscitare consensi popolari ed un'autentica partecipazione popolare, si fa garante dei valori della tradizione e ne perpetua la fiamma e la poesia».

Queste parole possono spiegarci perché il compositore romano, apparentemente realista nelle sue opere precedenti (*Lo Ghetto*, *Il Vortice*, *Le Compagne*). Uno sguardo attento, si sia lasciato attrarre, per quanto riguarda il testo dell'ultima sua opera presentata ora in prima mondiale alla Piccola Scala, da un poema teatrale di Federico Garcia Lorca, vale a dire di uno dei poeti più lirici e immaginifici che siano mai comparso sulla faccia della Terra. Vero è, peraltro, che di tutti i lavori teatrali di Lorca il penultimo, *Donna Rosita*, subisce il linguaggio dei fiori, è il meno acceso e sanguigno, incline a un certo domestico crepuscolarismo. «Una commedia borghese di mezza tinta — aveva dichiarato Lorca — nella quale si stemperano la grazia e l'eleganza dei tempi andati e di epoche diverse».

E' la storia di Rosita, un'orfana che vive con gli zii e una governante a Granada. Ospite degli zii è pure un altro cugino di Rosita. I due si amano. Ma un giorno il cugino è richiamato dai suoi a Tucuman, e se ne parte, promettendo a Rosita di tornare per sposarla. Invece il tempo passa e Rosita sfiorisce nell'attesa del-

l'amato, come sfioriscono le rose che lo zio coltiva con passione nel suo giardino. Finché si viene a sapere che il cugino è ormai sposato da tempo. Nonostante tutto, di là da ogni illusione, Rosita continuerà ad amarlo egualmente. Perché — dice — «son come sono e non mi posso cambiare. Ora l'unica cosa che mi rimane è la mia dignità. Ciò che ho dentro lo serbo per me sola».

p. 5.



Renzo Rossellini, autore dell'opera «Il linguaggio dei fiori» che viene presentata martedì in prima radiofonica

i CONCERTI e Ornella Puiti Santoliquido

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Nella trasmissione diretta da Pietro Argento, il pianista Alexis Weissenberg interpreta il Concerto in la maggiore K. 488 di Mozart: una delle opere più amate della letteratura solistica di tale strumento. Il lavoro si mantiene in una atmosfera misteriosa fra tristi e gioiose e si distingue, oltre che per la classica purezza del movimento iniziale, per il sublime *Adagio* in fa diesis minore e per lo spigliato e scorrevole *Finale*.

Insieme all'amabile *Serenata* per piccola orchestra di Jean Françaix, nato a Le Mans nel 1912 e discepolo di Nadia Boulanger, e alla *Sinfonia* n. 51 di Haydn, il programma presenta un'opera recente del musicista triestino Giulio Viozzi, la «Musica dei ginepri», scritta appositamente, nel '61, per l'associazione milanese «I pomeriggi musicali». Al pari dell'*Overture corica*, *Sinfonia Leggenda del Portic Bianco* e di altri lavori del Viozzi, questa composizione rivela l'amore profondo che l'autore nutre per la natura della sua terra, per le lande cariche battute dalla

hora, per il particolare sapore e profumo dell'aria odorante di ginepri. Quest'ispirazione non assume, però, un carattere programmatico, ma resta nell'ambito di un'ambientazione naturale che non rifugge dal ricordo del canto popolare, della sua ritmica e di un certo *melos*, di suggerimento balcanico. «Musica dei ginepri» ha la forma di un Concerto in tre tempi, che alternano vari andamenti ritmici e varie atmosfere.

venerdì: ore 21
programma nazionale

La nota solista Ornella Puiti-Santoliquido interpreta il quinto Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven diretto da Paul Strauss. Animato da uno spirito eroico, questo lavoro è concepito sotto il segno della sinfonia. Se nel tardo Ottocento la presenza in orchestra del pianoforte sarà spesso pretesto a sfoggi di bravura solista, qui il risultato di un palese indebolimento del significato architettonico, qui, invece, lo strumento partecipa funzionalmente alla trama svolta dall'intera compagine timbrica, ossia al racconto sinfonico, come un

nuevo personaggio che non oscura e fa scendere a mero accompagnamento l'azione degli altri. Tuttavia tale presenza di uno strumento dotato, da una parte, della possibilità di sostituire da solo l'intera orchestra — per estensione e potenza di suono — e, dall'altra, di una fisionomia timbrica che si differenzia radicalmente da quella degli altri componenti, induce Beethoven a modificare la interna struttura sinfonica e, di conseguenza, a rinnovare lo spirito, pur nello sviluppo rettilineo delle premesse formali. Partecipando al racconto sinfonico come personaggio drammatico, capace di opporsi al personaggio corale costituito dall'orchestra, il pianoforte di Beethoven sviluppa in modo fino allora inconcepibile la sua particolare gamma timbrica, affermandosi come strumento che riassume, pur differenziandosene, l'intera orchestra.

Il programma si completa con la fasciosa *ouverture* «La bella Misia» di Mendelssohn, la *Sinfonia* in la bemolle maggiore, scritta nel 1890 da Ernest Chausson — l'autore del famoso «Poème» violinistico — e la «Fête polonoise», caratteristica e colorita composizione di Em-

i CONCERTI SINFONICI

maur Chabrier, geniale precursore dell'impressionismo musicale.

Una suite di Roman Vlad

sabato: ore 21,30
terzo programma

Massimo Freccia dirige la prima esecuzione assoluta della suite tratta dal balletto « Il ritorno », composto da Roman Vlad nel 1961 dietro invito del Teatro dell'Opera di Colonia, dove è stato rappresentato l'anno scorso con la coreografia di Millos. La trama del balletto mostra un uomo, ritornato in una città distrutta e a lui ormai estranea, nel conflitto tra fatalità e speranza e lo confronta con le figure della sua immaginazione: la Donna, i satimbanchi, la massa del popolo, i bambini, i viziosi, i pazzi, i custodi della legge. Degli undici brani che costituiscono il balletto — i quali si dispongono a quasi una simmetria a specchio, intorno a un pezzo centrale, in modo da giustificare la forma dell'intero lavoro, come quella di un Rondò coreografico — sono stati ripulmati nella suite i

seguenti sei: il brano iniziale, « Desolato », di forma tripartita, un Adagio di carattere cantabile (Aria) e sostanzialmente monodico, Toccata e Passacaglia in forma di variazioni, Tango e Rock and Roll, Recitativo (Consolazione) concepito anch'esso in forma tripartita e Ritmi (Ostinato), costruito come un unico, ossessivo crescendo. La struttura della musica è quella di cui Vlad si serve da parecchi anni, basata sull'incessante e libera permutazione di cellule seriali.

Nella stessa trasmissione il soprano Halina Lukomska interpreta i « Canti del Muezzin » del massimo compositore moderno polacco, Karol Szymanowski, e quattro lieder della raccolta « Il fanciullo dal corno magico » di Mahler. Artista dall'anima complessa e tormentata, Mahler riacquista al contatto col mondo popolare, espresso dai testi poetici messi in musica, la freschezza e la spontaneità di una ispirazione semplice e schietta, dandoci qui l'immagine meno problematica ma non per questo meno autentica della sua originale personalità. La manifestazione termina con la Sinfonia n. 3 del musicista austriaco contemporaneo Ernst Toch.

n. c.



Fulvia Mammi interpreta la parte di « Donna Rosita »

donna di Granada fosse rappresentata dal pieno rigoglio alla maturità sfiorita: negli ultimi mesi del 1934 il poeta lavorò alla composizione della commedia che, con il titolo Donna Rosita subì o il linguaggio dei fiori venne rappresentata l'anno seguente a Barcellona. Rosita, orfana di entrambi i genitori, viene allevata in casa degli zii che l'amano come una figlia: siamo verso il 1880 e la ragazza trascorre felice i suoi anni di giovinezza, fidanzata a un cugino. Un giorno però il fidanzato è costretto a comunicare che dovrà raggiungere il paese natale per trovarvi lavoro: il distacco dei due è patetico, ma essi sono sicuri che il loro amore riuscirà a superare la prova della lontananza. Nel secondo atto siamo ai primi anni del secolo: le novità accadute nel mondo, le nuove invenzioni rivoluzionarie quali l'automobile o l'aeroplano non sono che un'eco soffocata nella città di Rosita: nel pieno fulgore dei suoi anni, la donna vive solo per le notizie del fidanzato lontano che le arriva con la posta. Rosita è sorda ai consigli degli zii che l'incitano a trovar marito e a dimenticare l'amico lontano: finché un giorno arriva la tanto sospirata notizia: il fidanzato è disposto a sposare Rosita, ma il matrimonio dovrà farsi per procura. Nel terzo atto sono ormai trascorsi molti anni: il matrimonio per procura si è rivelato un inganno del fidanzato, che ha preferito sposarsi al suo paese, e lo zio di Rosita è morto. Lo zio, Rosita, e la governante decidono di cambiare casa: sul malinconico comitato da quelle mura dove la giovane ha seguito la stessa parabola della « rosa mutabile », la vicenda si conclude. Donna Rosita nubile occupa un posto o è stante nella produzione drammatica di Lorca: qui la denuncia dell'ambiente (una costante di tutte le commedie) non si risolve in un grido tragico ma in una ironia di continuo temperata da una profonda pietà.

«Donna Rosita nubile» di Lorca

giovedì: ore 21
programma nazionale

« Quando si chiude al mattino è l'ermiglio come il sangue ». « A mezzogiorno già aperta: è dura come corallo... ». E quando la notte intona... il bianco corallo metallico... mentre le stelle avanzano... e si dileguano i venti... essa su un filo di tenebre... a poco a poco si sfoglia... Della « rosa mutabile » Federico Garcia Lorca sentì parlare dal poeta Moreno Villa: fu allora che gli sorse l'idea di una commedia dove la vita di una

«I ragazzi» di Gorki

sabato: ore 20,25
programma nazionale

Questo atto unico, del 1910, chiude il periodo di maggior fecondità teatrale di Gorki: dopo c'è un silenzio di almeno tre anni, quasi un raccogliere le forze prima di affrontare nuovi e più complessi temi. L'atto unico, il cui titolo originale porta una variante (L'attesa), si svolge tutto nella sala d'aspetto di una stazione che dista cinque chilometri dal paese più vicino: qui convengono alcuni affaccendati personaggi i quali cominciano ad aspettare una sorta di buffet. A questi personaggi se ne aggiungono via via altri: una vecchia mendicante, un uomo con occhi da pazzo, una signorina irrequieta, una vedova grassa, alcuni mercanti in lite fra di loro, e tutti attendono con ansia l'arrivo del treno sul quale viaggia il principe Mokasanski. Per rendergli omaggio e per sottoporli a petizioni e suppliche. Ma ciò

che più interessa tre dei convenuti, Zornin, Kleikin e Tipunov è l'immenso bosco che il principe possiede nei dintorni; è loro proposito infatti convincere il principe a venderlo. Finalmente il tanto atteso nobiluomo arriva: i postulanti, nella fretta e nell'ansia di mostrarsi ospitali e devoti, finiscono col combinare un sacco di guai, a un ritmo sempre più vorticoso. Il principe, sopraffatto, mezzo intontito dall'alcool che gli è stato fatto tranguingere, cerca invano uno scampo, una carrozza che lo porti lontano da quella sarabanda: ma basterà che dica d'aver già venduto il bosco a un commerciante tedesco per constatare come l'ostentata decorezione si tramuti rapidamente in disinteresse. Più che di un vero e proprio atto unico si tratta dunque di una serie di notazioni ora comiche ora amare che costituiscono un vivace quadretto di ambiente, un bozzetto, dove non è difficile individuare una vena quasi cechoviana.

a. cam.

il VARIETA

Storia dei Boulevards

sabato: ore 22
programma nazionale

Quando i vasti porticati delle Halles parigine stavano per essere demoliti, Balzac ne ha inventato in quel suo modo accorto e furante. Era un uomo sanguigno e impetuoso. « Ormai la vecchia Parigi — scriveva in un articolo — non esisterà che nelle aperse di quei romanziere abbastanza coraggiosi per descriverne fedelmente le ultime vestigia dell'architettura dei nostri padri, poiché queste cose sono tenute in poca conta dai gravi cultori della storia ». In quale conto egli avesse i quartieri della vecchia Parigi lo testimonia tutta la sua opera dal Comédie humaine agli innumerevoli articoli che firmava « B-z-c », « B », oltre che « H. de Balzac » e una volta perfino « L'autore della fisiologia del matrimonio ». Così è soprattutto nelle sue pagine, come nei diari dei suoi contemporanei (Victor Hugo, Alfred Assolant, Courty), e nelle rievocazioni dei soupers della Restaurazione o negli epistolari di uomini famosi, che al più ricostruire e rintracciare la storia dei boulevards nel periodo che va dalla monarchia di Luigi al fallimento del secondo impero. Dopo la parentesi del '70, l'esperimento della Comune, il boulevard torna al centro della vita parigina con la terza repubblica, e con il boulevard l'eco di quella vita — strana e feconda di avvenimenti — del secondo impero. Dopo la parentesi del '70, l'esperimento della Comune, il boulevard torna al centro della vita parigina con la terza repubblica, e con il boulevard l'eco di quella vita — strana e feconda di avvenimenti — del secondo impero. Dopo la parentesi del '70, l'esperimento della Comune, il boulevard torna al centro della vita parigina con la terza repubblica, e con il boulevard l'eco di quella vita — strana e feconda di avvenimenti — del secondo impero.

dagli anni in cui ai marciai del Café de Paris o davanti a Tortoni si potevano incontrare il vecchio Cherubini e il giovane Liszt, Chateaubriand e De Musset, Balzac e Victor Hugo, e tanti altri che allora erano considerati soltanto i giovani artisti della nuova generazione. Ma accanto al protagonista, il boulevard aveva quello che Balzac chiamava il « coro greco », la folla anonima, i lions e le lionnes, i provinciali, le « teste coronate » e i ricchi stranieri. Solo un Michelet, forse, avrebbe potuto scrivere la sua storia, che era poi quella di un'epoca, di un'epoca di coloro che vissero la vita del boulevard e che per più di un secolo profusero in quella vita irregolarità, fantasia e gusto estetico, rimangono innumerevoli aneddoti e ritratti esemplari (dal Momo del Boulevard du Temple allo stesso Hugo, a Rossini o all'autore della Bella Elena), disegnati con la precisione e l'arguzia di un Daumier n. di un Gavarni. Per questo, nella prospettiva del tempo, un piccolo teatro del boulevard o la redazione di un giornale satirico (il Charivari e la Silhouette — sembrano a volte più importanti, più in primo piano di molti avvenimenti politici che sconvolsero la Francia. La topografia del boulevard è importante in un certo modo il compendio della storia di Parigi: ma è comunque a quella storia — minore, quotidiana e apparentemente immobile, che si pensa quando si seguono gli itinerari che Balzac ha tracciato nella sua fisiologia della metropoli. Chi percorra il Boulevard du Temple non penserà accuratamente agli intrighi dei ministri di Luigi Filippo, ma piuttosto ai boni mots di Beaumarchais che in quel quartiere si era fatto costruire una di-

la PROSA

La corona vuota

venerdì: ore 21,20
terzo programma

In nome di Dio, sediamoci per terra a raccontare storie tristi di morti re; e come taluni furono deposti, e altri uccisi in guerra, e altri inseguiti dagli spettri degli usurpatori e alcuni uccisi nel sonno e altri per mano delle mogli: tutti assassinati. Perché nella corona vuota che cinge le tempie mortali di un re, tieni corte la morte: e la troneggia, la grottesca, schernendo la maestà, irradiando alla pompa regia, concedendogli una scena di un attimo, un fiato, per sovraneggiare, esser temuto e uccidere con un volger d'occhi, gonfio di vana gloria, come se questo mura di cariche che si riserba la vita fosse d'inconcusso bronzo. E quando l'ha così bene assecondato, eccola lei, alla fine, che con uno spilletto gli fa un forellino nel suo muro di bronzo, e addio re ». Questo brano shakespeariano (si tratta di una considerazione che fa Riccardo II dopo essere stato deposto dal cugino Bolingbroke), condensa in sostanza il tessuto della « rappresentazione » drammatica di John Barton che Cesare Vico Lodovico ha intelligentemente adattata per i microfoni. Giovandosi di un materiale assai vario, che spazia dalle cronache medioevali alle ballate popolari, dalle tragedie di Shakespeare a quelle di Molière, dalle canzoni di guerra ai documenti diplomatici, dal carteggio privato dei re alle pagine di diario, l'autore segue un millennio di im-

mora « degna di un re », o ricorderà i fasti del « Panorama Drammatico », antenato del Grand Guignol, grazie a cui il Boulevard venne chiamato « Boulevard du Crime »; o forse sosterrà all'angolo di rue Saint-Claude, dove era la casa di Cagliostro.

Questa storia minore, dunque, centrata sui boulevards parigini dal 1830 alla prima guerra mondiale, sarà rievocata da

Aurora Beniamino in una serie di tre fonogrammi che il Programma Nazionale mette in onda a partire dal 16 febbraio (ore 22). In essa come su uno specchio discreto e quotidiano si riflettono il costume e lo spirito di un'epoca. Il mondo di oggi, sembra, non ha più posto per il boulevard; forse il « poema » di Balzac è finito con l'ultimo refrain di uno chansonnier.

F.S.

“CLASSE UNICA”

Conosciamo l'Italia

La scorsa settimana, il 5 febbraio, ha avuto inizio un nuovo corso di Classe Unica. Conosciamo l'Italia, a cura di Bruno Nice. Le lezioni hanno una cadenza bisettimanale, vanno in onda, sul Secondo Programma, il martedì e il giovedì. Alla fine del corso, come di consueto, le carte lezioni che compongono il corso verranno raccolte in volumetto, che sarà pubblicato a cura della ERI - Edizioni Radiotelevisione Italiana.



Il prof. Bruno Nice, autore del nuovo corso di Classe Unica: « Conosciamo l'Italia »

L'autore, Bruno Nice, è già noto agli ascoltatori di Classe Unica per aver curato due precedenti corsi: Grandi esploratori e Geografia economica dell'Europa. Attualmente è ordinario di geografia economica nella Università di Firenze; è membro di numerose società scientifiche e commissioni di studio. E' anche autore di parecchie pubblicazioni, nel campo della geografia umana ed economica.

Lo scopo di questo corso di « Classe Unica », Conosciamo l'Italia, è di offrire agli ascoltatori un panorama complessivo del volto dell'Italia, nei suoi caratteri fisici ed antropologici. Nelle prime lezioni si metterà in evidenza la individualità del nostro paese e, nell'ambito della sua sostanziale unità, si farà notare come l'Italia sia una regione del globo molto varia. Varietà che va dal paesaggio, al clima, alla vegetazione, infine, ai caratteri demografici. Poi si svilupperà una serie di osservazioni sulle diversità interne in senso geografico ed economico (Nord - Sud, città - campagna, pianura - montagna, aree depresse e poli di sviluppo), mettendo in evidenza che la fondamentale unità geografica del nostro paese favorisce la compattezza economica e sociale, e, di conseguenza, la possibilità di livellamento a cui dà particolare impulso la diffusione della vita moderna.

In collegamento con la Radio Vaticana

Messa in riti orientali e africani



domenico: ore 9,30 - programma nazionale

Lo maggior parte dei cattolici dei Paesi occidentali trova strano che si celebrino Messe in lingue diverse dal latino, che si possa ricevere la Comunione sotto le due specie (pane e vino). Il Concilio Ecumenico Vaticano II, riconoscendo i odori delle tradizioni e dei costumi propri dei diversi popoli, ha voluto ribadire che la Chiesa è al tempo stesso una ed universale. Durante le stesse riunioni conciliari è emersa infatti la volontà di un adeguamento della liturgia in relazione ai tempi ed alle diverse culture etnico-geografiche per affermare ancora più visibilmente il carattere universale del Cristianesimo, capace di assimilare i valori autentici delle diverse civiltà che si succedono nel tempo e nello spazio, e facilitare così la penetrazione della Chiesa nei nuovi popoli dell'Asia e dell'Africa, evitando loro l'impressione

ne di dover rinunciare indiscriminatamente a tutto il proprio mondo culturale. In questo quadro di rinnovata coscienza ecumenica si inserisce l'iniziativa della Radio Vaticana che a partire dal 10 febbraio alternerà la trasmissione della consueta Messa festina in rito latino con alcune delle più antiche ed importanti liturgie orientali, per renderle più familiari ai cattolici latini. I diversi riti liturgici verranno di volta in volta illustrati da esperti liturgisti, che addenteranno gli ascoltatori nei segreti e nei simboli delle cerimonie della liturgia armena, etiopica, slava od aramaica. La Rai trasmetterà tali liturgie orientali sul Programma Nazionale nel consueto collegamento domenicale con la Radio Vaticana delle ore 9,30. Le trasmissioni sono previste per i giorni 10 febbraio, 3 marzo, 21 aprile, 5 e 26 maggio, 30 giugno e 14 luglio.

“Radiocruciverba”

ORIZZONTALI

1. Questa musica è nata, si può dire, in mezzo al cotone; 6. Del Teatro è il « mattatore » (solo il cognome); 10. Cognome e nome (iniziali) del pittore che

Soluzione del numero uno

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana

P	O	R	T	E	R	E	R	A	Y
A	O	S	E	N	S	O			
G	A	S	T	O	N	S			
L	I	S		A	T	O	M		
I	R	I	S	T	E	A			
A		N	O	T	A	T	N		
C	A	I	R	O	N	R	O	S	
C	E	V		C	O	N	A	N	
I	A			T	W	I	S	T	

venne eletto, nel 1519, architetto del Duomo di Milano; 12. Sgorra, spontanea, ad ogni buona battuta; 13. Opera di Verdi, rappresentata per la prima volta a La Fenice di Venezia, il 9-3-1843; 15. Iniziali del cantante e autore, insieme con Rossi, di « Guarda come dondolo »; 16. La grande famiglia musicale tedesca che ha avuto in Giovanni Sebastiani il più grande esponente; 17. La canzone di Tettini e Barizza, affidata oggi ad Arigliano; 19. Iniziali della cantante spesso in coppia con Narciso Parigi per un repertorio di operette; 20. Ha scritto versi per tante canzoni di Mascheroni. 21. L'attrice italiana il cui nome si usa dirlo ormai solo a metà. 23. Targa automobilistica di Napoli. 25. Scrittore italiano che fondò « il giorno »; solo il cognome. 28. Il cognome dello scrittore vicentino, noto soprattutto per i libri Lettero di una nozzola. Lo morte violenta, De America.

domenica: ore 21
programma nazionale

VERTICALI

1. La canzone di Shanklin, lanciata da Frankie Laine, Edith Piaf e, qui in Italia, da Carla Boni; 2. Cognome e nome (solo le iniziali) dell'uomo politico bresciano che entrò nel governo Depressi e Cairoli, dimostrandosi appassionato assertore dell'indipendenza della magistratura; 3. E' il nome della cantante e attrice Leander; 4. Vi si svolge la « sagra della canzone nova »; 5. Da prigioniera divenne, per l'amore di Pietro « il grande », imperatrice di Russia; 7. « Peccato » in inglese; 8. Preposizione avversativa; 9. Lisetta, Pinuccia, Tonina, cioè le tre...; 11. Si dice di un buon attore; una volta si finiva così un uomo senza scrupoli al servizio di un signorotto; 14. A chi appartiene questa voce? Scrivetene le iniziali; 16. Nota giornalista che collabora al Radiocorriere-TV con la rubrica « Così è se vi pare » (iniziali);

1		2	3		4		5	
		6		7		8		9
10	11		12					
13		14					15	
16					17	18		
19				20				
21		22					23	24
				25	26	27		
28								

20. Il cognome dell'attrice italiana sposata ad un celebre torero; 22. E' il nome di Falli, Robin, Chiosso; 24. Iniziali del musicista che compose, su versi di

Mercantini, l'inno di Garibaldi. 26. Targa automobilistica di Enna; 27. Se di denari, fa da « matta » al gioco del « sette e mezzo ».

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

ROSSINI: Guglielmo Tell, sinfonia; VERDI: Un ballo in maschera: « Morro, ma prima in grazia »; SCHUMANN: dal Quintetto per pianoforte e archi op. 44: Allegro brillante; BELLINI: Norma: « Casta diva »; RIMSKY-KORSAKOV: da Sheherazade, suite op. 35: La Leggenda del Principe Kalender; ROSSINI: Guglielmo Tell: « Setta opaca »; SCHUBERT: dalla Sonata in la minore op. 42 per pianoforte: Rondò (Allegro vivace); GOUNOD: Faust: « Il se fait tard »; CHAYKOVSKY: dalla Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Andante, Allegro con anima; WAGNER: La Walkiria: Addio di Wotan e Trionfo del fuoco; DA SARASATE: Fantasia sull'Opera « Carmen » di Bizet; MASSENET: Marion: « J'ai marqué l'heure du départ »; SYRMANOWSKI: dalla Sonata in re minore op. 9 per violino e pianoforte: Allegro moderato; DONIZETTI: L'Elisir d'amore: « Udite, udite o rustici »; RAVEL: dal Concerto in sol per pianoforte e orchestra: Allegro; MUSKOWSKY: Boris Gudunov: Morte di Boris; MOZART: dal Quintetto in re maggiore K 499 per archi: Allegretto (Andantino); H. STRAUSS: Elektra: « Ich will, ganz allein »; VERDI: Otello: « Sì, pel cielo mormoro giuro »; SAINT-SAËNS: dal Concerto n. 3 in si minore op. 61 per violino e orchestra: Moderato e maestoso, Allegro non troppo; WERNE: Il Franco cacciatore: « Wie nahe mir der Schlummer »; SCHUBERT: dalla Sinfonia n. 4 in re minore op. 130: Scherzo e Finale

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky

Fuochi d'artificio - Orch. Royal Philharmonic, dir. F. Previtali; Oedipus Rex, opera in due atti per soli, coro, recitante e orchestra - Edipo: Tommaso Fragiacchi; Gioacasta: Mappia Lazari; Messaggero e Creonte: Scipione Colombo; Tiresia: Giacinto Modesti; Il pastore: Alfredo Colombo; Recitante: Arnoldo Fod - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. l'Autore, M° del Coro N. Antonellini

18 (22) Interpretazioni

BRAMHIS: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 - Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter

18.40 (22.40) Quertetti per archi

CHAYKOVSKY: Quartetto in fa maggiore op. 22 - Quertetto Borodin; GARDEN: 1° Quertetto per archi - Quertetto d'archi della RAI di Torino

19.40 (23.40) Musica sinfonica

SCHUMANN: Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 « Poema di notte » - Orch. di Roma della RAI, dir. A. Rodzinski; POKROVITSKY: Suite suite: « Ala et Lotit » - Orch. Radiodiffusione Francese, dir. I. Markevitch

20.40 (0.40) Divertimenti

MOZART: Divertimento in si bemolle maggiore K 337 - Orch. da Camera « Pro Arte » di Monaco, dir. K. Redel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chioroscuri musicali

coro e orchestre Montia Lifer e Xavier Cugat

7.40 (13.40-19.40) Vademecum stireno: The Accidentals, Pat Boone, Annie Cordy e Vicentico Valdes

8.20 (14.20-20.20) Cspicco: musiche per signore

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Cheio-Para: Sa desperada; Landi-Zanagna-Gallo: Nerra 'a rena; Barliatti-Cocina: Su e so per la Laguna; Casella-Zauli: A Roma è sempre primavera; Da Vincel-Fabor: Pastorello d'Abruzzo; Mazzola-Ceroni: Lontan da Milan; Nisa-Malgoni: Puleciello tuoi; Colechia: Zia Nicola; Giacobetti-Di Ceglie: Su muretto di Alasio; Monti-Schiavina: Prime scarpette; Garinei-Giovannini-Kramer: La portina della Val Gardena; Vizzoli-Casella: Santonocita; « Ncantu d'amuri; Mendes-Dusti: Quando passano i marinai

10.45 (18.45-22.45) Retrospectiva musicale: 13° Festival Internazionale del Jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins 1962

(Programma scambio con la R.T.F.)

12.15 (18.15-0.15) Musica tzigana
12.30 (18.30-0.30) Canti del Sud America

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musica per organo

BACH: 8 Corali « Schüber »: « Wachet auf, ruft uns die Stimme »; « Wer nur den Herren Gott lässt segnen »; « Ach bied bei uns, Herr Jesu Christ »; « Meine Sester erhebet den Herren »; « Wo soll ich fliehen hin »; « Kommet zu mir, Jesu, wem Himmel herunter » - org. A. Marchal - Concerto in mi bemolle maggiore n. 6 - org. H. Heintze

7.30 (11.30) Una sonata moderna

PIZZETTI: Sonata in la per violino e pianoforte - Duo Gulli-Cavello

8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale

LESTER: Due Studi trascendentali: n. 7 in mi bemolle maggiore, n. 8 in do minore - pf. G. Czifra; DUSSEK: Sonatina in do maggiore - arp. N. Zabaleta; SYRMANOWSKI: Tre Miti, per violino e orchestra - vl. D. Olstrakh, pt. V. Yampolsky; CAPELLA: Sei Studi op. 70 - pt. L. De Barberis

8.45 (12.45) Antiche danze

MOZART: Minuetto in re maggiore (eseguito su pianoforte, autografo « Andreas Stein ») - pf. E. Bodky; COUPERIN: Sarabanda e Ciaccona da « Concert Royal » n. 13 per flauto e oboe - fl. J. P. Rampal, ob. P. Pierlot; HANDEL: Suite in re minore, da « Suites de pièces » - clav. R. Gerlin

9 (13) Una sinfonia classica

HAYDN: Sinfonia n. 90 in do maggiore - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. H. Rosbaud

9.30 (13.30) Variazioni

D'ANGLBERT: Variazioni sulle « Folies di Spagna » - clav. R. Gerlin; ROSSINI: Variazioni per clarinetto e piccola orchestra - cl. G. Sistioli; ORB. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

10 (14) Tril, quertetti per archi con pianoforte

BECTHOVEN: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 15 per pianoforte e archi - Quartetto « Viotti »; DROMAI: Trio in mi minore op. 90 per pianoforte, violino e violoncello « Dumky » - Trio « Hansen »: pf. C. Hansen, vl. E. Röhn, vc. A. Troester

16-16.30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky

Tre Pezzi per quartetto d'archi - Quartetto Parvulin - Pater Voster e Ave Maria, per coro o cappella - Coro di New York, dir. M. Rills - Tre Pezzi per clarinetto solo - cl. P. Biocher - Tre canti per voce, per voce, flauto, clarinetto e viola - sopr. M. Accarelli-Ziffer, fl. S. Gazzelloni, cl. G. Gandini, vl. E. Berengo Gardin - In memoria di Jan Thomas, per tenore, quartetto d'archi e quattro tromboni - ten. R. Robinson, Orch. Sinf. di Radio Amburgo, dir. l'Autore - Apoll, balletto per 12 danzatori - Orch. Sinf. del Festival di Los Angeles

18 (22) Concerto sinfonico: Orchestra della Radio di Berlino diretta da Rolf Kleinfert

SCHUMANN: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61; MAHLER: Sinfonia n. 1 in re maggiore « Il Titano »

19.30 (23.30) Liedar

BRAMHIS: Feldensmicket, Therese, Der Tod, das ist die Kühle, Wiegendorf, Von ewiger Liebe, Wie melodien Zieht es mir, in stiller Nacht, Da unten im Tale - sopr. E. Schwarzkopf, pf. E. Fischer

19.55 (23.55) Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

Mozart in re maggiore K 237 - Serenata in re maggiore K 203 - vl. J. Schrickmann - del - 6 Danza tedesca K 509 - Marcia in do maggiore K 408 n. 3 - Orch. del Mozarteum, dir. M. Basile

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi dal West: ballate e canti di cowboy

7.20 (13.20-19.20) La voci di Miriam Del Mara a di Adriano Calantano

7.50 (13.50-19.50) Vecchi diechi

8 (14-20) Concertino

8.30 (14.30-20.30) Voci dallo schermo: Sophia Loren e Robert Mitchum

9 (15-21) Musiche di Rudolf Friml

9.30 (15.30-21.30) Variazioni sul tema

« Lover man » di Devle, nell'interpretazione della pianista Jutta Hipp, e del complesso Jo Jones a Matthews Gee; « Cherokee » di Noble, nell'interpretazione del sestetto Clifford Brown, di Plas Johnson al sax tenore e del sestetto Sam Most

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10.45 (18.45-22.45) Canzoni Italiane

11.15 (17.15-23.15) Un po' di musica per ballare

12.15 (18.15-0.15) Concerto jazz

12.45 (18.45-0.45) Giri di valzer

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Antica musica strumentale italiana

MARTINI: Concerto in do maggiore per clavicembalo e archi - clav. I. Neri, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Verizzi; GALUPPI: Sinfonia in re maggiore « Carnevale a Milano 1754 » - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. U. Rapelo; LOCATELLI: Concerto in mi bemolle maggiore op. n. 6 per violino principale e orchestra d'archi « Il pianta d'Arriana » - vl. R. Fernandez, Compl. Strum. J. M. Leclair, dir. F. J. Palard

7.50 (11.50) Pagine pianistiche

CLERMONT: Sonata op. 50 n. 3 « Didone abbandonata » - pf. L. De Barberie; SCHUMANN: Carnevale in Vienna op. 28 - pf. C. Arrau

8.30 (12.30) Musica inglese

STANLEY: Concerto n. 3 in sol maggiore per archi e cembalo (revia. di G. Finzi) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. Colonna; BEETHOVEN: Simple symphony, per orchestra d'archi - Orch. di Monaco, dir. Ch. Stepp

8.55 (12.55) Ultima pagina

BUSONI: Tanzwalzer op. 53 - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. I. Markevitch - Due Studi per il « Dottor Faust » - vl. 31: Sarabanda, Cortège - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz; SALVUCI: « Ateisti », epistola da Euripide, per coro e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Previtali, M° del Coro N. Antonellini

10 (14) Compositori contemporanei

MEMOTTI: Sebastian, suite per orchestra - Orch. di Roma della RAI, dir. E. Bibò; PETRARI: Invenzione concertata per archi ottimi e percussione - Orch. di Roma della RAI, dir. B. Maderna; BARBER: « Preghiera di Kierkegaard », op. 30 per soprano, coro e orchestra - sopr. B. Rizzo, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Freccia, M° del Coro N. Antonellini

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky

L'uccello di fuoco, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache - Petruska, scena burlesca in 4 quadri - Orch. Filarmonica di New York, dir. D. Mitropoulos

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

BEETHOVEN: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. G. Solti; BENJAMIN: Concerta quasi una fantasia, per pianoforte e orchestra - pt. L. Crowman, Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Benjamin

19 (23) HUTALABI, dramma musicale in un atto di Ennio Porrino - Riduzione radiofonica di G. B. Angiolatti

Personaggi e interpreti:

Narratore: Fernando Cajati
Comita: Arnoldo Fod
Gargio Albertazzi: Massimo Turci
Gavino: Adriana Martino
Bérbera: e Giustina Corbellini
Una voce: Walter Collo
Torbeno: Gino Pasquale
e Riccardo Ciucciola
Gonnario: Andrea Mongelli
Nibatta: Orilla Dominguez
Narcia: Walter Monacchi
Pèrdu: Antonio Pirino
Orzocco: Sergio Livi
Una voce: Walter Collo
ed inoltre: Sara Bando, Nino Bonanni, Ella Bartolotto, Andrea Costa, Rita Saba, Sibila Spaccetti, Sergio Tedesco, Enrico Urbini, Joiaida Verdrosi, Alesandro Ward
Orch. Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. E. Porrino, M° del Coro N. Antonellini

20 (24) Concerti per colisti a orchestra

HANDEL: Concerta in si bemolle per oboe, archi e continuo - U. Hermann, Orch. da camera Bach di Berlino, dir. C. Corvin; LECLAIR: Concerto in si bemolle maggiore per violino e orchestra - vl. G. Raymond, Orch. J. M. Leclair, dir. J. F. Pallard; BOCCERINI: Concerto in re maggiore op. 27 per flauto e orchestra d'archi - fl. S. Gazzelloni, Orch. A. Scarlatti, dir. F. Mannino; PH. E. BACU: Doppio concerto in mi bemolle maggiore per cembalo, fortepiano e orchestra - cemb. L. Stadelman, fp. F. Neumeier, Complessa « Schola Cantorum Basiliensis », dir. A. Wenzinger

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Ben Light

7.20 (13.20-19.20) Tra per quattro: The Blue Diamonds, Elvis Presley, Shirley Bassey e André Claveau in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8.30 (14.30-20.30) Gli ass del swing con il complesso V.B. Kernan, Nat King Cole al pianoforte, il sestetto Candoli Brothers, il complesso Joe Wilder

8.45 (14.45-20.45) Canzoni a due voci

9 (15-21) Il complesso del « Los Mateco-

9.20 (15.20-21.20) Selezione di operette

10.20 (18.20-22.20) Motivi del mari del sud

10.30 (18.30-22.30) Suonano la orchestra diretta da Jack Shandlin a Helmut Zacharias

11 (17-23) Ballabili e canzoni

12 (18-24) Giro musicale in Europa

12.45 (18.45-0.45) Tastieri per organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musica corali

GABRIELE: In ecclesiis, motetto per doppio coro, ottimi organo (tratto da G. Purcell) - Coro e Strumentisti di Torino della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro R. Maghini; HAYDN: Messa in re minore « Nelson-Messe », per soli, coro e orchestra - sopr. B. Rizzoli, contr. L. Claffi, ten. J. Oncina, ob. P. Ciabassi, Orch. Sinfonica e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

8 (12) Opera cameristica di Darius Milhaud

Chanson di Charles Vidrac - ten. A. Bianchini, pt. M. I. Biagi - Suite da « Concerto da tre cratisti », in forma di quartetto d'archi e pianoforte - Quintetto Chigiano - « La cheminée du Roi René », suite per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno - « Ensemble Instrumental A vent de Paris » - « Scaramouche » per clarinetto a pianoforte - cl. H. Tichman, pt. R. Budnevich - « Le bal martiniquais », per pianoforte - Duo pianistico Smadja-Solhary

PROGRAMMI dal 10 al 16-II a ROMA - TORINO - MILANO IN TRASMISSIONE dal 17 al 23-II a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA SUL IV e V CANALE dal 24-II al 2-III a BARI - FIRENZE - VENEZIA DI FILODIFFUSIONE dal 3 al 9-III a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

8,55 (12,55) Sonata per violino a piano-forte

BEETHOVEN: Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte - vi. I. Haendel, pf. A. Beltrami; BLOCH: Sonata n. 1 per violino e pianoforte - vi. R. Bregaglia, pf. G. Bordon Bregaglia

10 (14) Musica concertanti

ISERNI: Sinfonia concertante per oboe e orchestra d'archi - ob. S. Gallesi, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; GORE: Concertante n. 1 per flauto, oboe, clarinetto e archi - fl. J. Claude Massi, ob. E. Oviniccoff, cl. G. Sissilo, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. D. Dixon; BLACH: Musica concertante op. 10, per orchestra - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. H. Rosbaud

16-16,30 Musica leggera in stereo-fonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky
Sinfonia di Salini, per coro e orchestra - Orch. Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. S. Celidache, 3^a del Coro N. Antonellini - La sagra della primavera, quadri della Russia pagana in due parti - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. L. Masetti

18 (22) Musica per archi

DURANTE: Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore per archi - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. A. Basile; CHATNER: Concerto per orchestra d'archi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; KODALY: Sinfonietta per archi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. A. Basile

19 (23) Concerto sinfonico diretto da Paul Kleckl con la partecipazione del violinista Davy Erlich
CLAIKOWSKI: Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia; VILLETTE: Concerto per violino e orchestra; BRAHMS: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73 - Orch. Nazionale della RTF

20,35 (0,35) Musica di Jean-Marie Leclair

Sonata in la maggiore per violino e basso continuo - vl. G. Ales, clav. I. Nef - Trio-Sonata in re minore per 2 violini e continuo - vl. G. Raymond e J. Lacroix, vc. J. Deferieux, clav. A. M. Beckenstiner

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Nota sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) Gianni Meccia canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazione

programma Jazz con Charlie Shavers e Bunny Berigan alla tromba e le cantanti Sara Vaughn e Carmen Mc Rae

9,15 (15,15-21,15) Archi in perata

9,40 (15,40-21,40) Club dal chitarristi

10 (16-22) Ritmi a canzoni

10,45 (16,45-22,45) Carnat da bal

11,15 (17,15-23,45) Cantano Loredana, Tony Cucchiara e il Quartetto Cetra

12,05 (18,05-05) Canti del Carabli

12,30 (18,30-20,20) Jazz da camera

con i complessi Jimmy Giuffrè e Bob Cooper

12,40 (18,40-0,40) Luna perk: breve glosa di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Preludi a fughe

BACH: Preludi a Fughe, dal Clavicembalo ben temperato, Libro II: n. 15 in sol maggiore, n. 16 in sol minore, n. 17 in la bemolle maggiore, n. 18 in sol diesis minore - clav. W. Landowska

7,35 (13,35) Musica per arpa

PANNAUD: Concerto per arpa e orchestra - arpa C. Gatti Aldrovandi, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. C. Franci

8 (12) Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe e Francis Travia

SCIOSTAKOVIC: Sinfonia n. 8 op. 55 - Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. R. Kempe; PROKOFIEV: Concerto n. 4 op. 53 per pianoforte (mano sinistra) e orchestra - pf. G. Prokófiev, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Travia

9,30 (13,30) Sonata classica

MOZART: Sonata in fa maggiore K. 497 per pianoforte a 4 mani - Duo L. Berger-F. Meyer

10 (14) Musica di Georg Philip Telemann

Concerto in mi minore per oboe, orchestra d'archi e basso continuo - ob. A. Lardrot, Orchestra «Radio Zagabria», dir. A. Janigro - Cantate per la terza domenica di Pasqua «Giotto a cristiani, state lieti», per soprano, violino e organo - sopr. A. Tuccari, vl. R. Biffoli, arg. A. Surbone - Sonata a quattro - 1^a vl. J. Krek, 1^a vl. S. Passaggio, Orchestra «Radio Zagabria», dir. A. Janigro - Concerto per violino, 2 flauti, 2 oboi, 2 trombe, timpani e orchestra - vl. G. Prencipe, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. U. Rapallo

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky
Ottetto per strumenti a fiato - Elementi dell'Orch. Sinfonica di Boston, dir. I. Bernstein - Apollon Musagete, balletto in 12 quadri - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. L'Audre - Due soli per piccola orchestra - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. H. Scherchen

18 (22) Musica sinfonica in stereo-fonia

POURCEL: The fairy Queen, suite - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. M. Rossi - Cantata «The temple» - ba. H. Alan, ten. W. Herbert, sopr. J. Vivian, ba. H. Alan, sb. D. Egan, Orch. Filarmonica di Londra, dir. A. Lewis

19,05 (23,05) Concerti per solo e orchestra

HAYDN: Concerto n. 1 in do maggiore per violino e orchestra - vl. S. Goldberg, Orch. Philharmonica, dir. W. Suskind; MENDELSSOHN-BARTOLDO: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra - pf. R. Serkin, Orch. Columbia Symphony, dir. E. Ormandy; SUZUKI: Concerto per violino e orchestra - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

20,25 (0,25) Musica per piccoli complessi

POOR: Ottetto - Ottetto di Vienna; ROSEN: Sonata per clarinetto e violoncello - cl. J. Mandros, vc. A. Bartolozzi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti dalla musica leggera

con Fausto Papetti al sax alto, Oscar Peterson al pianoforte e Bobby Hackett alla tromba

8,15 (14,15-20,15) Tutta canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Sammy Fain e Max Steiner

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous, con Mouloudji

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Armando Trovajoli

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili a celebri assoli

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musica sacra

ANONIMO: Messa per la dedizione (della chiesa di Santo Maria del Martiri), l'Antico Pantheon (di Roma) - Coro dei Frati dell'Abbazia «Saint-Pierre» di Solemes,

dir. Rev. J. Gajard; VIVALDI: Beatus vir, settima 111, per soli, coro, orchestra d'archi, 2 oboi e organo (revis. di G. Maderna) - sopr. F. Saller e L. Kiefer, ten. H. Graf, bal. B. Mueller e H. Werdermann - Orch. Pro-Musica di Stoccarda e Coro dell'Accademia di Stoccarda, dir. H. Grischkat

8 (12) Musica di Edward Grig

Sonata in la minore op. 36 per violoncello e pianoforte - cc. L. Hoelscher, pf. H. Haaser Richter - Romanza con variazioni op. 51 per 2 pianoforti - Duo Gorini-Lorenzi - Quartetto in sol minore op. 27 per archi - Quartetto di Budapest

9,20 (13,20) Sinfonia di Franz Schubert

Sinfonia n. 5 in re maggiore - Orch. «Royal Philharmonic», dir. T. Beecham - Sinfonia n. 5 in re bemolle maggiore - Orchestra Sinfonica Columbia, dir. B. Walter

10,15 (14,15) Musiche dodecafoniche

WERNIS: Variazioni op. 27 per pianoforte - pf. C. Pestalozza; PETRASSI: Tre invenzioni - pf. C. Pestalozza; BEAG: Concerto per violino e orchestra - vl. T. Varga, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. B. Bartoletti

16-16,30 Musica leggera in stereo-fonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky
Dances concertantes, per orchestra da camera, da Camera RCA Victor, dir. L'Audre - Concerto per pianoforte e strumenti a fiato - pf. C. Seeman, Complesso di Strumenti a fiato della Berliner Philharmoniker, dir. T. Scherman - Jeu de cartes, balletto in tre atti - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. L'Audre

18 (22) OTELLO, dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti:

Otello: Mario Del Monaco
Desdemona: Renata Tebaldi
Jago: Aldo Protti
Cassio: Piero Di Palma
Roderigo: Angela Mercuriali
Lodovico: Fernando Corena
Montano: Pier Luigi Latini
Un araldo: Dario Caselli
Emilia: Luisa Ricabchi
Orch. e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dir. A. Erede, M^{re} del Coro B. Sonna

20,20 (0,20) Pagina pianistica

FIELD: 8 Notturni - pf. C. Bruno

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti dalla montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box dalla Fila

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Made In Italy: canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-20,45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartolina dall'Argentina

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musica dal Satecanto

GMA: Senato n. 1 in re minore per violino e pianoforte - vl. M. Ettler, pf. L. Saller; SAMMIS: Concerto in mi bemolle maggiore per clarinetto e orchestra - cl. G. Sissilo, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; MOZART: Sinfonia in re maggiore K. 584 «Frage» - Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

8 (12) Musica romantica

LISST: «Ce qu'on entend sur la montagne», poema sinfonico - Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. F. Verizzi

WEEBE: Concerto in fa minore op. 73 per clarinetto e orchestra - cl. R. Geuser, Orch. Sinfonica di Radio Berlino, dir. F. Fricsay

9 (13) Musica ispirata all'infanzia

HAYDN: Sinfonia in do maggiore «Del giocattolo» - Orch. da Camera di Berlino, dir. C. Gorvin; SCHUMANN: Kinderszenen op. 15 - pf. A. Coriat

9,30 (13,30) Musica nordica

STRELSKY: Concerto in re maggiore op. 47 per violino e orchestra - vl. D. Belardinelli, Orch. dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dir. J. Keilbert

10,05 (14,05) Musica di balletto

BOISMONT: Daphnis et Chloé, suite dal balletto - Orch. da Camera diretta da E. Seiler; R. STRAUSS: Panna montata, balletto - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. G. Gavazzoni

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Stravinsky
Le Nozze, scene coreografiche russe per soli, coro, 4 pianoforti e percussioni - sopr. E. Ordi, miss. A. M. Rata, ten. P. Munteanu, br. P. Mallet, pf. E. Magnetti, B. Nicolai, L. Franceschini, M. Caparaloni, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; M. del Coro N. Antonellini; Threni, id est lamentationes Jeremiae prophetae, per soli, coro e orchestra - sopr. U. Zollenkopf, contri. J. Deroubaix e C. Bozza, ten. H. Guenod e T. Frascati, bsi. H. Braun, J. Loomis e R. Gonzales, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzago, Dir. del Coro N. Antonellini

18 (22) Musica sinfonica in stereo-fonia

BEETHOVEN: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra - pf. W. Gieseking, Grande Orchestra della Radio di Berlino, dir. A. Rother; BRAUN: Concerto n. 4 in do minore - Finale (Solenne-Non presto) - Orch. dell'Opera di Stato di Berlino, dir. H. von Karajan

19,05 (23,05) Racital dal Quartetto Smetana

MOZART: Quartetto in do maggiore K 463; JANACEK: Quartetto n. 2 «Pagine, note e Smetana»; QUARTETTO in mi minore «Dalla mia vita»

20,30 (0,30) I bis dei concertisti

BARTOK: Allegria barbara - pf. A. Faldes; BACH: Aria - vl. R. Mistein, pf. L. Pommer; LISST: Gondoliera n. 1 «Venezia a Napoli» - pf. W. Kempff; GRANADOS: Intermezzo dall'opera «Goyescas» - vc. G. Plagionigri; pf. B. Benvenuti; MILAN: Pavana - arpa N. Zabaleta; SCHUBERT: Minuetto, dalla Sonata in sol maggiore op. 78 - chit. A. Segovia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi a canti tirolesi

7,15 (13,15-19,15) Tanghi celebri

7,30 (13,30-19,30) I bivas

7,45 (13,45-19,45) Intermesso

8,15 (14,15-20,15) Pupilli: gran carosello di canzoni e musiche napoletane

D'Annunzio-Tosti: «A vucchella»; Caccavalle-Bixio: Napule dinto a fora; De Crescenzo-Ricciardi: Mandulino, «Santa Lucia»; De Curtis: Voci e novelle; Vassallo-Carelli: «Nu penziero»; Zanfagna-Landella: «Nierro 'a rena»; Califano-Gambardella: Nini Tirabucio; Tagliarini: Mandulino a Napule; Lovino D'Acquisto-Schia: «e capite» e Nanninella; Stilem-Forte: Io e tu; Cancina: Sciummo; Palomba-Mattazzi: «mbriacato cu 'mme»; Manlio-Oliviero: «Nu quarto e luna»; Ricci: Tarantella

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre e solisti

9,45 (15,45-21,45) Girotondo: musica per i più piccoli

10 (18-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (18,30-22,30) Pianoforte a orchestra

11 (17-23) La balera dal sabato

12 (18-24) Epoca dal jazz: Fast Blues e Boogie Woogie

12,30 (18,30-0,30) Motivi in voga

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

INGLESE

Testo tradotto del mese di gennaio

PRIMO CORSO

Jack is an English boy who (that) lives in London. He goes to school on Monday, Tuesday, Wednesday, Thursday and Friday, but he does not go on Saturday and Sunday. He generally gets up at (a) quarter to eight in the morning, in summer and winter. He has (his) breakfast, and then goes to school. He gets to (arrives at) school at ten (minutes) to nine. After breakfast, Jack's mother goes shopping. First she goes to the butcher's. What does the butcher sell? He sells meat. Then she buys some bread at the baker's, and some fruit at the green-grocer's. If she wants tea, coffee, sugar and things like that, she goes to the grocer's. When she gets home, she makes the bed and then gets lunch ready (prepares lunch). When will Jack get (arrive) home? He usually gets home (at) about one o'clock.

SECONDO CORSO

"What are we waiting for?"
"We are waiting for Jack. He's talking to a friend of his on the telephone."
"What are they talking about?"
"They have been told that their school is going to (will) organize a journey (trip) to Italy this summer."
"I hope he will be able to go."
"So do I. But it depends, of course (naturally)."
"What does it depend on?"
"It depends on how much it will (is going to) cost. Neither we nor his friend's parents are very rich."
"We must find the money... Borrow it, if necessary."
"At that moment Jack came in."
"I'm sorry I'm late (to be late). I was arguing."
"What were you arguing about?"
"About the trip (journey) to Italy."
"Who were you talking to?"
"To John. He wants to go by himself (alone)."
"Well, I want you to go with the school. I'm sure you will enjoy yourselves very much (a lot)."

Testo da tradurre per il mese di febbraio

PRIMO CORSO

Ieri sera Jill aiutava Jack a fare il compito, quando lui disse che voleva andare al cinema. Jill gli chiese quanto denaro aveva. Jack rispose che aveva molto denaro. Quando Jill gli chiese come lo aveva (had) ottenuto, Jack le disse di non fare delle domande sciocche. Jill voleva andare con l'autobus, ma Jack disse che voleva prendere il tassì.
«No», disse Jill, «andiamo con l'autobus 36 A. Mi piace viaggiare in autobus».

SECONDO CORSO

Siccome era d'inverno, tutti e due misero cappello e cappotto, per non prendere freddo, e siccome pioveva, Jill portava anche l'ombrello, per non bagnarsi.
«Vorrei che avessimo qualcuno che ci portasse colla macchina», disse Jack.
«Vorrei che avessimo denaro abbastanza per comprare la macchina», rispose Jill.
«L'avremo, quando saremo abbastanza grandi», rispose Jack. «Per ora abbiamo denaro sufficiente per andare al cinema».
Quando arrivarono, Jack mise la mano in una tasca, poi nell'altra e disse: «Ho perso tutto il mio denaro. Non possiamo andare al cinema».
Si guardarono e risero.

LIBRI DI TESTO

Sono in vendita nelle migliori librerie; oppure possono essere richiesti alla ERI-Edizioni RAI (Via Arsenale 21, Torino), che provvederà ad inviarli franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua inglese alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 17 febbraio alla Direzione centrale Programmi Radio (Corsi di lingue straniere) RAI, via del Babuino, 9 - Roma.

QUI I RAGAZZI

La cornacchia bianca

televisione, domenica 10 febbraio

LA STORIA di una cornacchia bianca dà lo spunto a questo programma che ci porterà nella penisola di Boso posta non molto lontano dalla baia di Tokyo. Si tratta di una specie di documentario attraverso il quale potremo ammirare un paesaggio meraviglioso e conoscere le abitudini e la vita di alcuni animali che popolano quelle colline sempre verdeggianti.

Le cornacchie, come tutti voi sapete, sono generalmente nere. Ma oggi parleremo di una cornacchia bianca che spicca in mezzo al gruppo delle compagne, appunto per il suo inso-

lito colore. La cornacchia bianca è una rarità: il bianco delle sue penne è dovuto a mancanza di pigmentazione: potremmo dire una cornacchia albina. Sembra quasi che l'uccellino si vergogni di essere così diverso dagli altri e lo vedremo stare un po' in disparte mentre il folto gruppo di cornacchie si libra in volo lasciando il nido alla ricerca di cibo. Anche le compagne non sono molto tenere con lei e, quando si avvicina per beccare qualche chicco di grano, la respingono con prepotenza. La povera cornacchia si apparta sempre di più e si capisce che è smarrita.

Che colpa ne ha lei se le sue penne sono bianche?

Seguiamo ora il volo delle cornacchie che si portano sulla riva del mare a caccia di qualche pesciolino. Questi uccelli sono molto voraci e sembra quasi che la loro fame non si sazi mai. Ma ecco, a un tratto, mentre le cornacchie vagano a volo radente sulle onde, apparire un uccello rapace, un nibbio. Dapprima cerca di rubare loro il cibo, poi, non contento, eccolo buttarsi in picchiata sul gruppo. Succede una vera e propria rissa. Intanto la cornacchia bianca se ne sta tutta sola sul bordo del mare a giocherellare con le onde. Stando così isolata è facile preda del nibbio che, allontanandosi dalle altre, si getta invece su di lei. Approfittando di quel momento le sue compagne riescono a fuggire. La cornacchia bianca si difende come può e, infine, seriamente ferita, riesce a raggiungere un boschetto nel quale ripararsi. Morirebbe certamente dissanguata se non venisse in suo aiuto un abitante di Boso che la raccoglie e la cura, come animale sacro, finché le sue ferite non sono completamente rimarginate. Poi la lascerà di nuovo libera e il bianco uccello potrà raggiungere le compagne che, questa volta, forse memori di doverle la vita, l'accoglieranno nel gruppo permettendole di volare, libera e felice, in mezzo a loro.

"Passatempo"

televisione, mercoledì 13 febbraio

Febbo Conti, l'anima toro della rubrica di giochi e passatempi, insegna ai bambini grandi e piccoli mille modi per costruire divertenti aggeggi. E il tutto con poca spesa e con molta fantasia. Basta che i ragazzi si premuniscano di alcuni oggetti indispensabili, vecchie scatole, un po' di cartone, forbici, filo, un po' di tela, e si possono fare un sacco di cose. Di volta in volta poi Febbo Conti dirà ai piccoli telespettatori quello che dovranno preparare per la prossima trasmissione.

In questa puntata imparerete a costruirvi una lente di ingrandimento; è tutto molto facile, ma il risultato, come vedrete, è ottimo. Ed ora è la volta dei giochi: vi ricordate che Febbo Conti vi aveva raccomandato di procurarvi quattro cartoline, anche usate, possibilmente con la riproduzione di animali? Speriamo che ve ne siate ricordati, perché esse sono indispensabili alla realizzazione di questo gioco nuovo, semplice e divertente. Avrete così impa-

rato un bellissimo passatempo che vi aiuterà a trascorrere le giornate di brutto tempo senza fare danni in casa. Invitate i vostri amici a partecipare al gioco: siamo certi che piacerà anche a loro. Non dimenticate quindi le indispensabili cartoline all'appuntamento con Febbo Conti mercoledì 13 febbraio.

La terza puntata de "L'album dei francobolli"

televisione, venerdì 15 febbraio

Nella terza puntata de "L'album dei francobolli" si continua e si esaurisce il capitolo dedicato ai grandi navigatori. Dopo la scoperta dei cinque

continenti, l'uomo volse il suo sguardo verso il mondo polare. Effigiate in francobolli vedremo pertanto le figure di coloro che contribuirono, nel tempo, all'ambiziosa conquista. Eccovi





"Robin Hood" Continuano per la «TV dei ragazzi» le trasmissioni di telefilm della serie «Le avventure di Robin Hood». Questa settimana, e precisamente sabato 16 febbraio alle 18, verrà trasmesso l'episodio «L'usurario» diretto da Ralph Smart. Nella foto, una scena del telefilm

ghiacci dei Poli

infatti il norvegese Othere, l'inglese Guglielmo Baffin, il russo Simone Desnev, il danese Vitus Bering (a lui la Danimarca ha dedicato nel 1941 una serie di tre francobolli riproducenti la sua nave), il norvegese Friedhoff Nansen, gli illustri italiani Luigi

Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi e capitano Cagni, il principe Alberto I di Monaco (ricordato appunto in un francobollo di Monaco da cinquanta franchi), l'americano Robert Peary (nel cinquantesimo anniversario del suo viaggio polare venne emesso dagli Stati Uniti un francobollo di duplice interesse, poiché nella vignetta è rappresentato, in alto, l'esplosore atomico «Nautilus», che nel 1959 compì il favoloso viaggio sotto la calotta polare), il groenlandese Knut Rasmussen.

Il progresso dei mezzi tecnici mise in grado anche gli aviatori di affrontare questa affascinante avventura. Nei primi anni del Novecento iniziarono così le spedizioni polari per via aerea. Il norvegese Grans fu il primo a tentare di attraversare in volo il mare del Nord unendo in tal modo per le vie del cielo l'Inghilterra alla Norvegia. Saranno inoltre ricordati il norvegese Roald Amundsen, l'americano Richard Byrd che per primo raggiunse il Polo, l'italiano Umberto Nobile e tanti altri coraggiosi esploratori.

Alcuni dei viaggi più interessanti verranno illustrati nel corso della trasmissione per mezzo di carte geografiche con tracciati dei diversi itinerari.

Braccobaldo Show

Domenica 10 febbraio, per la serie di cartoni animati «Braccobaldo show» assisteremo alla cavalleresca impresa del nostro eroe, che per porre in salvo una graziosa damigella, parte, lancia in resta, verso il tetto castello dove la bella è tenuta prigioniera

Un "convegno" dedicato ai giovani

tv, venerdì 15 febbraio

La trasmissione, diretta da Giulio Nascimbeni, continua ormai dal mese di ottobre ad ottenere un notevole successo. Tutti i giovani che vi hanno preso parte, hanno dimostrato di saper entrare nel vivo delle questioni messe in discussione e di partecipare attivamente ai problemi proposti da Nascimbeni. Particolarmente interessante il dibattito che riguardava l'argomento de: «Il successo». Era presente come invitato Dino Fabbri. La domanda: «Considerate giustificata la nostalgia con cui i "grandi" parlano del tempo passato e in particolare della belle époque?», rivolta ai giovani durante un'altra puntata della trasmissione, ha suscitato una discussione molto viva con Filippo Sacchi, ospite d'onore al convegno. Anche l'argomento «I fumetti» ha dato la possibilità di vibrati scambi di battute fra i ragazzi, Nascimbeni e l'ospite, Dino Origlia. «La pubblicità» e «I giornali studenteschi», temi alla discussione dei quali erano stati invitati rispettivamente Dino Villani e Guglielmo Zucconi, sono stati particolarmente sentiti dai giovani.

Nella trasmissione dell'8 febbraio l'argomento è stato molto interessante e l'intervista alle ragazze che svolgono una attività o una professione di carattere prettamente maschile, ha svelato molti aspetti della mentalità della donna moderna.

Questo pomeriggio si di-

scuterà di un tema che in questi giorni è diventato di grande attualità: l'alpinismo invernale.

Dopo l'incredibile scalata dei tre rocciatori tedeschi alla Cima Grande delle Lavaredo, e dopo l'altrettanto difficile scalata della parete Nord delle Grandes Jorasses, nel gruppo del Monte Bianco, da parte di Walter Bo-

natti e di Zappelli, è più che giusto che l'argomento in programma a «Teleforum» sia quello di uno sport tra i più rischiosi e ricchi di suspense. Probabilmente l'ospite sarà questa volta Bonatti in persona. Chi meglio di lui può far conoscere ai giovani il fascino della montagna, i pericoli che incontra chi voglia vincerle le asprezze, e i segreti per dominarla?



Enzo Convalli cui è affidata la regia di «Teleforum»

Le avventure di Grillo Murillo

radio, venerdì, ore 16, progr. naz.

Il nostro simpatico arruffone Grillo Murillo continua nelle sue strabilianti avventure. Oggi lo ritroviamo, naturalmente in compagnia dei due gemelli di vostra conoscenza, Tonio e Carlino, e accompagnato dall'insuperabile Gianfuro, il cavallino nano, alle prese con una Caccia al tesoro.

Tonio e Carlino, approfittando della giornata di vacanza della loro istitutrice, signorina Brigida, partono alla conquista di un gelato con il denaro che ha regalato loro la nonna. Vengono però a sapere che si svolgerà una Caccia al tesoro. La tentazione è grande. Lasciano perdere il gelato per iscriversi invece alla gara. Ma bisogna, per potervi partecipare, essere dei musicisti e i due bambini non si sentono proprio dei maestri in fatto di musica... Ma ecco, ad un tratto, apparire accanto a loro proprio Grillo Murillo, il più grande jazzista del mondo.

La compagnia è presto fatta e i quattro amici, s bordo di un'automobile, iniziano il loro giro alla caccia del tesoro che consiste in un sassofono d'oro.

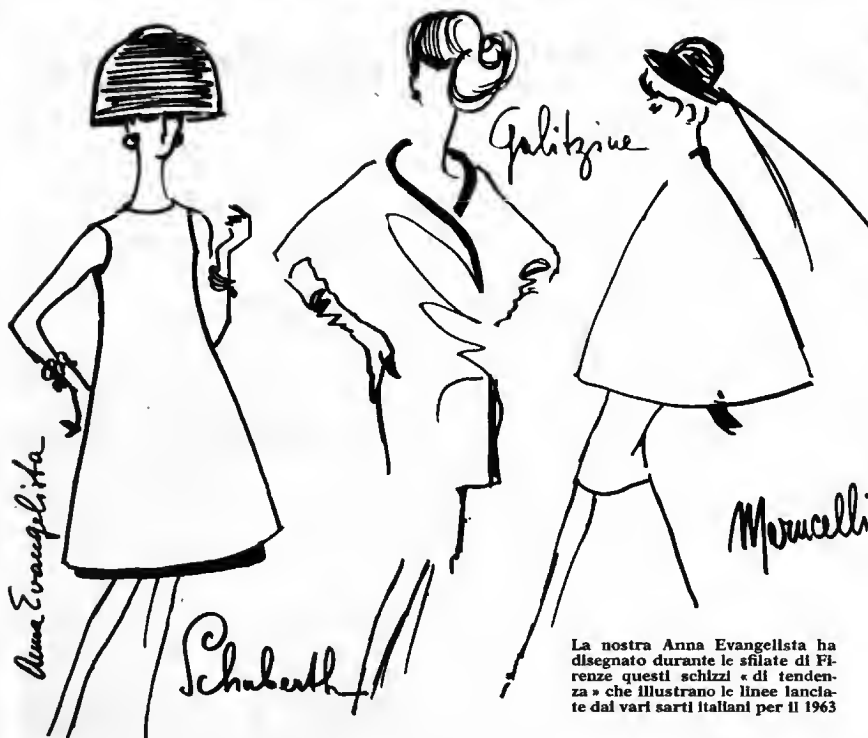
Quale è la rabbia di Grillo Murillo quando viene a sapere che anche il Maestro Chitarroni prende parte alla gara. Bisogna proprio mettercela tutta per vincere e Grillo Murillo, con quel caratterino che si ritrova, non risparmia le sue facce a tutti i presenti.

Seguiamo la corsa dei quattro componenti la «troupe» e ci divertiremo anche noi come se partecipassimo alla caccia accanto ai simpatici amici. Chi vincerà? Il Maestro Chitarroni oppure Grillo Murillo? Non vogliamo anticiparvi la risposta perché saremmo sicuri in tal modo di togliervi buona parte del divertimento. Possiamo soltanto dirvi che il sassofono d'oro andrà, come è giusto, a quella che veramente lo merita: siamo sicuri che tutti voi sperate che la vittoria sia del vostro beniamino: lo scorbuto, prepotente, simpatico Grillo Murillo.

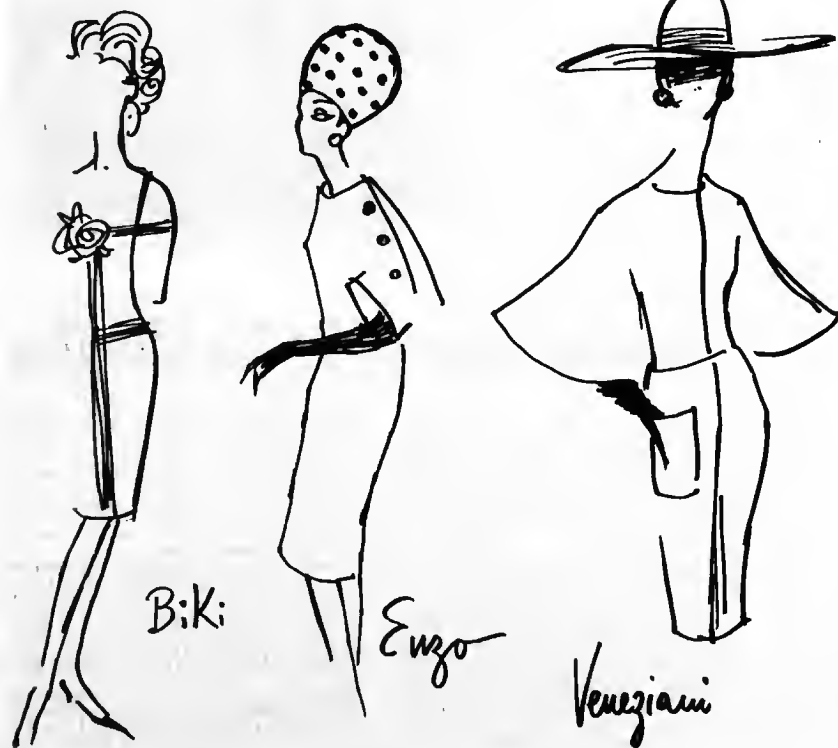
LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

a Firenze



La nostra Anna Evangelista ha disegnato durante le sfilate di Firenze questi schizzi « di tendenza » che illustrano le linee lanciate dai vari sarti italiani per il 1963



idee come fuochi d'artificio

IN OCCASIONE della venticinquesima presentazione della moda italiana a Firenze, le ventiquattro case di alta moda e le ventun boutiques hanno gettato sulla passerella della sala bianca, a palazzo Pitti, modelli estrosi, qualche volta azzardati, spesso divertenti e quasi sempre portabili, tranne qualche eccezione.

Nessuna linea nuova è stata lanciata e, del resto, la moda riserva le sue novità per l'autunno e l'inverno, stagioni più impegnative ed anche più redditizie. Ogni sartoria però ha lanciato le sue idee come fuochi d'artificio. Biki, inarrivabile nell'accostamento dei colori, ancora una volta ha dato prova della sua fantasia: tailleurs di tela di sacco con collo di visone, scarpe toques e sciarpe di giacche di tweed sugli abiti da sera, parrucche alla « Gorgone » per sera, calze Si-Si dalla sfumatura brinata, sciarpette di chiffon annodate sulle scollature più audaci, passamontagna in chiffon.

Di Veneziani preziosa la linea ispirata alle donne di Botticelli: aeree, longilinee, vestite di veli e con le braccia sboccianti da larghe maniche a campanula. Originali i cappotti con pannello posteriore ed una fila di bottoncini sul davanti. Helena Rubinstein ha creato per le donne di Jole Veneziani un trucco madreperlaceo, dai toni delicati e primaverili. Un trucco più moderno quello di Elizabeth Arden per Carosa che ha presentato una silhouette piuttosto insolita: maniche ampie ed arrotondate di varia lunghezza, spalle che seguono la linea naturale, vita al punto giusto, fianchi appena accennati e gonne che coprono le spalle, con molto buon gusto, le giacche. « Tessuti e colori belli come quadri » i tessuti ed i colori usati da Irene Galitzine per i suoi modelli, spesso di ispirazione esotica, come il sari di garza di seta fucsia stampata tono su tono o di ispirazione carnevalesca come il « Pierrot » bianco dalla giacca senza maniche ricadente all'orlo con un piccolo nodo, da indossare su un abito bianco in stile Impero appena sottolineato da un ricamo di brillanti al giro della spalla. Per Irene Galitzine, Luciana Reuter ha creato un gioiello da appuntare sul toupet o all'attaccatura dei capelli, sulla fronte.

Enzo ha sviluppato il tema già precedentemente presentato e dal suo « canguro » è nata la « cangurella » realizzata con cinquanta sfumature di arancio ed altrettante di turchese, uscite tutte dalla tavolozza dei tessuti estro di Fila. Di Anonelli da imitare le donnine bianche come il latte, la neve, il giglio, appena colorite da una goccia di anilina e tenere come germogli. Canessa ha creato per loro originali grandole di pennine da appuntare sulla pancia, e Canesi gioielli leggiadri e leggeri. Sage invece le donne di Lancetti che indossano modelli dai

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Moda

visto a Firenze

Le fotografie dei modelli presentati a Firenze dall'alta moda non possono essere pubblicate prima del 19 febbraio. Quelle delle creazioni delle boutiques che qui presentiamo ai nostri lettori, sono invece libere da vincoli e rappresentano una specie di anteprima della linea primavera-estate 1963.

freschi colori del gelato (verde pistacchio, rosa fragola, appena velati da un tocco di panna montata); che si pettinano romanticamente alla Gattopardo, secondo i suggerimenti di Filippo. Di De Luca belle le tuniche, spesso confezionate in lino (bianco, nero, marrone) o in seta stampata a grandi fiori svolazzanti su fondo nero. Di Mingolini Gugenheim i pi-quet lavorati matelassé; di Guidi i mantelli disciplinatamente classici davanti ma bucati sul dietro; di Forquet i due pezzi che sembrano tali ma che invece hanno bolieri e giacchine-casacche unite alla gonna; di Sarli la linea ispirata a Morandi, verde-rugiada o rosso-silene; di Balestra i motivi ad intarsio; di Giolice le spalle arrotondate, la vita rialzata, le gonne leggermente in forma sul davanti; di Eleanora Garnett il rosso Flamenco, il rosa aironi, il verde oltremare, il bianco alba ed il nero antimonio; di Giuliano il predominio della seta pura in diverse edizioni, spesso ritorta ed in doppiotti di seta; di Valentini i lini colorati, il tulle ricamato, l'organza satinata, i

tailleurs smilzi con camicette di chiffon chiuse al collo da sciarpette che si affacciano alla scollatura della giacca del tailleur.

Schubert ha presentato Désirée, la sua donna ideale, pallido-incavata, avvolta in tessuti preziosi, come il tulle ricamato e cosparsa di strass e di giletto, sempre senza guanti, spesso col viso messo in ombra da grandi cappelli misteriosi. Maruccelli può essere paragonata a Giulio Verne: vede lontano e prima degli altri, ma non sempre è capita. La sua collezione ha presentato una grande varietà di mantelle sui cappotti, sui tailleurs. Per gli abiti da cocktail: mantelle in velluto a colori vivaci. E per finire: piccoli colli e spalle arrotondate di Clara Centinaro; abiti che coprono il ginocchio di Faraoni; linea « giostra » con la vita appena accennata di Gregoriana; scollatura a grondaia sul dorso di Tita Rossi; linea « gotica » di Emilio Pucci dalle giacche col punto di vita appena segnato sotto il seno e le gonne leggermente svasate.

Mila Contini

Completo in tre pezzi di Bertioli. E' in orlino: gonna blu scuro, camicetta senza maniche a righe turchesi, verdi, rosa brillante, blu. Giacchina romantica con un fiocco realizzato con lo stesso tessuto della camicetta



Di Tita Rossi il due pezzi in tela azzurra con impunture alla scollatura a barchetta e con grande occhietto da cui escono i due lembi della cravatta. Grande cappello blu e bianco, di paglia



A sinistra: un elegante tailleur nero in bemberg di Gregoriana. La giacchina è chiusa su un lato e davanti ha una cinturetta in raso nero. In alto: insolito, ma elegante abito da sera in jersey realizzato con lana Fila. Ampia scollatura, piccole ruches al polsi ed all'orlo. Modello creazione Tricò. Calzature Montebello

LA DONNA E LA CASA LA DONNA



Due pezzi in gabardine Estro di Fila color celeste tenero. Il giacchino, molto corto davanti, si allunga sul dietro. Principesse con grande pleggia. Modello Roveda

Arredare

Non credo che la soluzione da me presentata questa settimana possa essere utile per i lettori del nostro giornale; ma visto il grande interesse generale per tutto quanto è antico, o ha il fascino dell'antico, la pubblico a semplice titolo di curiosità, come esempio di adattamento intelligente e razionale. Il disegno rappresenta sinteticamente l'ingresso di una villa in stile neo-classico, recentemente restaurata e riportata all'antico splendore. Qualche modifica è stata apportata all'ambiente originale: ad esempio la vecchia pavimentazione a mosaico, ridotta in condizioni disastrose, è stata sostituita da un pavimento a scacchiera in marmo, nei toni beige e caffelato, arricchito dallo stile impero. La nicchia è pianta semicircolare e stata creata nel corso del recente restauro. Due diverse ragioni, entrambe valide, a mio giudizio, hanno suggerito questa soluzione; per spezzare, cioè, la monotonia della vasia parete tra le due porte vetrate e per creare una degna sede alla statua moderna, in bronzo, che ne resta grandemente valorizzata. La superficie della nicchia è stata utilizzata per creare uno sfondo all'opera d'arte e, a tale scopo, si è pensato di tappezzarla con un papier-peint raffigurante una boscaglia, di sapore romantico. L'ambiente è spoglio, semplicissimo. Una panca in pietra, sormontata da un quadro di vaste dimensioni, occupa una delle pareti: l'illuminazione è affidata ad antiche torciere dorate di ispirazione classica. Le pareti sono rivestite in carta dipinta a sottili righe di color pastello: tutto, in definitiva, è stato studiato per far convergere l'attenzione sull'unico pezzo di reale valore esistente nella stanza.

Achille Molteni

Cucina Frittata-show

La frittata rappresenta un piatto base per la cucina casalinga, che può essere variato in molti modi così da trasformarsi in una vivanda raffinata, adatta anche ad un pranzo elegante. Ecco alcuni suggerimenti di Luisa De Ruggieri, per le telespettatrici di « Personalità ».

FRITTATINE-BASE

Occorrente: 150 gr. di farina, 2 uova, 2 bicchieri di latte, un cucchiaino di olio, sale e pepe q.b.
Esecuzione: Mettete la farina in una terrina, aggiungete goccia o goccia il latte, mescolando sempre con un cucchiaino di legno per evitare che si formino grumi; poi unite le uova intere, salate, pepate e sbattute con una forchetta o un'opposita frusta. All'ultimo versate un cucchiaino di olio. Lasciate riposare per almeno un'ora. Con un pennellino ungete di burro o di olio una padella di ferro che abbia circa 20 cm. di diametro. Fate scaldare ben bene, poi versate la pasta che occorre per ricoprire con un velo il fondo della padella. Fate cuocere un attimo, poi voltate la frittata con una paletta e fate cuocere ancora per un attimo. Continuate così fino ad esaurimento dell'impasto spennellando ogni volta di burro o di olio il fondo della padella. Tenete le frittatine in caldo una sopra l'altra. Con questa dose se ne ottengono circa 24.

FRITTATINE AL SUGO

Può essere un ottimo primo piatto, delicato, nutriente e di grande effetto: preparate le frittatine come è detto nella ricetta base; ponetene tre o quattro una sull'altra; arrotolatele e tagliatele a strisciole sottili, come fossero tagliatelle; ripetete questa operazione con tutte le altre e poi disponete le frittatine tagliate in una teglia piuttosto ampia; unite un bel pezzetto di burro e un buon sugo di pomodoro fresco; mescolate bene e mettetle in forno a scaldare. Servite con abbondante formaggio parmigiano.

FRITTATINE COI PISELLI

Anche questo può rappresentare un primo piatto originalissimo: preparate le frittatine come è detto nella ricetta base, disponetele in una teglia e unite un bel pezzetto di burro e uno scatola di pisellini, che avrete fatto insaporire bene con qualche fettina di cipolla, burro e dadini di pancotto offumicato. Mescolate bene e mettetle in forno a scaldare; servite con parmigiano grattugiato.

FRITTATINE AL FORMAGGIO

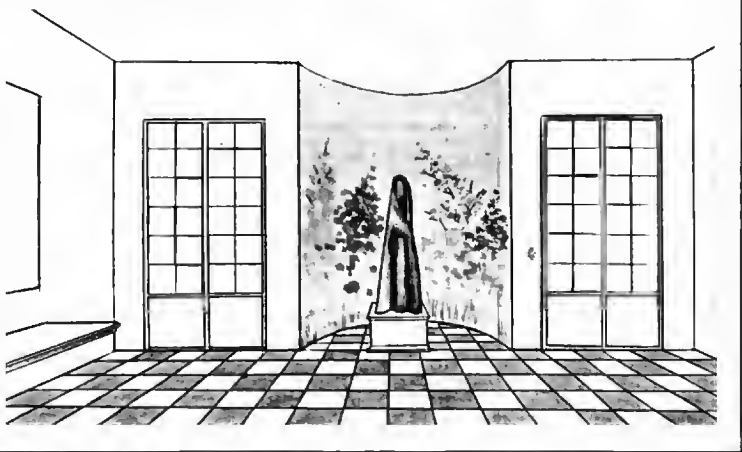
Preparate le frittatine come è descritto nella ricetta base, usando però soltanto metà delle dosi: preparate poi una salsa besciamella con 50 gr. di burro, 50 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e pepe q.b. e circa 50 gr. di formaggio molle piccante (tipo gorgonzola) che avrete precedentemente sciolto bene con una forchetta. Mescolate quest'impasto e spalmatelo sulle frittatine preparate; arrotolatele e disponetele in una pirofila imburrata. Ricoprite con sugo di pomodoro, cospargete con qualche cucchiaino di formaggio parmigiano grattugiato e mettetle in forno a scaldare per alcuni minuti. Servite immediatamente.

TORTINO CON I FUNGHI

Mettete a bagno in acqua tiepida 50 gr. di funghi secchi. Nel frattempo preparate alcune frittatine (come detto nella ricetta base, ma con metà soltanto delle dosi). Strizzate bene i funghi, tritateli e cuoceteli con olio, burro e un cucchiaino di prezzemolo tritato. Preparate anche una salsa besciamella con 1/2 litro di latte, imburrate una pirofila, stendete sul fondo una delle frittatine, disponete quindi uno strato di funghi, poi uno di fettine di prosciutto cotto e, infine, uno di besciamella. Coprite con un'altra frittata e continuate così fino ad esaurimento degli ingredienti. L'ultimo strato deve essere di besciamella, curando che ricopra tutto la superficie. Cospargete con focchetti di burro e mettetle in forno caldo per circa 10 minuti. Servite immediatamente.

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Un restauro



Parla il medico

L'acetone

SULL'IMPORTANZA e sul significato dell'acetone nei bambini (così viene chiamato, con semplicità, dalle mamme) le opinioni non sono di solito esattamente orientate. Soprattutto è eccessiva la preoccupazione suscitata da questo disturbo. Vediamo anzitutto in che consiste il così detto « acetone ». Volendo essere precisi dovremmo dire: eccessiva presenza d'acetone nel sangue, o iperacetoneuria, e presenza d'acetone nell'urina, o acetoneuria. La seconda è una conseguenza della prima: infatti per eliminare l'acetone di cui il sangue è troppo ricco (in condizioni normali l'acetone è in quantità minima) i reni provvedono a fargli prendere la via dell'urina. Questo anormale aumento dell'acetone dipende sostanzialmente dalla scarsità degli idrati di carbonio (amidi, zuccheri, cioè in termini alimentari pasta, riso, pane, farine, dolci, ecc.) nel vitto. A causa di tale condizione i grassi, altri componenti dei nostri cibi, non possono più essere utilizzati in modo completo dall'organismo. Anzi, arrivare al loro traguardo finale della trasformazione in acqua e anidride carbonica, essi sono scomposti soltanto parzialmente e si arrestano allo stadio dell'acetone, dell'acido beta-ossibutirico e dell'acido acetacetico, denominati complessivamente « corpi chetonici » (da cui « chetosi » o « iperchetoneuria », i termini più appropriati per indicare il disturbo). Questa è la spiegazione dell'abbondante comparsa dell'acetone, che delle sostanze ora nominate è la più conosciuta.

La conseguenza di questa anormale condizione del ricambio è una specie d'intossicazione dell'organismo. Normalmente nei liquidi e nei tes-

suti organici esiste un costante equilibrio fra composti acidi e composti alcalini: a causa dell'accumularsi nel sangue dell'acetone e compagni, che sono acidi, la bilancia si sposta invece decisamente verso una prevalenza dell'acidità, e pertanto l'equilibrio si rompe. Per questo l'intossicazione prodotta dall'acetone viene anche chiamata « acidosi ».

Il bambino con acidosi ha un vago malessere, è stanco, sonnolento, senza appetito. Sono sintomi che non hanno, evidentemente, nulla di caratteristico, ma ve n'è ancora un altro, tipico: l'alito acetoneico, cioè con odore di mele fresche, dovuto all'eliminazione dell'acetone, oltre che nell'urina, nell'aria espirata. Spesso basta entrare nella stanza del bambino per fare subito la diagnosi sentendo questo odore particolare nell'ambiente.

Parliamo di bambini poiché la chetosi è frequente soprattutto in essi, nell'età fra 2 e 10 anni. Non è esclusiva dell'infanzia poiché, per esempio, rappresenta una possibile complicazione del diabete, in ogni età. Ma la chetosi non significa affatto che debba esistere il diabete. Infatti essa è rilevabile in molte altre condizioni morbose: epatite febbrili, insufficienza epatica, affezioni gastrointestinali, digiuni prolungati. Nei bambini, aggiungiamo, non è neppure sempre indice d'una vera e propria malattia. I bambini, si sa, hanno un equilibrio organico molto labile. Basta una piccola causa, un lieve malessere, un disordine alimentare senza importanza, un'emozione, un traumatismo, perché l'acetone faccia la sua comparsa, specialmente in soggetti di costituzione un po' debole, emotivi.

Accanto a queste forme transitorie e leggere di chetosi, che

scompaiono rapidamente curandone la causa, ve n'è una più spiccata, consistente in crisi di vomito: ha molti nomi, viene chiamata malattia dei vomiti periodici con acetoneuria, vomito acetonemico, vomito periodico con acetoneuria, chetosi ciclica con vomito. Le crisi accadono a intervalli di settimane e di mesi, cominciando all'età di 2-3 anni, attenuandosi verso i 6 anni e scomparendo spontaneamente prima della pubertà. Il vomito è assai ostinato, il bambino è molto depresso, oltre al consueto alito acetoneico ha febbre, disturbi intestinali, dolori all'addome, gli occhi segnati e infossati, le labbra e la lingua aride, talora anche convulsioni. Ma in genere l'attacco si conchiude favorevolmente e presto somministrando subito, a cucchiaini ogni 5 minuti, una bevanda ghiacciata composta da 1/3 d'acqua più sale da cucina (7 grammi in un litro d'acqua), 1/3 di succo d'arancia e 1/3 di tè oppure d'acqua minerale alcalina. A 1 litro di questa miscela occorre aggiungere 100 grammi di glucosio, che è uno zucchero, un idrato di carbonio. Negli intervalli fra le crisi bisogna limitare i grassi nell'alimentazione, e cercare di diminuire l'emotività, l'ipersensibilità del bambino con un'opportuna psicoterapia; talora è utile anche un cambiamento d'ambiente.

Non ci si deve comunque allarmare, tanto meno, poi, durante l'occasionale comparsa d'una benigna chetosi che richiede tutt'al più la somministrazione d'un po' di zucchero e di bevande alcaline (con bicarbonato di sodio) allo scopo di combattere l'acidità, e nei giorni successivi un'alimentazione ricca di idrati di carbonio e povera di grassi.

Dottor Benassisi

Lavoro Giallo banana colore di moda

Un'elegante giacchina per la primavera, da indossare su gonna e camicetta o su qualsiasi principessa.

OCCORRENTE: gr. 1000 LANA FILA Piumino giallo banana, gr. 25 lana verde zephir - Ferri n. 7 - Uncinetto n. 7.

PUNTO: punto diritto: tutti i ferri a diritto. Punto fantasia: 1° F., 3° e 5° F.: lavorare diritto; 2°, 4° e 6° F.: tutto a rovescio; 7° F. (sarà il rovescio del lavoro) * 4 m. a dir. * passare ora il F. di destra nella maglia a 4 F. di sotto e ritirare 1 m. lunga, metterla sul F. di sinistra e lavorarla a dir., 1 m. a dir. * lavorare per altre tre volte allo stesso modo, si avranno così 4 m. e quattro aumenti, riprendere a *, 8° F. (diritto del lavoro) * lavorare 2 m. assieme a rov. per quattro volte (le 4 m. aumentarle) * 4 m. a rov. * ... Riprendere al 1° F. poi scambiare il disegno.

MODO DI ESEGUIRE: dietro: Avviare 60 punti e lavorarli a punto fantasia per cm. 37 indi diminuire 4 m. per parte e continuare per cm. 20. Iniziare l'intreccio per le spalle 8 m. per parte per due volte. Intrecciare in una sola volta le rimanenti maglie.

Davanti - Avviare 30 m. e lavorarle a punto fantasia per cm. 37, quindi diminuire per lo scalo della manica 3 m. proseguire per cm. 18 e diminuire per il collo 3 m., proseguire per altri 2 cm., quindi iniziare la diminuzione per la spalla di 7 m. per due volte. Intrecciare le rimanenti maglie. Lavorare l'altra metà davanti nello stesso modo ma in senso inverso.

MANICA - Avviare 28 m. a punto fantasia, aumentando 1 m. ogni 3 F. per cm. 34, quindi diminuire 3 m. per parte, proseguire diminuendo 1 m. ogni 2 F. per cm. 20, intrecciare.

CONFEZIONE: Unire i pezzi e profilare la giacca all'uncinetto con un punto fantasia.

(Creazioni Francesca - Milano)



di scrivono

(segue da pag. 2)

cotti che si spiegano con lo scopo primo per cui la parola era adoperata: spingere al sonno i bambini. Da baubau, per contaminazione con barba, si ha pure la forma barabau, o marabau, per ulteriore incrocio con i suoni che imitano il miagolio: dagli spauracchi che incutono terrore si passò al titolo dei giochi infantili.

L.P.

intervallo

Bruno Barilli

Il colonnello a riposo Gualtiero Parisi (Roma) vuol sapere se quel Bruno Barilli « scrittore, tra i critici musicali e compositore al quale, recentemente, sono state rese onoranze a Parma, in occasione del decimo anniversario della sua morte » era quello stesso Barilli da lui conosciuto, una trentina d'anni, dietro al caffè Arago di Roma, « uno strano tipo, dai capelli arruffati e dall'aria dell'asino in mezzo ai suoni ». Sicuro, Bruno Barilli, morto nell'aprile del 1952 e recentemente rievocato a Parma, sua città natale, trent'anni fa era uno dei più pittoreschi clienti del caffè Arago di Roma. Il colonnello Parisi, naturalmente, ricorda di lui gli aspetti esteriori, colpito, allora, dall'apparizione del « re » di artista tra i tavolini del caffè. Il caffè Arago e altri caffè di Roma erano, si può dire, la vera dimora di Barilli. In un angolo di qualcuno di essi, incurante del chiasso, era sempre intento a riempire piccoli foglietti. Di tanto in tanto si riposava facendosi la barba con delle forbicette affilatissime ch'egli adoperava con mano maestra. Le sue critiche musicali erano scintillanti d'arguzia e d'intelligenza. I suoi articoli pubblicati nei quotidiani erano riccamente riccavano di immagini poetiche luminose, di profonde intuizioni, di sorprendenti tratti umoristici. Era, poi, un uomo di gran cuore e spiritosissimo. A un giovanotto che gli andava sempre appresso, imitava le maniere esteriori disertando più del consentito il barbiere e indossando pastrani eccentrici, un giorno che era stanco di vederselo al fianco per la strada, disse con un sorriso paterno: « Ora, forse sarebbe meglio che ci dividessimo. Così concitati, in due daremmo nell'occhio ».

Le cavallette

« Vorrei conoscere i particolari di una strana notizia che ho ascoltato in fretta col dubbio di qualche scherzo giocattoli dalla fantasia. Ma è vero che le cavallette (si, dico proprio le cavallette) hanno obbligato dei serissimi signori a preoccuparsi di esse? » (F. Sangemini - Roma).

E' vero. Nella sede romana della FAO, il comitato tecnico consultivo per la lotta contro le cavallette sta costituendo un gruppo aereo. Il gruppo interverrà per operazioni che richiedono una particolare tempestività nelle zone del Vicino Oriente e dell'Africa. Il gruppo aereo sarà composto di quattro apparecchi attrezzati apposta, con base a Beirut. Oltre gli equipaggi, faranno parte del-

l'unità anti-cavallette un meteorologo, un medico, un addetto ai trasporti, un radiotecnico. Tutta questa gente è necessaria, e la preoccupazione non è davvero inutile. Vi sono zone dell'Africa e del Vicino Oriente in cui le invasioni di cavallette sono stagionali e dipendono dal soffiare di alcuni venti locali, che ne facilitano gli spostamenti. Sono vere nuvole di animali affamati che causano danni immensi alle colture, provocando terribili carestie. Come vede, una tale mobilitazione non è inutile dal momento che il nemico si presenta in vero assetto di guerra.

v. tal.

lavoro

Una sentenza della Corte dei Conti in materia di pensioni.

Maria Enno-Eboli di Salerno: questa è la sentenza che la riguarda.

Le nuove norme sulle pensioni a carico dello Stato sono applicabili anche a casi che si sono verificati prima della data dell'entrata in vigore della legge.

Alla vedova di un impiegato statale, deceduto nel 1894, venne liquidata sulla base di 20 anni di servizio prestato, una indennità « una tantum ». In quell'epoca, infatti, per avere diritto a pensione vitalizia occorreva un servizio utile di 25 anni. La vedova cessò di vivere il 4 agosto 1955. Interventuta nel 1958 la nuova legge sulle pensioni (15 febbraio 1958) l'orfana nubile dello statale chiedeva al competente ministero la concessione della pensione indiretta ai sensi della citata legge. Il ministero non accoglieva questa istanza. Non poteva infatti trovare l'applicazione della legge invocata in quanto il genitore della richiedente era deceduto nel 1894. E senza aver acquisito il diritto alla pensione vitalizia secondo le disposizioni che allora erano in vigore.

L'interessata si rivolgeva alla Corte dei Conti. La Corte accoglieva il ricorso dell'orfana dichiarando applicabile nei suoi confronti la legge del 15 febbraio 1958.

Nella decisione presa dalla Corte dei Conti è detto: « I nuovi benefici concessi con la legge 15 febbraio 1958, non possono essere sottratti agli aventi diritto dipendente che ha cessato il servizio anteriormente al 1° gennaio 1958. E che sia in possesso di requisiti richiesti dalla legge predetta. Essa legge rappresenta una perfetta armonia giuridica che concreta il principio della parità del diritto alla pensione — a parità di requisiti richiesti — per tutti i dipendenti statali, in qualunque epoca collocati a riposo ».

Assegni familiari in caso di malattia - Prolungamento del periodo indennizzato da parte dell'I.N.A.M.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari, nel prendere atto del provvedimento con il quale gli organi amministrativi dell'I.N.A.M. hanno esteso fino ad un massimo di 180 giorni nell'anno il periodo indennizzabile sia per le malattie ad andamento acuto sia per quelle a corso cronico, ha espresso l'avviso che per la corresponsione degli assegni familiari, in caso di malattia indennizzata dall'I.N.A.M. stesso, si

debba fare riferimento al maggior periodo per il quale, a seguito delle decisioni adottate dal predetto Ente, risultò corrisposto il relativo sussidio.

g. d. i.

avvocato

« Procedevo con la mia automobile lungo una via cittadina e stavo per investire un passante, disceso improvvisamente dal marciapiede. Fortuna ha voluto che un sonoro colpo di clacson abbia fatto scattare in tempo il pedone. Ora (sia detto tra noi) sta di fatto che il bello è che il vigile urbaio, subito accorso sul posto, non mi ha elevato contravvenzione per eccesso di velocità, ma per uso di segnali acustici in luogo di silenzio. Ebbene, avvocato, io capisco perfettamente l'utilità delle « zone di silenzio » cittadine, ma non sino al punto che non debba essere consentito ad un automobilista di fare uso del clacson per salvare, come nel caso mio, un pedone da un investimento sicuro (E. B. - Roma).

Anche il legislatore la pensa come lei. Infatti, l'art. 113 comma 3 del Codice della Strada dice che « nei centri abitati le segnalazioni acustiche sono vietate », ma aggiunge subito: « salvo i casi di pericolo immediato ». Quindi lei farà bene a non esigere l'obblazione e ad accettare il giudizio. Difficilmente il pretore disconoscerà la sussistenza, nella specie, del « pericolo immediato » per la disgraziato pedone. Soprattutto se lei chiarirà al giudice, così come ha fatto o me, che la velocità impressa all'autoveicolo era davvero eccessiva... »

« Vorrei sapere se la sostituzione del pavimento logori, praticata in una mia abitazione per l'estensione di 200 mq., costituisce » notevole rifacimento « ai fini dell'applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. Io ho effettuato il pagamento, ma domando se a tanto era tenuta, dal momento che in un libro esistente nell'Ufficio daziario della mia città si legge che la semplice sostituzione di pavimenti logori costituisce opera di riparazione e non notevole rifacimento, perché non importa variazione al numero, alla disposizione e alla consistenza dei locali » (Ida C. - Chieti).

Ritengo che l'imposta non fosse da Lei dovuta. L'art. 34 del Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo, approvato con R.D. n. 1336 del 1936, stabilisce infatti, all'1° comma, che l'imposta in questione (art. 39 t.u. Finanza locale, r. decr. 14 settembre 1931 n. 1175) è dovuta soltanto per i materiali impiegati nello costruzione di edifici nuovi o in notevoli rifacimenti di edifici già esistenti; precisa poi, all'5° comma, che « per notevole rifacimento s'intende qualsiasi ricostruzione parziale di un edificio esistente, nonché qualunque variazione al numero, alla disposizione ed alla consistenza dei locali ». Quanto Lei ha letto nel misterioso libro dell'Ufficio daziario mi sembra costituire, dunque, una felice interpretazione dell'art. 34 cit., interpretazione che va condivisa e che io penserei sia tuttora valida.

a. g.

Personalità e scrittura

Provi nulla da

Insofferenza di sé. — Non dovrebbe sentirsi « insoddisfatta », come dice, la sua esistenza scorre normale in tutto e per tutto. Visto che lei stessa è donna di piena normalità, adatta a vivere nella « giusta media » si trova logicamente al posto che le compete e nelle condizioni più confortevoli. Lasci le scontentezze a chi si trova troppo in alto per i propri mezzi, o troppo in basso per spiegare la sua personalità, e sappia godere di ciò che ha, e di ciò che è. Di come lei sia, da facili indicazioni la scrittura: semplice ma estesa, ben collegata, chiara, sostenuta ed a linee moderatamente ascendenti. Tutti segni che, concordemente, rivelano la persona dignitosa pur senza ricercatezza, capace di affetti sinceri, abbastanza ottimista per non scoraggiarsi nelle contrarietà, legata alla famiglia ma anche interessata ai rapporti sociali, attiva non solo per dovere ma per carattere e per ottime disposizioni fisiche, portata a ragionare con buon senso ed a tenere una coerente linea di condotta. Non ha sottigliezze mentali, o di gusto o di stile, però è assolutamente esente da grossolanità di qualsiasi specie. E' ben disposta a seguire regole, leggi ed abitudini di ordine comune e vi si confida senza alcun sforzo. Viene dunque naturale di concludere che lei non è un'insoddisfatta in permanenza di sé e degli altri, per esigenze irriducibili ed essenziali della sua individualità pensante ed operante. Può avere qualche raro momento di vuoto interiore o di aspirazioni improvvise (e chi non ne ha?) ma senza troppo conturbarsene e senza un vero impulso a mutare l'andamento della sua vita.

giudiziata da esperti

D.T.M. — Comprensibile la varietà dei giudizi sulla sua grafia; direi anzi: sulla sua personalità. L'una e l'altra (per il rapporto diretto che esiste tra causa ed effetto) troppo labili e fluide (almeno al presente) per consentire dei pareri concordati. Tutto relativo, niente di assoluto nel suo modo di pensare e di agire; non è privo di pregiudizi o preconcetti; sentimenti ed opinioni sono in balia di molte influenze esteriori, quindi mutevoli; l'elasticità è la sua caratteristica; palese il desiderio di abile adattamento alle circostanze. Intelligenza e cultura, finezza e buon gusto le permettono di idealizzare la realtà e di viverla secondo i suoi intendimenti, scartando il non congeniale od il troppo impegnativo, colla durezza che le è propria. Ha del talento ma poca forza e fermezza per valorizzarlo pienamente. Il segno della volontà nella scrittura emerge sugli altri (tutti un po' evanescenti) ma è troppo curvo e posto troppo in alto per considerarlo un indice positivo e determinante, a rimedio di un carattere scarsamente consistente. Non va tuttavia dimenticata la sua età; a 22 anni si è ancora in via di formazione ed alla ricerca di punti d'appoggio validi, specie se vi è tendenza a « evitare » anziché tenere i piedi sulla terra ferma. Presumo non abbia programmi fissi ma certamente propende verso lo spirituale ed il geniale per la sua natura più idealista che materiale e pratica.

non perché non

Bisognosa di verità. — La scrittura ampia, scorrevole, spontanea con le vocali quasi tutte aperte in alto è la conferma del suo « bisogno di verità ». Ma questa esigeva non è sotto forma di ricerca tormentosa e di complicazioni psicologiche. Va riferita a naturale incompatibilità della menzogna, delle cose oscure, dei compromessi col mondo e colla propria coscienza. Ottimista e fiduciosa apre facilmente il suo animo alla confidenza, e tende a credere in ciò che spera. Se delusa può, momentaneamente, incattivirsi, reagire o perlomeno rimanere perplessa e disorientata. Basta però il minimo incentivo favorevole per riportarla alla sua balda abitudine che la preserva dal drammatizzare e la difende dal pessimismo. Intelligente e pronta di mentalità non è tuttavia invogliata a trarre il massimo profitto dalle sue doti; le manca la pazienza d'approfondire e d'impegnarsi con fermezza. Ignora le sue attività ma vedo che, come tendenza, preferisce le occupazioni varie, di rendimento immediato e di largo respiro; tutto ciò che richiede calma, costanza, estrema attenzione, o sia di genere monotonico, uniforme, costrittivo non fa per lei. Gli sbalzi d'umore ed un certo grado di volubilità sono manifestazioni anch'esse di un carattere facile all'adattamento ma non facile alla stabilità.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la fascia del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

L'INCORAGGIAMENTO



— Questa notte ho sognato che mi dicevi una cosa importantissima: dimmela....

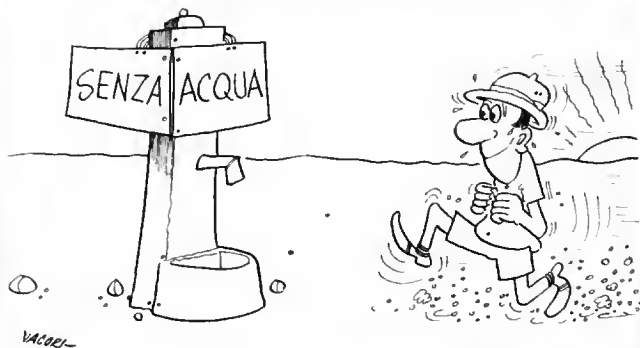
LA BUONA MOGLIE



— Bisogna svegliarlo dolcemente, se oo è di cattivo umore tutto il giorno.

in poltrona

QUELLO CHE NON T'ASPETTI



Senza parole.

L'ALIBI



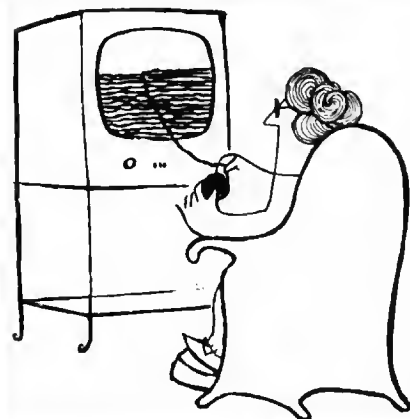
— Tenuto conto delle leggi dell'ereditarietà, posso dire di aver avuto una pagella superiore ad ogni previsione.

CON LA DOLCEZZA SI OTTIENE TUTTO



— Roberto, digli subito grazie d'avertelo dato.

LINEE ORIZZONTALI



Senza parole.

TENETEVI SU COI PAVESINI

i pavesini sono
così buoni, così leggeri,
così nutrienti
e danno energia e ristoro
nei momenti di languore
in tutte le ore
della giornata: a casa,
a scuola, in ufficio, in viaggio,
in città, in campagna,
in montagna, al mare,
tenete sempre
a portata di mano
i pavesini,
lo zabaione condensato



PAVESI